Anno 94 - Numero 53

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29716): anno L. 7800, sem. 3900, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.
Direzione, Redazione e Amministrazione: Torino, via Roma 80, tel. 46-943 (10 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 2 Marzo 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. [redacted]

La prima designazione prevista per sabato sera

Gronchi conclude i sondaggi Domani il congresso del p.r.i.

Probabile un "incarico esplorativo,, basato sulla formula del quadripartito
Due gruppi di fronte tra i repubblicani: Reale e La Malfa che sostengono un governo di centro-sinistra, Pacciardi che esclude ogni "apertura a sinistra,,

(Dal nostro corrispondente) Roma, 1 marzo.

Dopodomani giovedì cominceranno a Bologna i lavori del XXVII congresso nazionale del p.r.i. Il suo tema essenziale sarà una disputa sul partito socialista italiano, e della disputa l'esito è incerto. Sicura è, invece, l'influenza che i risultati di Bologna avranno sulla soluzione della crisi di governo: a seconda che vinca la corrente di destra che fa capo all'on. Pacciardi, o quella di centro-sinistra, nella quale confluiscono i seguaci degli on.li Reale e La Malfa, diminuiranno o aumenteranno le possibilità di un ministero di larga apertura sociale che ottenga l'appoggio esterno, o l'astensione, o almeno — formula nuova — «la non ostilità» dei parlamentari del p.s.i.

L'esito è incerto perché i delegati repubblicani attualmente in partenza per Bologna sono stati eletti dalle sezioni del partito, e un computo minuto delle forze aderenti alle diverse tendenze, è impossibile a farsi, sezione per sezione. Diversamente da quanto accade nei congressi di altri partiti, in occasione dei quali riesce facile dividere in grandi blocchi le deleghe affidate dai diversi precongressi provinciali che esprimono un voto preventivo sulle varie mozioni in concorrenza, i repubblicani hanno conservato, dai loro vecchi tempi, un costume più libero che lascia una più larga autonomia ai loro rappresentanti nel congresso. È questo è un dato che torna ad onore della mai rinnegata tradizione di libertà democratica, vanto del p.r.i.

Fermi, dunque, sul metodo di sempre, i repubblicani affronteranno un tema che anch'esso non è nuovo nella storia centenaria del loro partito, quello dei rapporti col p.s.i. Sentiremo a Bologna riecheggiare memorie della fine del secolo passato, quando in Romagna e nella Emilia specialmente infieriva la lotta fra i «gialli» ed i «rossi». Gialli erano detti i mazziniani, e rossi i nuovi protestanti contro l'ordine costituito, cioè i marxisti.

Dure le lotte fra le due parti, comune tuttavia era l'anelito al progresso, ad una più vera giustizia sociale e ad un migliore avvenire per le classi diseredate: ed infatti non mancavano frequenti scambi di persone fra i gialli e i rossi, perché accadeva che un repubblicano passasse nelle file socialiste e un socialista a quelle repubblicane. Erano conversioni, non tradimenti, e capitò allo stesso Pietro Nenni di abbandonare il p.r.i. nel 1919 per iscriversi al p.s.i.

Oggi la sua trasmigrazione, vecchia di più di 40 anni, è rievocata da Pacciardi a titolo di spregio e di ammonimento: «Pietro Nenni, uno dei tanti transfughi carrieristi del movimento mazziniano», si legge, infatti, in un documento che Pacciardi ha stilato con i suoi amici della destra del p.r.i. (Amadeo, Cifarelli, De André, De Vita, Mambelli, Ravaioli, Sammartino) con il proposito di preparare lo schema di una risposta polemica alla relazione che il segretario del partito, on. Reale, leggerà al congresso.

Si trovano nel documento vari accenni illuminanti tutta la situazione del movimento repubblicano, e converrà citarne qualche esempio. C'è, anzitutto, una protesta per l'incoerenza, o addirittura per una scarsa fedeltà degli on. Reale e La Malfa agli ideali del p.r.i. Essi non vollero a suo tempo appoggiare l'esperimento di centro-sinistra compiuto da Fanfani, «il quale poteva vivere con una maggioranza democratica». Oggi, al contrario, si presentano a Bologna per sostenere un nuovo governo di centro-sinistra che, nonostante questo, «non avrebbe più maggioranza schiettamente democratica, ma dovrebbe essere condizionato ai socialisti massimalisti... Oggi, dunque, la situazione è cambiata perché un governo di centro-sinistra dovrebbe affidarsi all'appoggio dei socialisti. Questa — denuncia Pacciardi con tono di severa condanna — è stata la direttiva costante dell'on. La Malfa e della maggioranza, la chiave della loro politica, anche se Reale non se ne è accorto: l'accostamento dei repubblicani al socialismo nenniano».

Il pericolo di un governo italiano appoggiato dalla sinistra è considerato da Pacciardi molto grave. Egli afferma che, mentre nel mondo si disputa di Patto atlantico e di integrazione europea, di Berlino e di problema tedesco, di disarmo e dei «tremendi problemi della distensione», l'Italia repubblicana darebbe al mondo occidentale l'impressione di seguitare nella maledetta politica monarchica dei giri di valzer, se si desse un governo con sostegno dei voti di Pietro Nenni. Pacciardi disapprova tutta la linea seguita sino ad ora dalla maggioranza del p.r.i. non è d'accordo con gli atteggiamenti che essa prese a volta a volta per aderire alle posizioni del *New Deal* e del laburismo britannico, del radicale Mendès-France e dell'antigollista Mitterrand. Egli è contrario a tutti gli orientamenti della cosiddetta sinistra europea, tutta, a suo avviso, marxisteggiante: è venuto il momento, afferma invece, di riconoscere che oggi «per la seconda volta (la prima fu la spettacolare crisi della società marxista in Russia), il mazzinianesimo ha la sua superba rivendicazione storica».

Con questo accenno al patrimonio ideale di Mazzini visto in funzione antimarxista, Pacciardi conta di risvegliare passioni e patriottismi in Italia nei più vecchi fedeli alla bandiera del p.r.i. Anche il richiamo alla politica sabauda dei giri di valzer ha il suo significato e lo scopo di eccitare antichi odi, vecchie emozioni. Ci si domanda se una simile impostazione politica corrisponda allo spirito che animò il partito repubblicano negli anni grandi della sua storia, meglio di quella che è patrocinata da Reale e La Malfa.

I due esponenti delle forze repubblicane di centro-sinistra rivendicano, infatti, un'inconfondibile e tradizionale benemerenza del p.r.i., quella di essere stato sempre aperto al richiamo ed al senso del progresso politico e sociale. Oggi in Italia — essi affermano — non è il partito liberale, con il quale Pacciardi penserebbe di allearsi, il portatore di tali esigenze, e pertanto obbiettano a Pacciardi che è la sinistra del partito più fedelmente in linea con gli ideali del partito, nella cui storia mai si ebbero compromessi coi liberali cavouriani, ma una feconda continuità di scambi coi socialisti. Della fortuna delle tesi contrapposte deciderà il congresso, influenzando al momento opportuno la soluzione della crisi governativa.

Vittorio Gorresio

Il Presidente del Senato si recherà oggi al Quirinale

Merzagora non prenderà la parola alla riapertura di Palazzo Madama - Le lettere scambiate con Moro non verranno pubblicate

(Dal nostro corrispondente) Roma, 1 marzo.

Secondo previsioni abbastanza fondate, il Presidente della Repubblica convocherà al massimo sabato sera la personalità cui riterrà di affidare l'incarico di un primo tentativo per la soluzione della crisi governativa. Il Capo dello Stato, così, non riterrebbe determinanti, ai fini di un primo tentativo, le conclusioni cui perverrà domenica a Bologna il congresso nazionale del partito repubblicano.

Se le cose stanno in questo modo, è chiaro che il Capo dello Stato pensa di dover comunque autorizzare un sondaggio per una formula di coalizione quadripartita. Si tratterebbe di un tentativo puramente formale: i socialdemocratici rifiutano, con una fermezza che appare per il momento invincibile, ogni collaborazione con i liberali.

Salvo, naturalmente, imprevisti, v'è sempre chi spera in un *revirement* di Saragat all'ultimo minuto. Non ci sono, oggi come oggi, altri dati sugli sviluppi della situazione. Per quanto riguarda i nomi, risulta da indiscrezioni molto attendibili che il gruppo democristiano della Camera ha dato la priorità al nome di Segni e il gruppo democristiano del Senato ha indicato il Presidente del Consiglio dimissionario al secondo posto, subito dopo Piccioni.

L'on. Segni, secondo l'impressione generale, sarebbe disposto ad affrontare l'esperimento di una coalizione centrista; e alcuni dei suoi avversari di partito, soprattutto quelli della sinistra, giudicano opportuno, ai fini dell'unità della dc, far presiedere a Segni un governo di centro sinistra. Ma Segni non sembra disposto a servire ora i propri avversari giungendo fino a guidare una coalizione di natura opposta a quella dimissionaria. E non è escluso che egli non voglia essere il «primo uomo», colui, cioè, che, secondo quel che si teme, dovrà sacrificarsi per preparare il terreno ai successori.

Circola voce che l'on. Moro si proporrebbe di adoperarsi affinché nella nuova formazione ministeriale siano inclusi tutti gli ex-presidenti del Consiglio. I colloqui che egli sta avendo attualmente con i maggiori esponenti delle diverse tendenze del partito risponderebbero a questa preoccupazione. Ma si sa fin d'ora che i *leaders* della sinistra rifiutano di collaborare con una formazione di centro-destra e quelli di destra con una formazione di centro-sinistra.

Domani il Capo dello Stato concluderà il ciclo delle consultazioni. Nenni, Einaudi, Leone e Merzagora (cui è stato recapitato oggi al Senato l'invito per il colloquio al Quirinale) saranno le ultime personalità consultate. Oggi è stato il turno di Saragat, del senatore Zanotti-Bianco, del socialista Barbareschi, del liberale De Caro e dei missini Franza e Roberti.

Tutto lo schieramento di destra, estrema e semi-estrema, tenta di mettere sotto accusa il regime democratico, identificando nella protesta di Merzagora il precipitare della crisi del «sistema». E, su questa via, sono state propalate voci di una replica clamorosa e «definitiva» del presidente del Senato dimissionario alla riapertura di Palazzo Madama. Queste voci sono smentite. I portavoce di Merzagora le definiscono, con evidente intento chiarificatore, «pazzesche». Le regole parlamentari, del resto, non consentirebbero le cose di cui si parla. Tra l'altro, la prima seduta del Senato, alla riapertura, sarà presieduta dal vice-presidente Ceschi.

Michele Tito

In dieci secondi tutto è crollato nella notte

Duemila morti in uno spaventoso terremoto che ha distrutto la città di Agadir nel Marocco

I feriti sono almeno 5000 - La prima scossa alle 23,45 seguita poco dopo da tremendi sussulti del terreno - Un superstite racconta: «Nelle vie al buio la confusione era orribile, molti furono schiacciati tra la folla che fuggiva urlando» - Febbrile ricerca di migliaia di sepolti sotto le macerie, mentre divampano incendi - Una fossa comune per mille cadaveri - La località di 40 mila abitanti, di cui 3000 europei, era molto frequentata da turisti - Rasi al suolo anche lussuosi alberghi - Gitanti italiani tra gli scomparsi?

(Nostro servizio particolare) Agadir, 1 marzo.

Un terremoto di violenza inaudita ha distrutto ieri notte la città di Agadir nel Marocco, sulle rive dell'Atlantico. In dieci secondi tutto è crollato, case dell'elegante quartiere europeo, grandi alberghi affollati da turisti, innumerevoli e fragili abitazioni ad un piano della popolazione marocchina. Nella confusione orribile della città rasa al suolo dalle forze scatenate della natura è impossibile per ora un bilancio delle vittime, se non molto approssimativo.

I morti sono almeno duemila. Il numero dei feriti non è inferiore a cinquemila. Migliaia di persone giacciono tuttora sepolte tra cumuli di macerie, dai quali ascendono le disperate grida dei morenti e le invocazioni di donne e bambini in preda al terrore.

Squadre di soccorso affluite dalle città vicine e reparti francesi e americani scavano febbrilmente per strappare altre vittime alla morte. Il desolato panorama delle rovine è illuminato, stanotte dal sinistro bagliore di incendi che completano l'opera di distruzione della ridente cittadina che contava circa quarantamila abitanti, di cui almeno tremila europei.



Un'impressionante visione aerea di uno dei quartieri di Agadir rasi al suolo dal terremoto. Hanno resistito solo le case più basse (Telef.)

Una prima scossa di terremoto, ma molto lieve, quasi un avvertimento, era stata sentita ieri mattina alle 8 ad Agadir. Alle 23,45 mentre il pubblico stava sfollando da un cinematografo del centro la terra tremava in modo assai violento, provocando scene di panico. La gente nelle strade fuggiva all'impazzata, le persone che si erano già coricate balzavano dai letti, finestre si spalancavano, la notte echeggiava per le invocazioni di spavento e le grida di richiamo. All'improvviso un sussulto del terreno ancor più formidabile, mentre dal suolo usciva un cupo e lungo boato.

Questa scossa di violenza inaudita durava non più di dieci secondi, ma squassava palazzi e case, li faceva crollare come castelli di carte da gioco, seminava ovunque la distruzione e la morte. La città piombava nel buio, essendo rimasti strappati tutti i fili della corrente elettrica. Dalle condutture spezzate l'acqua zampillava provocando allagamenti e inondando cantine dove diverse famiglie si erano rifugiate dopo la prima scossa. Su tutta la città rasa al suolo si alzava un denso e soffocante polverone scaturito dai muri spezzati e sgretolati.

Un superstite, un turista americano, ha raccontato: «Stavamo per addormentarci quando la casa è stata sollevata da terra e scossa violentemente per circa otto o dieci secondi che ci sono sembrati interminabili. Eravamo piombati nell'oscurità e i mobili si spostavano attraverso le stanze. Le sedie si rovesciavano e gli oggetti cadevano a terra. Le pareti si spaccavano con un rumore spaventoso. Le porte erano bloccate e non si aprivano. Le finestre sono andate in pezzi. Siamo fuggiti in preda al panico per le vie della città che già erano ricoperte di macerie e quasi completamente sbarrate dalle facciate degli edifici che erano crollate. Nelle strade la confusione era orrenda. Molte persone sono morte schiacciate tra la folla che fuggiva da ogni parte, in cerca di una via di scampo, come impazzita».

Poco dopo la seconda ed apocalittica scossa del terreno, un'enorme ondata dell'Oceano Atlantico si abbatteva sulla spiaggia e sulla zona alberghiera lungo il porto, addentrandosi nell'entroterra per circa trecento metri, aumentando le proporzioni del disastro e la terribilità della scena.

La violenza del fenomeno tellurico, aggiunta alla gigantesca ondata del maremoto, ha fatto crollare anche grandi e modernissimi alberghi tra cui il lussuoso «Hôtel Saada». Mancano notizie di numerose comitive di turisti americani, inglesi ed anche italiani sorpresi dal terremoto nella notte.

In quei tragici dieci secondi crollavano completamente il 80 per cento del quartiere musulmano, il 70 per cento della zona europea e il 50 per cento della parte industriale della città. Fra gli edifici totalmente distrutti sono l'ospedale, la Camera di Commercio, la sede della polizia, la Scuola superiore di recente costruzione, il nuovo mercato centrale. Ma tutti gli altri edifici rimasti parzialmente in piedi appaiono così danneggiati da escludere una loro ulteriore utilizzazione. «Per ricostruire Agadir — ha detto un'alta personalità marocchina tra le prime accorse — dovremo abbattere tutto. Non c'è più nulla di servibile. E' una cosa orrenda».

La base navale che sorge a quattro chilometri da Agadir è stata risparmiata dalla distruzione, forse per la natura del terreno roccioso tra la città e la zona militare. E' di qui che sono partiti i primi soccorsi. Circa tremila tra agenti di polizia e soldati sono stati fatti affluire da altre località per collaborare alle ricerche delle vittime e per il mantenimento dell'ordine. Sono state istituite speciali pattuglie allo scopo di impedire i saccheggi. Nella tarda mattinata la polizia ha catturato un gruppo di persone che si erano introdotte all'interno di un edificio, sede di una banca, la cui facciata era crollata.

Alle operazioni di soccorso partecipano marinai e navi francesi, aviatori americani giunti da Port Lyautey e volontari civili, i quali passano di casa in casa scavandosi una via tra le macerie. Quando giungono all'interno di un edificio uno di essi si insinua nelle varie aperture portando con sé un tubo collegato a bombole di ossigeno.

All'uscita di Agadir e all'interno della base navale sono state scavate trincee per seppellire i morti. Un centinaio di corpi sono già stati composti, ma la calce viva comincia a mancare ed è necessario fare in fretta perché la temperatura qui in Africa è già molto calda. Squadre di soldati hanno cominciato a preparare una fossa comune per mille morti.

I superstiti lasciano la città a bordo di automobili private, di autocarri e a piedi portando con sé solo poco bagaglio. Nessuno vuol rimanere ad Agadir dove, secondo un comunicato ufficiale, è da temere che avvengano nuove scosse di terremoto nelle prossime ore.

Centinaia di lavoratori arabi che risiedono nelle fattorie e nelle case alla periferia della città sono sfuggiti alla morte grazie al loro istinto: avvertita la prima scossa di terremoto i contadini arabi hanno raccolto le loro cose e hanno trascorso all'aperto tutta la notte.

Il re Maometto V è giunto in aereo questa mattina da Rabat. Ha percorso a piedi i resti della città, pallido in volto, ed ha stabilito il quartier generale dei soccorsi ad Inezgane, circa undici chilometri più a sud, dove lo raggiungerà domani mattina il principe ereditario, Mulay Hassan. Oggi, il principe ha assunto la direzione di un «Comitato di coordinamento» dei soccorsi, il quale fornirà acqua mediante autocisterne, martelli pneumatici e perforatrici per scavare nelle macerie, squadre per la distribuzione di materiale sanitario, altre per recare viveri e tende da campo.

Il principe ereditario ha detto ai giornalisti: «Come misura precauzionale sanitaria, la città verrà sgomberata domani di tutti gli scampati e sarà circondata da uno speciale cordone sanitario». Una visita fra le macerie ancora fumanti per gli incendi è stata fatta oggi anche dall'ambasciatore degli Stati Uniti a Rabat.

Tra i soccorsi che giungono da ogni parte ci sono pure dieci navi della flotta francese in arrivo da Tolone, e unità spagnole. La Croce Rossa Internazionale ha ordinato da Ginevra a tutto il suo personale che si trova in Marocco di accorrere subito ad Agadir.

Aerei militari e civili fanno la spola tra Agadir e Casablanca per trasportare i feriti, a decine: tra essi risulta anche il figlio del console francese René Jaudy.

L'Africa del Nord è stata più volte sconvolta da terremoti di grande violenza. L'ultimo provocò una cinquantina di vittime in Algeria, alcune settimane fa.

Senza alcun fondamento scientifico appare l'associazione di idee che alcune persone hanno fatto tra il recente scoppio dell'atomica nel Sahara, a migliaia di chilometri da Agadir, e l'odierno fenomeno tellurico.

In questi ultimi anni, per la sua splendida posizione in riva all'Atlantico, Agadir era diventata un centro turistico di notevolissima importanza. Il nome di Agadir divenne noto in tutto il mondo quando, nel 1911, si manifestò nel suo porto un grave contrasto tra Francia e Germania che per poco non condusse alla guerra. In tale occasione un incrociatore francese era entrato senza preavviso nella rada di Agadir e Guglielmo II aveva reagito con estrema violenza inviando a sua volta, nelle acque della città marocchina, il cacciatorpediniere Panther. La vertenza fu composta nel 1912 quando la Francia stabilì il suo protettorato sul Marocco e la Germania ebbe vasti compensi nell'Africa equatoriale.

u. p.





Del quartiere della Medina, sulla collina di Talberj, non è rimasto altro che un ammasso di rovine (Telefoto)

Una nave partirà da La Spezia per recare viveri e medicine

L'aviazione e la marina delle basi americane partecipano ai soccorsi

Roma, 1 marzo.

Il terremoto che ha semidistrutto la città di Agadir, in Marocco, è stato registrato dall'Istituto nazionale di geofisica dell'Università degli Studi di Roma alle ore italiane 24.45'02".

Appena informato delle disastrose conseguenze del movimento tellurico, il Presidente della Repubblica ha inviato il seguente telegramma al re del Marocco: «La nazione italiana, insieme con me, esprime a Vostra Maestà e all'amico popolo del Marocco la più cordiale simpatia per la grave sciagura provocata dal terremoto di Agadir».

Il presidente del Consiglio, Segni, ha disposto che una unità della Marina militare parta da La Spezia diretta a Civitavecchia, dove caricherà viveri, medicinali, vestiari e unità mediche destinate ad Agadir.

Il Sommo Pontefice ha incaricato l'arcivescovo di Rabat, Amedeo Lefevre, di esprimere il suo dolore alle autorità e alle famiglie delle vittime, ed ha inviato una sua personale offerta come contributo ai primi soccorsi.

Washington, 1 marzo.

L'Aviazione degli Stati Uniti ha annunciato oggi che impiegherà propri aerei per lo sgombero di almeno 500 feriti dalle rovine di Agadir. Le autorità dell'Aviazione americana hanno comunicato inoltre l'invio di 125 militari dalle basi del Nord Africa con l'equipaggiamento necessario per prestare aiuto nelle operazioni di recupero dei cadaveri sepolti sotto le macerie. I 125 aviatori daranno la loro assistenza nel soccorso dei feriti.

La Marina americana ha annunciato a sua volta l'invio per aereo di medici, infermiere e materiale sanitario nella zona del disastro dalla grande base statunitense di Port Lyautey, nel Marocco settentrionale. Nove aerei da trasporto americani e tre elicotteri sono già nella zona di Agadir per le operazioni di soccorso. Altri quattro «C-130» a turboelica sono in viaggio verso la zona sinistrata. Prima del cadere della sera, 30 feriti erano stati trasportati in aereo verso ospedali in altre località del Marocco. Molti altri vengono riportati alla base aeronavale francese, che è uscita relativamente indenne dal disastro.

CRONACA CITTADINA

Il problema dell'istruzione tra gli 11 e i 14 anni

Quanti sono i ragazzi inadempienti alla legge sull'obbligo scolastico?

Secondo il Comune nell'ottobre '59 erano oltre novemila e si sarebbero poi ridotti a poche decine - Per il Provveditorato sono ancora tredicimila - Il professor Lama: «C'è un punto da risolvere subito: la necessità di aule»

Quanti sono i ragazzi in età di obbligo scolastico, cioè compresi tra i 6 e i 14 anni? Con esattezza non è possibile stabilirlo. Di qui nasce di tempo in tempo la polemica. Se da un lato è facile sapere quanti sono i ragazzi che frequentano le scuole pubbliche e private di Torino, non lo è altrettanto conoscere quanti le dovrebbero effettivamente frequentare.

L'assessorato istruzione, diretto dalla prof. Tettamanzi, compie un censimento scolastico ogni estate. Alla fine dell'estate '59, erano segnalati presenti in città, secondo l'assessorato, 76.179 ragazzi tra i 6 e i 14 anni e precisamente 38.897 maschi e 37.282 femmine.

I dati, precisa la prof. Tettamanzi, vengono aggiornati con il sopraggiungere di nuovi immigrati; ai primi di ottobre '59 erano già saliti da 76.179 a 77.030.

Come viene compiuto questo «censimento»? All'inizio dell'anno scolastico l'ufficio anagrafe riempie una cartolina per ogni ragazzo che risulta iscritto e soggetto all'obbligo e la trasmette all'Ufficio istruzione insieme con altrettante cartoline in bianco. Queste ultime, inviate a tutte le scuole elementari, di avviamento e medie, sono completate dagli alunni stessi. Le cartoline anagrafiche vengono poi accoppiate con quelle scolastiche. Se ne ricava così un primo elenco degli inadempienti, che corrispondono ad altrettante cartoline non accoppiate. Quest'anno erano 9.598.

A questo punto entrano in funzione i vigili urbani, che compiono gli accertamenti domiciliari. Dei 9 mila e più iscritti nei registri del Comune che risultavano inadempienti, i vigili hanno stabilito — sempre secondo le notizie dell'assessorato istruzione — che 6.580 si erano presentati a scuola con qualche giorno di ritardo, 93 erano ammalati, 44 venivano istruiti privatamente, 7 erano deceduti, 1901 emigrati in altri Comuni. I rimanenti, circa un migliaio, non risultavano frequentare nessuna scuola. I genitori di questi ragazzi sono stati invitati dalla divisione istruzione a spiegare il perchè del loro rifiuto alla legge che li costringe a mandare i figli a scuola.

«*Assai spesso ci siamo trovati* — spiega la prof. Tettamanzi — *di fronte a penosissime situazioni di disagio, economico e morale; più raramente di fronte a casi d'incoscienza, di riottosità, di ottuso fatalismo. Una paziente opera di persuasione e una rapida assistenza (esonero dalle tasse, fornitura d'indumenti ecc.) hanno permesso di ricuperare alla scuola buona parte dei 962 ragazzi: 561 sono stati inviati alle scuole serali o festive, 187 sono risultati ammalati gravemente, 143 sono stati esentati per diversi motivi familiari. Soltanto 68 genitori non si sono presentati*».

Finisce qui il compito del Comune. Alla domanda: «*quanti sono i ragazzi che pur vivendo a Torino sfuggono a qualsiasi controllo?*», la signora Tettamanzi ha risposto: «*Pochi; bisogna tener presente che uno dei primi obbiettivi che l'immigrato si pone, fin dal momento in cui giunge a Torino, è quello d'ottenere la residenza stabile, che gli dà notevoli vantaggi (assistenza, lavoro ecc.) perciò non perde tempo e si iscrive all'anagrafe. E le provvidenze scolastiche per i ragazzi meno abbienti dalla refezione ai libri, quaderni ecc. sono attrattive assai forti per chi arriva sprovvisto di tutto*».

Per il Provveditorato agli Studi le cose stanno in modo molto diverso. I suoi calcoli si basano sugli unici dati inoppugnabili esistenti: il censimento del '51. Risulta all'autorità scolastica che se la grandissima maggioranza dei ragazzi tra i 6 e i 10 anni frequenta regolarmente le elementari, esiste tuttavia una astensione di circa 13 mila ragazzi tra gli 11 e i 14 anni. Su 46.800 obbligati, appena 33 mila frequenterebbero regolarmente le scuole medie, di avviamento, le festive, le serali e i corsi integrativi.

Da che parte è la verità? Non sta a noi il dirlo. Facciamo soltanto presente che secondo l'assessorato istruzione, il numero degli obbligati è aumentato di circa mille in un paio di mesi nel '59, mentre in 8 anni (cioè a partire dal censimento '51) l'aumento sarebbe soltanto di 13 mila: da 64 a 77 mila. A questo proposito il Provveditorato agli Studi ha più volte dichiarato che il totale dei ragazzi obbligati dai 6 ai 14 anni oscilla sui 95 mila.

Se Torino fosse una città tranquilla, in cui il movimento delle nascite e delle morti costituisse la causa principale del suo andamento demografico, non sarebbe difficile stabilire chi ha ragione. La nostra città è invece in crescente sviluppo per l'afflusso non sempre controllabile dell'immigrazione. Ogni giorno giungono dalle regioni più disparate d'Italia da 70 a 80 nuovi cittadini. Non tutti dispongono già di una casa e di un lavoro, con garanzie tali da poter rivolgersi al Comune per chiedere la cittadinanza. Lo stimolo del patronato (la minestra e i quaderni gratuiti) esiste soltanto per i ragazzi delle elementari. Per quelli tra i 10 e i 14 anni la denuncia all'anagrafe non è conveniente: comporta soltanto per le famiglie il rischio di doverli mandare all'avviamento, mentre molti immigrati hanno purtroppo necessità di avviarli subito a lavori saltuari o tenerli in casa per aiutare i grandi.

«*Non è il caso di perdere tempo in polemiche sulle cifre* — ci ha dichiarato il prof. Lama. — *Qualunque sia il numero degli inadempienti, il problema della scuola è sempre aperto: ed è soprattutto un problema di aule. E' necessario che i doppi turni siano aboliti e che non si costringano migliaia e migliaia di ragazzi ad andare a scuola in condizioni igieniche e didattiche molto discutibili. Quando avremo le 400 e più aule che ancora ci mancano, potremo con maggiore scrupolo e precisione occuparci degli inadempienti all'obbligo che la legge impone*».

Marzo ha portato la primavera

Il mese è incominciato con una giornata di sole splendido - Soprabiti, tailleurs e finestre spalancate - Un po' d'aria buona, le prime gite in collina, viole e primule nei prati

Marzo ci ha portato la primavera con un sole splendido ed una temperatura dolce. Si sentiva nell'aria il ritorno della bella stagione. Il tempo era migliorato gradatamente negli ultimi dieci giorni, ma ieri il termometro ha toccato la punta più alta: massima 15,7 con una media di 12,4. In casa finalmente si sono spalancate le finestre e per alcune ore sono rimasti spenti i termosifoni e le stufe. Con il vantaggio che meno fumo gravava sulla città e il sole appariva più vivo e il cielo più pulito. I cappotti erano di troppo: chi lo indossava lo teneva sbottonato. Sono stati ripresi i soprabiti e i leggeri impermeabili e si sono visti i primi «tailleurs».

L'inizio di marzo è stato buono, più dello stesso mese di due anni fa. Il 1° marzo 1958 aveva come temperature massima 14 e 5,3 di media; nel 1959 si era arrivati a 8,3 con una media di 4,2.

La gente ha approfittato in modo particolare della bella giornata perchè, in occasione del martedì grasso, al pomeriggio uffici e scuole erano chiusi ed ha potuto andarsene a passeggio. Piazza Vittorio traboccava di folla e così via Po. Adulti che volevano essere allegri e bambini che sfoggiavano spensierati le loro maschere e suonavano le trombette e lanciavano manciate di coriandoli. Molti però hanno preferito la calma dei corsi e la pace dei giardini pubblici. Bambini e ragazzi si sono riversati nei parchi dei giochi. Folla nelle strade della collina, dove sui versanti esposti a mezzogiorno si sono raccolte le viole e le primule.

Dopo questo inizio promettente ben sappiamo che verranno ancora giorni di cattivo tempo. Anzi gli esperti della meteorologia li prevedono molto vicini. Dicono che dall'Inghilterra sta scendendo un fronte di bassa pressione che porterebbe annuvolamenti intensi e qualche pioggia. Anche la temperatura dovrebbe scendere. Ma dovrebbe essere una parentesi di breve durata. Altre volte i tecnici della meteorologia hanno sbagliato nelle previsioni e può darsi che una improvvisa ventata allontani le nubi. Ci auguriamo che marzo continui a permetterci di aprire le finestre tutti i giorni. Un po' di aria buona, luce e sole, porteranno via il ricordo del lungo inverno e ci renderanno più allegri.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +15,7
MINIMA + 5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 11,2; pressione 738,3; umidità 40%; cielo sereno. Previsioni: Cielo poco nuvoloso. Temper. in aumento. Temperatura a Caselle: massima + 20,4; min. + 7; med. + 14.

Con il rito delle Ceneri incomincia la Quaresima

Carnevale è finito, oggi incomincia la Quaresima, uno dei tempi liturgici più importanti della Chiesa: ricorda il ritiro di Cristo nel deserto, prima dell'inizio della sua vita pubblica. Ai cristiani vuole essere richiamo alla penitenza, alla carità, al digiuno.

La Quaresima dura 40 giorni; le chiese sono vestite di viola. L'inizio del tempo che prelude al mistero della passione, della morte e della resurrezione di Cristo, è un rito che si svolge stamane in tutte le chiese. Il celebrante invoca: «*Cambiamo l'abito con il cilicio e la cenere. Digiuniamo e preghiamo, perchè Dio è molto misericordioso nel rimettere i nostri peccati. Agli abitanti di Ninive, che così fecero penitenza, fu accordato il perdono*». Poi scenderà i gradini dell'altare e intingendo il pollice nelle ceneri benedette, segnerà con una croce la fronte dei fedeli inginocchiati alla balaustra: «*Ricordati uomo che sei polvere e in polvere ritornerai*». Un richiamo drammatico alla nostra condizione umana: «*Non cercate di accumulare tesori sulla terra, dove la ruggine e le tignole li consumano, dove i ladri li dissotterrano. Preferite accumulare i vostri tesori nei cieli, dove non ci sono nè ruggine, nè tignole, nè ladri. Dove è il vostro tesoro, là è il vostro cuore*».

Oscura aggressione presso la tenuta La Mandria

Abbandonato nella sua automobile ferito con un colpo di rivoltella

Il giovane ha un proiettile conficcato in una gamba, lacerazioni alla faccia provocate con un "pugno di ferro" e ustioni ad un braccio e a una mano - Non vuol parlare - Vittima di una vendetta?



Franco Turati di 21 anno

Al Maria Vittoria si trova ricoverato un giovane di 21 anni, Franco Turati, abitante in via Vicenza 28, per ferite al petto, al braccio sinistro, alla coscia sinistra, ustioni alla mano e al braccio sinistro. Era stato raccolto privo di sensi a metà della strada che segue il muro di cinta della Mandria ed all'ospedale lo aveva portato un suo amico, Marcello Mancini, di 33 anni, che insieme con lui abita in via Vicenza 28. Ai medici il Turati aveva detto di essere stato vittima d'un investimento ed alle loro osservazioni che le ferite inducevano a non ritenere credibile la sua versione, aveva allora aggiunto: «E va bene, non vi dico nulla». Neppure aveva voluto parlare con l'agente di servizio e poi con i carabinieri.

Ieri i medici lo hanno sottoposto a radiografia ed hanno accertato che la ferita alla coscia era stata prodotta con un colpo di arma da fuoco e che la pallottola era rimasta conficcata nelle carni. Il ten. Sudano, il maresciallo Colonna dei carabinieri di Venaria hanno iniziato le indagini per stabilire come avvenne il ferimento e chi fu l'autore.

Franco Turati è nativo di Castellammare di Stabia. Il padre attualmente è infermo alle Molinette, la madre si trova in Francia. Per alcuni anni era stato all'Istituto di rieducazione Ferrante Aporti, ma ne ha tratto poco giovamento. Nell'agosto del '56 rubò con un amico una giardinetta con cinquanta cappelli e il 7 di quel mese fu arrestato mentre tentava di vendere i cappelli ad un negoziante. Ottenuta la libertà, lui e un altro amico nel gennaio successivo rubarono in un alloggio, si impossessarono, una dopo l'altra, di quattro auto e da Venaria — allora egli abitava in quel paese — raggiunsero Brescia, poi Asiago. Stanchi morti si addormentarono sull'ultima auto rubata in regione Rigoni di Sotto. Due agenti della forestale li svegliarono chiedendo se occorreva loro qualcosa, ma il Turati e l'amico spaventati cercarono di fuggire e così si tradirono.

Dal carcere il giovane uscì l'estate scorsa. Uno zio, che voleva portarlo sulla buona strada, gli ottenne un buon lavoro, ma dopo un mese egli lo abbandonò perchè non era fatto «per un orario fisso». Non si sa come abbia vissuto in tutto questo tempo. Divideva il suo alloggio con Marcello Mancini, meccanico, insieme avevano acquistato una «1400».

Lunedì il Turati avvertì che usciva a mezzogiorno con l'auto e che sarebbe stato fuori città sino a sera. Verso le 20 il Mancini stava mangiando alla trattoria Toscana, alla Madonna di Campagna, allorchè entrò un giovane il quale chiese: «C'è qui un certo Marcello?». «Marcello sono io». «Allora l'avverto che il suo amico Franco è in mezzo alla strada vicino alla Mandria ed ha bisogno di aiuto». Dopo queste parole se ne andò.

Il Mancini con un'altra auto si recò al luogo indicato. Il Turati era sulla «1400», il capo penzoloni fuori dal finestrino aperto. Che cosa gli era accaduto? Il Mancini ha spergiurato di non saperlo. Una ferita, si è detto, è stata provocata da arma da fuoco, quella al volto pare sia conseguenza di un colpo dato con il «pugno di ferro». Rimangono da spiegare le ustioni: esse sono di tal natura e così disposte da far supporre che qualcuno abbia immobilizzato il giovane e poi gli abbia messo mano e braccio sinistro dentro una pentola di acqua bollente.

I carabinieri, dopo attenti rilievi, sono della opinione che il Turati sia stato malmenato in altro luogo e poi trasportato presso il muro di cinta della Mandria ed abbandonato sulla sua auto.

Si fa l'ipotesi che si tratti di una vendetta per motivo di donne. La condotta del giovane potrebbe anche avvalorare questa supposizione. Si pensa anche sia stato sorpreso a rubare e che qualcuno abbia ritenuto di dargli personalmente una pronta lezione senza ricorrere all'autorità giudiziaria. Ma allora perchè Franco Turati non parla?

In 2 mesi 205 denunce per le frodi alimentari

La chiusura di nove negozi

La commissione provinciale di vigilanza annonaria si è riunita ieri in Prefettura per esaminare l'attività svolta nei primi due mesi dell'anno dai vari uffici ed enti preposti alla sorveglianza. In applicazione delle direttive impartite dal prefetto dott. Soporito per intensificare la repressione delle frodi alimentari gli uffici hanno effettuato, nei mesi di gennaio e febbraio, 736 accertamenti.

In 205 casi i campioni prelevati non sono risultati regolamentari ed è stata inoltrata denuncia alla magistratura. Per le infrazioni di particolare gravità (che sono state 9) il prefetto ha disposto la chiusura degli esercizi. Inoltre sono state effettuate numerose ispezioni in stabilimenti di produzione e depositi, panetterie, pasticcerie, ristoranti, trattorie, spacci vini, caffè, bar, commestibili e latterie.

In particolare le denuncie alla magistratura sono state: 22 pane e grissini; 7 pasta; 28 risi; 30 olii; 7 burro; 29 margarine e altri grassi alimentari, 4 formaggi; 18 latte; 3 conserve e marmellate; un vino, vermouth, aperitivi e liquori; 1 cacao, cioccolato; 3 carne insaccata, 3 sostanze alimentari varie, 1 estratti alimentari.

Esce di casa all'alba e si getta sotto il treno

Un altro suicidio - A 78 anni malato si impicca in cantina

Ieri all'alba l'operaio Renato Degna di 50 anni, abitante in via Giacomo Dina 61 con la moglie e tre figli, usciva di casa per recarsi al lavoro. Erano le 5 e 15. Alle 5 e 20 circa l'uomo, che montava una motoleggera, si fermava lungo la linea ferroviaria di Genova tra la stazione del Lingotto e lo smistamento. Appoggiava la motoleggera ad una siepe e si portava sul secondo binario, quello cioè dei treni in arrivo da Porta Nuova. Alle 5 e 30 passava un convoglio che lo investiva in pieno e lo dilaniava. Nessuno si accorgeva della tragedia.

Alle 8 due agenti della Polizia ferroviaria perlustravano la linea: scorgevano chiazze di sangue e un tronco umano. Dai documenti si poteva identificare lo sventurato. Poco dopo veniva ritirata la moto. Si ritiene senz'altro che si tratti di un suicidio: pare che da tempo l'operaio soffrisse di esaurimento nervoso.

— Un pensionato di 78 anni si è impiccato in cantina ieri poco dopo mezzogiorno. Giovanni Montarolo, abitante con la moglie in corso Belgio 55, da tempo era malato; era triste e malinconico. La moglie ieri mattina uscì per alcune compere, lasciandolo solo. Tornò verso mezzogiorno e non lo trovò. Allarmata, telefonò a un nipote.

I due cercarono il pensionato anche nella strade vicine, poi si recarono al Commissariato Vanchiglia a sporgere denuncia. Quando tornarono a casa trovarono un biglietto, che prima era sfuggito alla loro attenzione. In esso il Montarolo chiedeva perdono per il gesto che stava per compiere, diceva di essere malato e stanco. La moglie e il nipote scendevano in cantina, come spinti da un presentimento, e scoprivano l'uomo impiccato a una tubatura.

Si era arrampicato su una damigiana vicino al parapetto

Bambino di 15 mesi muore sfracellato cadendo dalla ringhiera del balcone

La madre si precipita a raccoglierlo, corre all'ospedale e si accascia svenuta - Altro episodio: salvano una studentessa trascinata dal treno, appesa per un braccio alla maniglia



Il piccolo Mauro Borghi con la sua infelice mamma

Un bimbo di 15 mesi, arrampicatosi sulla ringhiera del balcone, è morto precipitando nel cortile. Il piccolo Mauro, è nato il 5 ottobre 1958; era l'unico figlio di due giovani coniugi, Valerio Borghi, di 23 anni, e Rosi Musso, di venti. La famiglia vive con i genitori del marito, in un alloggio al secondo piano di via Pisacane 7.

Ieri il padre, che lavora presso una ditta per il commercio all'ingrosso di banane, aveva il pomeriggio libero. Dopo pranzo disse alla moglie che sarebbe uscito per breve tempo e poi sarebbe tornato a prendere lei ed il bambino per portarli a passeggio, data la bella giornata. Alle 15,30 squillò il campanello; la giovane signora ed il bimbo corsero alla porta, ma non apparì nessuno. Forse era stato uno sbaglio. La madre rientrò in casa (dopo essersi affacciata al balconcino del tinello a guardare anche dal lato del cortile), per sbrigare alcune faccende.

Mauro rimase sul balcone, accanto ad una piccola damigiana che ieri sera i genitori avrebbero dovuto portare in cantina per evitare pericoli al bambino. Fu proprio arrampicandosi su di essa, che il piccolo arrivò alla ringhiera del balcone.

La madre lo udì gridare «mamma», ma credette che fosse soltanto ruzzolato sul pavimento. Soltanto qualche secondo dopo il grido di una coinquilina, proveniente dal cortile, le fece intuire che cosa era accaduto. Si affacciò e vide il figlio esanime sul piazzale di cemento. Il bambino era passato tra il bordo della ringhiera e i fili della biancheria ed era finito al suolo a capofitto dopo un volo di una decina di metri. Un filo metallico del piano rialzato, spezzandosi all'urto, aveva di poco attutito la violenza della caduta.

Rosi Borghi corse giù per le scale, afferrò il suo bambino, lo portò alle Molinette con l'auto di un vicino. Mauro fu subito inviato alla Clinica Neurologica diretta dal prof. Bolsi. Il prof. Giuseppe Kluser gli ha riscontrato la frattura della volta cranica: inutile qualsiasi intervento operatorio. Il piccolo Mauro è morto verso le 19 di sera. La madre di Mauro ha dovuto essere soccorsa dai medici: già sconvolta e depressa per la recente morte della madre, l'incidente toccato al bimbo le ha causato un grave «choc» ed è svenuta appena giunta in ospedale.

— Mentre stava partendo da Settimo il treno per Torino delle 12,36, si levavano tra i presenti grida di terrore. Una ragazzina era appesa alla penultima vettura del convoglio: si teneva aggrappata con un braccio alla maniglia dello sportello, mentre con l'altra stringeva un fascio di libri e di quaderni. Il convoglio stava per acquistare velocità: la ragazzina, penzolando, era andata a finire nello spazio tra un vagone e l'altro: se avesse allentato la presa, rischiava di finir stritolata.

Un giovane impiegato della Fermitalia che si trovava in stazione, interveniva con prontezza. Si precipitava verso il treno e, sempre seguitando a correre, riusciva a sostenere la poveretta. Intanto, dall'interno, altri passeggeri l'afferravano per le braccia, per gli abiti e, con una pericolosa manovra, la tiravano dentro lo scompartimento. Il macchinista non si era accorto di nulla e aveva ormai accelerato l'andatura: per la poveretta non ci sarebbe stato scampo.

La ragazzina si chiama Adelina Rachetto: abita a Torino con i genitori (il padre è operaio alle Officine Savigliano), in un alloggio di via Massedaglia 4. Da pochi mesi la famiglia si è trasferita in città: prima risiedeva a Settimo. Adelina, che frequenta la 2ª classe dell'avviamento commerciale, ha preferito non cambiare scuola e ogni giorno si reca in treno a Settimo. Ieri, uscita di classe alla mezza, era corsa in stazione per non perdere il treno delle 12,36 che doveva riportarla a casa. Il convoglio stava già avviandosi. Adelina volle salire lo stesso. Saltò sul predellino del vagone, riuscì ad afferrarsi al mancorrente; ma, impacciata dai libri, non fu in grado di aprire lo sportello. E rimase penzoloni, in una situazione che d'attimo in attimo si faceva più disperata.

— Alle 16 di ieri, in via Arnaldo da Brescia, sono passati alcuni carri carnevaleschi organizzati da un'associazione giovanile della zona, dai quali venivano gettate caramelle ai passanti. Un bimbo di nove anni, Roberto Santoro, abitante in via Filadelfia 35, è corso vicino ad un carro per raccogliere una caramella ed è finito con la gamba sinistra sotto una ruota. Al Mauriziano è stato ricoverato con prognosi di 40 giorni per fratture multiple.

— Allo stesso ospedale è stato medicato poco dopo un altro bambino, Gianfranco Alterio, di 10 anni, abitante in corso Giovanni Agnelli 156: il piccolo aveva attraversato via Giacomo Dina mentre sopraggiungeva una macchina. Il guidatore era riuscito a scansarlo e ad urtarlo soltanto di striscio, cosicchè il piccolo ha riportate contusioni guaribili in tre giorni.

Specchio dei tempi

L'uomo moderno e il senso del limite - Il miracolo della Grazia - I signori senatori sono stati lenti a comprendere - Perché parlarne? Per ora non vi è nessuna probabilità che la situazione muti - Con la parola "socialismo" ognuno intende un'altra cosa - Il Papa non ha ricevuto la signora Occhini - A quando il processo Giuffrè?

Un lettore ci scrive:

«E' della scorsa settimana la morte del sen. Zoli e di oggi quella dell'industriale Olivetti. Entrambi fulminati da una trombosi cerebrale. Questo modo di congedarsi dalla vita non è nuovo; ma il suo intensificarsi impressiona, anche perchè priva la società dei suoi uomini migliori, delle persone più attive, talora proprio nella pienezza delle loro energie spirituali e fisiche.

«Quale parte spetti alla divina Provvidenza ed al destino in queste vicende umane non è possibile stabilire. Si possono, però, diagnosticare le cause sul piano igienico e psicologico. Esse si possono compendiare nella perdita progressiva, da parte dell'uomo moderno, del senso del limite delle proprie capacità. Di quel sentimento base che ha già contraddistinto altre civiltà del passato, infondendo in esse un senso più riposante della vita e che, a parer mio, discende soprattutto da una più chiara coscienza della vera natura dell'uomo, che è sostanzialmente un "essere per la morte", cioè un essere finito. E' una specie di "quarta dimensione" che va scomparendo a tutto danno delle altre componenti della persona umana.

«Il compito più urgente degli educatori delle nuove reclute è, perciò, quello di ridare questo senso della giusta misura delle reali possibilità delle prestazioni della macchina umana, il senso della proporzione tra il pensiero e l'azione, il presente e l'avvenire. Affinchè la collettività non abbia a privarsi immaturamente proprio dei suoi uomini migliori e più rappresentativi».

Avv. A. Ostorero-Hamel

Un lettore ci scrive:

«Ho letto con interesse la statistica apparsa domenica scorsa su *La Stampa* sulla religiosità dei torinesi. Cattolico praticante, appartenente alla cosiddetta borghesia colta ne son rimasto un poco turbato senza spiegarmene la ragione. Mi è ritornato alla mente il motivo angoscioso dell'ignoranza religiosa di cui noi, cattolici praticanti, siamo in qualche modo responsabili.

«Ma vedi, caro *Specchio*, io che ho studiato i dogmi, i Padri della Chiesa, un po' di teologia e filosofia invidio la fede delle persone semplici. Quando vedo un operaio inginocchiato (uno solo basta) sento più chiara la voce di Dio al quale egli forse racconta piccole cose della vita che io non saprei certo dire. Sento che la Grazia è un miracolo che conosce infinite vie e opera negli ambienti più umili. Invidio chi ha trovato Dio, e ripenso alle parole di Sant'Agostino: "Signore, Tu ci hai fatto per Te e non c'è pace per il nostro cuore se non quando riposerà in Te".

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Genova:

«Io non sono un politico: sono un semplice uomo della strada. Quindi desidererei che qualcuno, più di me addentro nella politica, mi spiegasse perchè quando giovedì 25, il presidente del Senato Merzagora, ha pronunciato il suo breve discorso (che fu nè più, nè meno, che una requisitoria contro tutti i partiti) è stato applaudito da tutti i senatori e deputati presenti. Anche dopo che il presidente aveva pronunciate quelle gravi parole: "*Un'atmosfera di corruzione pesa sul Paese. Ed è inutile negarlo dopo gli esempi disgustosi e recentissimi sulla vita politica italiana, inquinata dall'affarismo e dagli interventi finanziari illeciti, e ben noti, dei grandi gruppi di potenza parastatali e privati*".

«Ma, dico io, queste parole di fuoco che dovrebbero far arrossire chiunque non eserciti con rettitudine il mandato politico, Merzagora non le ha mica rivolte ad un carneade qualsiasi, o all'uomo della strada. Mah! misteri della politica».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«Il mio vecchio parroco di campagna mi diceva che, per conoscersi, due persone debbono mangiare la minestra insieme. Non è possibile a due giovani conoscersi prima del matrimonio. Ma poi, quante incompatibilità di carattere, quanti drammi d'incomprensione, sfociano in fatti di sangue, in delitti, in tragedie familiari. Quanti disgraziati come me, senza speranza di soluzione impugnano le armi verso se stessi o verso gli altri! Lasciamo che Dio solo ci giudichi, Lui che tutto vede.

«Ma a te, cara *Stampa*, devo dire due parole. Tu che ti sei presa tanto a cuore il lavoro e lo stipendio dei poveri impiegati, o la tristezza delle pensioni di fame. Tu che hai smascherato lo scandalo delle mele, dei peperoni, della carne, del pomodoro e del burro. Tu che con tanto zelo ci tieni informati sul prezzo delle carote e degli spinaci, perchè non ti occupi di una categoria tanto disgraziata?

«Rare volte ho letto articoli coraggiosi che prendevano di petto la questione del divorzio e cercavano di trattare questo argomento umano e sociale. Ma poi? Silenzio. Come un ordine ricevuto dall'alto. E' forse per non disgustare il partito di maggioranza?».

Un disgraziato del matrimonio

Un lettore ci scrive:

«Il sig. L. Carbonero, su *Specchio dei tempi* del 28 febbraio, confuta l'affermazione di quella conferenza di cattolici a Torino, secondo cui cattolicesimo e socialismo sarebbero incompatibili.

«Non sono certo io gli estensori di quella dichiarazione affermarono l'incompatibilità fra cattolicesimo e socialismo, oppure fra cristianesimo e socialismo. Indubbiamente Cristo fu un precursore del socialismo, e quindi il cristianesimo non può essere incompatibile con questo. Ma prima di discutere se il cattolicesimo sia o non sia incompatibile col socialismo, non sarebbe meglio discutere se il cattolicesimo, specialmente quello nostrano (fra cui il materialismo, l'ambizione, le ricchezze, la sete di potere e l'orgoglio imperano, anche se con il pretesto della maggior gloria di Dio) non si sia troppo discostato dagli insegnamenti di Cristo?

«In questa affermazione c'è molta amarezza e nessuna voglia di polemizzare; solamente desiderio di vedere se siamo in pochi o in molti a pensarla così. Non dovrebbe nuocere alla vera religione una discussione del genere».

Ing. Lorenzo Mascioli

Una lettrice ci scrive:

«Chiedo a "Specchio dei tempi", se la fotografia della signora Occhini e la notizia che ha assistito alla Messa del corridoio e che è stata ricevuta dal Papa sia la legalizzazione dell'adulterio, e l'approvazione dell'immoralità umana che "al vizio plaude e alla virtù deride".

«Non ti pare, caro "Specchio dei tempi", tu che tante cose vedi e indaghi, che anche a non voler fare recriminazioni, sarebbe meglio passare oltre senza dare rilievo a figure che sono simbolo della disgregazione della famiglia?».

Una maestra

Una lettrice ci scrive da Cuneo:

«Segue su *La Stampa* il processo della Rolascco. A quando il processo Giuffrè? Quando restituiranno il maltolto, almeno agli ultimi arrivati, che non hanno avuto interessi? Ci sono persone vecchie, poverissime che hanno fatto debiti per raccogliere una piccola somma che hanno consegnato ai religiosi, raccoglitori di Giuffrè, ora scomparsi.

«Da circa due anni siamo lusingati con promesse di rimborso, e intanto si soffre il freddo e ogni sorta di stenti e rinunce, in segreto senza sapere a chi rivolgersi».

Emma Bressan, ultrasettantenne

La miseria del vecchio alpino

A sottoscrizione chiusa abbiamo ancora ricevuto queste offerte per il vecchio alpino di Carmagnola. La somma è stata consegnata al sindaco che provvederà a consegnargliela.

Maria Caprioglia 500. Acuto L. 1500; R.O.C. 500; Cielia vedova di un alpino F. 5115, 1000; Dante 1000; Un vecchio art. Alpino pensionato 500; A.B. Tortona 1000; Un caporale del III alpini 1000; Un torinese residente a Roma 2000; G.T., Genova 1000; Maria B. 1000; Dirce ricordando il suo Papà alpino 1000; In memoria del nostro indimenticabile Papà, le figlie di un alpino 3000; Un alpinista del 1899 Paolo Savera 2000; E.C., Torino 500; Marcello 1000; Primo Neri 3000; In memoria dell'alpino Sola Mario 2000; Un excapitano del 1° di Sanremo 2000; Figlia di un vecchio alpino sorella di un glorioso alpino caduto per la libertà e mamma di una giovane penna nera 500;

Un ex-combattente e figlio 1000; Massardo Maria e Letizia 1000; E. Lodi 1000; I Alpuin del Cherp chi in pech, ma boun, id den n'a man Veci e Bocia dell'Ana Gruppo di Carpi (Modena) 2000; Carlo Natoli di 74 anni 1000; un alpino 1000; E. H. T. (Venezia) 1000; In memoria del papà e fratello alpini Alp. Mario Prelle (Crocemosso) 1000; uno del 4° Alpini 2000; Nino Salvaneschi 5000; In memoria di Robertino Romano che tanto amò i suoi alpini (50 scudos) 1000; Comando Reggimento Alpini di Belluno 2000; Canelli 2000; un gruppo di Alpini e simpatizzanti Omegna 4000.

Totale L. 53.550. Totale precedente L. 390.180. Totale generale L. 443.730.

L'Associazione nazionale geometri liberi professionisti è stata costituita con sede in via O. Revel 18. Presidente geom. Marzaglia.

Due professoresse delle scuole medie assalite e oltraggiate da 15 teppisti

L'ignobile episodio sotto i portici di piazza San Carlo - Urla, manganellate e turpi offese - Purtroppo nessuno dei passanti ha osato intervenire per far cessare la gazzarra

Ieri, accennando agli ultimi sprazzi del Carnevale, ci eravamo rallegrati perchè quest'anno non si erano verificati episodi di malcostume e di inciviltà. Tra i frequentatori del «luna-park» non erano mancati gli «spiritosi» che si divertono a gettare farina o talco — anzichè i soliti coriandoli — in testa alle persone. Qualche studentello o qualche garzone ha sfoggiato anche quest'anno la sua intraprendenza di pessimo gusto, rincorrendo e mettendo in fuga le ragazze. Si trattava di casi sporadici, di scherzi discutibili, ma compresi nel bilancio preventivo di ogni carnevale.

Nelle ottimistiche impressioni non avevamo tenuto conto dell'ultima giornata, martedì grasso. Un episodio disgustoso, inqualificabile, si è verificato poco dopo le 19.30 nel punto più centrale di Torino. In piazza San Carlo due giovani signore — entrambe professoresse delle medie — si dirigevano verso il cinema «Augustus», dove una di esse era attesa dal marito.

Quasi all'altezza del «caffè Torino», furono bloccate da un branco di giovinastri che provenivano in senso contrario. Erano una quindicina, facevano chiasso per cinquanta. Nel gruppo, tra ragazzi e adolescenti, c'era anche qualche giovanotto che dimostrava 19 o 20 anni. Erano quasi tutti muniti dello stupido fischietto di Carnevale. Impugnavano un altro squallido arnese: il manganello di gomma o di plastica.

Le due insegnanti, A. G. e I. R., vennero circondate dalla marmaglia, tra cui forse c'era qualcuno che le conosceva. I manganelli si levarono sul capo delle malcapitate, le tempestarono di colpi. I mascalzoni sembravano in preda ad una furia selvaggia. Lo sgomento delle vittime, le loro proteste li incitavano a rincarare la dose. Alle percosse si aggiunse il lacerante stridere dei fischietti nelle orecchie. L'eroica impresa non si fermò lì: le due donne furono sballottate e sottoposte ad atti oltraggiosi. La signora A. G., che ha 26 anni, colpita dalle percosse e dallo «choc», ha dovuto mettersi a letto appena raggiunta la sua abitazione in piazza Castello.

Alla scena avevano assistito molti passanti. Purtroppo, nessuno, neppure gli uomini, si sentì in dovere di intervenire o di fare dare manforte per far cessare la gazzarra. Anzi, qualcuno rideva come se si divertisse a veder bastonare il prossimo. Quando ritennero di aver dato sufficiente saggio della loro educazione, i teppisti si allontanarono. Sotto la galleria San Federico dimostrarono ancora il loro coraggio sferrando pugni e calci contro un cartellone pubblicitario.

Sembra incredibile che sotto i portici di piazza San Carlo, all'ora del passeggio, una masnada di incivili possa impunemente aggredire ed oltraggiare due donne. Due donne che abbiamo visto piangere con sgomento.

Morto il prof. Delon fondatore della «Berlitz»

Il prof. Alfredo Delon, direttore della «Berlitz School» è deceduto ieri a Torre Pellice. Aveva 86 anni e da circa sei mesi era infermo. Dopo le cure in ospedale era attualmente ospite della Casa di riposo «Villa Elisa» di Torre Pellice da dove domani alle 15,30 partiranno i funerali. Il prof. Delon svolgeva la sua attività a Torino da oltre mezzo secolo. Con la creazione della Berlitz si era specializzato nell'insegnamento delle lingue moderne. Nato in Francia aveva conservato la cittadinanza d'origine ed era il più anziano componente della colonia francese di Torino.

Un operaio con dieci malattie croniche era «sano» per l'Istituto di Previdenza

Il Tribunale condanna l'Inps a pagare la pensione e le spese - La causa è durata due anni e l'ente può ancora ricorrere - Nel frattempo come vive lo sventurato?

Un operaio di 56 anni, occupato presso una azienda elettrica, aveva chiesto la pensione per invalidità affermando che si trovava nelle condizioni previste dalla legge: la sua salute era così mal ridotta che la sua capacità di guadagno ne era diminuita di oltre un terzo. Lavorava dapprima come saldatore specializzato, ma era stato costretto a lasciare il suo posto per quello, meno faticoso, di fattorino. L'Istituto della Previdenza Sociale, esaminata la domanda, aveva risposto negativamente; poi, in sede di ricorso amministrativo, dopo una visita medica collegiale, aveva ripetuto che non gli spettava la pensione, perchè l'invalidità da lui lamentata non era di carattere permanente, bensì «emendabile», e che comunque la capacità di guadagno non era ridotta di un terzo.

Allora egli si era rivolto alla Magistratura con il patrocinio dell'avv. Barale chiedendo che i giudici condannassero l'Inps ad accogliere la sua domanda. Il Tribunale in questi casi non ha altra via che far controllare le condizioni di salute del richiedente da un perito d'ufficio. A tale incarico nominò il prof. De Dominicis.

Questi [illegible] severi quanto accurati esami e affermò che l'operaio non soltanto era invalido entro i limiti fissati dalla legge, ma che gli era sconsigliata ogni attività, anche quella di fattorino. Il prof. De Dominicis elencò nella sua perizia 10 malattie: postumi di broncopolmonite, asma, bronchite, pleurite, insufficienza masticatoria, varici, postumi di flebite, artrosi diffusa, enfisema polmonare, turbe cardiache. Di fronte a simili condizioni il Tribunale, presieduto dal dott. Mezzalama, ha accolto pienamente la richiesta dell'operaio obbligando l'Inps a pagargli la pensione dal mese in cui venne presentata la domanda e condannandolo alle spese di giudizio fissate in 194 mila lire.

L'operaio aveva presentato la domanda il 21 dicembre 1957: aveva iniziato causa in Tribunale il 1° ottobre 1958. Ora sono passati più di due anni. Se l'Inps ricorre in appello passerà ancora un anno almeno e, qualora la sentenza fosse confermata, l'Istituto avrebbe modo di ritardare ancora ricorrendo in Cassazione. E' vero che, una volta vinta la causa, l'operaio riceverebbe gli arretrati, ma nel frattempo come fa a vivere ed a mantenere la famiglia?

Si presentano alla polizia annunciando un omicidio

Alle 4 di ieri mattina si presentavano al commissariato Borgo Dora due omaccioni grassi, grossi, rossi e puzzolenti di vino. Uno dei due aveva un occhio pesto. All'agente Maggio dichiararono: «Siamo stati aggrediti e picchiati da un tale che si chiama Mario. Dobbiamo vendicarci e ucciderlo. Vogliamo però avere il permesso scritto da questo rispettabile commissariato di polizia».

L'agente esortava i due ubriaconi ad andarsene. Ma entrambi reagivano furiosamente, urlando frasi dissennate. Interveniva il brigadiere Occhipinti che visto vano ogni tentativo di pacificazione li dichiarava in arresto per ubriachezza ripugnante e molesta. I due — Giovanni Lunarda, di 45 anni, e Filiberto Casello, di 43 — sono stati rinchiusi, prima di mezzogiorno, alle Nuove. Il Lunarda era stato dimesso dal manicomio un paio di settimane fa.

Stato civile del 29 febbraio

MORTI — Neero Giulio, a. 70, nato a Druent, abitante in corso G. Ferraris 51; Aquadro Luigi, a. 74, Torino, artig., v. Piazzi 35; Gualardi Ferruccio, a. 68, Rossa Maritt., v. Marco Polo 7; Scannavino Paola ved. Conca, a. 74, Torino, v. Roccavione 25; Gaburro Luigia in Lamacchi, a. 60, Valeggio, v. Po 57; Upalle Pietro, a. 50, Radolizel, idraul., v. A. Peyron 34; Bergomastro Antonio, mesi 5, Torino, c. Orbassano 224; Cassarda Carlo, a. 65, Torino, via S. Francesco d'Assisi 22; Abrate Rosa v. Vaira, a. 77, Santrè, via Legnano 11; Gibello Savia Marietta ved. Gibello, a. 81, Caliabiana, v. G. Mameli 12; Falferi Tommaso, a. 82, Granaglione, negoz., c. Gabetti 13; Balbi Maria ved. Borromeo, a. 78, Ovigliò, v. Genova 73; [illegible] Ernesto, a. 47, Filignano, sorvegl., v. Pergolesi 90; Opesso Giuseppe, a. 80, Castelletto, v. Pecetto 205; Cerrato Carlo, a. 62, Viarigi, falegn., c.so Orbassano 8; Rossetti Italo, a. 76, Torino, c. Orbassano 82; Armissoli Maria ved. D'Alessandro, a. 67, Torremaggiore, c. Cincinnato 103; Schiarelli Guido, a. 77, Montecorotto, p. Repubblica 7; Franchino Anna ved. Rossi, a. 79, Rivoli, v. S. Domenico 20.

Deceduti in ospedale: Weiner Irma, a. 81, nata a Budapest; Scolaro Antonio, a. 79, Loreggia, agricolt.; Imasso Fiorina in Cane, a. 63, Alba; Rocchetta Maddalena ved. Caselle, a. 73, Bruno; Faletto Giuseppe, a. 35, Orbassano, artig.; Cantova Rodolfo, anni 61, Oneglia; Giacomelli Giovanni, a. 12, Niardo; Nepote Giuseppina ved. Franco, a. 81, Torino; Villosio Emilia ved. Vanzetto, a. 74, Villanova; Oplanich Vittoria ved. Tamaro, a. 68, Pola.

NATI — Perino Alberto; [illegible] Ettore; Cassinai Graziella; Mignone Piercarlo; Garbo Rosanna; Di Fazio Maria; Valentino Salvatore; Di Stefano Elena; Fiorio Enrico; Cevenni Daniela; Fino Alfonso; Trovato Corrado; Cerruti Armanda; Stracuzza Rosalinda; Molnar Gabriella; Dalessandro Rocco; Paoglia Isabella; Pasquero Massimo; Ferracchio Dario; Bottino Tiziana; Asegliò-Gianinet Tiziano; Pregnolato Umberto; Minietti Mario; Varesio Nicoletta; Bertolino Anna; Tacca Elisa; Zuccolotto Flavio; Chiabotto Roberto; Ria Patrizia; Valentino Bartolomeo; Bicagino Giorgio; Feltria Antonella; Dembech Giovanni; Romano Michelangelo; Carabetta Sara; Trombetta Emilio; Santena Graziano; Aminto Gianfranca; Marra Roberto; Mattio Lorenza; Crosetto Giuliano; Italiano Margherita; Reano Silvano; Bianco Tiziana; Bielatto Lorenza; Sampietro Patrizia; Revelli Filiberto.

Morti 33 - Nati 47 - Matrimoni 10

La città terrestre

(Dal nostro corrispondente)

New York, marzo.

Il colonnello S. H. Bingham, a torto o a ragione, non so per quali meriti e qualità, è considerato, in America, un grande esperto di pianificazioni per il traffico urbano. Da quarant'anni, egli si sta dedicando a trasformare le città, che sono state fabbricate per il traffico dei cavalli, in città nuove, adatte per le automobili. Con tutto ciò, come egli stesso avverte, anche questa sua fatica è da intendersi inutile e superata. Egli ormai sa di doversi dedicare alle città costruite specificamente per i mezzi ad altissima velocità, permessi dal traffico dell'èra atomica.

Bingham, già capo del Ministero dei Trasporti dello Stato di New York, è oggi consulente per il traffico di Caracas, di San Paolo, New Orleans, Montreal e Stoccolma; tanto per parlare delle città più importanti che, finora, si sono rivolte a lui per consiglio. Egli, in un'intervista concessa in questi giorni, ha tracciato una generale idea di quello che sarà lo sviluppo delle città del futuro e i mezzi di comunicazione che le caratterizzeranno.

Val la pena di sommariamente riferire le sue essenziali previsioni, perché esse, a differenza di tante altre, di cui ho riferito in altre più o meno recenti occasioni, sono radicali, forse semplicistiche ma, finalmente, ottimistiche.

E' un fatto che, per risolvere il problema del traffico e dell'espansione delle nostre vecchie città, se si vuole evitare il caos che, ormai, da ogni parte le minaccia; non c'è che da far piazza pulita, di un sacco di errori, di sovrastrutture, di inconvenienti, di infelici abitudini, maturati dal tempo in cui si sono dimessi i cavalli, per dar l'avvio al trionfo del vapore, del motore a scoppio e dell'elettricità. Bingham, dunque, come promessa, assicura che la città sarà completamente restituita all'uomo. Che cioè, dai centri delle città, scompariranno le automobili private e, in genere, tutto l'attuale traffico. Non auto, non *camions*, non treni, non *buses*. Le autoambulanze, gli antincendi e quanto si riferirà ai servizi essenziali troverà adeguato sfogo in speciali reti stradali sotterranee. In quanto alle auto private, queste verranno automaticamente collocate in appositi *garages*; saranno molto simili agli attuali bagagliai di stazione, quelli dove, introducendo una moneta nella serratura della porta, si ha la facoltà di estrarne la chiave; e la porta se ne sta chiusa. La più parte di questi grandi bagagliai, per automobili, sarà sotterranea.

Nel centro della città, si arriverà regolarmente con monotreni atomici; cioè con quel tipo di treno che, anziché posare su regolari binari, scorre su di un solo binario aereo. I *commuters* come tutti coloro che arriveranno agli aeroporti o alle stazioni varie, potranno raggiungere il centro della città celerissimamente, con questi treni. E in carrozze ad aria condizionata, luminose, prive di qualsiasi vibrazione, isolate da ogni rumore. La città del futuro sarà infatti silenziosissima. Anche questi monotreni che, fabbricati in alluminio, non avranno mai la possibilità di diventare sciatti e sporchi come i regolari neri treni d'oggi, saranno, per la più parte, sotterranei.

Ancora, almeno il centro delle città sarà impermeabile; cioè non sarà afflitto dai guai della pioggia, della neve, del fango, del ghiaccio, del freddo o del troppo caldo. Immani, leggerissime luminosissime ma resistentissime cupole trasparenti copriranno, cioè, e proteggeranno completamente le città. E' fatale — secondo il colonnello Bingham — l'avvento di questi cupoloni, attraverso i quali la città potrà vivere in un dolce e primaverile clima costante. Questo sistema di protezione generale, sempre a parere di Bingham, in poco tempo, ci si accorgerà che è molto più economico del guaio della città aperta, esposta alle intemperie del cielo. In periferia, nelle zone residenziali, non si arriverà tuttavia al cupolone; ma ci si servirà di nuovi sistemi di controllo del tempo: in base ai quali l'acqua piovana irrigherà i campi che ne avessero bisogno; ma non sarà sprecata sulle strade, sui tetti, ovunque è una rovina non necessaria. Così, se le strade resteranno ancora esposte a qualche variazione climatica, le case no. Saranno riscaldate e raffreddate con sistemi centralizzati di irradiazione del calore e dell'aria fredda, molto simili a quelli che sono oggi in uso per la distribuzione del gas e dell'acqua.

Anche i *taxis* saranno completamente aboliti. Li sostituiranno i marciapiedi a nastro mobile o brevi continui trenini locali per i tragitti e dislocamenti tra strada e strada. In quanto alla posta e il trasporto delle merci non eccessivamente ingombranti, tutto verrà celerissimamente smistato con tubi ad aria compressa.

Queste le provvisioni del celebre colonnello. Personalmente, debbo confessare che non mi hanno molto emozionato. Secondo me, non promettono niente di così nuovo come vorrei e poi, la storia del cupolone di *cellophane*, debbo aggiungere che non mi convince. E non, sia chiaro, perché mi venga fatto di considerarla assurda o impossibile; ma piuttosto scomoda e angosciosa. Arrivati a questo punto — mi dico — ci vuol ben altro che il *cellophane* per proteggerci dalla pioggia e dal vento!

Per giunta, mi viene una terribile malinconia.

Non pioggia, non vento, non neve vuol dire non essere più né lavati, né spazzati, né resi trasparenti dal gelido freddo che ci passa, di tanto in tanto, nelle ossa. Che, ogni volta, almeno per me, non è un vento, ma quasi un vivificante respiro di Dio che mi stimola e mi rianima, anche quando mi travolge, mi atterrisce, mi capisce.

E lì vedete, tutti i giardini in *cellophane*, perennemente fioriti? Dalle foglie ripuliti ogni mattina con la colossale proboscide di un aspirapolvere, che ha il còmpito di purificare e assorbire tutto l'indolente, il vecchio, il marcio, che sta sotto le cupole?

E che dire dei treni, senza campane e senza pinnacchio di fumo; senza le lunghe strisce dei vagoni che corrono rumorosi sull'alto ciglio delle ferrate e si stagliano netti e umani nei paesaggi della civiltà?

Così anche i *taxis*, senza *clacsons* e senza trombette. Forse, unica nota possibile, l'impressione che le città siano un grande circo equestre sotto un tendone. E noi, uomini, ancora, come sempre, come dai primordi del nostro camminare sulla crosta terrestre, i soliti saltimbanchi. Più saltimbanchi che mai, fra tante cose meravigliose, riscattate dalla morte!

Tutto questo per dimostrare che, anche nel futuro — non ne ho dubbio, malgrado il parere contrario del colonnello Bingham — la «città terrestre» continuerà a trasformarsi nella realtà disumana che è già e che sempre più sta per diventare. Una città, nella quale saranno certamente aboliti gli straccioni, i mendicanti, gli affannati d'oggi; ma tutti saremo mendicanti di aria libera e di cielo aperto e del senso, dello squilibrio delle tempeste e del vento. Ci sentiremo allora defraudati della natura immane, del nostro continuo termine di paragone col supremo contatto dell'infinito. Il cielo senza veli. Il cielo che avremo toccato, raggiunto e perduto, come tutti i sogni, quando diventano la realtà d'ogni giorno.

Unica salvezza, forse, ancora, la patria e la speranza di una lontanissima «città celeste»; se veramente ancora non avremo chiuso tutto il cielo in una scatola di *cellophane*.

Antonio Barolini

LA CHIESA NON TEME IL MOMENTO DELL'INDIPENDENZA

Ci sono nel Congo sei vescovi neri i nazionalisti hanno studiato "dai preti,,

Da quattro mesi la colonia belga non è più «terra di missione», i cattolici sono affidati alla gerarchia indigena - I sacerdoti bianchi hanno fatto molto per l'istruzione: le loro scuole contano sette volte più alunni di quelle statali - Il Vaticano fu il primo ad affidare a uomini «di colore» le più alte responsabilità, in un paese dove non c'è un solo medico negro

(Dal nostro inviato speciale)

Léopoldville, marzo.

La rinuncia del Belgio alla sua colonia congolese è stata così improvvisa da suscitare le critiche di coloro che, come i coloni bianchi d'Africa, sono portati a sopravvalutare i rischi e i pericoli del fulmineo passaggio di questo immenso Paese dalla struttura tribale a quella di libero e democratico Stato moderno. Ad un anno e mezzo soltanto da quando all'indipendenza si accennò per la prima volta come ad una mèta lontana in un documento belga — il messaggio di re Baldovino nel gennaio 1959 — l'indipendenza sarà ufficialmente proclamata il prossimo 30 giugno. Le autorità di Bruxelles hanno agito con rapidità che non trova riscontro nel pur travolgente affiorare dei nuovi Stati africani; ma nello stesso Congo altre autorità sono state ancor più pronte: già da quattro mesi la Chiesa Cattolica Romana ha dato atto ai suoi fedeli congolesi di un raggiunto e compiuto sviluppo religioso, ponendo fine alla vecchia struttura missionaria delle Prefetture e dei Vicariati Apostolici, trasformandola con l'istituzione della gerarchia episcopale del Congo e del Ruanda Urundi.

A differenza dell'atteggiamento belga, il riconoscimento vaticano del 10 novembre 1959 non si presta in alcun modo a critiche di eccessiva frettolosità o di tardiva resipiscenza. In questo Paese di quasi venti milioni di abitanti — fra Congo e Ruanda Urundi — non c'è ancora un medico, un ingegnere, un laureato qualsiasi: ma ci sono migliaia di preti, frati, suore indigeni, e soprattutto sei vescovi. Dal 1952, è vescovo di Nyundo Mons. Bigirumwami di razza tutsi; dal 1956, è vescovo titolare di Sebela Mons. Pierre Kimbondo di razza bakongo; dal 1959, sono vescovi di Luebo nel Kasai, di Usumbura nel Ruanda Urundi e di Attanaso a Léopoldville, rispettivamente il baluba Mons. Nkongolo, il tutsi Mons. Michel Ntuyahaga e il mungala Joseph Malula. Un sesto vescovato, a Goma nel Bukavo, attende ancora il titolare, ma il Vaticano ha già fatto sapere che sarà in ogni caso scelto un congolese. L'istituzione della normale gerarchia ecclesiastica nel novembre dell'anno scorso non ha fatto quindi che coronare formalmente una costruzione edificata in decenni con l'apostolato, l'eroismo, il sangue dei missionari.

La decisione della Chiesa che incide sul piano religioso, e quella del Belgio in sede politica, non possono evidentemente essere confuse insieme; ma nemmeno può essere sottovalutata in pratica la coincidenza. E' un sacerdote belga a rievocarmi la scena della consacrazione del nuovo vescovo ausiliare di Léopoldville nel grande stadio della capitale il 1° agosto 1959, a dirmi dell'urlo immenso che si levò da ventimila congolesi e accompagnò incessante per dieci minuti mons. Malula mentre, fra mons. Kimbondo e monsignor Nkongolo, faceva lentamente benedicente il giro della pista (e molti dei presenti dovevano essere fra quelli che dallo stesso stadio pochi mesi prima, il 4 gennaio, avevano preso le mosse per i famosi disordini). «Difficile dire — ammette il sacerdote — fin dove arrivasse la filiale devozione religiosa per il nuovo pastore e fino a che punto l'esplosione d'esultanza per il loro vescovo».

Sta di fatto che la Chiesa si presenta con tutte le carte in regola anche davanti ai più fanatici e oltranzisti dei nuovi leaders. Perfino quando Kasa Vubu e i suoi vagheggiano di riunire Congo belga, Congo francese e Angola portoghese in un unico impero grande come mezza Europa, rievocando l'antico regno unitario che i navigatori europei trovarono sbarcando in queste terre, è facile ricordare che il gran re Nzinga Ntinu ricevette il battesimo, che il figlio e successore don Alfonso fu cattolico, e che il nipote don Enrico venne in Europa, vi ricevette una formazione ecclesiastica e fu consacrato vescovo nel 1518: il primo vescovo congolese della storia. Proprio il decadere dell'antico Regno portò al declino e coincise con la scomparsa del cattolicesimo, non ostante gli sforzi dei cappuccini italiani, ai quali la «prefettura del Kongo» rimase affidata fino al 1834.

Quanto ai nostri tempi, il contributo della Chiesa è incontestabile e incontestato. Senza affrontare un tema per il quale occorrerebbero non articoli ma volumi, ricorderemo che l'epopea missionaria ha inizio settantacinque anni addietro quando il Congo diventa proprietà personale di Leopoldo II e questi riesce ad ottenere che anche la penetrazione religiosa sia affidata soprattutto ai belgi. A costo di centinaia di vite (si calcola che fino al 1920 morisse un missionario, uomo o donna, ogni venticinque giorni), i sacerdoti non solo portano la parola di Cristo, ma eliminano le ultime tracce della schiavitù, lottano contro le malattie istituendo dispensari, ambulatori, ospedali, cercano di trasformare i selvaggi della foresta in agricoltori, insegnando a coltivare la terra e ad allevare il bestiame.

E' la Chiesa ad assumersi quasi esclusivamente in proprio, e ad assolverlo bene, l'immenso compito di dare una qualche educazione a tutti i congolesi. Le ultime cifre ufficiali (1957) per i soli istituti religiosi indicano 19.488 scuole elementari con un milione quattrocentomila scolari (contro duecentomila in tutti gli istituti statali messi insieme), 137 scuole normali con 13.000 studenti, 195 professionali con 13.000 allievi, 66 scuole medie con 8.000 iscritti, 130 scuole d'economia domestica con 8.000 ragazze.

La critica più comune e diffusa nei confronti dell'amministrazione coloniale di Bruxelles è quella di non avere curato sufficientemente l'educazione dei congolesi, di non avere preparato un'élite che oggi sarebbe preziosa sia per le sorti del nuovo Stato, sia per garantire nel futuro la continuità di vincoli col Belgio e l'Occidente. Questa critica, nessuno può muoverla alla Chiesa, che è andata oltre il suo settore tipico e consueto della scuola elementare, si è spinta in quello dell'istruzione media (fino a pochi anni addietro, istituti statali di questo tipo non esistevano: per questo Kasa Vubu e tanti altri leaders si sono formati nei seminari), ha preso infine l'iniziativa della prima grande università congolese, la più famosa Lovanium a Léopoldville. Ed è uno sforzo che si estende e si intensifica oggi nel settore della stampa con 27 tipografie e 51 periodici religiosi in tutte le lingue locali (eravamo ancora ad Elisabethville, quando vi arrivò un dinamico «paolino» di Alba con un paio di robuste suore, piemontesi anch'esse, per metter su una nuova modernissima tipografia).

Nessuno, e meno che tutti i sagaci massimi responsabili della Chiesa nel Congo, si culla in troppo rosee illusioni sulla riconoscenza dei beneficati: le condizioni di troppa gente della foresta sono così primitive, da confondere nelle loro impulsive e improvvise reazioni il bianco che li ha padroneggiati finora e il bianco che ha portato la parola di Cristo («E non è detto — ammette sorridendo un alto prelato — che qualche volta la confusione sia tanto ingiustificata»). Ma c'è un punto sul quale i vari capi che abbiamo avvicinato, e ai quali sempre abbiamo posto il problema dei rapporti con la Chiesa, si sono mostrati concordi con riconoscenza e al tempo stesso con orgoglio: il fatto che il clero, per la sua grande opera religiosa ed umana, abbia chiamato a collaborare sempre più numerosi gli stessi africani, tanto che oggi sono duemilacinquecento i preti, i religiosi, le suore congolesi, e sono già sei — soprattutto — i vescovi indigeni. Da otto anni, questo paese che sembrava dannato per l'eternità alla soggezione, ha visto i suoi figli migliori elevati all'onore della mitria e del pastorale, li ha visti presiedere a sacerdoti bianchi nelle funzioni più solenni, ha visto in essi la prima speranza di redenzione anche terrena.

Anche sul terreno propriamente politico, davanti all'improvviso sbocciare del paese alla libertà, la Chiesa non ha avuto esitazioni. Prima ancora che d'indipendenza si parlasse concretamente, quando ancora la data del gran giorno sembrava ben più lontana di quella poi fissata per il 30 giugno, Vicari e Prefetti Apostolici scrivevano nel settembre scorso: «La Chiesa saluta con grande speranza l'annuncio dell'indipendenza del Congo e del Ruanda Urundi. Essa, che per prima ha affidato importanti responsabilità agli africani, intende favorire il passaggio al nuovo Stato ed offre i lumi della dottrina cristiana in materia di ordine internazionale, di democrazia politica, di relazioni sociali, professionali, economiche».

Fino a che punto saranno accettati questi lumi? Ho posto improvvisa la domanda ad uno dei capi dell'Abako, il partito più estremista, permeato anche di confuse ideologie religiose ereticali come il Kibanguismo: «La Chiesa — ha risposto cauto — ha fatto molto per noi e potrà fare anche di più. Sta di fatto — ha aggiunto senza esitazioni — che almeno per il momento in tutto il Congo ci sono solo due organizzazioni serie: la Chiesa e l'Abako». Era per lui il massimo elogio che potesse fare, e per la Chiesa non è poco in questi tempi e in queste terre dell'esasperato nazionalismo. Dovrebbe essere meditato in molte cancellerie, questo atteggiamento della Santa Sede in Africa, questa lezione permeata di antichissima equità e saggezza, di sensibile e pronto modernissimo realismo.

Giovanni Giovannini



Dopo la cerimonia della sua consacrazione episcopale, mons. Malula, che appare fra i vescovi Kimbondo e Nkongolo, benedice la folla nello stadio di Léopoldville.

SI SPOSA IL FIGLIO DI CHARLOT



La ballerina francese Noëlle Adam e Sidney Chaplin si sono fidanzati ieri a New York annunciando le nozze per domenica prossima. La sposa ha 24 anni (Telefoto)

DOCUMENTI DI ECCEZIONALE INTERESSE STORICO E UMANO

Il testamento di Trozky dopo vent'anni pubblicato con un «diario» finora segreto

Scrisse queste note nell'ora più buia dell'esilio, fra delusioni politiche e tragedie familiari - Brevi pagine, tenere e affettuose, sono dedicate alla moglie: con un "palpito di commozione,, ne ricorda il coraggio, l'energia pudica ed appassionata, l'instancabile dedizione Nelle ultime volontà, sei mesi prima di essere ucciso, dice: "Il destino mi ha dato la felicità di essere suo marito... La vita è bella,,

Soltanto ora, vent'anni dopo la morte dell'autore, appaiono alla luce il Diario, cui Leone Trosky confidò i suoi pensieri in uno dei periodi più tormentati del lungo esilio, ed il Testamento, che scrisse sei mesi prima di essere ucciso da Jacques Mornard nel suo rifugio messicano. Saranno pubblicati in America dalla Harvard University, depositaria dei manoscritti per volontà della vedova, ed in Italia dall'editore Mondadori, che cortesemente ci consente di riprodurre questi eccezionali documenti.

Il Diario va dal 7 febbraio all'8 settembre 1935; fu redatto prima del «confino» di Domène, un isolato villaggio di montagna presso Grenoble, e poi — dopo la espulsione dalla Francia — nel nuovo asilo dell'esule, un paesetto norvegese non lontano da Oslo. Sono tre quaderni di scuola, con rapide annotazioni politiche e letterarie, vivaci battute polemiche, ritagli di giornali. Molte note si seguono giorno dopo giorno, ma in mezzo ci sono dei lunghi silenzi: quando l'autore poteva «lavorare». Trosky non amava tenere un diario; vi si rassegnò quando gli era preclusa ogni possibilità di agire e di combattere. «Preferirei un quotidiano, ma non ve n'è alcuno disponibile. Tagliato fuori dall'azione politica, mi vedo costretto a ripiegare su un surrogato del giornalismo, qual è appunto un diario privato».

Tragico anno, il 1935, anche per questo rivoluzionario dalla vita così tormentata. Battuto da Stalin nella lotta per il potere, cacciato dalla Russia fin dal 1929, costretto a mutare continuamente rifugio, impedito nella sua attività politica: ed intanto la vittoria del nazismo, la sanguinosa epurazione dei suoi amici, la figlia primogenita suicida, arrestati e «scomparsi» i figli ed i familiari rimasti in patria. Tenera, fedele, amorosa, non gli resta accanto se non la seconda moglie Natascia... Ma proprio in questo ripiegarsi su se stesso, nel vivere un così lungo affanno insieme con la sua compagna, Trosky ci rivela qualcosa che nelle opere maggiori si scorge appena: una sensibilità, un'emotività, una partecipazione commossa alle piccole, grandi cose della vita familiare. Perciò abbiamo scelto, dal Diario e dal Testamento, le pagine dedicate alla forte e tenera donna che gli fu compagna per quarant'anni.

Domène, 17 febbraio 1935 — «La nostra vita quassù si distingue ben poco dalla prigionia. Siamo tappati in casa e nel giardino, e non vediamo più gente di quella che vedremmo al "colloquio" in prigione. E' vero che negli ultimi mesi abbiamo comprato una radio, ma arnesi simili probabilmente esistono anche in talune prigioni, almeno in America. Ascoltiamo quasi soltanto i concerti, che ora occupano un posto di primo piano nella nostra *routine* di tutti i giorni. Io, in genere, ascolto la musica superficialmente, mentre lavoro. Natascia ascolta, come sempre, assorta e concentrata».

28 marzo — «La radio trasmette la *Symphonie héroïque*. Invidio Natascia quando ascolta la musica classica: l'ascolta con tutti i pori dell'anima e del corpo. Non è una musicista, N., ma qualcosa di più; tutta la sua natura è musicale; nelle sue pene come nelle sue — rare — gioie, v'è sempre una melodia profonda, che nobilita ogni sua esperienza vissuta. Per quanto s'interessi dei piccoli fatti politici di ogni giorno, di solito non li ordina in un quadro d'insieme coerente; ma quando la politica scava in profondità ed esige una reazione totale, N. trova sempre la nota giusta nella sua musica interna... Le persone sensibili, anche persone molto semplici — e, naturalmente, i bambini — avvertono per istinto la musicalità e profondità della sua natura. Di chi le passa accanto con indifferenza o degnazione, cieco alle forze nascoste in lei, si può quasi sempre dire con certezza che è superficiale o volgare».

27 marzo — «Oggi, durante una passeggiata in collina, Natascia si è sentita stanca e, di colpo, pallidissima, si è lasciata cadere sulle foglie secche (la terra è sempre un po' umida). Cammina bene e senza sforzo, e il suo passo è ancora giovanile come tutta la sua figura. Ma, negli ultimi mesi, il cuore ogni tanto le si affatica. Lavora troppo — con passione, come in tutto ciò che fa, e le conseguenze si sono viste oggi, sul ripido pendio della collina. Si è seduta tutto ad un tratto — evidentemente, *non ce la faceva più* — sorridendo come per scusarsi. Che palpito di compassione ho provato per la giovinezza, la sua giovinezza!».

5 aprile (dopo l'arresto del figlio) — «Natascia ed io siamo stati a passeggio dalle 4 alle 5 pomeridiane... Tempo caldo e relativamente mite, cielo coperto: un velo di pioggia sui monti, odor di concime nell'aria. "Marzo sembrava aprile, e aprile è diventato marzo" Parole di N.; lascio che mi sfiorino, per così dire, finché N. non vi richiama sopra la mia attenzione. La sua voce mi ha dato un'improvvisa stretta al cuore. E' una voce leggermente rauca, che sale dalle profondità del seno e, quando N. soffre, si fa ancor più intima e raccolta, come se la sua anima mi parlasse direttamente. Oh, la conosco, questa voce di tenerezza e sofferenza! Dopo un lungo intervallo, N. ha ricominciato a parlare di Sèreza. "Che cosa possono volere da lui? che confessi? Ma non ha nulla da confessare. Che ripudi suo padre? e in quale senso? Ma, per la stessa ragione che non ha nulla da confessare, non può formarsi alcuna prospettiva. Fin quando lo tratterranno?"».

Stessa data — «La profondità e la forza di un carattere sono definite dalle sue riserve morali. Gli uomini non si rivelano pienamente se non quando sono strappati alle condizioni normali della loro vita, perché soltanto allora sono costretti ad attingere alle proprie riserve. N. ed io conviviamo da 33 anni circa (un terzo di secolo!), e in ore tragiche le sue riserve non hanno mai cessato di sorprendermi».

16 maggio — «Non sono giornate allegre, per noi. Natascia è ammalata, temperatura 38° — un attacco di influenza, pare; ma forse c'è pure di mezzo la malaria. Ogni volta che N. non sta bene, sento acutamente il posto che essa occupa nella mia vita. Sopporta ogni pena, sia fisica che morale, in silenzio, quietamente, dentro di sé. E' più in ansia — proprio ora — per la mia salute, che per la sua. "Se almeno guarissi! — mi ha detto oggi, mentre era a letto. — Non desidero altro" E' raro che dica di queste cose. E lo ha fatto in modo così piano, semplice, pacato e, nello stesso tempo, da una tale profondità, che tutta la mia anima ne è rimasta sconvolta...».

5 giugno — «Esternamente, tutto in casa nostra rimane come prima. Ma la realtà vera è che tutto è cambiato. Ogni volta che ricordo Sèreza (*il figlio arrestato*), è con una sofferenza acuta. Ma Natascia non lo "ricorda": porta sempre un dolore profondo dentro di sé. "Ha riposto la sua fiducia in noi... — mi ha detto l'altro giorno (la sua voce continua a vibrarmi nel cuore). — Ha creduto che, dal momento che l'avevamo lasciato lassù, così doveva essere". E si è visto, in pratica, che l'abbiamo sacrificato. Proprio così...

«Come se non bastasse, bruscamente la mia salute volta al peggio. Anche questo pesa molto duramente su N. Una cosa dopo l'altra. E intanto ha da sbrigare una quantità di lavoro. E' ogni giorno, per me, una nuova ragione di sorpresa: dove trova tutta quest'energia concentrata, appassionata e, nello stesso tempo, contenuta?

«S. L. Klacko, la nostra amica viennese, che aveva un'altissima stima di N., mi diceva di aver udito una voce sola come la sua: quella di Eleonora Duse. (Per S. L., la Duse era l'espressione più eletta della personalità femminile). Ma la Duse era un'attrice, mentre N. non ha nulla di "teatrale" in sé. Non può "recitare", sostenere una parte, "imitare". Sente ogni cosa nel modo più completo, e dà espressione artistica ad ogni sua esperienza interna. Il segreto di questa forma d'arte: profondità, spontaneità, integrità di carattere...

«Una cosa posso dire: Natascia non mi ha mai "rimproverato", mai! — nemmeno nelle ore più difficili; né lo fa ora, nei giorni più tormentati della nostra vita, quando tutto cospira contro di noi...».

28 giugno (dopo l'arrivo in Norvegia) — «Natascia procede a ordinare il nostro "soggiorno". Quante volte l'ha già fatto, in vita sua! Qui non ci sono guardaroba, e molte altre cose mancano. La vedo indaffarata a piantar chiodi, a tendere corde, ad appendervi questa o quella cosa, a cambiarla di posto; la corda si spezza; lei sospira e ricomincia daccapo. Due considerazioni la guidano: pulizia e atmosfera accogliente. Ricordo con quale profonda simpatia — quasi tenerezza — nel 1905 mi raccontò di una compagna di carcere, una detenuta comune, che aveva "capito" la pulizia e l'aiutava a tenere in ordine la cella. Quanti "alloggi" abbiamo cambiato, in trent'anni di vita assieme: una *mansarde* ginevrina, stanzette in rioni operai di Vienna e di Parigi, il Cremlino e Arhangel'skoe, la capanna di un contadino ad Alma-Ata, una villa a Prinkipo, case di campagna assai più modeste in Francia... N. non è mai stata *indifferente* ai suoi *milieux*, ma sempre indipendente da essi. Io, in condizioni difficili, tendo ad "adagiarmi", cioè a conciliarmi con la sporcizia e col disordine intorno a me; N. — *mai*. Solleva ogni ambiente ad un certo livello di ordine e di pulizia, e al di sotto di questo livello gli impedisce di cadere. Ma quanta energia, quanta inventiva, quante forze vitali, ciò richiede!

«N. ed io abbiamo vissuto insieme una vita lunga e difficile, ma dopo tanti anni ella non cessa ancora di stupirmi con l'intatta, integrale qualità artistica della sua natura...

Dal Testamento (scritto il 27 febbraio 1940, sei mesi prima di essere ucciso) — «La mia pressione alta (e in continuo aumento) inganna chi mi sta vicino sullo stato reale della mia salute. Sono attivo e abile al lavoro, ma la fine, evidentemente, è vicina. Queste righe saranno rese pubbliche dopo la mia morte.

«Non ho bisogno di confutare ancora una volta le stupide e vili calunnie di Stalin e dei suoi agenti: non v'è una macchia sul mio onore rivoluzionario... Ringrazio con tutto il cuore gli amici che mi sono rimasti fedeli nei momenti più difficili della mia vita. Non ne nomino nessuno in particolare, perché non posso nominarli tutti.

«Mi ritengo tuttavia nel giusto facendo un'eccezione per la mia compagna, Natalja Ivanovna Sedòva. Oltre alla felicità d'essere un combattente per la causa socialista, il destino mi ha dato la felicità di essere suo marito. Durante i circa quarant'anni di vita comune, ella è rimasta per me una sorgente inesauribile d'amore, di generosità, di tenerezza. Ha molto sofferto, soprattutto nell'ultimo periodo della nostra esistenza. Mi conforta tuttavia, almeno in parte, il fatto che abbia conosciuto anche giorni felici.

«Natascia si è appena avvicinata alla finestra che dà sul cortile, e l'ha aperta in modo che l'aria entri più liberamente nella mia stanza. Posso vedere la lucida striscia verde dell'erba ai piedi del muro, e il limpido cielo azzurro al di sopra del muro, e sole dappertutto. La vita è bella. Possano le generazioni future liberarla da ogni male, oppressione e violenza, e goderla in tutto il suo splendore».

Soraya in vacanza nel Tirolo dove si trova Raimondo Orsini

Innsbruck, 1 marzo.

L'ex imperatrice Soraya è nuovamente giunta a St. Anton am Arlberg insieme con la signora Sylvia Mattin, ed è discesa come l'altra volta nell'Hotel Post, dove già da quattro settimane è alloggiato il principe Raimondo Orsini.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Le avventure di Matteo Bianchi: commedia guastata dai troppi piagnistei - Cinelandia segna il passo - Suggestivo omaggio a Chopin - Stasera partita di calcio da Madrid

La settimana scorsa abbiamo giudicato inopportuno e negativo il ritorno sui teleschermi di Matteo Bianchi: un personaggio scialbo, irritante, piagnucoloso. E abbiamo rilevato come l'indisponente Matteo Bianchi fosse, oltre a tutto, al centro di una vicenda ingenua e fragile, forse accettabile in un programma di ragazzi, assolutamente inadatta ad essere il pezzo forte d'una serata per adulti.

Ieri Matteo Bianchi si è ripresentato in prova d'appello. Diciamo subito che la commedia era migliore dell'altra volta: una modesta cosa, non priva di lungaggini, ma, a partire dalla seconda metà, con un certo movimento ed un certo piacevole concatenarsi di piccoli fatti ingegnosi e spiritosi. Il guaio resta sempre il protagonista: questo Matteo Bianchi dovrebbe far ridere o per lo meno fare sorridere: ogni disavventura che gli capita, ogni situazione imbarazzante o pericolosa in cui egli viene coinvolto dovrebbero creare una atmosfera di buonumore, se non addirittura di aperta comicità. Invece l'ometto comincia ad ansimare, a tremare, a spezzare le parole tra i denti, a gemere, a mostrare una tal aria smarrita e compassionevole che la voglia di ridere passa a tutti, immediatamente: e si resta a disagio davanti alle smanie disperate e ai confusi, monotoni balbettamenti del signor Bianchi, uno straccio umano bisognoso al più presto di soccorso medico.

Peccato perché — ripetiamo — il copione di ieri sera poteva in gran parte riuscire divertente. A sostenere la recitazione c'erano Vira Silenti che ha disegnato con disinvoltura la figuretta di una ragazza complice della banda del buco; e Mario Scaccia, brillante ed arguto nella parte di un gioielliere in cattive acque che aspetta con impazienza un «colpo» per rifarsi sull'assicurazione. Quanto a Umberto Melnati, rinomato ed esperto attore, diremo che asseconda un po' troppo il suo personaggio incline ai piagnistei.

Avevamo salutato con piacere l'avvento di «Cinelandia» in sostituzione del logoro «Girasole» ridottosi specie negli ultimi tempi a rubrica pubblicitaria: e di «Cinelandia» abbiamo lodato parecchie puntate, sottolineandone l'efficacia e l'impegno.

Ora, con la medesima franchezza, siamo costretti ad osservare che da qualche tempo la trasmissione procede con passo incerto: c'è di tanto in tanto il brano vivo e d'interesse, che però si va facendo sempre più raro: pare che la rubrica venga preparata e realizzata all'insegna della fretta e del «tira a campare». Ieri il nucleo era costituito da una antologia di angosciose sequenze di pellicole di guerra, accompagnate da un non chiaro commento: vago e fiacco l'incontro con il regista Molinaro e l'attrice Pascale Petit e non molto felice, per la verità, la rievocazione di Rita Hayworth attraverso i motivi dei suoi film accennati dalla cantante Lilian Terry.

La cosa decisamente più valida della serata ha avuto la cattiva e ingiusta sorte d'essere relegata in coda, a tarda ora: un omaggio a Chopin nel 150° anniversario della nascita. Roman Vad ha parlato del grande musicista polacco in termini semplici e precisi, comprensibili anche al pubblico meno attento e meno colto: la sua non è stata una dotta (e inutile in tv) disquisizione, ma una serie di notizie sulla vita e sulle opere di Chopin. Poi, col medesimo tono, ha illustrato famosi pezzi affidati all'esecuzione della pianista Regina Smendzianka.

Eccellente trasmissione, accurata nel testo, nella parte musicale e nella regia: e — suo merito maggiore, sul quale insistiamo — alla portata di tutti. Perché non metterla alle 21, in apertura di serata, al posto dello stucchevole Matteo Bianchi?

Oggi alle 18,45 replica della telecommedia «Il fuggiasco»; seguiranno «Ore serene», documentario dell'Enal, e alle 19,45 «Ritratti contemporanei: Virgilio Guidi».

In serata, mutamento di programma: alle 20,45 sarà trasmessa in Eurovisione la partita di calcio Real Madrid-Nizza; al termine assisteremo a «Il ventaglio». Rimandati a data da destinarsi il servizio «Quinto continente» e la rubrica «Arti e scienze».

u. bz.

Conservatorio — Questa sera alle 21,15 per l'Unione Musicale Studentesca concerto dell'orchestra da camera «Società Corelli», violoncello solista Silvano Zuccarini. In programma concerti grossi di Corelli e Haendel, un concerto per violoncello di Boccherini, concerti di Albinoni e Vivaldi, «Introduzione, aria e presto» di Benedetto Marcello. Biglietti per i non soci presso «La Stampa» in via Roma ed al Conservatorio.



Vira Silenti che ha recitato nella commedia di ieri

«Sior Nicoleto meza camisa» di Goldoni al teatro Carignano

Spettacolo allegro e rasserenante iersera al Carignano. La Compagnia di Cesco Baseggio ha rappresentato *Sior Nicoleto meza camisa e i so amor in Cale dell'Oca*, che è il titolo dato da Emilio Zago alla *Buona madre* di Carlo Goldoni. E' una cara commedia: certamente non una delle grandi, e neppure di caratteri e figure e casi di gran rilievo; ma è cara e incantevole per il linguaggio, per la parlata densa e trasparente, antica e viva, nella quale s'interna l'umore casalingo e affettuoso e faceto, e la grazia familiare di quell'incomparabile e irresistibile poeta comico. E' uno spirito, un'intimità sentimentale e amena che tu cogli nelle pieghe del discorso, nel dialogo fertile, nella battuta lepida, e ti lascia scorgere un costume, un gusto, una moralità: dialetto veneziano, di sapore popolaresco e fine, sapido e ricco, e la vecchia Italia, provinciale, umanissima risorge dai secoli, ancora fragrante, ancora amabile, perenne. Case di borghesi, botteghe di onesti mercanti, il tinello, il salotto buono; madri pazienti e figli un po' discoli, putte onorate e vecchi sornioni, c'è intorno odor lieve di bucato e di caffè, c'è il senso, ridente e pio, di una docile esistenza, senza angoscia, senza stridori. Barbara, Nicoletto, Margarita, Lunardo, deliziosi personaggi... Ogni volta che lo si ascolta, vien voglia di ridire all'antico, bonario Goldoni, che gli siamo grati, che gli vogliamo bene. Ed è quasi buffo che ogni volta si sia tentati di riscoprirlo. Basti dunque così.

Gli attori della Compagnia Baseggio hanno fatto della vecchia commedia una festa. Hanno sospinto i toni farseschi molto in là, senza dubbio, ma v'è in loro tale istinto del teatro, una bravura così naturale, una sicurezza tanto esatta, e inventiva, e piana, che anche la farsa, astutamente intrecciata alle scene quasi patetiche, fu tutta godibile, tutta esilarante e deliziosamente buffa e innocente. Abbiamo riso, abbiamo risentito le voci e rivisto le luci che danno al teatro la sua misteriosa e intensa felicità, e la sorte dei personaggi, e le loro modeste e strambe avventure ci sono parse, per due ore, cosa nostra, affine e amabile: sul filo realistico e caricaturale una breve fantasia gentile. E' bene ascoltare Goldoni, sarebbe bene che tutti ci ritornassero, per rifarsi il gusto e rientrare a casa lieti. Cesco Baseggio già da molti anni ha tratteggiato nel vecchio Lunardo, «santolo» galantuomo e malizioso, una delle sue più pittoresche figure teatrali. Anche iersera la sua amenità incisiva e pur sfumata, netta e di tono lieve ha destato simpatia e cordialità. Accanto a lui, Gino Cavalieri in vesti di donna animò di straordinario rilievo burlesco un personaggio quasi di fantasia: una madre un po' mezzana, che, a contrasto colla buona madre (l'ottima Margherita Seglin), acquista, tra lo sfacciato e l'assurdo, un grosso rotondo ancora rilievo di enorme fantoccio.

Spasso così lieto, risate così improvvise e scroscianti, da far perdonare subito anche qualche possibile e fuggevole eccesso. Gli altri attori, Villy Moser, Gianna Raffaelli, Carla Foscari, Lelia Poli, Lidia Cosma, il Maestri, si intonarono alla lepida vivezza dello spettacolo, ossia a un certo piacere teatrale, a un certo modo di divertire e cogliere l'applauso. Non vogliamo andare più in là, cercare di più: questo divertimento ben merita che si lascino cadere i più sottili problemi dell'arte e della non arte. Molte le risate, e molti i battimani. Sì, è una festa riascoltare Goldoni.

f. b.

Circolo della stampa — Domani alle ore 21,15 si svolgerà un torneo di Bridge al quale possono partecipare i soci e gli invitati.

Le nozze della bella annunciatrice



A Roma, nella chiesa di San Giovanni in Porta Latina, la presentatrice della tv Maria Luisa Lembo si è unita in matrimonio con il signor Giovanni Marzano.

Convocati dal senatore Ponti i cinque "dimissionari"

Incontro decisivo oggi a Roma per la crisi del festival di Venezia

La commissione selezionatrice dei film decisa a lasciare in blocco la carica - Il nuovo direttore della Mostra internazionale del cinema è il principale ispiratore dei consigli agli spettatori cattolici («Tutti, soli adulti, adulti riserva, sconsigliato, escluso»)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 marzo.

Il senatore Giovanni Ponti, commissario della Biennale di Venezia, sarà a Roma domani per incontrarsi con i membri della commissione selezionatrice della Mostra internazionale d'arte cinematografica, i quali, come è noto, hanno rassegnato in blocco le dimissioni, non condividendo la nomina del nuovo direttore della Mostra nella persona del dott. Emilio Lonero. Il sen. Ponti si è fatto precedere da un telegramma a tutti i membri dimissionari, invitandoli a soprassedere alla loro decisione in attesa dell'incontro di domani. Il commissario della Biennale nel suo messaggio si è affrettato ad assicurare che i criteri di libertà finora seguito nell'ammissione dei film alla manifestazione del Lido saranno mantenuti.

E' però poco probabile che il tentativo di composizione del sen. Ponti possa avere l'effetto da lui desiderato. I dimissionari — Guglielmo Biraghi, Luigi Chiarini, Piero Gadda Conti, GianLuigi Rondi e Gino Visentini —, nominati membri della commissione selezionatrice solo nel novembre scorso, hanno tenuto ancora ieri una riunione e sono stati pienamente d'accordo nel mantenere il loro atteggiamento. E non si sa ancora se il loro gesto non possa avere altre conseguenze, provocando una analoga presa di posizione di personalità che la Mostra veneziana ha chiamato a collaborare, destinandole ad altre funzioni.

Il provvedimento di trasferire Floris Luigi Ammannati da direttore della Mostra del Cinema a presidente del Centro Sperimentale Cinematografico di Roma (al posto lasciato libero in maniera così clamorosa da Michele Lacalamita) e la nomina all'importante incarico veneziano di Emilio Lonero ha destato una certa sorpresa negli ambienti del cinema. Lonero è stato finora dirigente del Centro Cattolico Cinematografico, che pubblica periodicamente la «Rivista del cinematografo», contenente un supplemento con indicazioni specifiche sui film in circolazione («Per tutti», «per soli adulti», «per adulti con riserva», «sconsigliato a tutti», «escluso»), le quali servono di orientamento allo spettatore cattolico. La rivista, nel corso dei passati festival veneziani, non mancò di criticare aspramente i criteri adottati nell'ammissione dei film durante la gestione Ammannati, palesando una netta discordanza di vedute del suo direttore ed esprimendo disapprovazione per la troppa libertà e spregiudicatezza dimostrate.

Emilio Lonero, appena avvenuta la sua nomina, ha confermato i suoi ben noti punti di vista, rafforzando così l'atteggiamento che la commissione selezionatrice dimissionaria doveva assumere. Lasciando l'incarico loro affidato, i membri affermavano di ritirarsi «per lasciare al nuovo direttore la piena libertà di indirizzo», che non intendevano condividere.

La lunga tradizione di liberalità nell'ammissione dei film da proiettare in sede di mostra, secondo giudizi condivisi da molte persone dell'ambiente cinematografico, sarebbe compromessa dalla nomina a direttore di Emilio Lonero, troppo qualificato e *engagé* della sua posizione di dirigente del Centro cattolico. Si ricorda a questo proposito l'atteggiamento coraggioso assunto da Ammannati, ammettendo alla Mostra del 1958 *Les amants* di Louis Malle, che provocarono a lui, cattolico, le più acerbe critiche di alcuni organi di intonazione religiosa, con in testa la *Rivista del cinematografo*.

Malumore e perplessità ha pure provocato la procedura seguita per il trasferimento di Ammannati e la nomina di Lonero: la misura è stata presa, nel cuore della crisi del governo, rimasto in carica per il disbrigo delle sole pratiche d'ordinaria amministrazione. E da più parti si osserva che la nomina del direttore della Mostra veneziana non sembra rientrare nel novero di queste pratiche. Sembra pure strano che la decisione sia stata adottata così all'improvviso e alla insaputa dei più diretti collaboratori della mostra, quando già, secondo i criteri concordati con Ammannati, essi avevano iniziato il loro lavoro organizzativo d'impostazione del prossimo festival.

a. n.



Il dr. Emilio Lonero nuovo direttore della mostra del cinema di Venezia.

Gina Lollobrigida ritira la querela contro due preti

Pisa, 1 marzo.

Davanti al tribunale domani sarà chiamato il processo per diffamazione a mezzo stampa intentato dall'attrice Gina Lollobrigida contro mons. Tello Taddei, direttore responsabile del settimanale cattolico «Vita Nova» e di don Carlo Caviglione, autore di un articolo pubblicato su quel periodico, in cui si criticavano alcune scene del film «La regina di Saba» e si facevano apprezzamenti giudicati dalla protagonista offensivi.

Il 10 febbraio scorso il processo fu rinviato al 2 marzo su richiesta del difensore di don Cavaglione, essendo questi ammalato, come attestava un certificato medico. I legali rappresentanti della Lollobrigida avrebbero però deciso, a nome della loro cliente, di ritirare la querela. La rimissione sarà comunicata probabilmente domani all'apertura dell'udienza.

Sullo schermo

All'Ambrosio: **Un militare e mezzo**

L'intero è Fabrizi; la frazione Rascel. Maresciallo il primo, marmittone il secondo. E detto questo, si è già detto quasi tutto di questo nuovo film, a colori, di Steno, dove le vecchie trovate della farsa di caserma sono poste al servizio dei due popolari comici e delle loro fitte schermaglie. Tuttavia il maresciallo non è il solito orco: nè il soldato il solito scemo. Per un complesso di cause richiamato fuori stagione sotto la naja, il signor Carletti, coniugato con prole, tenta l'impossibile: di conciliare cioè la vita di caserma con quella sua privata di piazzista in prodotti farmaceutici, che gl'imporrebbe di essere oggi a Roma, domani a Milano e così via.

Lo aiuta, come può, in questo avvicendamento delle parti, la figliuola, e più ancora il colonnello, che credendolo due persone invece che una, gli toglie «consegne» e gli firma permessi. Di che fa le spese il povero maresciallo, preso nel turbine di quegli stratagemmi ed equivoci. Ma la trama, che include le vicende sentimentali delle figliuole dei due protagonisti, ha poca importanza rispetto al lungo duetto del maresciallo e della recluta, realizzato con una comicità di grana un po' grossa ma quasi sempre efficace, specie quando il copione v'inserisce spunti di rispettosa satira militaresca e politica. Gli attori si prodigano: Fabrizi sgranando i bulbi oculari e farfugliando o urlando fino a togliersi il respiro; Rascel, lavorando d'incontro, con battutine sommesse e gesti veloci. Accanto ai due mattatori sono Virna Lisi, Robert Alda, Vicky Ludovisi e Mario Girotti.

l. p.

Sospeso lo sciopero dei tecnici di Cinecittà

Roma, 1 marzo.

Gli operai e i tecnici di Cinecittà erano entrati tre giorni fa in agitazione in conseguenza del licenziamento di 98 colleghi. Le maestranze avevano visto nella decisione l'inizio di un processo di graduale smobilitazione del complesso cinematografico. Visti inutili i tentativi di trattare con i datori di lavoro per il rifiuto dei rappresentanti dell'IRI (l'organismo economico che controlla la maggioranza delle azioni di Cinecittà) di partecipare a riunioni finché durava lo sciopero, operai e tecnici da ieri si asserragliavano negli stabilimenti in segno di protesta.

Stamane alle 5 reparti di polizia sono penetrati nel recinto di Cinecittà, riuscendo a farne uscire le maestranze che vi avevano pernottato bivaccando nei teatri di posa. Tutto si è svolto senza disordini o incidenti di sorta. Stasera la situazione era tornata alla normalità. Tutti hanno ripreso regolarmente il lavoro, aderendo all'invito rivolto dal direttore.

Mozart e *Don Carlos* di Verdi al festival di Salisburgo

Vienna, 1 marzo.

I seguenti cantanti italiani parteciperanno al Festival di Salisburgo: Graziella Sciutti nelle opere di Mozart «Così fan tutte», «Don Giovanni» e «Il flauto magico»; Nicola Zaccaria nel «Don Giovanni» e nel verdiano «Don Carlos»; Rolando Panerai e Cesare Valletti nel «Don Giovanni»; Renato Ercolani nel «Cavaliere della Rosa» di R. Strauss; Ettore Bastianini ed Eugenio Fernandi nel «Don Carlos».

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 13,30-16,05: «Telescuola». Primo corso: a) Storia ed educazione civica; b) Calligrafia; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico. Secondo corso: a) Osservazioni scientifiche; b) Calligrafia; c) Francese.

17-18: «Il Cavallino», giornalino settimanale per i piccoli a cura di G. Stagnaro. Presenta Mizzi; pupazzi e animazioni di Maria Perego; regia di M. M. Yon; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Il fuggiasco», originale televisivo di Fasan e Gassmanossa. Registrazione. Interpreti: Armando Francioli, Vira Silenti, Franco Silva, Achille Majeroni, Tina Perna, Liana Casartelli. In una cittadina americana si ricerca un fuorilegge e Genny, moglie di un poliziotto, è preoccupata per il marito; ed ecco che proprio nella sua casa si rifugia un uomo. E' il bandito tanto ricercato? Genny riconosce in lui un suo amico d'infanzia, l'unico che le dimostrava simpatia e che la difendeva dagli scherzi degli altri; un bravo, generoso ragazzo. Da qui prende il via l'atto unico. Regia di Guglielmo Morandi.

19,30: «Ore serene». Documentario realizzato dall'Enal sulle varie attività ricreative offerte ai lavoratori; 19,45: «Ritratti contemporanei». Per la serie di trasmissioni viene presentato un documentario sul pittore Virgilio Guidi, realizzato a cura di Alberto Martini.

20,15: «Tempo Europeo». L'odierna trasmissione della rubrica che vuole offrire uno studio dei problemi e delle prospettive dell'integrazione europea ha per tema «Operazione Pezzata Olandese»; 20,30: Tic-Tac. Telegiornale.

20,45: Partita di calcio Real Madrid-Nizza in Eurovisione; 22,15: «Il ventaglio», panorama di spettacoli di Corbucci e Grimaldi. Orchestra diretta da Mario Bertolazzi; coreografie di Gisa Geert; regia di Vito Molinari; 23,00: Telegiornale della notte.

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio; 11: La radio per le scuole; 11,30: Voci vive; 11,35: Musica operistica; 12,10: Carosello di canzoni; 12,25: Album musicale.

13: Giornale radio - Zig-zag; 13,30: Sei voci e otto strumenti; 14: Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi: Il campanile di Val Montanaia; 16,30: Corriere dell'America; 16,45: Università Internazionale G. Marconi.

17: Giornale radio - Le opinioni degli altri; 17,20: Corso di lingua tedesca; 17,40: Civiltà musicale d'Italia; 18,15: L'avvocato di tutti; 18,30: Classe unica; 19: Cifre alla mano; 19,15: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 19,30: La ronda delle arti; 20: Musiche da film e riviste.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 20,55: Ribalta piccola; 21: Concerto del duo Brengola-Bordoni; 21,40: Il convegno dei cinque; 22,25: Vetrina del disco; 22,55: Bill Russo e il suo complesso; 23,15: Giornale radio - Le canzoni del giorno; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Diario - Un'orchestra al giorno; 10: W. Osiris presenta: Il gioco delle dame; 11: Il signore delle 13 presenta: Sarò breve - La collana delle sette perle - Fonolampo.

13,30: Primo giornale - Scatola a sorpresa; 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro; 14,30: Secondo giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre; 15: Galleria del corso; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Album fonografico.

16: Galleria del bel canto: A. Stella; 16,20: III Giro ciclistico della Sardegna. Arrivo della tappa Cagliari-Oristano; 16,40: Le occasioni del microfono; 17: Le canzoni a Angelini; 17,30: Noi siamo gli evasi. Rivista; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Concerto in Ugola; 19,25: Altalena musicale.

20: Radiosera; 20,30: Zig-zag; 20,30: In due si vince meglio. Torneo a coppie; 21,30: Radionotte; 21,45: Fantasia di motivi; 22: I concerti del secondo: commemorazione di F. Chopin nel 150° anniversario della nascita; 22,45: Notizie di fine giornata.

RETE TRE — Ore 8-8,50: Benvenuto in Italia; 10: Mattino musicale; 10,45: Musiche di Salzedo; 10,55: Ricordi di Pietro Ferro; 12: Aria di casa nostra; 12: Antologia; 12,15: Musiche di Corelli, Weber e Strawinsky.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche di W. Byrd, F. Martin e B. Bartok; 18: La rassegna; 18,30: La musica italiana di questo dopoguerra; 19,15: Panorama delle idee; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: «Il verbo», 3 atti di K. Munck; 22,25: Musiche di O. Messiaen; 22,45: Congedo.

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola tel. 44-115

Alfieri: ore 21,15 Riv. Mondaini-Vianello-Bramieri con Carlo Ninchi e i Paul Steffen Dancers. Ultimi 5 giorni.
Carignano: Comp. Baseggio: 21,15 «Sior Nicoleto meza camisa e i so amori in cale dell'oca» di Goldoni.
Teatro delle Dieci: Atti unici di Ionesco, Cocteau, Campanile.
Teatro dell'Officina (via C. Alberto 12, tel. 536-949): 21,15 «Opera seria» di De Calzabigi, 39ª replica.
Teatro Stabile: ore 21,15 «Qui non c'è guerra» di G. Dessì, con L. Brignone, Scelzo, M. Brignone, Rossi.
Conservatorio: Ore 21,15 Orchestra «Società Corelli».

La Bussola: Mostra personale del pittore Mario Carletti.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti; alle 17,15 e 21,15 «Casco d'oro» di J. Becker (1951).

Arlecchino Danze: oggi riposo. Domani 21,30 Orch. Andrea Tosi.
Trocadero: Riposo.

Columbia Danze: 22-4 attrazioni.
Palazzo Sansoè (t. 44-270): Ristorante Danze. Apert. 20, festivi 16.

Excelsior: «Messaggero di fuoco» con Gary Cooper.
Massaua: «Tutta la verità» Stewart Granger, D. Reed, Sanders.
Odeon: «Duello a Bitter Ridge» Lex Barker, Mara Corday, tech.
Star: «Storia di Rick Martin» K. Douglas, L. Bacall, D. Day.

Adua: «Furia Rio Apache» Duff.
Aurora: Carica dei cosacchi, col.
Brescia: «Volto del fuggiasco» col.
Eri-Dan: «Passaporto per inferno».
Fortino: «Club dei gangsters».
Maier: «La notte brava» Rosanna Schiaffino, F. Interlenghi. Vietato.
Nord: «Cenere sotto il sole» Frank Sinatra, Tony Curtis.
Palermo: Nipote Sabella, Kascina.
Sociale: «Annibale» Mature, Gam.
Zenit: «Notti bianche» Schell.

Cabiria: «Desiderio sotto gli olmi» Sophia Loren, A. Perkins.
Colosseo: «Carmela è una bambola» Marisa Allasio, Nino Manfredi.
Continental: «Frankestein contro uomo lupo» L. Chaney, I. Massey.
Flora: «Terra bruciata» technic.
Italia: «Soldati a cavallo» tech. di J. Ford con J. Wayne, Holden.
Lingotto: «Il fantastico Gilbert» Gilbert Becaud, Francoise Arnoul.
Moderno: «Morte corre al di là del fiume» «Giganti della jungla».
Piemonte: «Il ponticello sul fiume dei guai» Jerry Lewis, S. Hayakawa, vistavision technicolor.
S. Carlo: «Picchiarello e soci».
Spezia: «Sierra Baron» scope.

Diana: «La cambiale» V. Gassman, Koscina, Totò, Tognazzi, Vianello.
Dora: «Il generale Della Rovere» V. De Sica, H. Messemer, G. Ralli.
Roma: «Cordura» techn. scope. Gary Cooper, R. Hayworth, Heflin.

Alba: «Raffiche sulla città».
Ambra: «Armi segrete III Reich».
Apollo: «Generale Della Rovere» V. De Sica, G. Ralli, Messemer.
Edera: «Operazione segreta».
Lucento: «Fidanzati della morte».
Lutrario: «X 9 agente Interpol».
Splendor: «Conquistatore dell'Oregon» tech. sc., Fred Mc Murray.

Riduzioni E.N.A.L. — Ariston, Augustus, Vittoria, Adriano, Asti, P. Nuova, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon, Massaua, Flora, Ambra, Teatro Alfieri: Compagnia «Mondaini, Vianello, Bramieri» per venerdì sera all'Enal. Teatro Carignano: Compagnia «Cesco Baseggio», per venerdì sera all'Enal, Teatro Stabile: alla cassa del Teatro, Teatro dell'Officina: alla cassa del Teatro, Circo «Krone»: biglietti a «La Stampa» e alla cassa del Circo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Un militare e mezzo» Renato Rascel, A. Fabrizi, Virna Lisi, Robert Alda, Eastmancolor.
Astor: «Il ponte» di B. Wicki.
Corso: «Il discepolo del diavolo» con Burt Lancaster, Kirk Douglas, Laurence Olivier e Janette Scott.
Cristallo: «Il mattatore» V. Gassman, Dorian Gray, Anna Maria Ferrero, P. De Filippo. Ult. 22,20.
Doria: «Il nostro agente all'Avana» A. Guinness, Burl Ives, M. O'Hara.
Ideal: «Il mattatore» V. Gassman, Dorian Gray, Anna Maria Ferrero, P. De Filippo. Ultimo 22,25.
Lux: «La dolce vita» di Federico Fellini. Orario 15-18,15-21,45.
Reposi: «Giganti del mare» cinescope metrocolor con Gary Cooper e Charlton Heston. Ultimo 22,35.
Romano: «La baronessa di fuoco» D. Addams, Fucksberger. Pom. 400.
Vittoria: «C'era una volta un piccolo naviglio» con Jerry Lewis. Ingresso L. 400.

Ariston: «Gastone» col., A. Sordi, De Sica, A. M. Ferrero, C. Alonso.
Arlecchino: «Adorabile infedele» scope col. Gregory Peck, D. Kerr.
Augustus: «Laila la figlia della tempesta» Erika Remberg, Joachim Hansen. Eastmancolor.
Nazionale: «Juke box urli d'amore» Mina e i solitari. A. Celentano, Vanna Jbba. Vietato mi. 16 anni.
Torino: «Il settimo sigillo» di I. Bergman con M. Von Sydow. A. 16.

Alexandra: «La bella addormentata nel bosco» scope col. Disney.
Capitol: «La bella addormentata nel bosco» scope col. Walt Disney.
Faro: «La bella addormentata nel bosco» scope col. Walt Disney.
Fiamma: «Grande paese» scope tech., G. Peck, Simmons. Ap. 13,30.
Hollywood: «Picchiarello e Cilly Willy al 2° festival» cart. an. col.
Mafalda: «Vita dolce con la dolce vita» Riv. M. Ferrero-A. Banfi 16,15-21,15 «Stirpe vampiri». Viet.
Massimo: «Cominciò con un bacio» tec. G. Ford, Reynolds. Viet. min.
Principe: «Picchiarello e Cilly Willy 2° festival» cart. anim. col.
Sansoè: «Picchiarello e Cilly Willy 2° festival» cartoni anim. col.
Statuto: «Cominciò con un bacio» techn., G. Ford, Reynolds. Viet.

Adriano: «Maschera di Frankestein» tech. C. Lee, Peter Cushing.
Alcione: «Bacio dello spettro» Viet. e Riv. Antonio e Mario De Vico canta Luciano Virgili 16,15 e 21,15.
Alpi: «Tesoro degli Atzechi» con Villard Parcker e Mara Corday.
La Perla: «Tentazioni del signor Smith» sc. tec. Jurgens, Reynolds.
Regina: Audace colpo soliti ignoti.

Asti: «Anche gli eroi sono assassini» col. Paul Henreid. Ap. 10.
Milano: «Colpo proibito» Viet. e «Congiura al castello». Apert. 10.
Olimpia: Diana la cortigiana, col.
Po: «Veli di Bagdad» V. Mature.
P. Nuova: «Soldato sconosciuto» e «Trafficanti di Hong Kong». 10.
S. Felice: «Commandos» James Gardner, Eichika Choreau.

Esperia: «Allarme a Scotland Yard» Dennis Shaw, K. Kallard.
Giardino t. 390-246: «10 secondi col diavolo» J. Chandler, Palance.
Italiano: Assassinio per procura.
Mirafiori: «La ribelle».
S. Rita: «Tarzan e safari perduto».
Vinzaglio: «Il bacio dello spettro» Francis Lederer. Vietato minori.

Eliseo: «Annibale» technic. scope Victor Mature, Rita Gam.
Fréjus: «Desiderio sotto gli olmi» Sophia Loren, Anthony Perkins.
Nuovo: «Mostro delle nebbie».
S. Paolo: «Frenesia del delitto» scope, Orson Welles, D. Varsi.

Belgio: «Il letto racconta» tech.
Corallo: «Santa Giovanna» Seberg.
Eridano: Paracadutisti all'assalto.
Grosa: «Stella spezzata».
Radium: «Capo della gang» Ford.
V. Veneto: «Cerchio rosso delitto».

Astra: «Rivolta dei cow boys» technic., J. Mahoney, Maria Hyer.
Bernini: «Lama alla gola».
Cibrario: «A sud niente di nuovo» A. Lane, Billi e Riva «Giustiziere Kansas». George Montgomery.
Ellisse: «Esperimento dr. K». Viet.
Europeo: «Fine di un tiranno».

Il cranio d'un mostro marino trovato a Vigliano d'Asti

Asti, 1 marzo.

A Vigliano d'Asti, in località Valmontasca, sono venuti alla luce un cranio e alcune vertebre pietrificate di un mostro marino. Stamane il ventenne Flavio Maschio, del luogo, era intento a lavori di sterro quando scopriva alcune ossa pietrificate. Alcuni contadini subito accorsi iniziavano a scavare e una parte di un grosso scheletro veniva alla luce. I lavori venivano sospesi mentre il sindaco informava l'Istituto di geologia di Torino.

Nell'aprile dello scorso anno, nella stessa località, vennero scoperti i resti di un plaiocetus, vissuto diverse centinaia di migliaia di anni fa.

Statistiche del passato e previsioni del futuro

Probabile nel prossimo ventennio una graduale espansione economica

Il costo della vita forse crescerà, in media, del 2-3 per cento all'anno - Il miglioramento del tenore di vita continuerà, sempre che non avvengano catastrofi volute dal destino o dalla pazzia degli uomini

In un articolo sul costo della vita pubblicato il 25 febbraio, si era detto che poteva essere interessante vedere quali sarebbero state le sue variazioni nel prossimo futuro.

Fare previsioni nel campo demografico od economico è azione terribilmente rischiosa; infatti, perché esse valgano, occorre che rimangano costanti tutte quelle varie cause che hanno determinato lo svolgersi dei fenomeni nel passato. Invece, come è noto, sia i fenomeni demografici che quelli economici, essendo frutto di innumerevoli cause e concause, mutano con estrema facilità, probabilissima essendo la variazione di qualcuna delle loro cause. Quanto più lontano la previsione tende a spingersi nel futuro, tanto più dubbia è la sua fondatezza.

Queste osservazioni negative e prudenti valgono per le previsioni che gli statistici usano fare giungendo a conclusioni numeriche, indicando, cioè, in cifre, certi valori attorno ai quali dovrebbero aggirarsi, dopo alcuni anni o quinquenni o decenni, i fenomeni in questione. Cercare, invece, di prevedere, per via logica, quale possa essere l'andamento futuro del costo della vita, è azione meno rischiosa e, perciò, più lecita.

Nell'ultimo decennio, esso è cresciuto, in media, del 3,5 % all'anno. Le ragioni di questo aumento sono molte. Senza pretendere di sviscerarle completamente, si può dire, in sintesi, che, in quasi tutti gli Stati del mondo, si è verificata, per i governi, la necessità di venire incontro ai desideri delle grandi masse lavoratrici, le quali aspiravano ad un maggiore benessere. La situazione era particolarmente acuta in Italia, dove, da un lato le disastrose conseguenze della guerra, dall'altro la dittatura conservatrice del fascismo, avevano mantenuto ad un livello molto basso il tenore di vita della nostra popolazione. Ne è conseguito — ovunque e non solo in Italia — che salari e stipendi crescessero più della produzione e che i governi fossero portati ad incrementare notevolmente le spese pubbliche per accrescere il benessere della popolazione. L'aumento dei salari, non essendo annullabile da una corrispondente riduzione dei profitti, ha portato ad un aumento dei prezzi e quest'ultimo ad un rialzo del costo della vita; il quale, a sua volta, ha richiesto un ulteriore aumento di salari, che hanno determinato nuove maggiorazioni di prezzi, creando la nota spirale in cui si rincorrono prezzi e salari. Ma non è da credere che ciò costituisca un sintomo molto grave, finché rimane nei limiti finora mantenuti; anzi si tratta di un processo che si potrebbe dire fisiologico nelle economie in espansione e miranti ad accrescere il benessere delle masse, aumentando la loro capacità di consumo. Essa accresce le possibilità di sbocchi alla produzione e la vivifica, migliora la qualità del lavoro umano, la rapidità della circolazione dei capitali, dà incentivo a nuovi investimenti, ecc. ecc., pur creando una leggera inflazione e la necessità, per gli Stati, di avere un bilancio sempre un po' passivo, di incrementare il debito pubblico, e via di seguito.

La descrizione ora fatta e concernente il passato non sembra debba o possa essere modificata nei riguardi del futuro, perché le esigenze economico-sociali del nostro paese sono ben lontane dalla mèta posta al fondo di una strada ancor lunga. I salari e gli stipendi cresceranno ancora; crescerà la produzione, cresceranno i prezzi ed aumenterà il costo della vita; lo Stato continuerà a costruire opere pubbliche, a indebitarsi, ad emettere moneta in quantità un po' maggiore di quella assorbibile dall'aumento degli scambi. Nei prossimi cinque o sei anni è probabile che il costo della vita cresca un po' meno di quanto è cresciuto nell'ultimo decennio; avrà delle oscillazioni nel suo incremento, che non sarà uguale di anno in anno, ma — se nulla di straordinario succederà — verso il 1965-'66 dovrà essere del 12-15% superiore all'attuale.

A partire dagli anni ora ricordati, si assisterà, presumibilmente, ad una grande espansione dell'economia mondiale, maggiore di quella verificatasi nello scorso decennio e di quella che avremo nei prossimi cinque-sei anni. Nuovi prodotti, nuovi metodi di produzione saranno a punto, frutto di quel che le industrie sin da ora stanno studiando e preparando. Inoltre, saranno gli anni nei quali l'altissimo numero dei nati tra il 1946 e il 1950 raggiungerà i vent'anni e comincerà a sposarsi, aumentando la domanda di case, di oggetti per il loro arredamento, ecc. Le città si estenderanno ancora; aumenterà il prezzo dei terreni nelle loro periferie, la necessità di mezzi di trasporto urbani ed extra-urbani e, crescendo il tenore di vita, aumenterà la domanda sul mercato dei prodotti più vari, spingendo sempre all'in su i prezzi, i salari, il costo della vita, ecc. ecc.

Ma non è improbabile che la produzione possa quasi tenere il passo con la maggior richiesta di beni e che l'aumento dei salari non superi più, di molto, quello della produzione stessa, sicché si prevede, nel prossimo ventennio, un aumento del costo della vita di poco superiore, in vent'anni, a quello verificatosi negli ultimi dieci (e cioè 35-40%).

Non dovrebbe avere notevole influsso su queste previsioni la continuazione o meno della tensione internazionale. E' certo che, se essa cessasse, il miglioramento del tenore di vita potrebbe essere accelerato, ma le complicazioni relative alla trasformazione dell'attuale industria bellica in industria di pace potrebbero avere qualche riflesso negativamente compensativo.

Rebus sic stantibus dunque — questa è la clausola che può render valido quanto fin qui s'è detto — nel prossimo ventennio tutti saliranno di un gradino nella scala del benessere e della vita sociale. La statistica e la scienza economica non possono prevedere disastri politici o naturali che si spera non avvengano. Se avvenissero, sarebbe colpa del destino o della pazzia degli uomini.

Diego de Castro

Pastorali di vescovi contro l'apertura a sinistra

Città del Vaticano, 1 marzo.

(f. p.) Avvicinandosi la data delle elezioni amministrative l'arcivescovo di Agrigento, mons. Peruzzo, e il vescovo di Vittorio Veneto, mons. Luciani, hanno messo in guardia i fedeli, in alcune loro pastorali, contro qualsiasi possibilità di «apertura a sinistra». Monsignor Luciani ha tra l'altro richiamato le organizzazioni cattoliche ad una «attenta opera di vigilanza» ed ha ricordato che il «carattere primo della Azione Cattolica è la fedeltà alla gerarchia».

Interessanti sotto l'aspetto religioso sono poi le disposizioni impartite dal vescovo di Vittorio Veneto sulle cosiddette «devozioni poco limpide», vale a dire quelle che tradiscono smanie esagerate del soprannaturale. Il fedele — ha detto il vescovo — ha bisogno di «pane sodo», comprendendo sotto questa definizione Messa, catechismo e Sacramenti, non di «ghiottonerie».

Tra queste «ghiottonerie indigeste» egli ha indicato espressamente i pellegrinaggi a padre Pio con corriere organizzate. Il vescovo ha definito il religioso un sant'uomo, ma ha anche rilevato che «certi suoi fedeli hanno attorno qualcosa che pare rasenti il ridicolo e la superstizione». Pertanto ha proibito ai sacerdoti della sua diocesi di partecipare o guidare pellegrinaggi a San Giovanni Rotondo.

Macmillan da De Gaulle prima della visita di Kruscev

Londra, 1 marzo.

Il primo ministro inglese Macmillan trascorrerà un *week end* ospite del presidente De Gaulle al Castello di Rambouillet. Le due giornate scelte per la breve visita sono sabato 12 e domenica 13 e, sebbene la presenza di lady Dorothy Macmillan, e l'assenza del ministro degli Esteri Selwyn Lloyd, accentuino il carattere privato dell'incontro, non vi è alcun dubbio che i due statisti dedicheranno ampia parte del loro tempo a importanti colloqui politici.

L'invito è partito dal presidente francese ed è stato accolto con molto piacere dal Premier britannico. La data della visita ne rivela l'utilità. Essa avrà luogo alla vigilia di un vasto giro di incontri internazionali, dal cui esito dipenderà, in non piccola misura, il successo, in maggio, della Conferenza Est-Ovest alla vetta.

Pochi giorni dopo il *week end* anglo-francese a Rambouillet, arriverà infatti nella capitale francese Kruscev e in quegli stessi giorni il cancelliere Adenauer inizierà il suo viaggio negli Stati Uniti. Il 5 aprile, inoltre, il presidente De Gaulle verrà a Londra per la sua prima attesa visita ufficiale.

A questi colloqui vanno aggiunti quelli che Macmillan e Selwyn Lloyd avranno a Roma dal 22 al 24 di questo mese. Se per tale data la nostra crisi governativa non sarà risolta, la visita verrà posposta.

Si è guadagnato i galloni in 16 mesi di servizio militare in Germania



Elvis Presley durante la conferenza-stampa e la diciassettenne Priscilla Beaulieu. Il fidanzamento fra il cantante, che torna in America, e la giovane sembra sfumato (Tel.)

Il sergente Elvis Presley ritorna negli Stati Uniti

«Voglio diventare un attore - dichiara il cantante di "rock 'n roll". - Il mio modello sarà Frank Sinatra»

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 1 marzo.**

Elvis Presley lascerà domani la Germania dopo sedici mesi di servizio militare: il giovane cantante del «rock and roll», che conta milioni di ammiratori in tutto il mondo, ha tenuto alla vigilia della partenza una conferenza-stampa nella caserma americana di Friedberg; c'erano a raccogliere le sue dichiarazioni dozzine di giornalisti tedeschi e americani, oltre ad uno stuolo di fotografi e di operatori cinematografici.

In uniforme, con i gradi di sergente guadagnati nelle recenti manovre invernali dell'esercito americano, Presley ha annunciato il suo programma per il futuro: «Voglio diventare un attore e un cantante serio — ha detto — il modello che mi sono prefisso è Frank Sinatra».

Presley abbandonerà la maschera del «cantante selvaggio» per un genere artistico più tranquillo e anche più romantico: appena giunto negli Stati Uniti, si farà congedare dall'esercito, cominciando subito la nuova produzione di dischi. Anche durante la permanenza in Germania egli ha continuato a lavorare provando alcune canzoni, esercitando la voce e tenendosi soprattutto in contatto con gli impresari americani: si era stabilito in una villa di Bad Nauheim, una delle più antiche località termali della Germania, a pochi chilometri dalla sua guarnigione; là lavorava nelle ore libere dal servizio con l'assistenza di due segretarie e dei familiari, che avevano anche l'incarico di tenere a bada le sempre numerose ammiratrici. Lo si vedeva spesso in giro, a Francoforte ed altrove, sulla sua «Cadillac» blu scortata da due commilitoni; appena lo riconoscevano, ragazzi e ragazze in «blu jeans» lo assalivano con richieste di autografi contendendoselo fra scene selvagge; una volta a Francoforte gli strapparono i bottoni dorati dell'uniforme, un'altra volta si impossessarono del suo berretto.

Migliaia di giovani tedeschi ed anche di ammiratori adulti sono sfilati in questi ultimi sedici mesi davanti alla villa di Bad Nauheim e qualche volta è dovuta intervenire la polizia: dichiarazioni d'amore e profferte di appuntamenti scritte a vernice ricoprivano i muri della villa; ogni mattina, salendo in automobile, Presley trovava sul parabrezza missive di ragazze con numeri di telefono e indirizzi. I giornalisti hanno chiesto oggi al cantante qualche ragguaglio sulle sue avventure in Germania: si era detto che si fosse fidanzato con una graziosa diciassettenne di Francoforte, che lo seguiva spesso nei suoi giri, ma Presley si è mostrato alquanto imbarazzato; il fidanzamento sembra sfumato e per quanto riguarda le altre sue giovani amiche, ha detto di «non aver preso appunti sul suo diario».

Presley non è apparso ancora moralmente disposto al suo nuovo ruolo di cantante serio: durante la conferenza-stampa si è messo più volte a fischiettare battendo le mani sul tavolino o passandosele fra i capelli arruffati; forse egli si domanderà se il nuovo genere artistico piacerà ancora ai suoi ammiratori. Lo si vedrà forse dalle accoglienze al suo prossimo film: *The G. I. blues*, dove si esibirà in motivi alquanto composti e un po' adolcinati; l'anno prossimo poi Presley tornerà da borghese in Europa per una lunga *tournée*.

Anche oggi la presenza di Presley a Friedberg ha provocato piccoli incidenti: infatti il pur rigoroso servizio di vigilanza disposto per l'occasione attorno alla caserma non ha impedito a qualche svelta ammiratrice di penetrare nei locali nascondendosi coi giornalisti; all'uscita Presley è stato aggredito dai soliti cacciatori di autografi.

m. e.

Il «mago» Achille D'Angelo diffidato ha lasciato Milano

Milano, 1 marzo.

Achille D'Angelo, «il mago di Napoli», se n'è andato. Ieri ha informato la direzione della casa-albergo dell'Hotel Cavalieri che avrebbe lasciato in giornata l'appartamento di tre locali, arredato lussuosamente a studio e abitazione, che egli abitava da quasi un anno, ha chiesto l'ultimo conto e ha incaricato il personale di procurargli un biglietto ferroviario per Roma. Ha fatto una serie di telefonate a conoscenti milanesi, verosimilmente ai clienti più affezionati che in quest'anno erano andati a trovarlo e in giornata è partito con i propri bagagli.

Questa improvvisa partenza del «mago di Napoli» viene messa in relazione con la «diffida» che egli aveva ricevuto sabato sera dalla Polizia ad esercitare ulteriormente nella nostra città l'attività di guaritore.

Le indagini sul conto e sull'attività del «mago di Napoli» sembrano essere cominciate due mesi fa, quando alcuni suoi clienti credettero di avere qualche motivo di lagnarsi di lui e andarono a raccontare la storia dei loro rapporti con Achille D'Angelo al Commissariato Duomo. Da allora la polizia cominciò a prendere nota delle decine di clienti che ogni giorno si recavano dal «mago» e a svolgere indagini discrete. Sta di fatto che, venerdì sera, verso le ore diciotto, agenti del Commissariato Duomo si sono presentati alla casa-albergo dell'Hotel Cavalieri e sono saliti all'appartamento del «mago».

La visita della Polizia, avvenuta alla presenza di Achille D'Angelo, non è stata improntata alla maggiore discrezione. L'appartamento-studio è stato minuziosamente perquisito. Infine gli agenti hanno sequestrato e portato con sé numerosi documenti, un pacco di corrispondenza e perfino la somma di 300 mila lire in contanti.

Nella stessa serata il «mago di Napoli», che ha 53 anni, è stato interrogato a lungo al Commissariato. Nel corso dell'interrogatorio gli è stata notificata la diffida a esercitare l'attività di guaritore.

I 4 gemelli di Padova godono ottima salute

Padova, 1 marzo.

La massaia di Caorle (Venezia) Giselda Sangion, che, nei giorni scorsi ha dato alla luce quattro maschietti, ha potuto, nel pomeriggio di oggi, finalmente vederli, essendole stato permesso di trasferirsi dalla clinica ostetrica alla pediatrica dove sono accolti i suoi bambini. L'incontro è stato per lei alquanto emozionante. Ha chiesto come incredula: «Ma sono davvero proprio tutti miei?». E li ha baciati a uno a uno.

Continuano intanto a giungere da varie parti d'Italia e anche dall'estero, dove la notizia del parto quadrigemino ha avuto larga eco, offerte in denaro e in natura. Da Madrid un signore ha scritto chiedendo di fare da padrino a uno dei bimbi, e dal Belgio è giunta una lettera con mille franchi. Al padre dei bimbi, Adelchi Sangion, è stato donato a Portogruaro il terreno per costruirsi una casetta. La famiglia vive ora a Caorle in un abituro di due stanze.

I bimbi stanno assai bene. Anche l'ultimo è stato tolto dall'incubatrice. I pesi dei bimbi ufficialmente resi noti sono i seguenti: Armando kg. 2,200; Luciano 1,800; Giuseppe 1,500; Ugo 2,300.

Drammatica scena al Tribunale di Savona

Sviene in aula la giovane figlia di un teste che si scaglia contro un avvocato di Ghelardi

L'incidente durante il movimentato interrogatorio dell'anziano testimone - Nessun provvedimento è stato preso nei suoi confronti - La deposizione dei funzionari della Banca Popolare di Novara

(Dal nostro corrispondente) **Savona, 1 marzo.**

Udienza monotona, oggi, al processo Ghelardi, movimentata solo da un violento incidente tra un teste e l'avvocato difensore del principale imputato; per tutta la giornata hanno deposto funzionari del Comune e della Banca Popolare di Novara (che ha l'appalto dell'Esattoria), i quali hanno illustrato gli aspetti tecnici delle operazioni che hanno permesso la colossale truffa di oltre un miliardo ai danni delle casse pubbliche.

In apertura di udienza hanno deposto i revisori dei conti della maggioranza comunale: Ireos Cavo e Renzo Aloisi e quello della minoranza Attilio Carlevarini. Tutti hanno affermato che controllavano i consuntivi e le altre spese del Comune ma, per ogni delucidazione si rivolgevano al Ghelardi «il quale, evidentemente, aveva tutto l'interesse a confondere idee e cifre». E' stata quindi la volta di Eugenio Milanta, ex-ragioniere capo della Prefettura di Savona, il quale ha modificato in parte la deposizione resa in istruttoria, provocando l'incidente che si è detto.

Il Ghelardi aveva dichiarato che il Milanta lo aveva favorito, in tutta buona fede, rilasciandogli una lettera su carta della Prefettura, diretta al «Piccolo Credito Savonese» — che fino al 1949 ebbe funzioni di esattoria — con cui si invitava la banca a concedere al Comune «congrue anticipazioni». Stamane il teste ha detto di aver visto il Ghelardi solo poche volte e che la lettera in questione doveva essere stata rilasciata all'imputato da qualche altro funzionario della Prefettura.

A questo punto il presidente ha fatto rilevare al teste che dagli atti risulta che la lettera di anticipazione era stata da lui siglata. Il Milanta si è mantenuto sulla negativa dicendo ad un tratto: «Il giudice mira ad altri scopi», il che ha fatto insorgere il P. M. che ha invitato il teste a dire la verità senza reticenze. Il Ghelardi, messo a confronto con il Milanta, ha ribadito di essere stato da lui favorito, data la confidenza che esisteva tra loro.

Milanta — *Nessuna confidenza tra di noi. Mai.*

Ghelardi — *Io avevo confidenza con lei dati i rapporti di ufficio che ci univano: nessuna iniziativa sarebbe stata presa dai suoi funzionari senza la sua autorizzazione.*

Dopo un nuovo richiamo del presidente, il Milanta ammette che la lettera era stata scritta da un funzionario ma da lui siglata. L'atmosfera si riscalda. Il teste quasi per giustificare il fatto che quella famigerata lettera possa essere uscita dalla Prefettura, commenta: «In fondo non c'era nulla di strano che venisse inviata una raccomandazione all'esattoria, perché versasse anticipi al Comune: questo, nel '48, aveva le finanze a pezzi».

P. M. — *Queste, tecnicamente, è una sciocchezza perché proprio in quel periodo il Comune aveva residui attivi. Su tali residui il Ghelardi manovrava per poter compiere le sue malversazioni senza che nessuno se ne avvedesse.*

L'interruzione del P. M. è come la miccia che fa esplodere la bomba. Il teste scatta, i difensori intervengono e, trascinato dalla veemenza della polemica l'avv. Monteverde, uno dei patroni del Ghelardi, prorompe:

Avv. Monteverde — *E' inammissibile che il teste venga qui a fare il mentitore.*

Milanta: *(balzando in piedi e stringendo i pugni)* — *«Io, mentitore?»; e poi all'avv. Monteverde: «Lei è un mascalzone».*

Fuori di sé per l'indignazione il vecchio teste sta per lanciarsi sull'avvocato, ma prontissimi due carabinieri intervengono, e lo trascinano fuori dell'aula, mentre la figlia Anna Maria, che si trova tra il pubblico, sviene, credendo che il padre venga arrestato. Nessun provvedimento è stato, invece, preso nei confronti del teste. L'unico, in aula, a rimanere impassibile è il Ghelardi.

Alla ripresa dell'udienza è salito sull'emiciclo il rag. Elio Spizzichino, funzionario della Prefettura di Savona, che ha subito ammesso di aver scritto, dietro invito del Milanta, la lettera indirizzata al «Piccolo credito savonese» e di aver aggiunto, sempre su suggerimento del suo capo ufficio, la frase: «Concedere un congruo anticipo» anziché la cifra come si usava solitamente.

E' stato poi il turno dei funzionari della Banca Popolare di Novara che successe al Piccolo Credito Savonese nella funzione di Esattoria. Sono sfilati sulla pedana dei testimoni: Leopoldo Pacini, collettore della esattoria savonese; Antonio Agavio, direttore dei servizi tecnici della sede centrale della B.P.N.; Giuseppe Reina, ex ispettore capo della B.P.N.; Giuseppe Emanuelli vice-direttore della B.P.N. a Savona dal 1939 al 1958; Giuseppe Ulliani, funzionario della B.P.N.; Pietro Butti, direttore della B.P.N. di Savona dal 1940 al 1953; Michele Miraglia, vice-direttore della B.P.N. di Savona; Bruno Laconi, funzionario della B.P.N.; infine, l'attuale direttore della B.P.N. cav. comm. Carlo Fissotti.

Dall'interrogatorio del Pacini è emerso che anche dal luglio del 1945 al 1946, durante il periodo in cui il Ghelardi fu epurato dal Comune per i suoi precedenti fascisti, l'imputato fece operazioni contabili con l'esattoria. Il Ghelardi operava con l'esattoria prima con mandati di regolarizzazione per sgravi fiscali, poi con la richiesta di cospicue anticipazioni per il pagamento di presunti crediti del Comune. Il Pacini, a proposito delle operazioni compiute direttamente con il Ghelardi, si è giustificato dicendo che il funzionario si presentava con lettere di garanzia della Prefettura o con delibere di Giunta. Il teste ha poi spiegato come la carenza degli uffici pubblici dovuta alla guerra e all'immediato dopoguerra abbia favorito l'attività del Ghelardi.

Interessante è stata la deposizione di Pietro Butti. Anche egli è tornato a parlare del sistema delle anticipazioni e ha spiegato che la Banca le ha sempre effettuate credendo che si trattasse di operazioni del tutto regolari, anche perché nessun rilievo è stato mai mosso dagli organi di controllo, né dalla amministrazione comunale né dal tesoriere. A una precisa contestazione, ha però dovuto riconoscere che nessun contatto era mai esistito tra la banca e il comune, ma soltanto tra la banca e il rag. Ghelardi.

Per disposizione del presidente sono stati acquisiti agli atti alcuni documenti fatti prelevare presso la succursale di Savona della Banca di Novara. Particolarmente attiva è stata la parte civile che rappresenta gli interessi del Comune. Attualmente, infatti, pende un procedimento civile intentato dal Comune alla Banca Popolare di Novara per ottenere il versamento di un miliardo e 45 milioni consegnati al Ghelardi, ma non entrati nelle casse civiche. L'udienza è stata rinviata a domani.

m. f.



Mentre i carabinieri immobilizzavano il Milanta in aula, la figlia del ragioniere, che assisteva al dibattito tra il pubblico, è svenuta per l'emozione (Telefoto)



L'ex-ragioniere-capo della Prefettura di Savona, Eugenio Milanta, lascia l'aula dopo l'udienza (Telefoto)

Penosa vicenda di due fratelli che bruciarono un simbolo fascista

Nel 1937 incendiarono un gagliardetto nel loro paese in Val d'Aosta - Dovettero fuggire e per vivere avrebbero compiuto alcuni piccoli furti - Catturati poco dopo furono condannati a trent'anni - Sono ancora reclusi ed ora hanno chiesto l'applicazione dell'amnistia

Roma, 1 marzo.

Un quotidiano romano della sera pubblica la lettera di un recluso da oltre vent'anni che inutilmente ha sinora atteso che anche al suo caso, e a quello di suo fratello che sta scontando la stessa condanna, venga applicata l'amnistia.

I due sono i fratelli Ricciotti e la loro vicenda — così com'è narrata nel giornale di Roma — è assai penosa. Essi nel lontano 1937 vennero condannati in Assise a 30 anni di reclusione per una serie di piccoli furti; ma — secondo quanto essi sostengono — il reato più grave di cui erano a quel tempo accusati era di aver bruciato in un paesino della Val d'Aosta dove vivevano un gagliardetto fascista. In seguito a questo episodio, furono costretti ad abbandonare la loro casa e a darsi alla latitanza. Non era agevole in quel periodo vivere, sia pure in campagna, per chi era ricercato dalla polizia fascista: i due fratelli Ricciotti, vinti dalla fame e dal bisogno, dovettero arrangiarsi.

Rubarono un pollo in una cascina, poi un fiasco di vino da un'altra parte, un pezzo di carne, finalmente una maglia di lana per coprirsi. Furterelli di chi ha fame e freddo. Infine catturati, i due fratelli, come abbiamo detto, furono condannati a 30 anni di reclusione. Sono ancora in carcere, e sono passati ormai quasi 23 anni dalla condanna. Per loro non c'è stata amnistia, non c'è stato condono.

Nella lettera inviata dalla casa di pena per minorati fisici di Parma al giornale romano, Giglio Ricciotti, uno dei due fratelli, dice tra l'altro: «Abbiamo espiato in due 46 anni di galera, senza aver mai fatto piangere nessuno! Noi che abbiamo bruciato l'emblema della dittatura fascista siamo ancora in prigione, mentre quelli che hanno versato del sangue anche per delitti comuni sono stati liberati dopo pochi anni di detenzione, essendo stato riconosciuto loro il diritto all'amnistia politica perché avevano indossato la camicia nera». Più oltre Giglio Ricciotti aggiunge: «Sono già nove mesi che ho fatto ricorso per l'applicazione della amnistia e ancora i giudici non si sono pronunciati. Ma tra gli archivi della Corte di Torino devono trovarsi ancora i resti del gagliardetto fascista da noi bruciato e l'incartamento della relativa istruttoria. Mi auguro che venga presto la fine delle nostre sofferenze». In questa stessa lettera Giglio Ricciotti annuncia che effettuerà lo sciopero della fame. La vicenda sarà ora riesaminata dalla Corte di Cassazione.

Convinceva aspiranti attrici a posare per foto piccanti

Firenze, 1 marzo.

Enzo Giuliattini, di 45 anni, abitante in via Martiri del Popolo 27, che col miraggio del cinema avrebbe convinto giovani ragazze a posare per foto piccanti, è stato arrestato dalla squadra mobile e denunciato per commercio di materiale pornografico, corruzione di minorenni, falso in atto pubblico ed esercizio abusivo dell'arte fotografica.

Il Giuliattini, secondo la denuncia, aveva creato uno pseudo «Centro cinematografico italiano» e benché sprovvisto della regolare patente di fotografo era riuscito ad attirare nel suo «studio» giovani e belle ragazze aspiranti attrici, alle quali proponeva di posare per delle foto artistiche. Alcune delle ragazze avrebbero accettato di posare anche per scene audaci. Tali foto sarebbero state riprese col sistema dell'autoscatto.

Le ragazze che si sarebbero prestate a queste fotografie sono sei, alcune delle quali minorenni, appartenenti tutte a buone famiglie. La polizia ha sequestrato nello studio del Giuliattini un certo quantitativo di materiale.

Bimba di nove anni uccisa a Colonia durante il carnevale

Strangolata da un bruto che l'aveva fatta salire in macchina

Bonn, 1 marzo.

(m. c.) Una bambina tedesca di nove anni, Gertrud Zundel, è stata assassinata a Colonia durante le feste di Carnevale. La bambina, che era andata col fratellino ad assistere al passaggio dei cortei carnevaleschi, si era sperduta tra la folla; sembra che sia poi salita sulla macchina di uno sconosciuto che l'avrebbe quindi seviziata.

Il cadavere della Zundel, in costume di contadina ungherese, è stato ritrovato questa mattina in un parcheggio prossimo all'autostrada Colonia-Francoforte; la bimba è morta per strangolamento, come è stato accertato dai periti settori. Lo stesso anno durante le feste di Carnevale era stata assassinata a Colonia una ragazza di diciannove anni.

Un ventenne s'impicca per una delusione amorosa

Napoli, 1 marzo.

Un ventenne deluso in amore, Vincenzo Scarpati, si è impiccato nella cucina della propria abitazione. Dalle dichiarazioni della madre del giovane, è stato possibile ricostruire le circostanze del suicidio.

Ieri sera lo Scarpati era rincasato verso la mezzanotte. La madre, a letto, lo aveva sentito trafficare in cucina ma si era riaddormentata.

Questa mattina, levatasi all'alba, si è recata in cucina per accudire alle faccende domestiche e qui si è trovata dinanzi ad uno spettacolo raccapricciante: al centro, appeso ad una corda, era il corpo del figlio; a terra, una sedia riversa.

Abbonamenti 1960

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N.2 28710		ITALIA	ESTERO
ANNO	L.	7300	12.100*
SEMESTRE	L.	3930	7.000*
TRIMESTRE	L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 15.800, Sem. L. 8.350, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:		ITALIA	ESTERO
ANNO	L.	1200	2.200
SEMESTRE	L.	600	1.100
TRIMESTRE	L.	300	550

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2 1360		ITALIA	ESTERO
ANNO	L.	7300	12.100*
SEMESTRE	L.	3900	7.000*
TRIMESTRE	L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 15.800, Sem. L. 8.350, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:		ITALIA	ESTERO
ANNO	L.	1200	2.200
SEMESTRE	L.	600	1.100
TRIMESTRE	L.	300	550

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Agli abbonati di Torino **LA STAMPA** viene recapitata entro le ore 7,30 antimerid. anche nei giorni festivi. **STAMPA SERA** viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/14956, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono affidarsi il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

Il costruttori vendonsi argani, betoniere, elevatori, torri servizio, compressori stradali, bitumatrici. Rateazioni. Edilia. Madama Cristina 111. Telefono 682-842. Torino. 12222

AFFARONE, per chiusura d'esercizio primario negozio di tessuti ed abbigliamento svende banchi, scaffali vetrine lampadari ed arredamenti vari. Telefonare Genova 54-016, 566-824. 22603

AFFILATRICI [illegible] senza centri, torni revolver semiautomatici, automatici, limatrici, fresatrici, trapani, seghetti, occasioni, liquidazioni, Frigerio, Torino, Cuneo 3, tel. 273-845 15344

CALDAIE a vapore ogni tipo e accessori compra vende Carciotto, via Montesanto 5, telef. 690-754. A15492

CATENE estere e nazionali per auto moto, industrie. Marengo, Mazzini 23. Telefonare 871-718. 10209

CAUSA [illegible] liquida officina fresatrici, [illegible], torni, ventilatori utensileria. Motori nafta, banchi cassaforte. Telefono 70-809. A15071

CHIUSINI, bocchette, lucernari, tubi ghisa. Tuborinale pluviali e fognature. Ricchetta, corso S. Maurizio 35, Torino.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, «Sifter», via Nizza 32, tel. 683-076. T3394

DAVIS prima fabbrica italiana apparecchi saldatura autogena riduttori pressione aria e gas tecnici. Via Busca 17

DISPONIAMO umidificatori Prochaska, ventilatori Berla, aerotermi Atlas. Telefonare 20-910. A13924

INDUSTRIALI! a Rimini nuovi magazzini deposito merci, anche servizi consegna. Chiarimenti: Casella Postale 35, Rimini. 22264

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e gronde, lamieroni spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 269-062. 253

LIQUIDIAMO tubi Dalmine nei vari diametri tubi per carpenteria tubi per costruzioni in ferro giunti per ponteggi. Liquidiamo, Rivolgersi corso Verona 8, telef. 47-193. Torino. 20934

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 187. [illegible]

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan chiusi. Gubernati, Telefonare 22-743. 8944

OCCASIONISSIME macchine lavorazione legno nuove seminuove, utensileria vende. Mallet 527-201. 13216

PARTITA Eternit tegole piane, legnami, vende. Strada San Mauro 43. A16378

PIOPPELLE Cloni 214 anni due circonferenza superiore cm. 15 vendesi. Bobba, via Mazzè, [illegible] (Vercelli). A15677

ROTTAMI, torniture ferro, metalli, acquista. Ferrero, Quittengo 25. Telefono [illegible]. 3521

STOCK lamiere da 3 a 30 decimi. Lamieroni di resistenza spessori da 50 80-100 mm. Via Parma 1. tel. 269-062.

TELESALVAMOTORI aria olio. [illegible] termostati, relais. L'Apparecchiatura Elettrica. Cairoli 32, tel. 889-811. 6366

VENDO blocco macchine falegnameria pompa compressore motore scoppio. Strada San Mauro 43. A16275

VENDO laminati e attrezzi per orefici. Telefonare [illegible]. A16350

VENDONSI quali eccedenze di magazzino sezionatori monofasi, bifasi, trifasi, frutti per sezionatori, interruttori, valvole, coperchi per accumulatori, isolatori porcellana, fusibili e lamelle, commutatori, morsettiere, rotoni, ghiere, saliscendi, fili rame isolati smalto e seta. Casella 716 A. Sip. Genova. 22257

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ABILI artigiani edili convenientemente costruiscono riparano rimodernano, preventivi gratis. Telef. 741-178. A15609

COSTRUTTORE accetta lavori costruzioni ville, solo mano d'opera, come villeggiatura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2334 — Torino». A16088

DECORAZIONI antico moderno tappezzerie, stucchi pitture lavabili, metallizzate. Telefonare 524-227. A15405

GEOMETRA esegue rimodernazioni facciate, alloggi tinteggiature intonaci prezzi modici. Telefonare 81-706

LABORATORIO cerca lavoro: presse iniezioni 30 grammi. Telefon. 758-084.

MOBILIFICI Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 36 B, prossima cessazione commerciale svendono mobilio. Favorevolissima occasione. Visitateci, risparmierete. Rimettesi negozio alloggio [illegible]. 17155

RESTAURI sistemazioni, rimodernamento case, [illegible], stabilimenti. Facilitazioni pagamento. Telefono 53-711.

SARTO esperto uomo signora, laboratorio proprio, accetta lavoro negozio. Telefonare 40-713. A15753

STIRATRICE accetta per tintoria camicie od altro in casa. Telef. 554-151.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 200 p.p.

A acquirenti o proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. «Elp», corso Re Umberto 6. 16643

A alto reddito cediamo bar grandioso centralissimo 40.000 incasso 5.700.000, affarone. Anglesio, Nizza 9. 20339

A buone condizioni prestiti personali, immediati rimborsabili 10 mesi, direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimo su autovetture in poche ore. [illegible]. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Cu.Tes trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-346. 23

A correntisti Società Finanziaria offre elevato interesse, garanzie ipotecarie, ottimo impiego capitali, esenzione ricchezza mobile, segretezza trattative studio professionista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3326 — Torino». A15928

A 1.300.000 cedo avviatissimo frutta verdura 30.000 giornaliere. Tel. 272-732.

ABBIGLIAMENTO femminile, rinomato centralissimo negozio media struttura, causa sviluppo assocerebbe collaboratrice. Massima serietà, intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7159 — Torino».

AFFARONE bar superalcoolici, attrezzatura modernissima cedesi 2.200.000. Garnero, Arsenale 43. 182

AFFARONE cedesi negozio confezioni angolare. Telefonare 693-015 A14565

AFFARONE commestibile su corso 1 milione 150.000 eventuale gerenza. Garnero, Arsenale 43. 182

ALASSIO cedesi bar gelateria ottimo affare, buon incasso. Brusa via Mazzini 43. 22256

AUTORIMESSA capienza vetture 140, modo 160, attrezzata officina forte lavoro lavaggi riparazione affitto 150.000 cedesi 5.000.000 eventuale permuta terreni alloggi. Telefonare 40-564. 8

AUTORIMESSA centralissima vera occasione reddito garantito fortissimo lavoro cedo 11.000.000. Tel. 554-860. 308

AUTORIMESSA signorile, 120 macchine, 100 scooters completa, zona signorile, tariffe 5500 media. Stazione servizio modernissima, salone attrezzato, cede 7.500.000 Gabetti, XX Settembre 17. 319

AUTORIMESSA 200 macchine urge cedere esclusa agenzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6311 — Torino».

AVVIATA coltelleria casalinghi elettrodomestici, associerebbe competente per sviluppo commercio zona grande avvenire. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2311 — Torino». A15919

AVVIATISSIMO [illegible], parrucchiere misto cedesi 1.700.000 causa malattia. Telefonare 20-044. A16314

AVVIATO laboratorio ricostruzione pneumatici attrezzato produzione 10 giganti 20 vetture giornaliere cedesi anche dilazionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2277 — Torino». A14560

AZIENDA industriale produzione affermata Italia estero impianti moderni associa elemento apportante quota capitale minimo quaranta milioni per incremento attività. Possibilità et condizioni favorevolissime. Scrivere «Pubblicità Stampa 4151 — Torino». A15816

AZIENDA ingrosso, cancelleria, cartoleria, reddito 10.000.000 annuo, cedesi motivi salute. Cavallera, Saluzzo 21, Torino». 20324

AZIENDA rinomata, per sviluppo importantissima rappresentanza, estera macchine elettriche industriali, cerca combinazione, apporto 10-15.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5335 — Torino».

AZIENDA ventennale trattante impianti prodotti industriali, per sviluppo desidera combinazione persona capacità commerciale organizzativa disponente 4-5 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7095 — Torino». A15036

BAR bottiglieria biliardo 2.800.000 lunga dilazione pagamento. Garnero, Arsenale 43. 182

BAR moderno, [illegible] totocalcio, incasso 50.000 giornaliere cedesi affarone [illegible]. Frana, del Carmine 28.

BARBIERE avviato ancorissimo vendesi. Telefonare 759-854. A15649

BOLLETTONE trattoria superalcoolici trasferibile cedesi. Barra, S. Tommaso 6 telefonare 527-058. A15427

BORDIGHERA posizione centrale pensione ristorante nuova moderna attrezzatura cedesi contanti permuta locali Riviera, Casella 315 M. SIP. Milano.

CAFFE' bar angolare zona nuova popolarissima, industriale. Totocalcio 40.000 giornaliere assicurate, volendo alloggio. Cede 8.300.000 Gabetti, Carducci 132.

CAPITALE dispone privato per mutui ipotecari, case, alloggi. Telef- 554-629.

CAPITALI anticipiamo per acquisto immobili, alloggi iniziative commerciali et artigiane. Com. FAI, telefono 528-821.

CARTOLERIA, libreria, giocattoli zona sviluppo svendo 1.600.000 affarone. Telefonare [illegible]. 290

CAUSA malattia cedesi avviato negozio articoli [illegible], centrale. Telef. 61-345.

CAUSA malattia cedo latteria cartolibreria giornali. Telefonare 222-665 [illegible] Nichelino, Moncalieri. 22311

CAUSA matrimonio urge vendere bellissimo negozio (pettinatrice) con retro, facilitazione. Telefonare 294-132.

CAUSA trasferimento urge cedere salumeria avviata, facilitazioni. Telefonare 506-136. A14187

CEDESI [illegible] cerco gerenza latteria. Telef. 885-913. A15631

CAVALLERA, Saluzzo 21. Casalinghi, mercerie (provincia) incasso mensile 350.000, cedesi occasione. 20324

CAVALLERA, Saluzzo 21. Drogheria, profumeria, posizione commercialissima, svendesi 1.400.000, [illegible] salute.

CAVALLERA Saluzzo 21. Commestibili, salumi centrale, cedesi 1.800.000 causa decesso, oppure gerenza. 20324

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere azienda: rivolgetevi fiduciosamente! 14960

CEDESI avviata azienda corriere trasporti Torino-provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4302 — Torino». A13466

CEDESI avviato negozio mobili cucina centrale. Telefonare 758-337 ore ufficio.

CEDESI causa malattia, ingrosso articoli plastica, gomma convenientissimo. Telefonare 47-736. A16333

CEDESI [illegible] ottima posizione anche in gerenza. Telef. 674-696, 366-355.

CEDESI avviatissimo negozio maglieria 900.000, banco scaffali, vetrina, macchina 12/100, due retri, abitabili. Santa Giulia [illegible]. Telefonare 886-064.

CEDESI causa salute segheria zona Torino, posizione ottima, attrezzatura moderna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7144 — Torino». A16234

CEDESI drogheria zona Lingotto cambiasi pure con alloggio o terreno in Torino. Telefonare [illegible]. 23463

CEDESI in gestione oppure rimettesi centralissimo casalinghi. Rivolgersi rag. Gagliardi, telef. 41-61, Cuneo.

CEDESI in provincia officina costruzioni macchine [illegible]. Clientela prima ordine. Abile maestranza. Vasta possibilità sviluppo, 12.000.000 trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4330 — Torino».

CEDESI negozio attrezzatura porcellane pressi via Po. Telef. 527-612.

CEDESI negozio articoli [illegible] e plastica 1.500.000 trattabili. Tel. 750-253 ore pasti. A15910

CEDESI negozio avviato confezioni con licenza e laboratorio. Telef. [illegible].

CEDESI [illegible] minuteria incasso 650.000 settimanali, esclusi intermediari, [illegible] anonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6358 — Torino».

CEDO casalinghi articoli regalo buon affare, miti pretese. Telefonare 350-848.

CEDO licenza ingrosso vini con attrezzatura zona Lingotto. Telef. 692-405.

CEDO rivendita pane pasticceria vini liquori, pasta fresca. Telef. 771-688.

CERCANSI gerenti latteria. Agenzia Baccu, S. Tommaso 6. Telef. 527-058.

CERCANSI pratici gerenti per latteria, rivendita pane. Arvat, S. Massimo 43.

CERCASI affittare segheria Torino dintorni, funzionante lavorazioni varie. Telefonare 46-487. A14990

CERCASI [illegible] centrale permutando terreni panoramici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2273 — Torino».

CERCASI signorina, signora disponendo capitale disposta fare mobili vendita ambulante mercati abbigliamento stoffe. Telefonare 297-751. A14930

CINEMA redditizi, acquistiamo Torino, Provincia o Liguria, contanti. Telefonare 584-538. A16057

CITTA' provincia piemontese industriale, agricola, cedo oppure gestione ristorante caffè a persona pratica con cauzione. Scrivere «Pubblicità Stampa 9352 — Torino». 20222

COMMESTIBILE, drogheria adatto famiglia 70.000 giornaliere senza intervento vendo. Telefonare 585-562. 230

COMMESTIBILE frutta verdura, [illegible] yogurt, lontano mercati 60.000 giornaliere, affitto mite. Cede 2.800.000 trattabili Gabetti. Carducci 132. 218

COMMESTIBILE partenza militare svendo subito, 30.000 giornaliere. Casalegno, S. Ottavio 47 230

CONCEDIAMO rapidamente mutui ipotecari su case alloggi terreni. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 8742

CONFEZIONI avviato motivi salute blocchi 1.250.000 affitto mite. Tel. 683-700

DROGHERIA centrale prezzi pieni avviatissima comodo alloggio; altra mezzo ingrosso vasto giro affari permuta drogherie in buona zona cede Pizzorno, Po 12. 143

DROGHERIA presso Municipio rileverei oppure negozio vuoto. Pulsin, Moncalieri 55. A15896

FERRAMENTA avviata Pinerolo, posizione centrale, ampia vetrina, cedo ritiro commercio. Telefonare 21-71.

FORNACE funzionante essiccatoio 5 km. dazio Torino [illegible] cedesi. Telefonare 651-361. A15859

FRUTTA verdura redditizio causa salute, privato cede. Telefonare 774-782.

GERENZA bar bottiglieria 30.000 giornaliere (fortuna famiglia). Garnero, Arsenale 43. 182

IMPORTANTE azienda commerciale cerca sconto [illegible] cambiario ipotecario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3062 — Torino». A14147

[illegible] burro formaggi, salumi avviatissimo, 90 milioni annui, [illegible], rappresentanti, cede 6.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 55. 219

LATTERIA analcoolici, incasso 60.000, alloggio, cede 4.700.000. Carandina, [illegible] 61. A14836

LATTERIA litri 200, incasso 55.000, cedesi facilitando, Cavallera, Saluzzo 21.

LATTERIE, gelateria, bellissime posizioni qualunque [illegible] tiraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

LAVANDERIA grandiosa, lavoro imponente, più attrezzata di Torino adatta coniugi volenterosi, reddito garantito 100.000 mensili, cedesi 1.300.000. Cavallera, Saluzzo 21. 20324

LEGATORIA centralissima, attività cinquantennale. Reddito [illegible] giornalieri. Clientela importanti istituti. Cede 1.500.000. Gabetti, XX Settembre 17. 218

MACELLERIA avviatissima (adiacente Torino) cedesi 2.000.000 causa servizio militare. Cavallera, Saluzzo 21. 20324

MACELLERIA corso Regina, completamente attrezzata, avviamento garantito, cede 2.700.000 Gabetti, Giulio Cesare 55

MACELLERIA privato compera in Torino. Telefonare 291-550. A15445

OCCASIONISSIMA. Erboristeria cerca gerente oppure cedesi. Telef. 399-503.

OTTO km. da Torino cedo negozio giornali cartoleria libreria cancelleria profumeria, causa malattia a prezzo mite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3013 — Torino». A15417

PANETTERIA forno carbone, lavorazione kg. 250, vendita negozio [illegible] 300, ottime condizioni pagamento, cede Bacchetta, Alfieri 20. 114

PANETTERIA forno elettrico, vendita negozio kg. 200 più 40 grissini, condizioni pagamento, richiesta 9 milioni. Cede Bacchetta, Alfieri 20. 114

PANETTERIA, rivendite kg. 100-150-300, cede Bacchetta, Alfieri 20. 114

PANETTERIA 20 km Torino, alloggio, kg. 150 urgentemente cediamo 1 milione 700.000. Telefonare 687-462.

PANETTERIE, forni elettrici, nafta. Torino, città provincia, lavorazioni garantite, ottime condizioni pagamento, cede Bacchetta, Alfieri 20. 114

PANETTERIA 400 kg. negozio cedesi 16 milioni; altra vicino Torino 3 q.li 1.900.000. Frana, del Carmine 28. 208

PANETTIERI! L'ufficio Cagliero & Sasi tratta esclusivamente panifici e rivendite pane Saluzzo 72. Telef. [illegible]. 20448

PANIFICIO angolare ql. 3 negozio cedesi dilazionando. Cagliero e Sasi, Saluzzo 72.

PANIFICIO centralissimo, vendita negozio kg. 300, ottima attrezzatura, cedesi buone condizioni. Bacchetta Alfieri 20. 114

PANIFICIO forno carbone, incasso 75 mila garantito, occasione, cede Bacchetta, Alfieri 20. 114

PANIFICIO ottima attrezzatura, lavorazione kg. 300, vendita metà negozio, cedesi insolite condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 114

PANIFICIO produzione kg. 600 vendita negozio oltre kg. 400, cedesi ottime condizioni a famiglia più persone. Bacchetta, Alfieri 20. 114

PANIFICIO zona popolatissima 300 kg. negozio cedesi agevolando pagamento. Frana, del Carmine 28. 20148

PANIFICIO 20 anni medesimo proprietario, produzione kg. 750 vendita negozio kg. 400, occasione, cede Bacchetta, Alfieri 20. 114

[illegible] centrale redditizia adatta una persona vendo, permuto. Telef. 583-962.

PETTINATRICE cedesi zona Valdocco, eventualmente gerenza. Telef. 554-723 ore pasti. A16229

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende, somme rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro, la soc. [illegible], via dei Mercanti 18 (ang. Pietro Micca). 20339

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati [illegible] Piemonte concediamo, [illegible], via Mercanti 18 (ang. Pietro Micca). 11296

RILEVEREI frutta verdura. Dettagliare Kamenda, via Vanchiglia 24. A15611

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 30 mesi, direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti [illegible] su autovetture in poche ore anche [illegible]. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Cu.Tes trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefono 47-346. 20343

PRIVATO cede negozio primizie frutta verdura avviatissimo, incasso dimostrabile 30.000-30.000. Telefonare 774-674.

RISTORANTE bar pressi [illegible] Santuario rimettesi. Rivolgersi: Agenzia Bertolino, Fossano. 22351

RIVENDITA pane pasticceria zona centrale 150 chilogrammi, urge cedere. Pizzorno, Po 12. 143

RIVENDITA pane 180 kg. cedesi affarone 5.400.000. Frana, del Carmine 28.

RIVENDITE pane 130, 200 cedonsi. Cagliero e Sasi. Saluzzo 72. 20448

SANREMO pensione Fiorella centralissima piazza Eroi Sanremesi 4 cedesi affarone. 22347

SARTORIA signora molto attrezzata clientela primo ordine pieno lavoro cedesi causa salute. Richiesta limitata mobili valutati extra ridottissima ottimo affare sistemazione veramente vantaggiosa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2206 — Torino». A14943

TABACCHERIA buon reddito acquisterei trattative dirette. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3036 — Torino». A14185

TABACCHERIA cartoleria levata 500.000 settimanale forte reddito, affaronissimo, richiesta 5.500.000 trattabili Quiriconi Garibaldi 3. 20329

TABACCHERIA centrale cedesi eventuale presenza. Scrivere «Pubblicità Stampa 7140 — Torino». A16221

TABACCHERIA levata 1.000.000, zona centralissima, incasso 300.000 giornaliere. Cede 17.000.000 Gabetti, Carducci 132.

TINTORIA cedesi zona sviluppo miti pretese. Cortemilia 31. Tel. ufficio 697-497.

TABACCHERIA levata 1.300.000 settimanali, forte vendita altri generi cedesi affarone 15.000.000; altra [illegible] settimanali 12.500.000; altra 500.000 modernissima 8.300.000. Frana del Carmine 28. 20148

TINTOSTIRERIA cediamo zona Porta Nuova prezzo [illegible]. Alma, 6, Francesco Assisi 1. 115

TINTOSTIRERIA vaporella, piazza Nizza, cedesi occasione. Dilazioni. Telefonare 587-315. A14632

TORREFAZIONE superalcoolici, centralissima, angolare, moderna, sette vetrine. Forte vendita. Chiusura serale. Particolarmente adatta commerciante caffè, cede 10 milioni Gabetti, XX Settembre 17

URGE cedere centralissimo maglieria confezioni vasta licenza fitto mite. Telefonare 553-705. A14793

URGE cedere pasticceria bellissima posizione. Cravenaula, Cernaia 40.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. Elp, corso Re Umberto 6. 16643

A alti prezzi venderete palazzi, ville, appartamenti, casette rivolgendovi rinomata agenzia Anglesio, Nizza 9, dieci anni ininterrotta attività, consigli perizie gratuite. 20339

A basso prezzo con progetto 350 camere, [illegible] piazza centro altri terreni residenziali, [illegible], collinari. Telefonare [illegible]. A15258

A buone condizioni alloggi moderni finiti accurata vendonsi 1-2-3 camere tinello servizi, magazzini, negozi. Facilitazioni pagamento. Via Tunisi ang. Madonna della Rose. Largo Lancia angolo Isonzo. Telef. 386-507, 670-318, 396-008.

A famiglia distinta vendo bellissimo alloggio 4 camere cucina cameretta servizi casa signorile. Tel. 273-571. 40

A prezzi convenientissimi vendiamo alloggetti liberi, occupati, termo, bagno, ascensore. Lunghe rateazioni. Spontini 16. Ore 17-18. 21546

ABITABILE subito vendo alloggio signorile due camere cucina. Ormea 135 bis.

ABITABILI subito, corso Siracusa 80 angolo Sebastopoli, vendonsi alloggetti signorili 1-2 camere tinello garage, rifiniture.

ACQUISTASI alloggio 10-12 camere in casa palazzina signorile non nuova costruzione non ultimo piano. Geom. Casadei, Goito 1. 193

ACQUISTASI casa centrale da demolire per ricostruzione o terreno centrale costruibilità fino a 300 camere. Geom. Casadei, Goito 1. 193

ACQUISTASI villetta Pino Torinese. Scrivere «Pubblicità Stampa 5345 — Torino». 96

ACQUISTEREI alloggio signorile moderno panoramico circa 200 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6364 — Torino». A15663

ACQUISTEREI alloggio due camere cucina bagno, termo, offro contanti 2 milioni 200.000. Rivolgersi Cassiolo, Coppino 86. A16278

ACQUISTEREI villino moderno 8-10 camere comodità tram. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6364 — Torino».

ACQUISTO in contanti casa 20-30 metri o terreno per costruzione con possibilità laboratorio in cortile. Zona piazza Statuto, corso Tassoni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7142 — Torino».

AFFARONE. Zona depressa, servizio autobus diretto 20 km. Torino, centro paese, vendesi 9000 metri terreno fabbricabile. Anche piccoli lotti. Occorrendo [illegible] salone 126 mq. Facilitazioni pagamento. Permuta alloggio qualsiasi zona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6344 Torino». A15624

ACQUISTO stabile buona costruzione, reddito, semicentrale, massimo 65 milioni. Telefonare [illegible]. 208

ADIACENZE Mauriziano vendo 3.500.000 appartamento recente costruzione camera tinello cucina servizio libero subito. Telefonare 593-755. A15830

ALLOGGETTI camera cucina gabinetto, ballatoio vendonsi corso Svizzera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7096 — Torino». A15074

ALLOGGI due camere e servizi pronti subito vendesi in Sauze d'Oulx. Tel. 753-640

ALLOGGI grandiosi vendonsi via Arvier 2 angolo corso Peschiera 253 liberi o occupati 1-2 camere cucina, termo centrale. Visite 15-18. Telefonare 683-226. 20439

ALLOGGI grandiosi vendonsi via Arvier 2 angolo corso Peschiera 283, liberi et occupati. 1-2 camere cucina termo centrale, facilitazioni pagamento. Visite 15-18, telef. 683-225. 20439

ALLOGGI 2-3 camere servizi vendonsi in casa moderna, via Alpignano 14. Visite martedì, giovedì, sabato ore 16.30-18.30.

ALLOGGI 3 camere, servizi, ammobiliato, giardino, palazzina signorile due chilometri Porta Nuova, 1.500.000 anticipo, rimanenza mutuo, Ponteverde 5.

ALLOGGIO antico piazza Rivoli, tre camere cucina accessori vendesi 4.400.000, Sicov, Acquadro 20, pomeriggio. [illegible]

ALLOGGIO due camere cucina termo bagno, S. Paolo. 2.700.000. Tel. 383-354

ALLOGGIO in casa signorile corso [illegible] quattro camere, cucina, doppi servizi ogni comodità vendesi. Scrivere: [illegible], via Bellardi 10. A15765

ALLOGGIO libero, sito Mirafiori, vendonsi piazza Sabotino (Mongineverro 25). Visite lunedì, mercoledì, venerdì ore 14,30-16,30. 12633

ALLOGGIO moderno due ampie camere tinello cucinino vendesi Madonna Campagna, corso Caluso 31. Tel. [illegible]

ALLOGGIO signorile, corso Francia, sei camere, doppi servizi, vendesi. Nelli, Garibaldi 20. 116

ALLOGGIO signorile libero zona corsi Francia-Svizzera, 3 camere cucina servizi vendesi direttamente. Telefonare 55-469.

ALLOGGIO signorile su corso paraggi Porta Susa 10 camere, [illegible] ogni comodità divisibile, doppio ingresso, adatto anche uffici vendesi. Scrivere: Mattioli, via Bellardi 19. A15763

ALLOGGIO 2 camere cucina servizi vendo 2.500.000. Crosetto, Bogino 10.

ALLOGGIO 5 camere, cucina, doppi servizi mq. 220 casa vecchia corso Massimo D'Azeglio vendesi 16.000.000. Telefonare 865-350. 180

APPARTAMENTO 4.250.000 via Cibrario signorilissimo 2 camere tinello cucinino sesto piano. Telefonare 767-514.

AREA industriale angolare mq. 4400 borgata Lucento adiacente stradale Francia, comodità servizi vendesi. Telefonare 44-435. 20238

ARTISTI 14 alloggi liberi esenti termo bagno ascensore 4-6-7 camere vendonsi 1.300.000 per camera. Pagamento cinque anni. 180

ATTENZIONE: Non più fitti a fondo perduto! Con solo 30% di anticipo, rimanenza lunga rateazione equivalente importo affitto, la Italcasa, S. Teresa 3, Torino, vi fornirà i più piacevoli alloggi economici e signorili in qualsiasi zona.

ATTENZIONE via Goito progetto [illegible] 60, bassi fabbricati svendo 8.400.000. Telef. 511-923. A14138

AUTORIMESSA mq. totali 3000 grande accesso, riscaldamento, ascensore, porte automatiche, antincendio [illegible], vendesi [illegible]. Geom. Casadei, Goito 1. 193

AUTORIMESSA mq. 1030 nuova costruzione corso Chieti n. 20 vende impresa. Telefonare 393-677. [illegible]

AUTOSALONE [illegible] seminterrato piano terra impresa vende. Tel. 296-280.

AVVIATA autorimessa tre piani posti 300 officina lavaggi, ascensore ecc., reddito assicurato vendo 250.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9330 — Torino». 21677

BARDONECCHIA, Valli Rosa, acquisterei alloggetto. Scrivere «Pubblicità Stampa 2319 — Torino». A16072

BUSSOLENO vendo alloggio due camere cucina bagno terrazzo. Tel. 582-551.

CAMERA tinello cucinino nuovo vendo, via Vigliani, 1.400.000 più mutuo. Telefonare 664-596. A15437

CASA nuova zona Crocetta tutta affittata esente tasse et registro soleggiata vendesi blocco 120.500.000 contanti. Telefonare 552-364. 21677

CASA otto piani, ogni signorile comodità, 39 camere, 16 alloggi, affittata, mitico vende impresa. Telefonare 393-677.

CASA signorile bella posizione 56 camere totale 1530 mq. reddito 5.50%, vendesi 115.000.000 trattabili. Geometra Casadei, Goito 1. 193

CASA 18 camere 6 alloggi reddito mensile 90.000, richiesta 14.500.000. Francia Regina. Telefonare 781-405. A15418

CASCINA acquisterebbe industriale [illegible] giornate, vicinanze Torino, pagamento contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9329 — Torino». 82

CASETTA con giardino acquisterei. Specificare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7139 — Torino». A16220

CERCASI seria impresa costruzione villetta collina parte dilazioni e contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4491 — Torino». A16348

CERCASI terreno centrale semi-centrale. Scrivere «Pubblicità Stampa 3345 — Torino». 99

CORSO Appelli grandioso alloggio nuovo terzo piano doppi servizi, due entrate, mq. 160, [illegible] 58.000 al mq. Telefonare 683-228. 20439

CORSO Sebastopoli 212, magnifica esposizione, vendo alloggi due camere tinello cucinino, palazzo veramente signorile, pronto marzo, prezzi convenientissimi. Telefonare 53-601. 10016

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima [illegible] celerità. Tel. 871-036, 885-980. 21478

IMPRESA vende alloggi [illegible], alto reddito piazza Rivoli. Tel. 683-500.

IMPRESA vende direttamente buoni prezzi grandi [illegible] 1-2-3-4-5 camere (via Locana, Cibrario, piazza Peroili). Telefonare 31-389. A14107

INDUSTRIALE comprerebbe terreno collinare bella posizione pagamento contanti. Telefonare 273-571. 40

LOCALE seminterrato, zona centrale, mq. 275 ingresso carraio, sano, adatto magazzino, deposito, uffici, impianto termosifone, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7152 — Torino».

MAGAZZINO interrato 130 mq. libero, perfetto ordine esente vendesi. Artisti 16.

MAGNIFICA proprietà 6 alloggi, 3 negozi, 5 garages, laboratorio, affittati, oltre possibilità 50 camere progetto approvato vendo barriera Milano. Telef. [illegible].

MARE acquisterei terreno o casetta con giardino. Casalegno, Carle 40, Torino.

MARI night club mq. 300 pressi Porta Nuova vendesi 25.000.000. Tel. 597-751.

OCCASIONE Com. FAI vende confortevole alloggio 4 camere servizi corso Unione Sovietica. Telef. 528-821. 20437

OTTIMO investimento capitale, reddito 10%, vendo locali affitto 83.000 mensili, Telefonare 42-720. 6

PANORAMICO 3 camere, cucina, servizi, terrazzo, oltre piazza Rivoli [illegible]. Geom. Drappero. Garibaldi 57.

PERMESSO costruzione camere 23 vendo. Telefonare 64-536. A16370

POMARO 4 (zona Crocetta) vendonsi ultimi alloggi liberi e occupati. Larghe facilitazioni pagamenti. Rate pari affitto. Si esamina qualsiasi condizione di pagamento. Ore 17-19. [illegible]. 20575

PRATICHE denuncia obbligatoria serbatoi, depositi nafta eseguisce Bosco. Telef. 585-530. [illegible]

PRECOLLINARI via Moncalvo 40 vendonsi ultimi alloggi signorili piano rialzato. A13031

PRIVATAMENTE vendo, via Filadelfia, alloggetto camera, tinello, servizi. Telefonare 754-630. A16432

PRIVATO acquista proprietà collina torinese possibilmente con ampio terreno spesa massima 20 milioni. Geom. Casadei, Goito 1. 193

PRIVATO vende locale industriale mq. 720 coperti [illegible] libero esclusi mediatori 13.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2323 — Torino». A16096

PRIVATO vende locali liberi ufficio abitazione, piano rialzato, angolare via Talucchi. Telefonare 811-000. A15685

PRIVATO vende nuova villetta 4 camere servizi comodità giardino mq. 1000 lire [illegible], sulla provinciale Torino-Vercelli, 6 km. dopo Chivasso. Tel. [illegible].

PROPRIETARI alloggi affidateci incarico vendita vostre proprietà. Garantiamo massimo realizzo et anticipiamo prezzo. Eventualmente permutiamo. Interpellate Com. FAI. Cavour 7, tel. 527-496. 20427

SANREMO adiacenze campo sportivo spiaggia vendesi eleganti soleggiatissimi panoramici appartamenti doppi servizi, riscaldamento autonomo, garages. Facilitazioni. Scrivere Sirone Pubblicità 20, Sanremo. 22347

[illegible] nuovo mq. 250 [illegible] Madre, vendesi. Telefonare [illegible].

STABILIMENTO industriale libero, Val Susa, novemilacinquecento mq., tremilacinquecento coperti, abitazioni, uffici. 25.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 111

STABILIMENTO zona Barca mq. 3000 coperti 1700 [illegible] anche frazionato Telefonare 888-380. 180

TERRENO acquisto Borgo [illegible], Vanchiglia, con permesso costruzione 30-40 camere, pagamento alloggi. Tel. [illegible].

TERRENO corso Grosseto mq. 850 permesso costruzione vendesi. Tel. 687-145 295-714. A14953

TERRENO [illegible] zona Moncalieri mq. 655 vendo. Acqua, luce, strade. Telefonare 890-041 dopo 19. A15815

TERRENO industriale mq. 2000 lire 3700 trattabili, corso Francia, Regina. Telefonare 781-405. A15418

TERRENO industriale mq. 5000-12.000, Barriera Lanzo vendo. Telefon. 44-936.

TERRENO mq. 600 dazio S. Mauro tutti servizi vendo. Telefonare 272-396.

TERRENO progetto approvato 150 camere 3 [illegible] pagamento camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3317 — Torino». A14567

TERRENO quadrifoglio posizione [illegible], ottimo sia per industria che costruzione palazzi. Volendo come vantaggiosissimo impiego capitale affittandolo all'8%. Vendo ultimi lotti mq. 3000 cadauno, richiesta 3000 mq. Gabetti, XX Settembre 17.

TERRENO su corso Borgo Vittoria permesso costruzione vende lotti 60 camere lire 160.000 camera. Telef. 583-347.

TERRENO 5000 mq. periferia borgata Lesna, avvenire, ottimo investimento, vendo 18.000.000, parziale permuta alloggio, negozio. Telef. 70-123. [illegible]

URGENZ acquistare stabile recente, signorile costruzione, reddito, buona posizione, massimo 80.000.000 contanti. Tel. 53-601.

VENDESI affittasi alloggio nuovo cinque camere servizi Sebastopoli 228. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3331 — Torino». A15041

VENDESI affittasi terreno mq. 700 con tettoplano, S. Paolo. Telefon. [illegible], ore pasti. A16242

VENDESI alloggio in villetta con possibilità di elevazione, zona Francia. Telefonare 785-196. A15640

VENDESI alloggio 2° piano cinque camere più servizi, terrazzo coperto, centro San Paolo. Telefonare 31-812.

VENDESI bellissimo panoramico alloggio, grandioso salone, due camere tinello cucinino [illegible]. Telefonare 563-860.

VENDESI camera centrale quarto piano 570.000. Geom. Casadei, Goito 1.

VENDESI vicinanze Lanzo 3 camere servizi 1.400.000 trattabile. Michelotti Teresa, via Roma 107, Cafasse Torinese.

VENDESI casa corso [illegible] camere 85 servizi, costruzione 1957, reddito 240 [illegible] mensili. Richiesta 32.000.000. Telefonare [illegible]. A15218

VENDESI casa e terreno via Pietro Cossa. Telefonare 791-582. A15670

VENDESI negozio con retro cantina, via Monterosa 113. Telefonare 798-096.

VENDESI terreno mq. 600, compreso basso fabbricato mq. 60 uso laboratorio, forza, telefono, via Reni. Tel. [illegible], 583-012. A15773

VENDO casetta nuova con giardino in Grugliasco. Telef. 782-526. A16005

VENDO terreno industriale mq. 10.000 con servizi a 200 metri [illegible] radiale Moncalieri, mq. 4000 circa Richelmy, mq. 20.000 Grugliasco confine Torino. Telef. 651-073. 29

VENDO villa mare 9 locali km. 4 Alassio, adatta pensione. Villa Cecilia, Villaggio Orizzonte, Andora, Savona.

VIA Lanza privato vende camera tinello reddito 8%. Telefonare 282-307.

VIA Luini alloggetto 2 camere, alto reddito vendonsi 1.250.000. Tel. 681-465.

VILLA dieci vani 40 are giardino garage, cantina. Due chilometri Canelli, collina, vende privato 8.000.000. G. Micca Canelli. 22353

VILLA panoramica 4 camere, terrazzo, giardino vendo 3.000.000. Crosetto, Bogino 10. 225

VILLAGGIO S. Martino, villette 4-5-6 camere, semplici doppi servizi, giardino, vendonsi convenientemente [illegible] subito pagamento dilazionato. Informazioni Ufficio Tecnico corso Vittoria 2. Telefonare [illegible] ore pasti. Telef. [illegible].

ZONA Apollo privato vende casa nuova minimale 27 camere reddito 7%. Telefonare 396-554, 273-471. 30844

ZONA piazza Rivoli vendesi alloggio 2 camere servizi ascensore termo centrale. Tel. 650-070. 20459

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTEREI alloggio 2 camere servizi Lucento Parella Francia. Telefonare 796-960. A5826

AFFITTEREI aprile stanza tinello servizi zona S. Paolo. Francia. Telefonare 283-811. A14966

AGENZIA Avella cerca alloggi da affittare. Vinzaglio 12. Telefonare 50-062.

BARDONECCHIA cerco 2-3 camere servizi da affittare stabilmente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6378 — Torino».

CERCASI alloggetto ammobiliato indipendente, camera matrimoniale, tinello, cucina, servizi termo centrale. Telefonare 579-398 dalle 9 alle 16. A15341

CERCASI alloggio centralissimo camera cucinino bagno. Telefonare 511-677.

CERCASI locale industriale pianterreno mq. 150-200 circa. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A15412

CERCASI locale uso officina mq. 35-50 zona S. Paolo. Telefonare 375-753.

CERCO affittare, massimo ottobre, eventuale acquisto pagamento comodo, alloggio con giardino, una camera letto matrimoniale, 2 camere letto figli, grande pranzo, entrata, cucina, servizi, garage. Anche villetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5377 — Torino». A15796

CERCO alloggetto qualunque zona comodo tram, cauzionando, referenze. Tel. 46-411.

CERCO alloggio casa nuova, salone 2 camere doppi servizi. Telef. 772-882.

CERCO in affitto appartamento lusso 8-9 stanze più servizi Crocetta o zona signorile, non recente costruzione, anche in disordine. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A15718

CERCO locale uso laboratorio possibilmente con forza elettrica. Telef. 775-082.

CONIUGI cercano confortevole alloggetto Sansalvario, San Secondo, Crocetta. Garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3015 — Torino». [illegible]

CONIUGI piemontesi referenziati cercano camera cucina, alloggetto, cauzionando. Telefonare 658-755. A16273

IMPORTANTE industria cerca 2-3 locali uso ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4499 — Torino». A14141

PARELLA, Campidoglio, vicinanze, famiglia impiegato cerca alloggio circa 3 camere libero subito oppure prossimamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2234 — Torino». A15362

[illegible] aprile cerco camera tinello cucina termo bagno, zona S. Paolo centro. Telefonare 20-750 ore pasti.

SORELLE cercano stanza [illegible] sala. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A15445

SPOSI cercano camera, cucinino, con termo comodità tram 10. Telef. 278-276, 19.30-21.30. A15387

TIPOGRAFIA cerca locale interno cortile mq. 80-100 luminoso semicentrale. Telefonare 661-798. A13413

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. [illegible] p.p.

A barriera Milano alloggetto 12.000; altro 16.000, liberi. Telef. 686-755.

A buone condizioni locale mq. 80 luminoso cantinato termo. Nizza 314. Telefono [illegible]. A14761

A S. Rita centro casa signorile nuova costruzione affittansi alloggi di 3 e 2 camere, tinello, cucinino, bagno, ascensore, riscaldamento. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 136. 189

A Torino cerchiamo alloggi vuoti, ammobiliati, termo bagno. Telefonare 41-446.

A 11.900 alloggetto [illegible] 14.500, San Paolo 16.000 zone diverse. Tel. [illegible].

ABBISOGNANDOVI alloggi 10.000 14.000 16.000 20.000. Sacchi 14, tel. 46-411.

ADIACENZE C. Omara affittasi terreno industriale mq. 2000. Telef. 20-173 eventualmente anche con costruzione.

AFFITTANSI alloggi abitabili subito 2-3 camere cucina bagno termo ascensore, via Tunisi 67, tel. 63-912. 245

AFFITTANSI alloggi signorili 3 camere, cucina e servizi [illegible] fine marzo in Castelnuovo Lanza 18 (fianco Stadio Comunale). Rivolgersi portineria. A14284

AFFITTANSI ampi locali, piano rialzato, seminterrato, 1° piano, mq 900 adatti grandi laboratori, [illegible] magazzini. Telefonare 44-435. 20238

AFFITTANSI collina S. Mauro 2 camere [illegible] senza vignola. Telefonare 773-879.

AFFITTANSI corso Casale piccoli magazzini artigianato, camera indipendente, terreno cintato. Telefonare 890-098.

AFFITTANSI due locali pianterreno uso ufficio 15.000 mensili via Beaumont 4. Rivolgersi portineria. A15711

AFFITTASI alloggio precollinare, secondo piano, tre camere, cucinino, bagno, servizi. Cardinal Maurizio 14 (Levrotti).

AFFITTASI alloggio tre camere, cucina e servizi. Via Spano 32. Tel. 296-676.

AFFITTASI aprile alloggio mobiliato camera matrimoniale camera pranzo cucina entrata bagno telefono e piccolo giardino. Telefonare 536-326. A16056

AFFITTASI bella soffitta grande anche cantina piazza Paleocapa. Tel. 681-458.

AFFITTASI casa nuova negozio con retro e servizi fra piazze Statuto Bernini 25.000. Telef. 741-611. A16038

AFFITTASI Cibrario 4 camere servizi, termo particolare, [illegible]. Tel. 41-900.

AFFITTASI corso Belgio 140 locali mq. 130 per laboratorio o magazzino, liberi subito. Telefonare 600-754 ore ufficio.

AFFITTASI locale industriale mq. 900 coperti più cortile, riscaldamento, forza, [illegible], sito a 300 metri dazio radiale Moncalieri, libero fine giugno. Tel. 651-073.

AFFITTASI locale laboratorio mq. [illegible], Barca, Strada Settimo 100/11. Telefonare 794-972. A15874

AFFITTASI, lungo Dora locale nuovo mq. 670 eventualmente divisibile, adatto qualsiasi scopo grande [illegible]. Telefonare 269-623. A14170

AFFITTASI magazzino deposito mq. 1300. Telefonare 553-660. [illegible]

AFFITTASI negozio retro 3 ampie vetrine. Saorgio ang. Chiesa Salute, tel. 252-905.

(Continua a pag. 11)

La salma di Adriano Olivetti vegliata nel "Salone dei duemila,,

E' stata portata ad Ivrea da Aigle nel tardo pomeriggio di ieri - Una grande folla ha accolto in commosso silenzio l'arrivo del feretro - Stamane i funerali - "Comunità,, continua nella sua azione sociale e politica

(Dal nostro inviato speciale)
Ivrea, 1 marzo.

La salma di Adriano Olivetti è nella sua città, nel luminoso «Salone dei duemila», dentro allo stabilimento che egli aveva creato. La vegliano a turno dirigenti ed operai, delegati giunti dalle fabbriche di Torino, Massa e Pozzuoli, dalle filiali in Italia ed all'estero, membri del movimento Comunità, rappresentanti della civica amministrazione. Il tributo della gente d'Ivrea e del Canavese allo scomparso è accorato ed imponente. Durante la notte, senza interrompersi mai, una fiumana di migliaia di persone ha sfilato davanti alle spoglie, racchiuse in una bara di legno chiaro con il coperchio di cristallo che lascia intravvedere il volto cereo del grande industriale. La cassa è nel centro della sala, adagiata su un catafalco che poggia sopra un tappeto cremisi, ai piedi della statua dell'ing. Camillo Olivetti, padre di Adriano e fondatore dell'azienda; intorno vi sono vasi di azalee e di cinerarie e alti cespi di piante verdi che fanno da sfondo e coprono allo sguardo macchinari e strumenti di lavoro.

Semplice e disadorno, il salone è al piano terreno del moderno edificio; ai lati è tutta una successione di officine e reparti, in alto scorrono su ampie volute le nuove catene di montaggio dalle quali ogni minuto esce una macchina per scrivere; al di là di una vetrata si scorge l'antico muro del convento di San Bernardino. In questo salone, adibito di solito a luogo di deposito e smistamento di materiali, l'ingegnere Adriano si rivolgeva ai suoi operai, qui avvenivano i suoi cordiali ed appassionati incontri con le maestranze. Fino alle 16,30 di stamane vi dominava un assordante rumore, che è cessato poi di colpo. Lo stabilimento si è vuotato, i lavoratori si sono raccolti sulla strada in attesa della salma che doveva arrivare da Aigle.

Il furgone funebre con la bara era partito di primo mattino dal paese svizzero dove l'ing. Olivetti, spirato sabato sul treno che lo portava a Losanna, era stato composto nella cappella dell'ospedale. L'accompagnavano, su altre vetture, il figlio dott. Roberto, il fratello ing. Dino ed alcuni collaboratori ed amici. La breve colonna di macchine si era diretta verso il Sempione, ancora impraticabile per la neve; con carri ferroviari aveva raggiunto Domodossola nel pomeriggio e subito aveva proseguito. Al casello autostradale di Santhià, alle 18, aspettavano la salma il sindaco di Ivrea prof. Umberto Rossi (esponente di «Comunità» e successore di Olivetti a capo dell'amministrazione cittadina) ed altre autorità eporediesi, che si sono unite al mesto corteo. Il furgone è giunto ad Ivrea alle 19.

Dinanzi allo stabilimento, mentre le spoglie venivano tolte dall'automobile e trasferite nel salone, la popolazione manifestava il suo cordoglio. Nel silenzio profondo si udivano scoppi di singhiozzi, donne ed operai non trattenevano le lacrime. Nell'interno, in dolente gruppo, vi erano i familiari: la vedova signora Grazia, la figlioletta Laura bionda e pallidissima, la figlia dello scomparso Lidia con il marito Giorgio Soavi, la sorella Elena, nipoti, cognati, l'avv. Arrigo Olivetti con il figlio Camillo; dirigenti dell'azienda fra cui il dott. Giuseppe Pero amministratore delegato, il dott. Galassi direttore della «Underwood», il sig. Natale Cappellaro ex-operaio della «Olivetti» ed ora direttore generale; tutti i consiglieri comunali e gli esponenti della vita cittadina.

Non vi sono state cerimonie. I parenti hanno sostato in preghiera intorno al catafalco mentre gli inservienti accendevano i ceri e disponevano sulla bara un cuscino di fiori con nastro tricolore e, sul pavimento, le corone arrivate da Aigle assieme al feretro. Quando la vedova, in preda all'angoscia, si è allontanata sconvolta, tenendo per mano la sua bimba, è incominciata la grande manifestazione di pietà: si è avuta la misura della gratitudine e dell'affetto che la città nutriva per l'uomo che aveva fatto di questa sua terra il campo di felici conquiste sociali ed industriali. Le porte dello stabilimento si sono aperte e la folla, che da ore premeva sulla strada, si è riversata nel salone.

L'ultimo turno di veglia, fino alle 9 di domattina, sarà riservato ai componenti il consiglio comunale. Alle 10 partirà il corteo funebre, con i fanciulli delle scuole seguiti dalle associazioni, dai lavoratori anziani decorati della «spille d'oro», le corone, il clero, il feretro portato a spalla, le commissioni interne, i rappresentanti dei consigli di gestione istituiti da Olivetti nelle sue fabbriche. Lungo le vie cittadine, davanti alla sede di Comunità ed al municipio pronunceranno parole commemorative l'on. Ferrarotti e il Sindaco. Dopo la funzione religiosa, celebrata nel Duomo, la salma sarà tumulata nel cimitero di Ivrea, dove riposa Massimo Olivetti, fratello di Adriano, morto nel 1940 (i genitori sono sepolti altrove: il padre Camillo a Biella e la madre Luisa Revel a Vico Canavese). Il governo sarà rappresentato dal sottosegretario on. Spagnuoli.

Fra i telegrammi di cordoglio giunti oggi vi è quello del Pontefice, inviato dal card. Tardini (recato da mons. Agrano, facente funzione del Vescovo di Ivrea) che dice: «Appreso il luttuoso annunzio dell'improvvisa scomparsa dell'ing. Adriano Olivetti, l'Augusto Pontefice affida a lei il pietoso incarico di comunicare ai parenti l'espressione del suo paterno dolore che accompagna con le parole di suffragio». Altri messaggi sono pervenuti dal presidente della Repubblica, dall'on. Segni, da tutti i ministri, dal presidente della Camera on. Leone, dagli on. Mattei, Nenni, Lombardi, Pertini, Marsotto, Giacchero, dal prof. Valletta, dal dott. Giovanni Agnelli, dal sostituto segretario di Stato della Città del Vaticano.

Il futuro del movimento di Comunità, espressione delle idee politiche dell'ing. Olivetti, è ancora oggetto di commenti e di ipotesi. Un'agenzia romana di stampa ha diffuso notizie secondo le quali il movimento verrebbe sciolto e l'on. Franco Ferrarotti, unico parlamentare di Comunità, lascerebbe il seggio per ritirarsi a vita privata. Queste informazioni sono state smentite stasera dai dirigenti. Il segretario della Comunità del Canavese, dott. Strobbia, ha dichiarato che «in nessun caso il movimento cesserà la sua azione, soprattutto quella sociale ed assistenziale. Quanto alla struttura politica, pure se vi fossero non prevedibili variazioni nell'orientamento attuale, Comunità continuerà a mantenerla efficiente». Il fatto che domani, per desiderio anche dei familiari dell'ing. Olivetti, il comunitario on. Ferrarotti sia designato a pronunciare il discorso commemorativo, viene sottolineato come una sicura indicazione che le volontà del fondatore e dell'entusiasta animatore del movimento saranno rispettate.

Gino Nebiolo



Autorità e popolazione rendono omaggio alle spoglie dello scomparso nel «Salone dei duemila» dello stabilimento di Ivrea, trasformato in camera ardente (f. Moisio)

Telegramma di Gronchi alla vedova di Olivetti

Roma, 1 marzo.

Il Presidente della Repubblica ha inviato il seguente telegramma alla signora Grazia Olivetti, Ivrea: «Profondamente contristato per improvvisa perdita suo marito onorevole ingegnere Adriano Olivetti cui mi legavano stima ed amicizia sincera. Le manifestazioni della sua complessa personalità erano da me seguite con vivissimo interesse per la moderna generosa visione dei problemi sociali ed economici e per il carattere costruttivo della multiforme ed intelligente attività. Esprimo a lei e familiari tutti mie vivissime condoglianze. Giovanni Gronchi».



La vedova dell'ing. Olivetti (a sinistra) con i familiari ed i dirigenti della fabbrica all'arrivo del feretro

Una minaccia di crisi anche nel governo altoatesino

Bolzano, 1 marzo.

(e. p.) Negli ambienti responsabili della regione non si esclude la possibilità di una crisi a breve scadenza in seguito all'atteggiamento assunto dal msi e dal pli dopo le dichiarazioni programmatiche che il capogruppo della d.c. dott. Kessler ha fatto recentemente al Consiglio regionale.

Il dott. Kessler aveva dichiarato che la dc è disposta ad impegnarsi per l'attuazione delle norme dello statuto di autonomia tuttora mancanti ed a secondare ulteriori provvedimenti a favore del gruppo linguistico tedesco qualora la Volkspartei rinunci definitivamente alla richiesta di autonomia provinciale e si dichiari disposta ad assumere un atteggiamento di piena lealtà nei confronti dello Stato.

Le proposte della d.c. riguardavano l'emanazione delle norme riguardanti la scuola, l'istituzione di un tribunale di giustizia amministrativa, la concessione di deleghe regionali alla provincia, l'applicazione dell'art. 13 (deleghe dello Stato alla regione o alle province), l'emanazione di una legge regionale per l'ordinamento dei Comuni, tenendo conto a questo proposito della possibilità di procedere all'eventuale destatizzazione dei segretari comunali.

Era stata espressa inoltre la volontà di concedere alla provincia la facoltà (finora riservata alla regione) di ricorrere direttamente alla Corte Costituzionale contro leggi statali per eventuali violazioni dello statuto e la facoltà che un rappresentante della provincia possa intervenire alle riunioni del Consiglio dei Ministri quando si trattano problemi di interesse provinciale. Infine era stata manifestata l'intenzione di favorire l'immissione di elementi sudtirolesi negli impieghi statali e negli uffici di collocamento.

Il nuovo orientamento della dc sembra, però, possa causare una caduta del governo regionale. I tempi per riprendere una collaborazione con la S.v.p. non sembrano, infatti, ancora maturi. I partiti di sinistra continuano a mantenersi su una posizione di aperta opposizione, pur essendo favorevoli a più estese concessioni a vantaggio dei sudtirolesi, mentre il pli e il msi, che fino ad ora avevano sostenuto dall'esterno la giunta monocolore della dc, hanno preannunciato di essere intenzionati a ritirare il loro appoggio.

Ne fanno parte Gschnitzer e Kreisky

Missione austriaca a Bonn per discutere sull'Alto Adige

Il governo di Vienna cercherà di coinvolgere la Germania in un'azione irredentistica? - Il viaggio inizia con una tappa a Varsavia - Il capo della d. c. austriaca accusato dai socialisti di aver favorito l'Anschluss

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 1 marzo.

«Nella capitale della Repubblica federale tedesca noi parleremo del Sud Tirolo agli uomini di Stato germanici e chiariremo loro con estrema precisione i fini della nostra politica a tale riguardo»: così ha dichiarato stamane il sottosegretario agli Esteri tedesco, Gschnitzer, prima di salire con il ministro Kreisky sull'aereo con cui essi sono già arrivati a Varsavia. I due uomini di Stato austriaci, che stanno continuando il loro giro per le capitali d'Europa, di qua e al di là della cortina di ferro, dopo l'attuale tappa a Varsavia dovranno ancora visitare Bonn e Belgrado. Per quanto riguarda gli imminenti colloqui con gli uomini di governo polacco, Gschnitzer si è mantenuto sulle generali.

A Vienna, però, non si manca di sottolineare che le dichiarazioni di questa mattina, prospettando la possibilità di cointeressare ed eventualmente coinvolgere i tedeschi in una azione irredentistica a favore delle minoranze di lingua tedesca nell'Alto Adige, non sono state certo espressione di buon tatto diplomatico, giacché Gschnitzer le ha rilasciate qualche ora prima, si può dire, di incontrarsi con Rapacky, il ministro degli Esteri polacco che solo due giorni fa ha respinto con estrema fermezza ogni pretesa irredentistica germanica sugli odierni confini della Polonia.

Si dà tutt'altro che per escluso tra gli osservatori meglio informati di Vienna che i polacchi abbiano lasciato intendere in via confidenziale agli austriaci di non essere propensi a soffermarsi, nei loro colloqui con Kreisky e con Gschnitzer su una questione come l'altoatesina, la quale rientra in fondo, più o meno esplicitamente, nel quadro generale del revisionismo pangermanista. Pure a Belgrado, con la quale Vienna ha tuttora in sospeso la questione delle minoranze slovene della Carinzia, l'Alto Adige dovrà essere lasciato da parte; così, tirate le somme e fatto il conto dei fallimenti già subiti nelle capitali occidentali, l'ultima speranza austriaca viene riposta in Bonn.

La domanda che ora ci si pone è se la recente svolta subita dalla Volkspartei, al cui interno stanno prendendo il sopravvento le correnti filogermaniche, potrà influire in qualche modo sulle richieste d'appoggio che gli austriaci si preparano a presentare a Bonn. A proposito di questo neopangermanesimo, rafforzatosi nella Volkspartei con la recente nomina di Gorbach alla presidenza del partito, oggi l'organo regionale del partito socialista di Linz, *Tagesblatt*, ha pubblicato alcune rivelazioni alquanto preoccupanti.

Secondo questo portavoce del secondo partito di governo austriaco, Gorbach fu nell'anteguerra uno dei fondatori, in seno al fronte patriottico di Schuschnigg, d'una corrente, denominata «Volkspolitische Referat» che divenne il centro di raccolta dei pangermanisti, la quinta colonna di Hitler che aprì la strada all'Anschluss. Il giornale ricorda che fu membro del «Volkspolitische Referat» Seyss-Inquart, il nazista austriaco che, divenuto cancelliere per soli due giorni, consegnò l'Austria nelle mani di Hitler; però Seyss-Inquart «ringraziò» poi gli austrofascisti che lo appoggiarono, e tra cui il *Tagesblatt* annovera Gorbach, facendoli rinchiudere in campo di concentramento.

Ma Gorbach — afferma l'organo socialista — non trasse dall'incidente la debita lezione. Subito dopo la guerra fu il primo a lanciare un appello di riconciliazione agli ex-nazisti austriaci; a riorganizzare il primo incontro fra ex-gerarchi nazisti e dirigenti della Volkspartei, avvenuto nel 1949 a Oberweis; a ricorrere alle medesime fonti di finanziamento cui ricorsero già i nazisti, cioè a certi ambienti danarosi, retrivi e sovversivi, dell'Austria e della Germania. Gorbach, infine, divenuto sempre più influente, schiuse largamente le porte della Volkspartei all'infiltrazione nazista.

e. b.

Condannati con la condizionale tre manifestanti di Bolzano

Uno è stato assolto per insufficienza di prove e ad un altro è stato concesso il perdono giudiziale

Bolzano, 1 marzo.

Il processo per la dimostrazione del 21 febbraio scorso a Bolzano, che si è concluso con lievi condanne dei cinque imputati, ha offerto l'occasione al collegio della difesa di cercare d'aprire un processo alla polizia italiana. Tutti i difensori infatti (il sen. Sand, l'on. Riz, l'avv. Knoll e l'avv. Egger, noti esponenti della Volkspartei) hanno concordemente sostenuto che l'intervento delle forze dell'ordine era di carattere arbitrario e illegittimo e che i poliziotti avrebbero esorbitato dai limiti delle loro attribuzioni.

Secondo la tesi sostenuta nel corso delle arringhe, la manifestazione dei sudtirolesi che domenica avevano inaugurato un monumento a Peter Maur nonostante un divieto del commissario del governo era legittima, perché nessuno di essi aveva la volontà di contravvenire alle disposizioni delle autorità costituite.

Il Tribunale, dopo una lunga permanenza in camera di consiglio, ha condannato lo studente di Bregenz Walter Kornexi, che era intervenuto alla dimostrazione e non aveva ubbidito alle ingiunzioni della polizia, a venti giorni di arresto e duemila lire di ammenda. Il Cornexi è figlio del presidente del Tribunale di Bregenz e studia legge all'Università di Innsbruck. L'imputato Giovanni Lockmann è stato condannato alla pena di 4 mesi e 15 giorni di reclusione per oltraggio alla forza pubblica (alla quale aveva rivolto epiteti irripetibili) e a 20 giorni di arresto per non avere ubbidito alle ingiunzioni della polizia. Pure a 4 mesi e 10 giorni di reclusione è stato condannato Antonio Egger, che pure aveva oltraggiato i tutori dell'ordine. A tutti è stata concessa la condizionale.

Il tribunale ha assolto lo «Schützen» (tiratore sudtirolese) Riccardo Berger per insufficienza di prove dall'accusa di avere detenuto un coltello di misura proibita. Poiché al Berger la polizia aveva sequestrato l'arma, evidentemente in questo caso i magistrati hanno ritenuto, secondo la tesi dei difensori, che gli «Schützen» possono portare coltelli di tale misura, che fanno parte della loro divisa. Nei confronti di un imputato minorenne, Walter Harder, è stato concesso il perdono giudiziale.

La sentenza è stata emessa nel pomeriggio verso le 14. Al dibattimento ha assistito un pubblico quanto mai numeroso. Dopo le arringhe dei difensori aveva brevemente replicato il P. M. dott. Castellano, il quale aveva sostenuto che nei confronti degli imputati la Procura della Repubblica di Bolzano aveva seguito una procedura regolare sottoponendoli a giudizio per direttissima sulla base delle prescrizioni del Codice penale. Il pubblico ministero ha smentito categoricamente, come aveva sostenuto la difesa, che siano stati violati i diritti degli imputati, affermando che la libertà provvisoria non era stata concessa in quanto nessuno l'aveva richiesta.

e. p.

Felice la principessa al braccio del fotografo all'Opera di Londra

"Hai fatto una buona scelta,, grida a Margaret la folla esultante

La strada del teatro bloccata da gruppi di donne tre ore prima dell'arrivo dei fidanzati - Lunghissimo applauso all'ingresso - Armstrong-Jones intimidito e impacciato - Il giovane si è già trasferito a Palazzo reale

(Nostro servizio particolare)
Londra, 1 marzo.

Un lungo cordialissimo applauso ha salutato stasera la principessa Margaret e Antony Armstrong Jones al loro ingresso nel palco reale del Teatro dell'Opera. Era questa la loro prima apparizione in pubblico dall'annuncio del fidanzamento, e le duemila persone che affollavano la sala si sono fatte interpreti dell'affettuosa simpatia di tutta la nazione verso la giovane coppia.

La scena aveva un tono da operetta viennese, gaia e romantica allo stesso tempo. Applaudivano tutti. Gli eleganti spettatori della platea, in piedi, e rivolti verso il palco; e quelli dei loggioni, alcuni dei quali affacciati con acrobatica audacia. Applaudivano le maschere, applaudivano i valletti, applaudivano gli artisti. In piedi i fidanzati hanno risposto, sorridenti, a questa attesa ma commovente manifestazione: lei sicura, raggiante, lui imbarazzato, quasi intimidito.

Scene di pari entusiasmo sono avvenute all'arrivo di Margaret e Antony al teatro. L'angusta via era stipata di donne, alcune delle quali attendevano, pazienti, da più di tre ore. Affacciati alle finestre della vicina stazione di polizia, frotte di agenti guardavano, ironici, i loro colleghi che, lungo i marciapiedi, tentavano di trattenere la folla.

Quando i due fidanzati, accompagnati dalla regina Madre, scesero dalla macchina, grida giocondo di saluto si levarono al loro indirizzo. Margaret si voltò sorridendo ed il clamore divenne assordante. «Hai fatto una buona scelta», urlarono molte voci; «Sarai felice». Poi, la coppia entrò nel foyer ove fu accolta dagli obiettivi delle telecamere e dal direttore del teatro.

La principessa indossava un vestito di satin bianco, decorato da una striscia rosa, al collo un vistoso collier di brillanti, e di brillanti erano pure i lunghi orecchini. Sul vestito, una stola di ermellino bianco. I capelli erano acconciati nello stile qui chiamato «bouffant all'italiana». Armstrong Jones era in «frac» e camminava con le mani allacciate dietro la schiena, un portamento insegnatogli senza dubbio da Filippo di Edimburgo. Egli pure sorrideva e salutava con piccoli cenni del capo, ma era visibile un certo impaccio; ad un dato momento scorse fra gli indaffarati fotografi, tre suoi amici e colleghi, e non resistette alla tentazione di salutarli con un cenno della mano.

Della comitiva reale faceva parte anche Billy Wallace, uno dei più fedeli amici della principessa. Tanto fedele che, per anni, la stampa si è occupata, ad intervalli, del loro presunti idilli. Nel 1957 parve perfino possibile un matrimonio ed alcuni giornali stranieri lo preannunciarono con vistosi titoli. Billy Wallace — il quale ha adesso 33 anni — era uno dei pochi intimi a conoscenza dei propositi nuziali di Margaret e Antony alcune settimane prima che fossero divulgati al mondo.

Smorzatisi gli applausi, le luci si spensero nella vasta sala ed ebbe inizio lo spettacolo di balletti. Molti spettatori, soprattutto dai posti vicini, si piegavano continuamente verso i fidanzati, e li scrutavano con curiosità impertinente. Durante il primo intervallo, la regina madre, Margaret e Armstrong Jones si recarono nel palcoscenico a parlare con gli artisti e qui il fotografo ritrovò molte delle sue vecchie conoscenze teatrali. «Siamo così emozionati che non sappiamo cosa dire», gli dichiarò Ninette de Valois, la direttrice dei balletti inglesi, e Armstrong Jones, con l'umorismo di chi ormai può permetterselo, le ricordò che soltanto pochi mesi prima un usciere lo aveva espulso dal teatro mentre cercava di fotografare una nuova opera.

I fidanzati erano tornati stamattina dal loro lungo e intimo week-end a Windsor e avevano fatto colazione insieme a Clarence House, ove vivono Margaret e la regina madre, poi Armstrong Jones si è recato a Buckingham Palace, dove Elisabetta gli ha già messo a disposizione, fino al giorno delle nozze, un elegante appartamento. Qui egli ha trovato tutto il suo guardaroba, tutte le sue macchine fotografiche e tutti gli oggetti di maggior valore; il trasferimento era stato compiuto da funzionari di Corte durante il suo soggiorno a Windsor.

m. ci.



La principessa Margaret ed il fidanzato al loro arrivo al «Covent Garden» (Telef.)

Salvati dai miagolii del gatto

Cinque intossicati in casa dal metano del sottosuolo

Ferrara, 1 marzo.

Il lamentoso miagolio di un gattino ha salvato la vita alla famiglia di un operaio agricolo di Campolungo di Migliarino, che minacciava di morire asfissiata nell'abitazione satura di gas metano, penetrato nella casa da un ignorato giacimento del sottosuolo, attraverso le connessure del pavimenti. La famiglia, quella dell'operaio agricolo Guglielmo Sacchiero, di 50 anni, composta dalla moglie e da tre figli, si trovava a tavola, quando il padre si è alzato per fare uscire il gattino che dava fastidio con il suo miagolare. L'uomo si avviava alla porta e stramazzava al suolo privo di sensi.

Analoga sorte è toccata ai suoi due figli maggiori quando si sono precipitati per soccorrerlo. Solo allora la moglie ha intuito la grave minaccia che era nella casa e, pur sentendosi essa stessa venire meno, ha trovato la forza di raggiungere una finestra e di spalancarla. Ha salvato così se stessa e tutti i congiunti.

Da vari giorni i Sacchiero avvertivano in casa, una vasta costruzione a due piani senza scantinato, un acre odore di gas. Già alcune volte si erano avuti inspiegabili svenimenti. Ieri avevano restituito al locale fornitore la bombola del gas liquido per uso domestico, temendo che il gas fuoruscisse da questa, ma il pericoloso odore anche oggi era stato avvertito. Mancando però la bombola non vi era stato dato alcun peso sino al drammatico episodio. Solo dopo è stato possibile accertare che il gas proveniva dalle fessure del pavimento, sprigionandosi da un deposito naturale di metano nel sottosuolo.

L'episodio odierno ha riportato di attualità un grave incidente avvenuto nel 1957 quando in seguito a una improvvisa deflagrazione, conseguente all'accensione di gas di cui era satura una stanza, andò completamente distrutto un fabbricato di quattro appartamenti, distante una cinquantina di metri dalla casa del Sacchiero. Non vi furono vittime, ma i danni risultarono ingenti. Si ritenne allora, nonostante i dinieghi dei vari inquilini, che il gas fosse fuoruscito da una bombola lasciata inavvertitamente aperta. Ora si ritiene invece che anche in quella casa si fossero avute infiltrazioni di metano dal sottosuolo.

L'abitazione del Sacchiero verrà demolita. Nella zona, ricca, come del resto tutto il Ferrarese, di giacimenti metaniferi, sono giunti oggi tecnici per compiere esplorazioni e accertamenti.

Quattro mesi a una signora che in auto uccise una donna

Verbania, 1 marzo.

Una signora di Milano, Emma Pasquinelli in Perassuti di 34 anni, è comparsa davanti ai giudici del nostro Tribunale sotto l'imputazione di omicidio colposo: la signora, mentre viaggiava in auto da Domodossola verso Milano, investì la ventisettenne Ida Zonca in Borghini, di Premosello, che morì in seguito alle lesioni riportate.

Il tragico incidente avvenne presso Premosello la sera del 6 agosto 1958. La Zonca camminava dietro un carro agricolo assieme alla propria figlioletta di tre anni e ad altre persone. D'un tratto, la bambina attraversava la strada per raggiungere una donna che si trovava sul lato opposto: in quel momento sopraggiungeva la macchina della Pasquinelli; con una brusca sterzata riusciva ad evitare la piccina, ma travolgeva la Zonca che, obbedendo al suo generoso impulso di madre, si era gettata sulla strada per salvare la sua creatura. Il Tribunale ha condannato la Pasquinelli a quattro mesi di reclusione con i benefici di legge.

E' scomparso il disoccupato che avrebbe vinto 57 milioni

Aosta, 1 marzo.

Il camionista Umberto Murailli, il probabile vincitore di uno dei «13» realizzati domenica scorsa al totocalcio, da stamane si è reso irreperibile. Il Murailli, disoccupato e padre di dieci figli, malgrado le insistenze, non ha voluto né confermare né smentire la notizia.

L'ipotesi più probabile, per ora, è che egli, dopo avere controllato i risultati delle partite di campionato ed essersi accorto di avere realizzato la grossa vincita, non rammenti dove ha nascosto la schedina.

CRONACHE DELLO SPORT

Inizia la preparazione al confronto di Barcellona con gli spagnoli

La nazionale italiana di calcio a Torino oggi in allenamento contro la Pro Patria

Convocato anche Mora della Sampdoria - A Firenze tra i cadetti andrà il palermitano Sacchella
Brighenti sta bene e giocherà almeno un tempo - Ronzon probabilmente verrà schierato mediano

La Nazionale italiana di calcio si allena oggi a Torino, giocando allo Stadio contro la Pro Patria. Dopo la facile vittoria ottenuta contro la Svizzera sul nuovo campo di Napoli, la gara che il 13 marzo attenderà gli azzurri a Barcellona sarà ben più impegnativa, anche se alcuni giocatori iberici non sembrano essere attualmente all'altezza della loro forma abituale.

Il selezionatore unico Viani, pur avendo accettato la responsabilità di varare la nostra rappresentativa, [illegible] la difficoltà cui va incontro e quasi ne è turbato. Ieri, all'arrivo a Torino, appariva chiuso e meno disinvolto del solito: ben diverso dallo sportivo esuberante e allegro qual è nelle vesti di direttore tecnico del Milan. Una prova di questo stato d'animo si è avuta subito, quando Viani si è rifiutato di comunicare ufficialmente la formazione decisa, almeno per il primo tempo dell'allenamento odierno.

«Voglio parlare con ciascuno dei convocati — ha detto — prima di assegnargli un ruolo».

«Comunque, nel diramare gli inviti avrà certo avuto un abbozzo di squadra in mente. Perché non lo annuncia?»

«Non conosco le condizioni di salute di tutti».

Viani è stato irremovibile. Non è però difficile indovinare il probabile schieramento. Gli azzurri stanno perfettamente bene, ad eccezione di Buffon, che lamenta un dolore alla schiena, e di Brighenti, fermo nelle ultime due gare di campionato per un malanno di natura muscolare. Tanto il portiere quanto il centravanti, però, sono disponibili. Brighenti, per essere sicuro delle sue condizioni, ha perfino sostenuto ieri mattina a Padova, prima di partire, un leggero allenamento. Il risultato è stato soddisfacente. I tecnici della Nazionale non lo impegneranno tuttavia per tutti e due i tempi. E' stato chiamato a Torino anche Mora della Samp — convocato in un primo tempo tra i cadetti a Firenze. Mora potrà essere ala destra e Nicolè, passando al centro, darà il turno a Brighenti. A Firenze al posto del sampdoriano è stato invitato per la partita di giovedì il palermitano Sacchella che viene così ad aggiungersi a Tagliavini, dell'Inter pure chiamato a Coverciano.

Un'altra novità del raduno torinese è data dalla probabile utilizzazione di Ronzon come mediano. L'interno sinistro dell'Atalanta ha dimostrato di avere molto fiato nella gara di domenica scorsa con la Juventus e verrebbe provato per un tempo in qualità di laterale. Si nota infatti, che a Torino sono a disposizione soltanto due mediani di ruolo, Guarnacci e Colombo. Per non stancare gli azzurri anche in vista degli impegni di campionato si avranno dunque delle sostituzioni.

Ronzon, dopo la bella partita disputata in Svizzera tra i cadetti, cercherà oggi di dare una nuova conferma delle sue doti. Inutile forse sottolineare come l'atalantino sogni l'esordio nella nazionale A. D'altra parte il juventino Colombo è ancora migliorato fisicamente nei confronti di domenica scorsa. Ha dichiarato che si impegnerà al massimo per far dimenticare l'esibizione non troppo brillante data contro l'Atalanta. Il rientro in squadra dopo un lungo periodo di indisponibilità non lo aveva trovato perfettamente a posto. Colombo è fiducioso di aver ora ritrovato il ritmo.

Per il resto si può prevedere una conferma dei giocatori vittoriosi sulla Svizzera con la eccezione di Montuori, lasciato a casa, e del dubbio tuttora esistente tra Cervato e Maldini.

Gli azzurri, tolto Guarnacci arrivato a mezzanotte, si erano presentati ieri puntuali al raduno fissato in un grande albergo del centro e — sia detto per inciso — hanno subito espresso la più viva soddisfazione per aver lasciato Coverciano, centro bello e pratico, ma troppo isolato per concedere allegria a degli atleti già preoccupati dagli allenamenti-esame e dalle partite internazionali cui sono chiamati.

L'«ispettore federale» Enzo Amapane ha preso in forza ogni convocato e poco dopo il medico della Nazionale dottor Magistrato e il massaggiatore Sarroglia hanno iniziato la loro attività.

I juventini hanno fatto gli onori di casa non solo perché residenti a Torino, ma anche perché formavano il gruppo più numeroso. Alle 23,30 il presidente della Figc, dott. Umberto Agnelli, è venuto a salutare i calciatori, intrattenendosi poi a cena con essi prima che il gruppo si recasse in un cinematografo, secondo il programma fissato. Stamane gli azzurri effettuano una breve passeggiata e alle 15 saranno in campo. La Pro Patria, squadra capolista di serie C, giungerà in torpedone direttamente da Busto Arsizio. L'allenatore Magni porterà quindici atleti, fra cui alcuni rincalzi, che avranno la gita-premio in conseguenza dell'ottimo piazzamento della squadra.

Poiché l'allenatore Ferrari è impegnato a Firenze (dove domani sarà raggiunto da Viani) un arbitro torinese dirigerà l'allenamento allo stadio.

p. b.



Ronzon, una novità della Nazionale A (da sinistra), **Boniperti, Fontana e Lojacono**

Formazioni probabili

NAZIONALE: Buffon (G. Sarti); Fontana, Sarti B. (Losi); Guarnacci, Maldini e Cervato, Colombo e Ronzon; Nicolè (Mora), Boniperti, Brighenti (Nicolè), Lojacono (Ronzon), Stacchini.

PRO PATRIA: Provasi; Amadeo, Tagliaretti; Rimoldi, Zagano, Boccanni; Meraviglia, Vittorio Calloni, Giampiero Calloni, Maltiasi, Pagani.

Inizio ore 15. Il pubblico sarà ammesso, a pagamento, ad assistere alla partita.

I portieri della Nazionale, probabilmente, difenderanno a turno la rete degli allenatori. La Pro Patria ha come principali riserve il terzino Danilo Colombo, il mediano Mario Colombo e l'ala Bernasconi.

L'Alessandria in ritiro ad Acqui per l'incontro con la Juventus

I giocatori del Torino si alleneranno in mattinata per poter assistere nel pomeriggio alla partita di preparazione della Nazionale. Anche i juventini non convocati tra gli azzurri e nelle altre rappresentative osserveranno lo stesso programma. Per l'importante incontro di domenica prossima sul campo dei grigi è previsto il rientro di Nicolè. Al posto dello sfortunato Emoli giocherà Leoncini.

La comitiva dell'Alessandria frattanto si è portata ieri ad Acqui Terme, dove la squadra grigia si fermerà in ritiro collegiale fino a domenica mattina per prepararsi all'incontro con la Juventus. Era ad attenderla ad Acqui Migliavacca.

I calciatori dell'Alessandria si sottoporranno, considerate le difficoltà dell'incontro di domenica prossima, ad un intenso lavoro di preparazione e giovedì disputeranno con molta probabilità una partita di allenamento con l'undici dell'Acqui U. S.

Real Madrid - Nizza stasera per televisione

Perché non sarà invece trasmesso Spagna - Italia

Roma, 1 marzo.

La partita valevole per la «Coppa dei campioni» fra Real Madrid e Olympique di Nizza sarà trasmessa in «eurovisione» domani sera da Madrid, a partire dalle ore 20,45, dopo il Telegiornale. Non sarà invece possibile al pubblico della «tv» italiana assistere alla trasmissione diretta dell'incontro internazionale calcistico Spagna-Italia del 13 corrente a Barcellona.

Tale impossibilità dipende da ragioni tecniche: infatti mentre è possibile la trasmissione diretta di avvenimenti che si svolgono nel territorio spagnolo centro-orientale, come nel caso di Real Madrid - Olympique Nizza, non si possono effettuare teletrasmissioni per l'Italia e la Francia da Barcellona, per la mancanza di trasmettitori e cavi coassiali nella zona dei Pirenei orientali. L'incontro barcellonese verrà così ripreso cinematograficamente e teletrasmesso il successivo lunedì 14 marzo.

Negli ambienti calcistici della capitale si seguita intanto molto a parlare d'una probabile sostituzione del dottor Foni alla guida della Roma. Il dottor Francesco Evangelisti, membro del Comitato direttivo della società giallo-rossa, anche in vista dell'imminente *derby* con la Lazio, ha fatto alcune dichiarazioni tendenti a smentire nella maniera più categorica dette voci. Il presidente comm. Gianni, alla sua volta, ha smentito l'esistenza di trattative con Nordahl e altri allenatori.

Anche da Stoccolma, intanto, sono giunte notizie recanti una precisa dichiarazione dello stesso Gunnar Nordahl. Questi ha dichiarato:

«Per il momento il mio posto è qui! Sono sempre in contatto con amici dell'Italia, che amo quale mia seconda patria. Tornerò a Roma l'estate prossima, ma solo come turista. Tuttavia — ha aggiunto — non escludo che prenderei nella dovuta considerazione eventuali proposte per l'anno prossimo».

Graczyk vince la tappa di Cagliari ed Aru diventa primo in classifica

Il ventiduenne ciclista sardo si è unito al gruppetto di sei corridori nella fuga decisiva
Pambianco secondo in graduatoria generale - Oggi il Giro di Sardegna giunge ad Oristano

(Dal nostro inviato speciale)
Cagliari, 1 marzo.

Jean Graczyk ha vinto a Cagliari la terza tappa del Giro di Sardegna ed Ignazio Aru è il nuovo capolista. Tutti conoscono Graczyk, il francese con i biondi capelli a spazzola, chiamato — chissà perché — «Popof», trionfatore lo scorso anno della Parigi-Roma. Nessuno, invece, conosce Aru. E' un ragazzone saldo e ben piantato, due occhi intelligenti ad illuminare il volto bruno. Ha 22 anni ed è nato proprio qui, a Pirri, un sobborgo della città. Il papà — appuntato dei carabinieri in servizio presso la legione di Cagliari — lo iscrisse a suo tempo alla Scuola nautica. Aru *junior* interruppe presto gli studi e passò ad un istituto di meccanica agraria. Gli piaceva soprattutto andare in bicicletta, lo tentava la carriera del campione ciclista.

Da principio, fu quasi un fiasco, tra i dilettanti proprio non riusciva ad imporsi. Un giorno però, Pretti, l'ex-marciatore azzurro, oggi organizzatore del Giro di Sardegna, lo prese sotto la sua protezione. Aru, di punto in bianco, si trasformò in un piccolo asso, nessuno più, nell'isola, fu capace di resistergli. Il ragazzo, l'anno passato, divenne professionista, infilando la strada di quella carriera che aveva sognato sui banchi di scuola.

Non si può dire, adesso, se Aru sia una grossa speranza, non si può anticipargli radiosi traguardi. Ma il fatto è che, oggi, il giovanotto si è preso una eccezionale soddisfazione, trionfando di fronte al suo pubblico, addirittura a pochi passi da casa. Aru, stamattina, era al sesto posto in classifica e soltanto mezzo minuto lo divideva dal *leader* De Roo. Stava attento a cogliere ogni occasione, approfittava dell'indubbio vantaggio di una relativa sorveglianza. La Carbonia-Cagliari (85 km., rotti qua e là da alcuni saliscendi) gli ha offerto il destro per la riuscita del tentativo, dopo circa tre quarti d'ora di corsa.

Tirava un vento gagliardo, sorto per fortuna dopo che la carovana, parte in aereo parte in nave, già era sbarcata in Sardegna, ma i sessanta atleti pedalavano di buona voglia ad una media superiore ai 45 all'ora. Era caduto Darrigade, ma aveva raggiunto presto il gruppo, Battistini aveva operato un allungo, ma senza esito. Scappò Brankart. Gli andarono dietro Graczyk, Pambianco, Impanis, Aru, Guarguaglini, Stablinski e Chiodini. L'episodio prese subito forma e sostanza. Sulla strada che si snodava in uno splendido panorama — il verde smeraldo dei pascoli spesso s'interrompeva per lasciare posto alle macchie scure dei «castelli» delle miniere — s'ingaggiò una furibonda battaglia.

Il plotone reagiva, dal momento che fra i fuggitivi, oltre ad Aru, si prodigavano Pambianco ed Impanis, uomini giustamente ritenuti pericolosi. Ma la verve degli inseguitori, non tutti sempre d'accordo, non doveva bastare: il plotone di testa, ridotto a sette corridori, poiché Chiodini aveva perso tempo per un banale guasto, aumentò il suo vantaggio ed irruppe sulla pista cagliaritana 1' e 22" prima del grosso.

Lo stadio era gremito, la folla andava in delirio per Aru. Graczyk e Pambianco si impegnarono per il successo in un emozionante testa a testa che il francese risolse a suo favore. Poi incominciò il «festival privato» del ragazzo sardo.

Domani quarta tappa, Cagliari-Oristano, di 131 chilometri. C'è da attendersi una lotta senza quartiere. La classifica generale va delineando una graduatoria di valori, con una serie di distacchi così lievi che sembrano l'incentivo più adatto per scatenare la battaglia.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo: 1) Graczyk km. 86 in 1 ora 53'06", media km. 45,625, (con l'abbuono 1 ora 52'36"); 2) Pambianco, (tempo con l'abbuono 1 ora 52'51"); 3) Brankart; 4) Impanis; 5) Aru; 6) Guarguaglini; 7) Stablinski, tutti col tempo di Graczyk; 8) Chiodini a 15"; 9) a 1'22" Van Looy, che batte in volata tutto il gruppo.

Classifica generale: 1) Aru 7 ore 16'50"; 2) Pambianco a 5"; 3) a pari merito, Impanis e Stablinski a 32"; 6) Chiodini a 36"; 6) De Roo a 52"; 7) Nencini a 1'07"; 8) a pari merito, Daems, Battistini e Tino Coletto a 1'22"; 11) Defilippis, Carlesi, Favero, Moser, Massignan ed altri a 1'45"; 22) Graczyk a 18'14"; 25) Poblet a 19'36".



Il pugile francese Cazannet sarà l'avversario di Rollo a Torino

Riguardo la riunione pugilistica, comprendente combattimenti professionistici e di dilettanti, che si svolgerà quasi certamente alla Palestra Ponchia la sera del 18 corr., il procuratore Branchini, che per conto della società promotrice, la [illegible] Ilca, cura la parte organizzativa della manifestazione, ha comunicato ieri che il principale combattimento della serata, per il quale era già stato designato l'ex-campione europeo dei pesi gallo Pietro Rollo, vedrà il francese Eugène Cazannet quale contendente dell'italiano.

Uno scafo russo quarto alle gare veliche di Genova

Genova, 1 marzo.

La seconda prova delle gare veliche per la Coppa Italia che si disputano a Genova, è stata vinta da Voloira II. Lo scafo italiano ha dominato nettamente, giungendo con dieci minuti di vantaggio sul secondo arrivato. L'imbarcazione russa Drusba si è piazzata al quarto posto.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Voloira II (It.) in 3 ore 40'37"; 2. Bronia (Germ. Occ.) in 3 ore 50'28"; 3. Ballerina IV (Svizzera) in 3 ore 54'; 4. Drusba (Urss) in 3 ore 4'30"; 5. Marquitta (Fr.) in 3 ore 5'31".

Classifica dopo la seconda prova: 1. Ballerina IV, punti 14 1/4; 2. Voloira II, p. 13 1/4; 3. Bronia, p. 13; 4. Drusba, p. 8.

Gli sciatori della gara "Tre rifugi" in una corsa di 30 Km. in alta montagna

Pattuglie italiane e straniere alla prova organizzata dallo Sci-Cai Mondovì - Il via dalla Certosa di Pesio - Forse presenti anche i fondisti reduci da Squaw Valley

(Dal nostro inviato speciale)
Mondovì, 1 marzo.

Lungo la catena alpina che si estende, per oltre 30 chilometri, dalla Certosa di Pesio a Norea di Roccaforte si disputerà domenica 6 corrente la dodicesima edizione del «Trofeo Mettolo Castellino». Una delle competizioni sciatorie più impegnative ed avvincenti in campo internazionale.

La gara, conosciuta dagli appassionati di sport invernali anche sotto il nome di «3 Rifugi», è organizzata dallo Sci-Cai Mondovì in collaborazione con vari Enti della provincia di Cuneo e con i Comuni nel cui territorio [illegible] il tracciato della pista.

Percorrere, in lotta contro il cronometro, più di trenta chilometri sugli sci, in alta montagna e con un dislivello di oltre duemila metri, può sembrare al profano un'impresa pazzesca, o perlomeno rischiosa. Gli organizzatori — tra i quali si prodigano il presidente dello Sci-Cai monregalese, geom. Fulcheri, e il segretario Sandro Comino, accademico del Club alpino italiano — [illegible] invece che si tratta di una gara abbastanza «comoda». Per chi è dotato s'intende, di polmoni robusti come un mantice, di muscoli allenati alla fatica, e di una discreta dose di coraggio. Quest'ultima è necessaria soprattutto per scalare (sci in spalla) un certo «muro dei Rizzoni», situato nelle vicinanze di uno dei tre rifugi: una parete di neve che s'innalza per una cinquantina di metri, e che i concorrenti affrontano quando le gambe sono già appesantite dallo sforzo. Il «Trofeo Mettolo Castellino» — intitolato ad un giovane alpinista di Mondovì, perito in una disgrazia motociclistica — risale al 1938. Fino al 1941 consisteva in una prova di discesa su 5 chilometri, lungo il Monte Moro e con un dislivello di 800 metri. Dopo la lunga interruzione imposta dalla guerra e dalle difficoltà del dopoguerra, è tornato alla ribalta dell'agonismo invernale sotto forma di manifestazione alpinistico-sciatoria, per pattuglie di due elementi e divisa in tre categorie: militari, valligiani e cittadini.

Dalla Certosa di Pesio le squadre si portano al rifugio «Piero Garelli» a quota 2000, proseguono per Porta Sestrera (2225), il rifugio «Havis de Giorgio» (1761), risalgono alla Colla Rossa (1981), toccano il rifugio «Mettolo Castellino» (1750) e infine scendono a Norea (866 metri) dove è il traguardo d'arrivo.

Gli scopi della prova non sono soltanto agonistici: tendono anche ad incrementare il turismo nelle valli del Pesio, dell'Ellero e del Maudagna. Che la «passeggiata» non sia consigliabile a tutti gli sciatori, lo dimostrano le severe norme per la partecipazione: l'età non dev'essere inferiore ai 20 anni, tutti i concorrenti sono obbligati ad esibire un certificato medico di «perfetta efficienza fisica» ed a sottoporsi ad una visita prima dell'iscrizione. Lungo il percorso le pattuglie saranno costantemente seguite da una fitta rete di controlli radiotelefonici, di «soccorso alpino», rifornimenti, eccetera. Cinque medici saranno pronti ad assistere coloro che si trovassero in difficoltà. Sul piano della fatica, la «3 Rifugi» è paragonabile ad una maratona di 30 chilometri o alla tappa del Bondone nel Giro d'Italia.

L'albo d'oro della massacrante prova è ricco di nomi illustri: da Alberto Marcellin a Francesco Passet, da Giuseppe Confortola ad Emilio Fuste, da Giuseppe Pirovano a Ottavio Compagnoni, Zanolli, Franz Innakofler, e molti altri campioni di valore olimpionico.

L'importanza della manifestazione è in continua ascesa. In ognuno dei tre settori, il numero delle pattuglie iscritte aumenta di anno in anno. Al contrario dei «tempi», che registrano punte sbalorditive. Fino a pochi anni addietro, nessuno dei concorrenti riusciva a compiere l'impresa in meno di tre ore. Nel 1959, la pattuglia delle «Fiamme d'oro di Moena», composta da Dalmasso e Tosello stabilì un primato clamoroso: 2,31'51". Queste medie riguardano, com'è facile capire, le squadre militari e dei valligiani più agguerriti. I dilettanti si [illegible] di giungere al traguardo entro 5-6 ore.

Alla gara di domenica è assicurata la partecipazione di 8 pattuglie straniere: 4 tedesche, due austriache, altrettante svizzere e una francese. E' probabile anche l'arrivo di campioni polacchi, ungheresi e jugoslavi. Qualche incertezza regna, piuttosto, sul nome dei componenti le singole squadre. Molti specialisti delle prove sciistiche di fondo hanno disputato, negli scorsi giorni, le Olimpiadi di Squaw Valley. Non è dato sapere se un ritardo nel rimpatrio, o la fatica non ancora smaltita, impediranno a qualche atleta la partecipazione alla «3 Rifugi». Della rappresentativa tedesca fa parte il campione della Germania Occidentale. Degli italiani, dovrebbero essere presenti i reduci da Squaw Valley l'asso dei 30 chilometri, Giulio De Florian, e Antonio Schenatti, entrambi delle «Fiamme gialle» di Predazzo.

GIORGIO LUNT

Campionato dei «cittadini» sulle nevi di Courmayeur

Courmayeur, 1 marzo.

Con lo slalom speciale maschile «juniores» e femminile «seniores» e «juniores» comincia domattina a Courmayeur, sulle nevi del colle Chécrouit, il campionato cittadini che è alla sua terza edizione: il percorso, tracciato dai maestri di sci della scuola del Monte Bianco avrà la lunghezza di 400 m. e le porte saranno quaranta nella prima prova e quarantuno nella seconda.

Il campo delle previsioni si restringe ai nomi delle torinesi «seniores» Schenone e Odiard e delle milanesi «juniores» Barbieri e Ucelli, per il campo femminile, e al tredicenne Luigino Pezza (Sci Club Cervino) per gli «juniores» maschili, concorrenti che già nell'edizione dello scorso anno hanno ottenuto brillanti risultati. Il tempo si è rimesso definitivamente al bello e la neve è in ottime condizioni.

Per la quarta volta in campo il Novara contro il Catania

L'odierno recupero ha costretto i siciliani ad una serie eccezionale di trasferte - Squadre rimaneggiate

Novara, 1 marzo.

In programma ai primi di gennaio, Novara-Catania, dopo tre rinvii per impraticabilità del campo, verrà finalmente giocata domani. Le due squadre oggi pomeriggio sono scese contemporaneamente in campo per una breve seduta atletica. I siciliani erano giunti a Novara domenica sera, subito dopo l'incontro pareggiato a Mantova: i locali hanno fatto ritorno in sede da Catanzaro, dopo un viaggio faticoso, soltanto all'alba di stamani. L'allenatore del Catania, Di Bella, non potendo disporre di Prenna, infortunatosi domenica, ha un pochino rivoluzionato l'attacco dove, con tutta probabilità, inserirà Caceffo al posto di Biagini.

Quanto al Novara, l'allenatore Facchini si è visto costretto a rinunciare a Miazza, squalificato, e agli infortunati Stella, Montani e Albini: a sostituire questi tre ultimi sono stati chiamati Corbani, Feccia e Scaglia.

I novaresi sono attualmente ultimi in classifica con 13 punti, preceduti da Taranto (16), Cagliari (18), Parma e Sambenedettese (19). Essi hanno però due partite da recuperare, una oggi contro il Catania e l'altra contro il Modena.

Novara: Lena; Corbani, Scacabarozzi; Testa, Udovicich, Passarin; Renosto, Feccia, Manzino, Celle, Scaglia.

Catania: Gasperi; Michelotti, Boldi; Ferretti, Grani, Corti; Compagno, Macor, Buzzin, Biagini (Caceffo), Morelli.

Arbitro: Angonese.

Gli svizzeri si impongono nelle Universiadi invernali

Chamonix, 1 marzo.

Alle «Universiadi invernali» si è disputato oggi lo slalom gigante maschile su un percorso di m. 2300, con 430 metri di dislivello e 46 porte.

Ecco la classifica: 1. Stern (Svizz.) 1'36"1; 2. A. Herwig (Svizz.) 1'37"8; 3. K. Herwig (Svizz.) 1'38"1; 4. Muller (Germania) 1'39"2; 5. Ilehn (Germ.) 2'00"3; 16. Viola (It.) 2'01"5; 17. Vigliani (It.) 2'05"7; 21. Marchelli (It.) 2'06"4; 27. Rebora (It.) 2'09"9.

Le gare nazionali per sciatori della Guardia di Finanza iniziatesi ieri a Passo Rolle hanno dato i seguenti risultati: Costruzione in neve: 1) Legione G. F. Como, punti 27; 2) Legione Udine, p. 27; 3) Legione Torino (ten. Garosi) p. 25. Gara di salvataggio: 1) Legione Como, in 41'52"; 2) Legione Trento, 43'41"; 3) Legione Torino (ten. Garosi) 44'07".

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	29	1
Rendita 3 1/2	75 20	75 20
» » cat.	75 10	75 10
Rendita 1902	71 50	71 50
Rendita 5 %	104 30	104 20
» » cat.	104 20	104 10
Redimibile 3 1/2	99 20	99 20
» » cat.	99 10	99 10
Redimibile 5 %	100 55	100 55
» » cat.	100 45	100 45
Ricostruz. 3 1/2	84 925	84 925
» » cat.	84 825	84 825
Ricostruz. 5 %	99 65	99 40
» » cat.	99 55	99 30
[illegible] 5 %	99 40	99 30
P. T. 5 % [illegible]	99 60	99 60
P. T. 5 % [illegible]	98 15	98 15
B.T.N. 5 % 1960	100 80	100 70
» » 1961	100 80	100 77
» » 1962	100 75	100 70
» » 1963	100 75	100 72
» » 1964	100 70	100 67
» » 1965	100 70	100 [illegible]
» » 1966	100 75	100 65
» » 1968	100 82	100 82
B.T.S. 5 % 1966	100 52	100 65
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5 1/2 %	100 20	100 20
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	103 —	102 90
[illegible]	102 50	102 30
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	102 [illegible]	102 40
[illegible]	146 [illegible]	146 50
[illegible] 5,50 %	145 50	145 50
[illegible]	100 40	100 40
[illegible]	104 20	104 10
[illegible]	135 —	134 80
[illegible] 5 1/2 %	99 825	99 65
[illegible]	96 50	96 10
[illegible]	102 40	101 75
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	100 —	99 85
[illegible]	100 70	100 70
[illegible]	99 80	100 —
[illegible]	102 45	102 27
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 30	84 30
[illegible]	95 525	95 55
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	96 75	96 75
[illegible]	99 20	99 20
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	102 30	102 42
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	103 25	102 50
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	102 30	102 50
[illegible]	102 40	102 40
[illegible]	102 40	102 40
[illegible]	102 20	102 20
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	97 725	97 80
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	102 60	102 90
Fiat 6 %	103 10	103 10
Fiat 6 % '56	103 20	103 20
Fiat 6 % '57	104 70	104 20

	29	1
[illegible] 6 %	105 50	105 50
[illegible]	108 80	108 80
[illegible]	109 —	109 50
[illegible]	110 40	110 40
[illegible]	113 50	114 —
[illegible]	108 —	108 25
[illegible]	97 80	97 80
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	109 —	109 —
[illegible]	109 70	109 70
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	107 25	106 —
[illegible]	106 50	106 50
[illegible]	106 50	107 —
[illegible]	113 50	112 50
[illegible]	108 50	108 50
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	108 50	108 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	10[illegible] —	108 —
[illegible]	107 27	107 95
[illegible]	108 25	108 25
[illegible]	102 70	102 90
[illegible]	103 —	102 90
[illegible]	102 30	103 75
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	102 30	102 30
[illegible]	126 —	126 50
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	101 85	101 70
[illegible]	102 90	102 90
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 —	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	102 90	102 90
[illegible]	105 75	103 85
[illegible]	102 40	102 60
[illegible]	102 60	102 80
[illegible]	104 [illegible]	104 25
[illegible]	102 30	102 30
[illegible]	100 20	100 20
[illegible]	102 40	102 60
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	97 15	97 15
[illegible]	98 —	98 —
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	17730	17700
[illegible]	5710	5740
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	—	73 —
[illegible]	90000	91900
[illegible]	61500	62500
[illegible]	4030	4020
[illegible]	—	—
[illegible]	3340	3330
[illegible]	—	—
[illegible]	1670	1680
La Centrale	16720	16750
[illegible]	—	—
[illegible]	65825	66700
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI	29	1
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1460	1465
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	2500	2470
[illegible]	915 —	916 —
[illegible]	505 —	499 50
[illegible]	1181	1181
[illegible]	1725	1712
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	94 50	94 50
[illegible]	—	—
[illegible]	873 —	908 —
[illegible]	—	—
Fiat	2529	2527
[illegible]	—	1460
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1529	1500
[illegible]	—	1843
[illegible]	4040	—
[illegible]	4060	2055
[illegible]	1809	1807
[illegible]	[illegible]	2050
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	250 —	265 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	36000
[illegible]	2550	2560
[illegible]	4010	4010
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	1845
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	6050	[illegible]
[illegible]	2100	2105
[illegible]	2730	[illegible]
[illegible]	3300	[illegible]
[illegible]	—	—
[illegible]	330 —	325 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	942 50	940 —
[illegible]	—	—

L'apertura ha cancellato rapidamente l'impressione negativa del precedente dopoborsa. La presenza del denaro, avvertita come forza di fondo sulle Viscosa, si è estesa progressivamente alle Assicurazioni Generali, alle Fiat, alle Ercole Marelli, alle Anic ed ha dato luogo ad una tendenza diffusamente migliore. Ancora in denaro le Acque Potabili. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari.

Nel dopoborsa, dopo una chiusura ai livelli medio-massimi della giornata, il mercato, con qualche contrasto, è apparso molto resistente.

Totali della giornata: *titoli di Stato per L. 18.700.000 c.n., obbligazioni per L. [illegible] c.n., azioni per contanti n. 250.783 di cui n. 170.000 Nebiolo. Diritti: Nebiolo 2,36; Ilva 44.*

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro USA 620,50; dollaro canadese 657; franco svizzero 144,50; corona danese 90,70; corona norvegese 87,80; corona svedese 121; fiorino olandese 165,06; franco belga 12,50; franco francese 1,268; sterlina G. B. 1738,25; marco germanico 150,40; scellino austriaco 24,14.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: *sterlina oro 5700-5900; marengo svizzero 4500-4450; sterlina carta G. B. 1745-1770; dollaro carta USA 625-627; franco svizzero 144,50-145,50; franco francese 1,25-1,28; oro fino 700-710; argento 19,50-40.*

ROMA — Quotazione dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 620; dollaro canadese 656; franco svizzero 144,50; corona danese 90,10; corona norvegese 87,02; corona svedese 119,50; fiorino olandese 165; franco belga 12,50; franco francese 125,90; lira sterlina 1755; marco tedesco 150,40; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 10,345; scudo portoghese 21,83; peso argentino 7,40; cruzeiro brasiliano 3,32; rublo (Urss) 16; sterlina egiziana 1295 PT; dinaro jugoslavo 0,78; dracma greca 20,60; lira turca 43; sterlina australiana 1400.

MILANO — Per quanto il mercato manifesti un fondo assai resistente, pure le incertezze della crisi ministeriale non mancano di avere riflessi negativi anche sulle contrattazioni. Infatti, nell'ultima riunione il volume degli scambi è sensibilmente diminuito.

Le quotazioni, dopo una apertura piuttosto cedente, si risollevavano alquanto; poi, verso il listino il peso di taluni realizzi le faceva flettere ancora una volta, di maniera che si terminava su livelli generalmente inferiori a quelli della vigilia.

Facevano eccezione le Pirelli Italiana che, su voci non controllate di prossimo aumento di capitale, progredivano di oltre 300 punti. Fra i tessili, le Lanerossi, sulla ottima impressione suscitata dalla recente assemblea, e soprattutto sull'aumento del dividendo da 200 a 280 lire, guadagnavano oltre 500 lire. Qualche altro titolo riusciva ad emergere, ma si trattava di differenze assai modeste. Nel settore del reddito fisso, mercato regolare, con qualche flessione marginale. Diritti: Ilva 42,50; Nebiolo 3.

Titoli trattati n. 1.791.400 di cui Nebiolo 785.000; Fiat 220.000; Viscosa 85.500; Catini 73.000; Finsider 34.000; Ilva 22.500; Terni 40.500; Ercole Marelli 45.000; Pirelli 32.500.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Mediob. 66.000; Gim 7650; Centrale 16.610; Invest 4590; Bastogi 3316; Sviluppo 2930; Finmare 603; Finelettr. 1870; Finsider 1178; Breda 4129; Pirelli & C. 5517; Sifir 2570; Stet 4030; Generali 90.500; Ras 44.100; Incendio 19.600; Assicurativ 114.300.

Nord Mil. 4100; Mittel 5510; Veneta 2500; Ausiliare 3600.

Cantoni 30.650; Val Ticino 96,75; Olcese 2670; De Angeli 5350; Cucirini 16.500; Linificio 1600; Rossari 31.300; Rotondi 34.000; Tosi 7890; Coton. Mer. 895; Unione M. 81.000; Gavardo 7000; Lanerossi 15.540; Tilane 601; Fisac 890; Cascami 11.725; Bernasconi 3800; Châtillon 15.500; Snia Visc. 5710; Parchetti 1100; Scotti 300.

Cornigliano 1710; Ilva 914; Magona 1160; Metallurg. 7300; Amiata 2050; Montecat. 3260; Monteponi 1446; [illegible] 3480; Siele 3480; Broggi-Izar 1850; Falck 14.200.

Ansaldo 1450; Bianchi 605; Fiat 2534; Nebiolo 34,75; Fr. Tosi 839; Westingh. 1490.

Sada 2080; Cieli A 4100; Cieli B 4110; Dinamo 3830; Edison [illegible]; Edisonv. nr. 2760; Edisonv. pr. 2300; Bresciana [illegible]; Campania 2336; Caffaro 460; Valdarno 4090; Sarda 7100; Emiliana 3630; Sesa 4025; Appenn. C. 4250; Pugliese 1960; Subalpina [illegible]; Sip 2062; Vizzola 5305; Sme 1791; Orobia 3000; Romana 2670; Terni 431; Unes 1260; Marelli 906; Magneti 1843; Tecnomas. 5200; Teti A 4714; Teti B 4810; Sit 1415; Alto Veneto 2760; Calabrie 2300; Lucana 2660.

Distillati 4860; Eridania 4810; Ez. Molini 2670; Certosa 5500; Motta 34.550; Rom. Zucch. 638.

Anic 2735; Saffa 5000; Italgas 1855; Liquigas 1141; Napol. Gas 1400; Pibigas 221; Solgas 2610; Larderello 2060; Mira Lanza 23.500; Ossigeno 3775; Rumianca 2180; Carlo Erba 13.500; Brioschi 11.600.

Aedes 4853; Iniziative 6800; Sagi 2470; Beni Stab. 4960; Gen. Imm. 936; Milano C. 30.850; Silos 4925; Bon. Ferr. 562; L'Edificio 5550; Risanamento N. 5815.

Baroni 540; Blinda 44.000; Burgo 33.400; Ginori 1003; Ciga 7465; Italcem. 20.900; Cementir. 4050; Cer. Pozzi 1008; Eternit 4080; Rejna A. 1500; Smeriglio 504; Linoleum 3770; Pirelli S.p.A. 7760; Ter. Acqui 15.000; Rinascente 481; C. Acqua 830; De Ferrari 1780; Elettrocar. 60.000.

Il pomeriggio risultava povero di affari e calmo come quotazioni: Fiat 2530-2536; Catini 3270-3300; Edison 4260-4290; Viscosa 5735-5740; Pirelli Italiana 7835-7860.

GENOVA — Mercato con tendenza incerta ed attività moderata. Chiudono sostenuti Generali, Viscosa, Marelli e Pirellone, vengono offerti elettrici. Irregolari i locali: migliorate Nai, Mira, chiudono in regresso quasi tutti gli altri. Titoli trattati: di Stato 5.000.000; obbligazioni 10 milioni; azionari 73.300.

BORSE ESTERE

NEW YORK — In apertura si è esteso il declino di ieri ed a mezzogiorno il listino presentava variazioni per lo più frazionali, con maggioranza di ribassi per effetto di aumenti delle vendite.

Nel pomeriggio l'attività rallentava in quanto numerosi operatori preferivano attendere nuovi incentivi. Il mercato azionario manteneva una predominanza di ribassi. Contro corrente le elettroniche che invece presentavano rialzi di diversi punti. Frazionalmente in rialzo alcune automobilistiche, influenzate dalle cifre della produzione di febbraio. Il mercato chiudeva con una prevalenza di declini per lo più frazionali, salvo le automobilistiche che presentavano rialzi fino a quasi due punti.

Indici borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 626,87 (630,12); 20 ferroviarie 148,61 (148,85); 40 obbligazioni interne 82,18 (82,18); 15 pubbliche utilità 87,33 (86,76).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 25,75-26,50 (26,50-26,50); American Cyanamid 52 (51,88); American Tel and Tel 89,5/8 (48,75); Bethlehem Steel 48,3/8 (48,75); Du Pont de Nemours 230,75 (231,75); General Electric 90 (89,50); General Motors 46 (46); Kennecott Copper 84 (85); Standard Oil of New Jersey 44,88 (45); U.S. Steel Corp 86,25 (86,75); Woolworth 63,13 (63,88).

LONDRA — Atmosfera esitante, nonostante le favorevoli statistiche della produzione industriale di gennaio, che hanno battuto ogni precedente primato. Le incerte prospettive per i titoli pubblici hanno influito sugli altri settori. Nel settore industriale si sono registrati ribassi abbastanza numerosi ma tutti di lieve entità. Snia Viscosa 61,25.

PARIGI — Seduta tranquilla, nel corso della quale le vendite hanno fatto slittare le quotazioni. Tuttavia si sono notati acquisti di carattere selettivo. I titoli elettromeccanici in particolare presentavano un'intonazione fondamentalmente stabile. Leggermente cedenti i titoli esteri. Montecatini 26,45.

FRANCOFORTE — Anche oggi gli affari sono stati limitati, a causa del martedì grasso. Nondimeno, l'intonazione aveva un fondo positivo, e si sono osservati rialzi che andavano da uno a due punti. Montecatini 21,65; Fiat 16,70; Pirelli 51,80; Edison 20,80; Magneti Marelli 11,10; Snia Viscosa 38,80.

FALLIMENTI — TORINO: Società p. Az. Betta G. D. in liquidazione in persona liquidatore Ferretti Giuseppe, corso Re Umberto 42; sentenza 1° marzo; giudice Romagnoli; curat. Alessandri avv. Vittorio; verifica 18 aprile.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni nord-orientali e su quelle adriatiche nuvolosità variabile con piogge isolate e possibilità di temporali. Attenuazione dei fenomeni nel corso della giornata. Sulle rimanenti regioni cielo in prevalenza poco nuvoloso, ma la nuvolosità andrà gradualmente aumentando dal pomeriggio sulle regioni nord-occidentali. Foschie estese con nebbia localmente persistenti in Val Padana e lungo il litorale adriatico. La temperatura si manterrà pressoché stazionaria. Venti: moderati da nord ovest su Sardegna e regioni tirreniche, deboli vari altrove. Mari: mossi o localmente molto mossi i bacini occidentali, leggermente mossi i rimanenti mari.

Temperature minima e massima delle principali città italiane:

Città	min	max	Città	min	max
Bolzano	—1	11	Pescara	3	14
Verona	6	10	L'Aquila	4	16
Trieste	5	9	Roma	6	17
Venezia	5	8	Campob.	7	15
Milano	6	15	Bari	9	20
Torino	8	15,7	Napoli	8	16
Genova	11	17	Potenza	5	11
Bologna	4	11	Reggio C.	12	25
Firenze	8	14	Messina	12	20
Pisa	6	15	Palermo	12	21
Ancona	5	16	Catania	6	23
Perugia	7	11	Cagliari	8	17

Il convegno per la tutela della genuinità del cibo

Le deficienze dei controlli sui prodotti alimentari in Italia

Il problema degli «additivi» richiede una precisa legislazione - I requisiti dell'imballaggio per la conservazione delle sostanze - Una serie di provvedimenti per proteggere la nostra salute dagli insulti dei frodatori

(Nostro servizio particolare) Milano, 1 marzo.

Considerate ieri quali sono le adulterazioni più frequenti negli alimenti di maggior consumo (vino, olio, burro, farina, pane, paste ecc.), oggi sono proseguiti i lavori del Convegno sul problema degli additivi alimentari. Il prof. D'Ambrosio ha esordito definendo che cosa s'intende per additivo: esso è qualsiasi sostanza che direttamente o indirettamente venga a contatto con gli alimenti. Dovendo in ogni modo farne uso per le necessità alimentari dell'umanità, è necessario scegliere una via di mezzo fra chi auspica l'abolizione di essi e chi invece vuole farne uso indiscriminato.

Principio basilare è quello che nessun additivo deve essere usato in sostituzione di una buona lavorazione sia per la produzione che per la conservazione degli alimenti. Nessun additivo è innocuo in senso assoluto e gli uomini di scienza devono preoccuparsi di come e quanto pagherà nel futuro l'umanità l'uso di essi. Per i gelati, per la panificazione, per la pasticceria, eccetera, vengono usati gli «emulsionanti». Per le conserve, per le marmellate, per le gelatine di frutta e per i gelati vengono usati gli «addensanti», fra i quali sono indicati l'agar-agar, la pectina, l'albume d'uovo, la farina di carruba, anch'essi innocui in quanto naturali. Per il trattamento degli alimenti di lunga conservazione contenenti grassi, necessitano gli «anti-ossidanti» che ne impediscono l'irrancidimento e i «conservanti», fra i quali possono esservene di quelli nocivi alla salute, come la anidride solforosa (usata per i succhi, gli sciroppi, il vino ecc.), altri annessi come l'acido sorbico, l'acido benzoico (burro e margarine).

Nella mancanza di un piano legislativo, se in Italia compare o viene scoperto un nuovo additivo, esso viene provato, non sulle cavie o sui topi, ma direttamente sull'uomo (!); in America, qualora si voglia usare un nuovo additivo, esso deve venir provato in laboratorio, deve essere chimicamente definito, valutato il suo potere di tossicità, sia acuto che cronico su varie generazioni di animali. Le spese di queste ricerche lunghe e laboriose sono tutte a carico del produttore e secondo ricerche fatte, il prezzo di esse si aggira da cinquanta a settantacinque milioni per ogni nuovo additivo.

Altro problema riguardante la conservazione degli alimenti è quello delle materie usate per l'imballaggio di essi; devono avere due requisiti: primo, proteggere la sostanza alimentare; secondo, non cedere sostanze dannose. Quindi anche in questo campo necessita una precisa legislazione al fine di avere una netta discriminazione dei «plastificanti», «stabilizzanti» e altri additivi come gli «anti-parassitari», in modo da conoscere chiaramente i limiti di tolleranza di essi negli alimenti.

Concludendo, viene auspicato che la regolamentazione per l'uso degli additivi alimentari comprenda i seguenti punti: a) un elenco degli additivi innocui, indicandone i casi di impiego ed i quantitativi che possono essere immessi negli alimenti; b) un codice degli additivi, in cui sia precisata la costituzione chimica, le caratteristiche fisiche, i caratteri di purezza, i saggi chimici di identità, i metodi di dosaggio negli alimenti; c) l'obbligatorietà per le ditte che producono e vendono gli additivi destinati agli alimenti, di richiedere regolare autorizzazione per ognuno di essi al Ministero della Sanità; d) che nessun additivo debba essere venduto con nome di fantasia; e) che le vendite abusive di additivi non autorizzati siano rigorosamente perseguite; f) che gli additivi non autorizzati ed abusivamente detenuti nelle fabbriche di prodotti alimentari, debbano ritenersi destinati ad essere immessi negli alimenti, perseguendo perciò l'abusiva detenzione come atto di volontario impiego, punibile anche con le misure amministrative della temporanea chiusura della fabbrica; g) l'obbligo della dichiarazione sulle etichette e sugli involucri degli additivi aggiunti negli alimenti col nome commerciale o scientifico indicato negli elenchi; h) tutti gli alimenti provenienti dall'estero siano nazionalizzati solo se privi di additivi o contenenti gli additivi previsti dalle leggi italiane, purché dichiarati nei termini dianzi precisati sulle confezioni e sugli involucri.

Solo in questo modo si può andare incontro alla difesa del consumatore e proteggere la genuinità degli alimenti.

Il prof. Artioli si è diffuso sul problema degli additivi nelle conserve di carne, rilevando come in questo particolare e importantissimo settore alimentare il problema degli additivi non si presente così assillante come quello per gli alimenti vegetali, in quanto il sistema della conservazione è già stato risolto con l'impiego del freddo, dell'essiccamento, dell'affumicamento, della salagione e della sterilizzazione.

Il prof. Di Mattei ha asserito che ci troviamo nell'assoluta incapacità di valutare la tossicità degli additivi: è una scienza che deve ancora nascere, e che forse nascerà. Pretendere un prodotto genuino è auspicabile da tutti, ma dobbiamo scegliere fatalmente fra alimenti con additivi o riduzione dell'alimentazione: questo assioma non vale naturalmente per le nazioni ricche, bensì per quelle povere o in particolari frangenti.

Come si difende il consumatore contro le sofisticazioni e le frodi alimentari negli altri Paesi europei e negli Stati Uniti? Il prof. Ciusa rileva che la maggior parte delle disposizioni legislative sugli alimenti negli Stati Uniti, in Germania, in Austria, in Svizzera, in Giappone, in Jugoslavia, eccetera, si preoccupano principalmente di garantire il lato igienico e la sanità degli alimenti, per garantire il consumatore sulla qualità e il valore biologico dei vari prodotti, siano essi di produzione locale o importati. In Italia, invece, le disposizioni legislative hanno carattere prevalentemente protettivo-fiscale. Non esistono disposizioni legislative per molti prodotti alimentari di importazioni (caffè, tè, pepe, eccetera). In molti Paesi come in America, in Jugoslavia, eccetera, il controllo delle merci viene effettuato nei centri di produzione, sia sui metodi di preparazione che sulle materie prime impiegate, rendendo così più svelta l'operazione e non necessario il controllo capillare immediatamente prima del passaggio al consumatore. Per semplificare ancora il controllo, in Usa esiste una lista degli additivi permessi, compilata nel novembre 1959, dalla «Food and drug Administration» che presiede tutta l'organizzazione di controllo, di modo che gli analisti americani, hanno il compito molto semplificato. In Italia, invece, la legislazione, vietando l'uso degli additivi in genere, obbliga i colleghi italiani a ricercare tutti i possibili additivi esistenti. Con l'avvento del Mercato Comune si dovrà giungere ad una unificazione delle disposizioni legislative e ciò porterà ad una semplificazione dei servizi di controllo.

Il prof. D'Ambrosio ha ripreso la parola per mettere in evidenza quali sono le deficienze del servizio di controllo dei prodotti alimentari in Italia. Gli organi ad esso preposti sono il Ministero della Sanità per i prodotti alimentari e il Ministero dell'Agricoltura e Foreste per i prodotti agricoli. Dopo avere analizzato le analoghe organizzazioni esistenti in altri Paesi, auspica che il governo si adoperi per la tutela del consumatore con i seguenti provvedimenti: 1) perfezionare i servizi di vigilanza servendosi di uomini particolarmente preparati e specializzati, giustamente retribuiti e giuridicamente riconosciuti; 2) potenziare i laboratori; 3) aggiornare lo strumento giuridico di difesa, con leggi moderne, ben concepite e aperte a continui perfezionamenti (da noi si legifera lentamente e male; vi sono provvedimenti legislativi riguardanti la farina e il pane che sono fermi da più di dieci anni); 4) aggiornare continuamente i metodi ufficiali di analisi con la creazione d'una commissione permanente (si è verificato che con i vecchi metodi ufficiali risultano genuini degli alimenti che invece sono sofisticati alla luce di nuovi metodi di indagine, per esempio l'aggiunta di olio di tale nell'olio di oliva); 5) vigilare sui prodotti alimentari importati dall'estero (è capitato di avere importato dall'Olanda delle carni colorate in rosso con mezzi chimici, ma i frodatori sono stati assolti); 6) istituzione di un magistrato speciale nelle preture dei comuni capoluoghi per i problemi inerenti alle frodi; 7) possibilità alle amministrazioni preposte alla vigilanza di costituirsi parte civile nei processi inerenti alla produzione e vendita di alimenti non genuini. Organizzare tutti questi provvedimenti costerà molto denaro, ma è denaro ben speso perché servirà a proteggere la nostra salute dagli insulti dei frodatori.

dott. Renzo Lucchesi

Federica di Grecia con i figli a Genova



Con un «sassia» della Marina ellenica, è giunta a Genova la regina Federica di Grecia con i figli Costantino, Irene e Sofia. Il principe, che nei prossimi giorni parteciperà alle regate veliche internazionali ad Albaro, ha compiuto ieri un breve allenamento uscendo con la sua imbarcazione insieme alla sorella Irene (Tel.)

Arrestato per violazione della legge Merlin e numerosi altri reati

Un portinaio affittava a coppie clandestine i signorili alloggi degli inquilini assenti

Cominciò ad usare il «pied-à-terre» di alcuni signori - Scoperto da costoro, impedì la denuncia con ricatti - Poi allargò l'impresa: assunse una graziosa cameriera, cercò belle ragazze e si servì anche degli altri appartamenti

(Nostro servizio particolare) Roma, 1 marzo.

In via Scarpellini ai Parioli, al centro del quartiere più elegante di Roma, la polizia ha scoperto uno dei più sconcertanti traffici di illeciti amori di cui mai si sia occupata la squadra del buon costume. Non si tratta, infatti, della solita casa d'appuntamenti o di una di quelle organizzazioni di ragazze-squillo che sembrano diffondersi sempre più; l'aspetto singolare della losca vicenda di via Scarpellini è dato dal fatto che il promotore degli occulti incontri di coppie clandestine si valeva, a questo scopo, di case altrui, all'insaputa degli inquilini legittimi. Si tratta del portiere di un elegantissimo palazzo già «dépendance» dell'attiguo «Residence Palace», successivamente venduta a privati. Per la sua struttura di ex-albergo l'edificio venne adattato ad appartamentini minimi, di una o due stanze e servizi, dotati di ogni comfort, che si prestano, più che ad abitazione vera e propria, a brevi soggiorni di persone danarose che vengono a Roma di quando in quando. I cinquanta appartamentini del palazzo, insomma, sono altrettante garçonnières, che ospitano anziani uomini d'affari di provincia, giovanotti del bel mondo, donne sole: tutta gente, per lo più, che viaggia spesso, e si vale del pied-à-terre poco frequentemente, spesso per stendere un velo di discrezione attorno a incontri occasionali.

Il portiere dello stabile, Salvatore Pinna, un sardo cinquantaduenne giunto a Roma un paio d'anni fa in cerca di fortuna, pensò bene di sfruttare la singolare situazione: per lunghi periodi disponeva, praticamente, di numerose garçonnières vuote, perché gli inquilini, partendo, affidavano a lui le chiavi perché provvedesse alle pulizie. Ben presto il sardo fece girare in taluni eleganti ambienti della zona la voce che egli era in grado di assicurare la più discreta e confortevole ospitalità a coppie che desiderassero intrattenersi in luogo tranquillo; e i clienti non mancarono.

Successivamente, sviluppando l'iniziativa, il Pinna fornì in taluni casi a maturi signori anche una piacevole compagnia, organizzando un giro di donnine allegre. L'operazione, quindi, si sviluppava in una duplice direzione: ospitalità a coppie clandestine e centrale di ragazze-squillo. Il tutto senza alcun onere economico per l'intraprendente portiere, che metteva a disposizione dei clienti confortevoli alcove, divani, sigarette, liquori, tutto ciò che si trovava negli appartamentini degli ignari condòmini. Questo traffico doveva fruttare assai: per ogni breve permanenza in uno dei pied-à-terre venivano pagate da quattro a ottomila lire.

Il Pinna, che era stato abbandonato dalla moglie perché intendeva costringerla a provvedere personalmente alla pulizia dei cinquanta appartamenti, aveva potuto assumere parecchie donne per mantenere sempre in perfetto ordine le garçonnières: inoltre una graziosissima cameriera, lautamente pagata, era alle dirette dipendenze del sardo e introduceva i clienti. Salvatore Pinna negli ultimi tempi manteneva un treno di vita dispendioso e frequentava i campi di corse perdendo molto denaro.

Naturalmente tutto ciò non poteva durare senza che qualcuno degli inquilini legittimi se ne accorgesse. E' infatti accaduto che uno di costoro abbia avuto la sorpresa, rincasando, di trovare nella sua stanza una coppia di sconosciuti in piacevole colloquio: e il caso s'è poi ripetuto per altri inquilini. Salvatore Pinna non si è perso d'animo, e con notevole spregiudicatezza ha aggiustato tutto: facendo intendere agli indignati inquilini che una mano lava l'altra, e che conveniva loro non dar seguito all'incidente perché altrimenti anch'egli avrebbe potuto metterli in imbarazzo parlando a qualcuno dell'esistenza di quelle loro garçonnières.

Il ricatto è andato sempre bene finché il portiere non ha avuto a che fare con un inquilino il quale non aveva niente da nascondere. Questi ha avvertito la polizia e Salvatore Pinna è finito a Regina Coeli sotto una serie di accuse assai gravi: violazione di domicilio, violenza privata, favoreggiamento di prostituzione.

r. s.

Il comando dei vigili presenta una nuova denuncia contro Melone

L'accusa: sostituzione di persona - In una delle sue avventure galanti, l'agente si era presentato con falso nome

(Nostro servizio particolare) Roma, 1 marzo.

Il comando dei vigili di Roma ha denunciato alla Procura della Repubblica l'allievo vigile urbano Ignazio Melone, per il reato previsto dall'articolo 494 del Codice penale, che stabilisce sino ad un anno di reclusione per chi «al fine di procurare a sé o ad altri un vantaggio o di recare ad altri un danno, induce taluno in errore, sostituendo illegittimamente la propria all'altrui persona o attribuendo a sé o ad altri un falso nome od un falso stato». In sostanza si tratta del reato di sostituzione di persona. La denuncia è stata determinata dall'episodio che ebbe come protagonisti Melone e la domestica veneta Guglielmina Picci, una delle tante «fidanzate» del vigile.

La storia di Guglielmina Picci ebbe inizio il 22 febbraio 1959 alle ore 17 circa in una sala da ballo a Roma, in viale XXI Aprile. Fu lì che la domestica friulana, nata a San Vito al Tagliamento in provincia di Udine il 28 novembre 1932, conobbe un bel giovanotto, alto, bruno, molto galante, che le si presentò come Mario Marinelli. «Ballai con lui tutto il pomeriggio — raccontò poi la ragazza. — Poi mentre mi accompagnava a casa, Mario Marinelli, mi chiese se volevo fidanzarmi con lui, giurandomi che aveva intenzioni serie. Opposi resistenza sino a quando mi fu possibile, ma alla fine gli credetti. Volendo conoscere qualcosa di lui gli chiesi cosa facesse ed egli mi rispose che era vigile urbano. Veniva a trovarmi in casa di mio zio, Filippo Flora, in via S. Barnaba 5, ed i miei parenti erano entusiasti di lui. I nostri rapporti andarono avanti sino al 13 giugno 1959: poi improvvisamente Mario non si fece più vedere. Lo cercai in via Valdinievole dove mi aveva detto che alloggiava, senonché nessuno lo conosceva in quella zona. Allora andai al comando dei vigili urbani, e all'autoparco di Porta Portese. Con mia grande meraviglia appresi che nessun vigile urbano si chiamava Mario Marinelli. Compresi allora di essere stata ingannata. Alla fine di agosto mentre ero a Viareggio vidi sul giornale la fotografia di Ignazio Melone: era identica a quella del Mario Marinelli che era stato mio fidanzato».

Facendo questo racconto al capo della polizia del costume dr. Ernesto Dante, Guglielmina Picci aggiunse anche: «Ignazio Melone mi prospettò i vantaggi delle ragazze di vita. Oggi posso dire in coscienza che il Melone mi ha avvicinata e mi ha illusa perché io mi innamorai di lui al punto tale da diventare un suo strumento per i suoi reconditi ma evidenti scopi cioè quello di prostituirmi con clienti e farsi dare da me gli eventuali miei guadagni». I giudici del Tribunale di Frosinone, hanno ritenuto che il sospetto della ragazza fosse assolutamente infondato: il vigile, infatti, è stato assolto con formula ampia dall'accusa di istigazione alla prostituzione.

Ora la Procura della Repubblica, ricevuta la denuncia del Comando dei vigili urbani, prenderà in esame l'altro aspetto della situazione per accertare se nel comportamento di Melone vi siano effettivamente gli estremi per contestargli il nuovo reato. Non è da escludere che nella stessa occasione l'indagine sia rivolta ad accertare l'eventuale esistenza di un'altra colpa ancora del vigile: quella di atti osceni, in seguito a quanto ebbe a dichiarare lo stesso Ignazio Melone durante il dibattimento a Frosinone. Il vigile, infatti, spiegò di essere stato con Guglielmina Picci nella pineta di Castelfusano la domenica successiva al loro primo incontro.

g. g.

Il tassista scomparso sarebbe stato ucciso

Padova, 1 marzo.

Si sono spostate a Padova le indagini per la misteriosa scomparsa del tassista trevigiano Angelo Callegher, di 53 anni, detto «Mandolin». La sua auto infatti è stata ritrovata ieri notte in via Bernina di questa città, una laterale di via Annibale da Bassano. Era stata abbandonata poco prima da un individuo sui trent'anni.

Si teme che lo sventurato sia stato soppresso. L'ipotesi si basa soprattutto sul rinvenimento di due bossoli di pistola calibro 7,65 nell'interno del tassì abbandonato in via Bernina. Da un primo esame esperito da un competente, risulterebbe che si tratta di proiettili esplosi da poco, e con tutta probabilità nella stessa notte di sabato in cui il tassista trevigiano è scomparso dalla sua città. Il fatto però che nell'auto non sia stata notata la pur minima macchia di sangue, lascia alcune speranze ai familiari del Callegher, che vivono ore di angoscia, unendosi alle ricerche della polizia.

Inaugurato il Congresso per la lotta ai rumori

(Dal nostro corrispondente) Zurigo, 1 marzo.

Con un breve discorso del ministro degli Interni elvetico, Ludovico Von Moos, è stato inaugurato, oggi pomeriggio, all'Università di Zurigo, il primo Congresso internazionale per la lotta contro i rumori. Sono presenti oltre un centinaio di delegati, in rappresentanza di 14 nazioni; per l'Italia seguono i lavori alcuni alti funzionari del ministero dei Trasporti.

Nella sua allocuzione inaugurale il presidente dell'Associazione internazionale contro i rumori, Giorgio Lehmann, professore di psicologia a Dortmund, ha annunciato una lotta senza quartiere contro tutti i rumori, sottolineando che spesso essi sono la causa delle malattie del sistema nervoso. Il prof. Lehmann ha altresì posto in rilievo di non essere personalmente contro lo sviluppo della tecnica; «però — ha aggiunto — i mezzi scientifici devono essere perfezionati affinché si riesca ad eliminare, o per lo meno a ridurre, molti fastidiosi rumori. E' nostro compito di liberare l'umanità da una delle sue più moleste piaghe: gli assordanti clamori».

Al congresso, che domani inizierà i suoi lavori veri e propri con una serie di importanti relazioni, nella vicina località turistica di Baden, partecipano numerosi psicologi, neurologi, giuristi e ingegneri. Verranno, fra l'altro, esaminati i vari sistemi secondo cui dovrebbe essere possibile, in avvenire, una diminuzione dei rumori, come quelli provocati dai motori di automobili e di aeroplani.

Nel quadro del primo congresso internazionale contro i rumori sono organizzate due interessanti mostre: una a Zurigo e l'altra a Baden. In entrambe vengono esposti i grafici di numerose statistiche e gli strumenti acustici che servono per registrare i rumori. Inoltre sono mostrati i congegni tecnici per ridurre i rumori, come i nuovi tipi di tubi di scappamento.

l. f.

Un cliente che era ricorso in Tribunale

Dovrà pagare al dentista la parcella di quasi due milioni

Le tariffe dell'ordine dei medici si riferiscono al minimo non al massimo di quanto si può richiedere al malato

Milano, 1 marzo.

Una parcella è stata al centro di una lunga causa, promossa contro il dentista che l'aveva presentata. Il Tribunale civile, riconoscendo però legittima la cifra richiesta dal dentista, ha sostanzialmente stabilito il principio che le tariffe fissate dall'Ordine dei Medici si intendono minime e non massime, e non possono quindi essere prese quale punto di riferimento per un raffronto con la parcella del medico curante.

A promuovere la causa era stato il signor Lionello Napoli, che il 31 ottobre 1955 citò davanti al Tribunale il dentista dott. Guido Caccia. Questi aveva preso in cura la moglie del Napoli ed alla fine aveva richiesto un compenso di un milione e 800 mila lire. Al signor Napoli parve eccessiva tale cifra, e perciò chiese al Tribunale di stabilirne una più equa.

La sentenza dei giudici respinge ora la richiesta, appunto non accettando come massime le tariffe dell'Ordine dei Medici, e riconoscendo d'altra parte che per lavori come quelli eseguiti dal dott. Caccia vengono normalmente richiesti compensi di tale misura, non è stato provato d'altronde che il signor Napoli avesse ottenuto un preventivo, al quale il dott. Caccia dovesse poi attenersi. Il querelante è stato condannato al pagamento della parcella oltre agli interessi al dott. Caccia, ed alle spese di processo in lire 24[illegible] mila.

Processata una famiglia che uccise per «lavare l'onore»

Napoli, 1 marzo.

E' terminato nel pomeriggio il processo alla famiglia di Nola che il 31 ottobre '57 secondo l'ordinanza di rinvio a giudizio, per «lavare col sangue l'onore», uccise un contadino, Pietro Desiderio, responsabile di aver sedotto due fanciulle, sorelle. Il fatto accadde alla fattoria Feudo, ove il Desiderio, latitante si era nascosto, accolto ed aiutato dalla famiglia Tafuro, la cui ospitalità egli slealmente ricambiò compromettendo due figliole del capofamiglia, Giacomo, cioè Michelina e Luigia, che all'epoca della tragedia avevano 25 e 15 anni. La più piccola, dette alla luce un bambino, adottato da un commerciante siciliano residente a Roma, Mario Cimbali, che, appreso dai giornali il fatto, volle sposare la giovane.

Il maggiore dei figli maschi della famiglia Tafuro, Mario, si costituì, addossandosi l'intera responsabilità del delitto e dicendo di aver ucciso Pietro Desiderio con due colpi di fucile. Poiché la perizia accertò che il contadino, oltre alle due ferite da arma da fuoco, ne aveva molte altre da «corpo contundente», la Procura della Repubblica incriminò come correi anche i genitori di Mario, Giacomo ed Andreana, ed una delle due sorelle sedotte, Michelina.

Nella sua arringa il p. m., Gennaro Calabrese, sostenne la piena partecipazione al crimine di tutti e quattro gli imputati, osservando che il padre, Giacomo, «era stato il regista del delitto». «Prima di uccidere il contadino Pietro Desiderio con due schioppettate vi fu — disse il rappresentante della pubblica accusa — una violenta colluttazione». Il p. m. concluse chiedendo 22 anni per il capofamiglia Giacomo Tafuro, 20 per la moglie ed il figlio e 16 per la figlia Michelina.

La Corte, dopo tre ore di permanenza in camera di consiglio, ha emesso una sentenza con cui, esclusa la premeditazione, ha concesso le attenuanti «generiche» della provocazione e dei «motivi di particolare valore morale», condannando il padre, Giacomo — che è tuttora latitante — a 15 anni, 3 mesi e 10 giorni più 3 anni di «libertà vigilata» e infliggendo la stessa pena al figlio Mario. La moglie di Giacomo Tafuro, Andreana, e la figlia Michelina sono state invece assolte con formula dubitativa e rimesse immediatamente in libertà.

Moribonda una giovane cameriera aggredita sulla spiaggia di Sanremo

La ragazza è stata colpita violentemente al capo con una pietra - Poco tempo fa aveva denunciato il fidanzato per minacce - L'uomo, fermato in treno presso Imola, ha confessato l'aggressione

Sanremo, 1 marzo.

Il corpo inanimato di una giovane donna, che presentava numerose e gravi ferite al capo, è stato rinvenuto alle ore 2,30 di questa mattina sull'arenile del lido Matuzia, uno stabilimento a ponente di Sanremo. I carabinieri, recatisi sul posto, provvedevano a far trasportare all'ospedale civile la ferita, che veniva ricoverata con prognosi riservatissima per sospetta frattura del cranio, contusioni e choc.

Le prime indagini permettevano di identificare la ferita nella 22enne Lucia Longoverde, di Città Sant'Angelo e residente a Montesiliano (Pescara), abitante a Sanremo in via Duca degli Abruzzi. La squadra giudiziaria del commissariato accertava poi che recentemente la Longoverde aveva presentato un esposto contro l'ex-fidanzato Orvieto De Simone, di 21 anno, da Cappelle sul Tavo, pure residente a Montesiliano: nell'esposto, inoltrato alla Procura della Repubblica, la giovane avrebbe segnalato di essere stata ripetutamente minacciata dal De Simone che dopo averla seguita a Sanremo aveva con lei abitato per un certo periodo di tempo.

Il De Simone, informato dell'esposto a suo carico, aveva fatto ritorno al paese d'origine; la Longoverde aveva lavorato come domestica presso una famiglia di corso Garibaldi, ma si era licenziata pochi giorni or sono. Gli inquirenti da stamani diramavano a tutte le questure e comandi di carabinieri l'ordine di fermare Orvieto De Simone, presunto autore della aggressione. Da Imola è giunta oggi pomeriggio la notizia che il giovane, fermato su un treno, ed interrogato, ha ammesso di aver colpito la ragazza, infierendo su di lei con un sasso raccolto sull'arenile.

Egli sarebbe giunto a Sanremo domenica. Ottenuto un appuntamento con la ragazza, verso le ore 22 di ieri si sarebbe con lei avviato verso il lido Matuzia e, improvvisamente, avrebbe iniziato a colpirla con un sasso. La Longoverde, dopo aver invano cercato di difendersi, cadde a terra svenuta e l'aggressore, credendo forse di averla uccisa, fuggiva. I particolari dell'aggressione e i motivi che l'hanno provocata saranno comunque completamente chiariti all'arrivo a Sanremo del De Simone, che sarà qui tradotto entro le prossime ventiquattro ore. Le condizioni di Lucia Longoverde erano questa sera leggermente migliorate e i sanitari non disperano di salvarla.

Comunicato sanitario a Pontevico

Morta un'altra ricoverata il totale è salito ieri a 53

(Dal nostro corrispondente) Brescia, 1 marzo.

Questa sera l'ispettore medico generale del ministero della Sanità, dott. Michele Muzzetto, ha diramato il comunicato conclusivo riguardante l'epidemia che ha colpito l'Istituto per frenasteniche ed epilettiche «Cremonesini» di Pontevico. Il documento comincia informando che nel reparto infettivi di Brescia è deceduta Silene Nicolini, trasferita la scorsa settimana dall'istituto di Pontevico: la sua morte è stata provocata da scompenso cardiaco mentre soffriva per l'influenza e relativa complicazione broncopolmonare. Nello stesso reparto infettivi si trovano ancora, secondo il comunicato, sedici anziane alienate e una bambina epilettica. Soltanto una delle donne è grave, le altre sono fuori pericolo.

Il comunicato continua affermando: «La situazione generale presso l'istituto di Pontevico può definirsi pressoché normalizzata in quanto vi è solamente qualche inferma con lieve rialzo termico, mentre la generalità delle ricoverate nei reparti d'isolamento e nelle camerate è apirettica. Si può così considerare chiuso il doloroso episodio epidemico che ha colpito l'Istituto: solamente per indispensabili motivi di profilassi si manterrà ancora per un certo periodo l'istituto in stato contumaciale e si manterrà in esso sempre vigilante tutto il personale medico ed ausiliario di emergenza mobilitato per lo stato contingente. Lo stato sanitario della popolazione di Pontevico e della provincia di Brescia, che è accuratamente e costantemente controllato, si mantiene normalissimo».

Già nelle precedenti dichiarazioni, gli ispettori sanitari avevano detto che ormai tutto era finito, che non c'erano più pericoli. Nel frattempo però sono morte ancora una quindicina di malate. Il comunicato odierno per chiarire ogni dubbio fa un riepilogo di quanto è avvenuto nel ricovero per alienate mentali: «Dal giorno 12 febbraio, data d'inizio dell'episodio epidemico, ad oggi 1° marzo si sono complessivamente ammalate di malattia di tipo influenzale 319 delle 546 ricoverate presso l'Istituto per frenasteniche di Pontevico: di queste 319 inferme, sono state colpite da complicazioni broncopolmonare di natura batterica 154 ricoverate, di cui 127 sono state curate presso i reparti d'isolamento dell'istituto di Pontevico e 27 presso il reparto infettivi dell'ospedale civile di Brescia.

«Il numero complessivo delle decedute per ogni causa dall'inizio dell'episodio epidemico, e cioè dal 12 febbraio ad oggi, è di 53, di cui 49 per complicazioni broncopolmonari di natura batterica in soggetti tarati e defedati colpiti inizialmente da forme influenzale, e delle rimanenti quattro, una per trombosi cerebrale, una per decadimento demenziale marasmatico, una per insufficienza cardiaca in ipertesa affetta da miocardosi sclerotica ed asma bronchiale ed una infine per tubercolosi polmonare. Resta inteso, ad evitare errori, che le 49 decedute per broncopolmonite batterica devono essere computate nelle 154 complessivamente colpite da complicazioni broncopolmonari qui sopra citate.

«Questo, chiaro e senza veli, il triste bilancio del doloroso episodio che ha commosso la nazione. La mortalità così alta che prima di tutto ha addolorato quanti, come noi, abbiamo assistito allo spegnersi di queste misere creature non può e non deve in alcun modo sorprendere, tenuto conto delle condizioni di decadimento fisico per età e gravi tare organiche di cui la massima parte delle ricoverate era colpita. Si deve infatti considerare che nell'istituto vengono generalmente ricoverate malate ad esso inviate perché pressoché irrecuperabili dagli altri ospedali psichiatrici di questa e di diverse altre province. Le ricoverate stesse ad ogni modo — è necessario aggiungere per la tranquillità dei loro parenti che hanno seguito con ansia l'evolversi di questa manifestazione morbosa — sono tenute nell'istituto con l'attenzione e la cura più pietosa e sono idoneamente curate ed alimentate».

m.

Una giovane donna fa fuggire un ricercato dalla stazione

Voghera, 1 marzo.

Una movimentata scena si è svolta questo pomeriggio nella stazione ferroviaria, all'arrivo di un treno proveniente da Genova. Il pregiudicato Geremia Borghi, di 30 anni, da Genova, ricercato dalla questura di quella città per una serie di furti ed altri reati, sorpreso nel convoglio da un agente, è riuscito a sfuggire alla cattura dopo un inseguimento attraverso il parco ferroviario.

L'agente, scorto il Borghi in treno, non lo aveva perso d'occhio e si riprometteva di arrestarlo alla Stazione di Voghera, dove il pregiudicato era atteso da una giovane donna. E' stata costei ad accorgersi del poliziotto e ad segnalarne la presenza al Borghi. Il ricercato, dopo un attimo di indecisione, si dava alla fuga, subito inseguito dall'agente che, a scopo intimidatorio, sparava alcuni colpi di rivoltella in aria, provocando un po' di panico tra i viaggiatori e il personale di stazione.

Con salti acrobatici il fuggitivo superava i binari e l'alta staccionata che delimita il parco ferroviario e raggiungeva la campagna, riuscendo a dileguarsi. La polizia ha arrestato la donna che attendeva il pregiudicato, e che ha favorito la sua fuga. Del ricercato non si è più trovato traccia e una battuta compiuta nella zona da forze di polizia e carabinieri è rimasta infruttuosa.

ULTIME NOTIZIE

Eisenhower a Santiago del Cile

"Speranze di pace nell'incontro al vertice,,

Compiacimento per il progetto del presidente cileno mirante alla cooperazione pacifica inter-americana

(Nostro servizio particolare) Santiago, 1 marzo.

Il presidente Eisenhower, che è giunto alla sua ultima tappa del «viaggio di buona volontà» in quattro paesi dell'America latina, ha parlato stamane al Teatro Windsor di Santiago del Cile. Dopo aver posto l'accento sulla necessità che America del Nord e del Sud rafforzino ulteriormente i loro legami politici ed economici nello interesse comune, Eisenhower ha toccato alcuni problemi di politica internazionale, fra cui la programmata conferenza alla sommità fra Oriente e Occidente che si terrà a Parigi nel maggio prossimo.

«Io spero — ha detto Eisenhower — che il nostro incontro di Parigi con il primo ministro sovietico Nikita Kruscev possa, almeno in parte, favorire un allentamento della tensione internazionale e costituire un modesto passo in avanti sulla via del raggiungimento di una vera pace nel mondo». Respingendo le critiche di coloro i quali hanno accusato gli Stati Uniti di condurre una politica imperialista, Eisenhower ha ricordato come il governo di Washington sia sempre fedele al principio della pacifica cooperazione internazionale mediante l'appoggio finanziario ai paesi sottosviluppati.

Più tardi, prendendo la parola di fronte ai membri del Congresso cileno riuniti in sessione straordinaria, il Presidente americano ha sostenuto che gli Stati Uniti, pur lottando in favore della pace, non mancheranno di opporsi strenuamente a qualsiasi forma di dittatura. In merito alla presente situazione nei paesi dell'America latina, Eisenhower ha avuto parole di compiacimento per il progetto del presidente cileno, Jorge Alessandri Rodriguez, di ricercare nella cooperazione pacifica fra i popoli di quel continente la cessazione della corsa agli armamenti che tanto incide nella politica economica di quei paesi in via di sviluppo.

Circa il Trattato di Rio de Janeiro, Eisenhower ha detto testualmente: «Il mio governo appoggia questo solenne accordo e se una delle Repubbliche americane, qualunque sia, dovesse essere oggetto di una aggressione dall'esterno, gli Stati Uniti sono pronti a rispettare gli impegni assunti con la dovuta energia, prontezza e fermezza».

Sia al Teatro Windsor sia al Congresso le dichiarazioni del Presidente degli Stati Uniti sono state più volte sottolineate da calorosi battimani.

d. p.

Questa notte, in borgo Salsasio di Carmagnola

Uno studente ventenne uccide la madre ferisce il padre, fugge e va a costituirsi

Bussa alla caserma dei carabinieri dicendo: "Accorrete, salvate almeno il babbo,, - Lo credono un pazzo, ma per prudenza accorrono - La donna giaceva sul pavimento morta, il marito sul letto col capo fracassato dai colpi d'una sbarra di ferro - Il giovane è epilettico

(Nostro servizio particolare) CARMAGNOLA, 1 marzo.

Un atroce delitto è stato compiuto stanotte in borgo Salsasio di Carmagnola: uno studente ventenne, Giovanni Agnese, sofferente di epilessia, ha ucciso a colpi di un corpo contundente, forse una sbarra di ferro, la propria madre ed ha ferito gravemente il babbo, Antonio di 54 anni. Compiuto il delitto il giovane è fuggito, vagando per circa mezz'ora nella campagna. Quindi è andato a costituirsi ai carabinieri gridando: «Correte, correte, forse salvate ancora mio padre!».

Quando Giovanni Agnese ha bussato alla porta della caserma supplicando che gli aprissero e che andassero a salvare il babbo in fin di vita, era l'1,30. Il piantone era certo di trovarsi di fronte ad un caso non insolito di follia; credeva d'incontrare il maniaco che si autoaccusa di un delitto inesistente. Purtroppo questa volta il genere di pazzia era ben più grave. Il ragazzo, con le maniche della giacca macchiate di sangue, coprendosi il volto con le mani diceva, prima con voce alta e agitata, poi fra i singhiozzi: «Fate svelti. Abito in borgo Salsasio, vicolo Mussetti 22».

Scendeva subito il brigadiere dei carabinieri, il quale telefonava all'ospedale. Il dipendente del nosocomio Luigi Gavuzzi, ricevuta l'informazione, arriva con un'autoambulanza verso la casa degli Agnese, in vicolo Mussetti.

E' una casetta isolata fra i campi, composta di tre sole camere e di una cucina. Da lontano il Gavuzzi ha visto tutte le luci accese ed ha pensato che già vi si trovasse gente. Invece non c'era nessuno.

Nella camera da letto egli ed i carabinieri sopraggiunti in quel momento vedevano una scena orrenda: chiazze di sangue dappertutto, sui muri, sul pavimento, sui mobili. Sul letto rantolava il padre di Giovanni Agnese, con il capo sfracellato, il viso irriconoscibile. Sul pavimento, rannicchiata fra il muro e il letto, giaceva la madre, con la testa spaccata.

Mentre i carabinieri rimanevano sul posto a piantonare il cadavere, l'autobarella, velocissima, portava Antonio Agnese all'ospedale. Il medico lo visitava e decideva di chiamare nella stessa notte il primario per un intervento chirurgico. La prognosi è riservatissima.

Era trascorsa circa mezz'ora dal momento in cui il matricida si era costituito in caserma. Il brigadiere lo interrogava ed egli piangendo diceva come nel cuore della notte avesse assalito i genitori immersi nel sonno per ucciderli.

Data l'ora tarda ed il riserbo dei carabinieri non è possibile conoscere i particolari del tremendo racconto. Sembra, ma si attende ancora una conferma, che il giovane abbia trascorso la serata fuori casa per l'ultima allegria di carnevale. Sarebbe tornato a mezzanotte un po' alterato per aver bevuto qualche bicchiere di vino. Questa, ripetiamo, è una voce raccolta in paese, ma non è stato possibile controllarla.

Unico elemento sicuro è il fatto che Giovanni Agnese è epilettico. I suoi disturbi nervosi lo hanno reso in passato protagonista di episodi che destarono notevole clamore.

E' probabile che questa notte abbia inferito contro i propri genitori in un accesso del male per cui era in cura. A causa dell'epilessia aveva dovuto sospendere gli studi; suo padre, operaio, e sua madre lavoravano per guarirlo e per farlo arrivare al diploma.

m. l.

Un trasporto cino-nazionalista affondato dai comunisti a Formosa

Taipeh, 1 marzo.

Sette cannoniere della Cina comunista hanno intercettato e affondato a colpi di cannone una nave trasporto cino-nazionalista diretta all'isola di Matsu.

Primi soccorsi alle vittime del terremoto in Marocco



Ad Agadir, un ferito viene trasportato verso un aereo di soccorso da alcuni marinai della base locale (Telefoto)

Il canonico Kir rifiuta di obbedire all'ordine di non ricevere Kruscev

L'ottantaquattrenne prelato è sindaco di Digione, dove il Primo Ministro si recherà il 22 marzo - Il veto delle autorità religiose - «Sono troppo vecchio per farmi cambiare idea; è inutile prolungare la guerra fredda»

(Nostro servizio particolare) Parigi, 1 marzo.

Le organizzazioni di estrema destra rapiranno il canonico Kir, sindaco di Digione, per impedirgli di ricevere Kruscev molto cordialmente, come è sua intenzione? La voce corre per la città e la polizia ha predisposto una discreta protezione del canonico affinché la minaccia di cui è oggetto non possa essere eseguita. Un certo fermento regna quindi nel capoluogo della Borgogna, dove Kruscev arriverà il 22 marzo.

Il programma del viaggio prevede a Digione una sosta di poche ore, durante le quali egli visiterà la nuova Facoltà di scienze, ed esaminerà due locomotive elettriche e ne riceverà una, modello ridotto, per i suoi nipotini. Non è prevista nessuna bevuta al famoso «Clos Vougeot», dove vengono battezzati i cavalieri del «tastevin», ma il sindaco, che i suoi concittadini chiamano da un paio di giorni «Chanoine K.», così come il capo dello Stato sovietico è chiamato «Monsieur K» vuole ugualmente ricevere l'ospite nel miglior modo possibile e ha detto, nel linguaggio pittoresco che gli è consueto: «Non si sa mai. Ci sono in Cina un miliardo di ostrogoti e forse saremo ben lieti un giorno che ci sia la Russia a farci da scudo».

Questo atteggiamento è in netta contraddizione con la posizione assunta dalla Chiesa, ma il canonico Kir non intende piegarsi alle esigenze delle gerarchie ecclesiastiche ed ha risposto negativamente anche alla richiesta del vescovo, che gli ha fatto dire di togliersi almeno l'abito talare e di indossarne uno borghese per ricevere Kruscev: «Ho 84 anni e sono troppo vecchio perché sia possibile farmi cambiare idea. E' d'altra parte inutile prolungare la guerra fredda, visto che non ne può uscire nulla di buono», egli ha fatto rispondere al vescovo. E' sua intenzione offrire a Kruscev una coppa borgognona, come quella che presentò in omaggio al generale De Gaulle quando passò per la città.

Non soltanto a Digione la visita di Kruscev solleva polemiche. Alcuni deputati di destra si erano rivolti al ministro degli Esteri per chiedere se sia proprio opportuno e non rischi di favorire disordini. Couve de Murville ha risposto stamane sul Journal Officiel che «il viaggio deve permettere a Kruscev di acquistare cognizioni dirette e complete sugli aspetti molteplici della realtà francese» e che la visita «entra nel quadro delle relazioni internazionali normali». E' precisato, infine, che l'ospite sarà ricevuto come Capo di Stato, su precisa richiesta del Governo sovietico, come avvenne, del resto, in occasione della visita di Adenauer.

Kruscev è considerato il più «interessante» di tutti gli uomini di Stato sovietici dal principe Costantino Andronikoff, che lo conosce benissimo essendo da molti anni il traduttore ufficiale di russo del ministero degli Affari esteri francesi ed avendo quindi partecipato, come tale, a numerosi incontri e conferenze internazionali.

«E' il più sconcertante di tutti — ha detto il traduttore. — Le sue reazioni emotive, la sua tendenza agli scherzi facili, le formule prefabbricate, la sua facondia si accordano male con la rigida dialettica marxista. Generalmente coi sovietici non ci sono sorprese: il quadro rigido del pensiero materialista lascia poco posto alle digressioni intellettuali. La discussione somiglia ad una gigantesca partita a scacchi, di cui si conosce in anticipo lo sviluppo. Tutto consiste nel muovere i pezzi in tempo e non lasciarsi sorprendere. Con "K", invece, bisogna stare sempre in guardia. Il suo stile è unico nel suo genere: duro, crudo, pieno di espressioni popolari, di proverbi campagnoli».

Il principe Costantino Andronikoff, che ha 44 anni e fuggì dalla Russia quando era bambino, con la famiglia, si dice discendente dai primi imperatori di Bisanzio, i quali, cacciati dai turchi, si rifugiarono in Georgia, dove regnarono prima di sottomettersi agli zar. Egli sarà l'unica persona che assisterà agli incontri tra il generale De Gaulle e Kruscev, il quale avrebbe per lui una certa stima, nonostante la sua origine.

l. m.

Da lunedì scorsa al Senato USA si discute sui diritti dei negri

Washington, 1 marzo.

Al Senato americano prosegue ininterrottamente dalle 18 di ieri il dibattito sui diritti civili. Il capo dei senatori degli Stati sudisti, il senatore Richard Russel, ha annunciato di essere deciso a proseguire la lotta contro il progetto di legge dei diritti civili che deve garantire la libertà di voto dei negri.

I sedici senatori democratici degli Stati del Sud fautori della segregazione prendono la parola l'uno dopo l'altro per impedire che il progetto di legge sia messo ai voti. Al fine di molestare la maggioranza, essi hanno chiesto due appelli durante la notte scorsa, ma anche grazie ai letti improvvisati, allestiti nei corridoi del Senato, il «quorum» necessario di 51 senatori è stato sempre raggiunto.

In risposta, uno dei sostenitori del progetto, il senatore repubblicano Kenneth Keating, ha proposto una serie di emendamenti che rafforzerebbero la legge, in particolare introducendo la pena di morte in caso di linciaggio.

L'esito di questa strana battaglia parlamentare di logorio rimane ancora incerto.

Un articolo del "Times,,

"Crescente prosperità dell'economia italiana,,

I progressi fatti sono notevoli, commenta il giornale, ma resta da risolvere il problema del Sud

Londra, 1 marzo.

In una serie dedicata all'esame della ripresa europea, il «Times» riserva un lungo articolo alla «crescente prosperità dell'economia italiana».

«L'Italia si è trasformata nel giro di vent'anni — scrive fra l'altro il giornale — da Paese agricolo in una Nazione industriale. Secondo le cifre più recenti, l'industria contribuisce con il 43 per cento alla produzione nazionale, mentre l'agricoltura si limita al 25 per cento circa.

Dietro queste cifre si nasconde una notevole espansione nella produzione dell'acciaio, del gas naturale, delle automobili e, ora, dell'energia atomica.

Come è accaduto tutto questo? L'aumento delle riserve deve molto alla crescita costante delle esportazioni italiane, al richiamo turistico del Paese e al flusso continuo di rimesse inviate dagli emigranti italiani. Soprattutto, le spese dei turisti in Italia sarebbero da sole sufficienti a trasformare un passivo in attivo. L'Italia supera ora qualsiasi altro Paese europeo per il numero di stranieri che accoglie ogni anno. Le ultime statistiche denunciano l'arrivo di otto milioni di turisti in Italia contro i quattro milioni della Francia.

Bisogna richiamare l'attenzione su due problemi che affliggono tuttora l'economia italiana. La prosperità di cui parliamo è la prosperità delle città settentrionali, della parte industriale del Paese. Nel Sud la situazione è diversa e tale da lasciare un'impronta sull'economia nazionale.

L'Italia è uno dei pochi Paesi europei altamente industrializzati con una area sottosviluppata e con una percentuale notevole di disoccupati.

La popolazione non può essere ignorata: essa aumenta al ritmo di trecentocinquantamila anime l'anno e vi sono novecentomila disoccupati. Il problema consiste nel controllare il trasferimento di gente dalla provincia nelle città sovraffollate, e dal Sud al Nord. Nello sforzo di rendere possibile questo controllo si sta persuadendo l'industria a spostarsi al Meridione e i progetti del governo sono appoggiati da capitali provenienti dall'estero.

I progressi fatti con la costruzione di strade, di ferrovie, di acquedotti sono già notevoli. Ma la differenza tra il Nord e il Sud s'è allargata e non ristretta. La crescente prosperità in alcune zone del Paese ha acuito, e non diminuito, la coscienza nazionale della miseria nei centri dove lo sviluppo economico non è ancora arrivato.

Strano fenomeno marino sulla costa della Norvegia

Oslo, 1 marzo.

Ieri sera, a tre riprese in un quarto d'ora, il mare si è ritirato per circa due minuti, facendo andare in secca numerosi natanti di un certo tonnellaggio. Il fatto è stato osservato da tutti gli abitanti della costa settentrionale della provincia di Rogaland, nella Norvegia meridionale.

Lo strano fenomeno, dovuto probabilmente ad una scossa tellurica sottomarina, potrebbe essere in rapporto con la catastrofe di Agadir.

Il direttore dell'Istituto sismografico di Bergen ha fatto notare che un fenomeno identico si era prodotto il 15 agosto 1950, accompagnato allora da sordi boati, nel giorno nel quale si era verificato un terremoto nell'Assam (India). Tuttavia nel 1950 c'era stato un sincronismo perfetto fra le due manifestazioni geodetiche, mentre ieri sono trascorse più di tre ore fra il «movimento sismico misterioso» — registrato alle 21,05 (ora italiana) dal sismografo di Bergen — e la scossa di Agadir, registrata invece alle 0,50.

Mosca conferma l'opposizione a voli ad alta quota per Berlino

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 1 marzo.

I voli degli aerei militari alleati sulla Germania Est a quote superiori ai tremila metri vanno considerati una «violazione della sovranità aerea della Repubblica democratica tedesca». Con questa dichiarazione un alto funzionario dell'ambasciata sovietica di Berlino Est ha contestato oggi il diritto degli alleati ad oltrepassare l'altezza prestabilita nei «corridoi aerei», ribadito in una nota delle tre potenze occidentali.

La precisazione occidentale fu suggerita dai malumori di Bonn per i voli di turboreattori francesi del tipo «Caravelle» al di sotto dei tremila metri: i «Caravelle» servono una linea civile tra Parigi e Berlino Ovest inaugurata nei giorni scorsi. La società che la gestisce, la «Air France», si è impegnata a rispettare i desideri dei russi. Gli alleati temevano che ciò fosse interpretato come un precedente in favore delle richieste sovietiche.

Per rifornire le loro truppe stazionate a Berlino Ovest, gli occidentali devono servirsi all'occorrenza di potenti turboreattori che, per ragioni tecniche, non possono volare al di sotto dei tremila metri. Gli accordi sui corridoi aerei del 1949 non prescrivevano del resto limiti di quota; ciononostante i sovietici continuano ad insistere nel divieto. Essi sostengono che oltre i tremila metri si svolgono esercitazioni di apparecchi a reazione. Il traffico degli alleati le disturberebbe, con pericolo reciproco.

m. e.

Alla periferia di Tunisi

Quindici morti e venti feriti per uno scoppio in una fabbrica

Tunisi, 1 marzo.

Una esplosione è avvenuta oggi pomeriggio in una fabbrica di polvere da sparo a La Manouba, nella periferia di Tunisi. Si contano finora 15 morti e 20 feriti, ma si teme che il numero delle vittime sia ancora maggiore. Secondo i primi risultati delle indagini aperte dalle autorità, lo scoppio sarebbe stato provocato dall'eccessivo riscaldamento di una macchina della fabbrica.

ULTIME DI CRONACA

Incendio in una cucina per una bombola di gas

La famiglia del signor Egisto Carlini, abitante al terzo piano di via San Quintino 8, ieri sera verso le 19 si trovava riunita in cucina in attesa della cena. La bombola del gas liquido era stata sostituita con una nuova e il fornello era acceso per la cottura delle vivande. All'improvviso, forse perché mal allacciato, il tubo di gomma si staccava dal bocchettone del fornello, il gas divorava in una fiammata il tubo di gomma e continuava ad uscire fischiando e bruciando dalla bombola. I Carlini allarmati abbattevano in mezzo alla cucina la bombola per isolarla e cercavano di soffocare la fiamma gettandovi sopra alcuni stracci. Intanto avvertivano i vigili del fuoco. Questi arrivavano quando l'incendio si era esteso a qualche indumento appeso in cucina e alla tavola. In pochi minuti ogni pericolo veniva eliminato.

Un ragazzo scappa da casa

Un ragazzo di 12 anni, Giuseppe Giraudo, abitante in corso Moncalieri 252, è uscito di casa ieri mattina, senza farvi più ritorno. Dopo averlo cercato invano presso parenti e conoscenti, il padre, Giovanni, ne ha denunciato la scomparsa al Commissariato di Borgo Po. Al momento in cui si è allontanato di casa il bambino, bruno di capelli, vestiva pantaloni grigi, giubba marrone e scarpe nere.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari
Antonietta Perrone nata Varetto
Addolorati la piangono: il marito Giuseppe, il figlio Mario con la moglie Vittorina e l'adorata Mirella, le sorelle, fratelli, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 2 corr. alle ore 14,30 da via Savonarola 2. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 1° marzo 1960.

Il Capo Ufficio ed il Personale degli Uffici Diffusione e Contabilità Rivendite de «La Stampa» partecipano al grave lutto che ha colpito l'amico e collega Mario Perrone.

Le famiglie: Alfaris, Borello, Bisegni, Vindrola, Taraglio, Maffa, Benvenuti e Marchisio prendono parte al dolore di Mario Perrone per la scomparsa della cara
Mamma
— Torino, 1° marzo 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
Dott. Riccardo Biscaglia
Commissario Capo P. S.
Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la moglie Rosina Cornaglia; il suocero, sorelle, fratelli e parenti tutti. I funerali giovedì 3 corrente alle ore 14,30 da via Pietro Giuria 22. La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Camerano. Si dispensa dalle visite. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° marzo 1960.

Il Questore dott. Elio Ortona, i Funzionari, gli Ufficiali, gli Impiegati ed il Personale tutto della Questura di Torino annunciano con profondo dolore la morte del Commissario Capo di P. S.
Dott. Riccardo Biscaglia
— Torino, 2 marzo 1960.

Le famiglie Carlini e Oriva partecipano con profondo dolore all'irreparabile scomparsa del
Dott. Riccardo Biscaglia
— Torino, 2 marzo 1960.

La Società Ingg. Scotti e Garrone, via Palestrina 33, Milano, ha il dolore di annunziare la scomparsa, avvenuta in Roma il 29 c.m. della signora
Gabriella Garrone Hamilton
consorte del suo amministratore delegato ing. Giantommaso Garrone.
— Torino, 2 marzo 1960.

Arnaldo Gianotti e famiglia prendono viva parte al dolore dell'amico ing. Giantommaso Garrone per la perdita della sua adorata consorte
Gabriella Garrone
— Torino, 2 marzo 1960.

Il giorno 28 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona e retta del
Dott. Leonardo Scaglietti
Funzionario in pensione della Cassa di Risparmio di Torino
Costernati danno la ferale notizia, a funerali avvenuti secondo la volontà dell'estinto: la moglie, i figli, il cognato, la nuora, il genero, i nipoti. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 febbraio 1960.

Ricorre oggi il quindicesimo anniversario della scomparsa di
Giuseppe Candela
ed il settimo anniversario della triste perdita della figlia
Rag. Michela Candela
I familiari li ricordano con profondo dolore ed immutato affetto.
— Milano, 2 marzo 1960.

2 marzo 1945
Dr. Prof. Giuseppe Diena
La moglie ed il figlio lo ricordano all'affetto dei parenti e degli amici.
— Torino, 2 marzo 1960.

Direttore, Professori ed Alunni Scuola Statale Avviamento Industriale «Ferraris» di Ivrea ricordano con riconoscenza l'
Ing. Adriano Olivetti
Insigne benefattore della Scuola della sua fondazione
— Ivrea, 1° marzo 1960.

Preside, Professori, Alunni Scuola media «F. Ruffini» partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
On. Ing. Adriano Olivetti
— Ivrea, 1° marzo 1960.

Caterina Risso ved. Serrio, Presidenza Corpo Insegnanti, Alunni Scuola media Liceo Scientifico «Serrio» partecipano con dolore al grave lutto per la scomparsa dell'
Ing. Adriano Olivetti
— Ivrea, 1° marzo 1960.

Il Sindaco, gli Amministratori, i Consiglieri Comunali e la Popolazione di Strambino partecipano commossi al grave lutto per la perdita dell'
On. Ing. Adriano Olivetti
— Strambino, 1° marzo 1960.

L'Amministrazione dell'Ospedale Ricoveri dei Poveri Infermi di Strambino ed il Personale dipendente si associano al grave lutto per la dipartita del
Dott. Ing. Adriano Olivetti
— Strambino, 1° marzo 1960.

Il Centro Comunitario di Ozegna partecipa con profondo cordoglio all'immatura scomparsa dell'
Ing. Adriano Olivetti
— Ozegna, 1° marzo 1960.

Selma e Mario Schiapin partecipano al dolore della famiglia per la perdita immatura dell'
On. Ing. Adriano Olivetti
Cavaliere del Lavoro
— Ivrea, 1° marzo 1960.

Il Centro Comunitario di Quincinetto partecipa con profondo cordoglio all'immatura dipartita dell'
Ing. Adriano Olivetti
— Quincinetto, 1° marzo 1960.

La Fonderia Negri Emilio & Figlio legata fin dall'inizio della propria attività da rapporti commerciali ed affettivi partecipa al profondo cordoglio per la scomparsa dell'
Ing. Adriano Olivetti
— Ivrea, 1° marzo 1960.

Aldo Elsbeth e Sandro Magnelli partecipano commossi al profondo dolore di tutta la grande famiglia Olivetti per la perdita irreparabile dell'amico
Ing. Adriano Olivetti
— Ivrea, 1° marzo 1960.

La Ditta Bertolino & Ricaldone, Torino, partecipa all'unanime cordoglio per la morte dell'
ONOREVOLE
Dott. Ing. Adriano Olivetti
— Torino, 1° marzo 1960.

Titolare e Maestranze Ditta SAMAT si associano al generale compianto per l'improvvisa scomparsa del
Dott. Ing. Adriano Olivetti
— Torino, 1° marzo 1960.

Titolari e Maestranze Ditte Salvetti & Mandelli prendono viva parte all'unanime cordoglio del Complesso Olivetti per la immatura perdita del
Dott. Ing. Adriano Olivetti
— Torino, 1° marzo 1960.

L'Amaro Beira S.p.A. partecipa all'unanime cordoglio per la perdita dell'
Ing. Adriano Olivetti
— Torino, 2 marzo 1960.

Il Sindaco, l'Amministrazione Comunale e la Cittadinanza di Vistrorio partecipano al grave lutto per la scomparsa dell'
Ing. Adriano Olivetti
— Vistrorio, 1° marzo 1960.

La Ditta Mario Foscale & Figli partecipa all'unanime cordoglio per la dolorosa scomparsa dell'
On. Ing. Adriano Olivetti
— Ivrea, 1° marzo 1960.

Paolo e Lucilla Rogers partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la perdita del
Dott. Ing. Adriano Olivetti
— Ivrea, 1° marzo 1960.

Maurizio e Guido Treves partecipano al dolore della famiglia per l'immatura perdita dell'
Ing. Adriano Olivetti
— Ivrea, 1° marzo 1960.

Ada e Piero Razzi si uniscono al lutto della famiglia per l'immatura perdita dell'
Ing. Adriano Olivetti
— Ivrea, 1° marzo 1960.

Liliana e Camillo Prelle prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'
Ing. Adriano Olivetti
— Ivrea, 1° marzo 1960.

L'Associazione Piemontese Fulbright si unisce all'Associazione Italiana Fulbright nell'esprimere il più profondo cordoglio per la scomparsa del vice Presidente nazionale
On. Ing. Adriano Olivetti
— Torino, 2 marzo 1960.

L'Associazione Nazionale Costruttori Macchine per Ufficio partecipa al grave lutto che ha colpito la Società Olivetti per l'improvvisa scomparsa dell'
Ing. Adriano Olivetti
— Milano, 1° marzo 1960.

Partecipa al lutto il dott. Pietro [illegible].

L'on. Giuseppe Togni, ministro dei Lavori Pubblici presidente del Comitato UNRRA CASAS, si associa con profonda partecipazione al lutto per la scomparsa dell'
On. Ing. Adriano Olivetti
— Roma, 2 marzo 1960.

Il Centro Comunitario di Sparone partecipa con profondo dolore all'immatura scomparsa dell'
On. Ing. Adriano Olivetti
— Sparone, 1° marzo 1960.

Francesco Arcà
Rosario Assunto
Magda De Fazzano
Edoardo Di Giovanni Jr.
Massimo Pigliaru
Vincenzo Mazzei
Guglielmo Negri
Ludovico Quaroni
Umberto Serafini
che gli furono vicini nel lavoro culturale e politico si associano al dolore per la perdita del loro grande amico
Adriano Olivetti
— Roma, 1° marzo 1960.

Il comandante Tabor e suoi Partigiani partecipano con immenso dolore alla scomparsa dell'
Ing. Adriano Olivetti
insigne industriale e grande generoso amico.
— Torino, 2 marzo 1960.

Il Comitato di Patronato O.N.M.I. di Ivrea si associa al generale compianto per la morte dell'
Ing. Adriano Olivetti
— Ivrea, 1° marzo 1960.

Ugo De la Pierre e famiglia partecipano al profondo dolore dei familiari per la scomparsa dell'
Ing. Adriano Olivetti
— Torino, 29 febbraio 1960.

La Società Motori Batton partecipa all'unanime cordoglio per la immatura perdita dell'
Ing. Adriano Olivetti
— Borgofranco, 29 febbraio 1960.

La Tipografia Giovanni Ferrero e Dipendenti partecipano con profondo cordoglio la gravissima perdita dell'
ONOREVOLE
Dott. Ing. Adriano Olivetti
— Romano Canavese, 1° marzo 1960.

Luigi e Piero Zanetti partecipano costernati al lutto per la scomparsa dell'amico
Adriano Olivetti
— Torino, 29 febbraio 1960.

Luisa, Augusta, Cinzia Diena partecipano al lutto.

Il Presidente e il Consiglio Direttivo dell'A.M.M.A. (Associazione Industriali Metalmeccanici) con profondo dolore si associano al cordoglio della classe industriale italiana per la improvvisa scomparsa del
Dott. Ing. Adriano Olivetti
Cavaliere del Lavoro
Presidente della propria Consociata S.p.A. Ing. C. Olivetti & C., rievocandone le illuminate doti di mente e di cuore.
— Torino, 1° marzo 1960.

Munito dei conforti religiosi si è spento serenamente il
PROF. DOTT.
Antonio Corrado
Primario Ospedale Oftalmico
Ten. Colonnello Corpo Sanitario
Invalido di Guerra
Con profondo dolore l'annunciano: la moglie Maria Ciapek con i figli Filly, Fredy e Carlotta Raineri, la sorella Anna, i fratelli Ernesto, Luigi e Gianni con le rispettive famiglie, i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 2 marzo alle ore 16 partendo dall'Ospedale Oftalmico, via Juvarra 19.
— Torino, 1° marzo 1960.

Il Presidente dell'Ospedale Oftalmico, il Consiglio d'Amministrazione, il Direttore Sanitario, il Direttore Amministrativo, i Sanitari, Suore, Impiegati e Personale tutto partecipano commossi il decesso del
PROF. DOTT.
Antonio Corrado
Medico Primario
che per un trentennio svolse in ospedale con appassionata attività la sua alta opera umanitaria.
— Torino, 1° marzo 1960.

Il Direttore, gli Aiuti, gli Assistenti ed il Personale della Clinica Oculistica dell'Università di Torino ricordano le preclare virtù del
Prof. Antonio Corrado
Primario dell'Ospedale Oftalmico
per tanti anni valente assistente della Clinica Oculistica.
— Torino, 1° marzo 1960.

I professori Luigi Guglielmetti e Riccardo Cattaneo partecipano con profondo dolore la scomparsa dell'apprezzatissimo collaboratore
Prof. Antonio Corrado
Primario dell'Ospedale Oftalmico
e si associano al lutto della famiglia.
— Torino, 1° marzo 1960.

Il Circolo Adriatico di Torino con infinito dolore partecipa il decesso del consocio
PROF. DOTT.
Antonio Corrado
— Torino, 1° marzo 1960.

Il dottor Luigi Pasino ricordando commosso il
DOTT. PROF.
Antonio Corrado
Primario Ospedale Oftalmico
prende vivissima parte al grave lutto.
— Torino, 2 marzo 1960.

Si associano al lutto: Giorgio Alfieri, Giorgio Bellone, Carlo Antonio Borello, Giorgio Chiavazza, Pietro Clerici, Carlo Colombi, Adolfo Della Valle, Renato Degila, Fabio Dossi, Maria Franchino, Alessandro Garzino, Giuseppe Neor, Luciano Liusai, Pier Vittorio Marretta, Piero Mirazzi, Luigi Morra, Luciano Pa-, Mirella Pession, Sergio Potiroli, Emilio Rizzoli, Antonio Rossi, Igino Santella, Antonio Simonetti, Angelo Vennini.

Il prof. Tullio Anglesio, primario dell'Ospedale Mauriziano, l'Aiuto dott. De Martini, gli Assistenti dott. Monasterolo e Gardiglio partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del
PROF. DOTT.
Antonio Corrado
— Torino, 2 marzo 1960.

Il professor Pellegrino Mazzucco partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico carissimo
Prof. Antonio Corrado
— Torino, 2 marzo 1960.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari
Carla Detomatis nata Peracchi
Angosciati l'annunciano: il marito Antonio col piccolo Enrico, genitori, suoceri, zii, parenti tutti. Funerali giovedì 3 corr. ore 14,30 dall'Ospedale Molinette, via Santena 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° marzo 1960.

Il Personale della Ditta Detomatis & Peracchi prende viva parte al dolore che ha colpito le famiglie.

Maria e Franco Serravalle partecipano al dolore delle famiglie Detomatis e Peracchi per la perdita della cara
Carla
— Torino, 1° marzo 1960.

Le famiglie Miro partecipano vivamente per la perdita che ha colpito le famiglie Detomatis e Peracchi.

Le famiglie Fenoglio, Luigi Cai, Francesca e Umberto Valle partecipano al lutto delle famiglie Detomatis e Peracchi.

La famiglia Della Donna prende viva parte al dolore che ha colpito le famiglie Detomatis e Peracchi.

Adelina e Mario Magnone, partecipano addoloratissimi al profondo cordoglio dei familiari, per l'immatura scomparsa dell'adorata figlioccia
Carla Peracchi in Detomatis
— Torino, 1° marzo 1960.

Si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di
Carla
le amiche: Lucetta, Elsa, Angela e Anna Maria, Gaia.
— Torino, 1° marzo 1960.

Giorgio Albertengo partecipa al dolore di Antonio per la perdita dell'adorata
Carla
— Torino, 1° marzo 1960.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi dopo una vita di intensa attività il
Professore Alfredo Delon
Officier d'Academie
Direttore della Berlitz School
Ne danno l'annuncio i figli Emilio e Alfredo con le loro rispettive famiglie. I funerali avranno luogo a Torre Pellice partendo da Villa Elisa, via Arnaud 10, giovedì 3 marzo alle 15,30.
— Torino, 2 marzo 1960.

Partecipano commossi la sua dipartita la Segretaria, gli Insegnanti ed il Personale della scuola Berlitz.

I Condomini e l'Amministratore della casa di via Santa Teresa 3 prendono viva parte al lutto della famiglia del
Prof. Alfred Delon
— Torino, 2 marzo 1960.

L'Unione Cristiana delle Giovani (YWCA) si associa con vivo rimpianto al dolore della famiglia per la perdita dell'amico
Prof. Alfred Delon
— Torino, 2 marzo 1960.

Dopo breve malattia è mancato improvvisamente
Dante Simonini
Costruttore Cine teatrale
di anni 62
Ne danno il triste annuncio: la mamma, il fratello Secondo e sorelle, cognati, parenti e Clelia. I funerali avverranno il 3 marzo 1960 alle ore 15,45 partendo da via Santena (Ospedale Molinette).
— Torino, 2 marzo 1960.

E' mancato ai suoi cari
Benedetto Audino
(dott. commercialista)
Ne danno il triste annuncio: la moglie Palmina, il figlio Carlo e moglie, i nipotini Franca e Daniela, fratelli, sorella, parenti tutti. Funerali in Tonengo d'Asti giovedì ore 10.
— Tonengo, 2 marzo 1960.

1959 4 marzo 1960
Giorgio Ruà
La moglie e figli con immutato dolore e rimpianto lo ricordano a quanti lo conobbero e stimarono. S. Messa 4 marzo ore 8 parrocchia S. Teresa.
— Torino, 2 marzo 1960.

Nel secondo anniversario sarà celebrata la Messa di suffragio in memoria della cara
Lucia Gabrielli Perino
Il 3 marzo 1960, ore 8, nella chiesa del Gesù Nazzareno, via Palmieri 39.
— Torino, 2 marzo 1960.

Serenamente e cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Lucia Barone ved. Viola
La piangono nel conforto della Fede il figlio dott. Pier Paolo con la moglie dott. Anna Borelli e la cara nipotina Lucia; il cognato Carlo Pignolo; i nipoti Carlina e Carena con le rispettive famiglie, l'affezionata cugina Pina Mazza; i cugini e parenti tutti. Particolari ringraziamenti all'amico dr. Carlo Ferrigotti per le sue amorevoli e assidue cure e un grazie di cuore alla Superiora e a suor Antonietta della Casa di Cura Major. I funerali avranno luogo mercoledì 2 marzo ore 14,30 a Torino, partendo dall'abitazione dell'estinta via Santa Giulia 51, e alle ore 16,30 a Lenta, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 1° marzo 1960.

La famiglia del dott. Franco Sarolli partecipa al lutto del genero dott. Pier Paolo Viola per la perdita della sua cara mamma
Lucia Barone ved. Viola
— Torino, 1° marzo 1960.

Profondamente colpiti per la scomparsa della cara zia
Lucia Barone ved. Viola
ne danno partecipazione: il nipote Mino Cerea con i figli; prof. dott. Costante Piero con la moglie Giuliana Borgondi e la figlia Gianna, e Bruno.
— Torino, 1° marzo 1960.

I nipoti Scaravelli, Ghio, Boschetti partecipano al profondo dolore per la scomparsa della cara zia
Lucia Barone ved. Viola
— Torino, 1° marzo 1960.

Mario Segre e consorte prendono parte al dolore della famiglia Viola per la perdita dell'adorata mamma
Lucia Barone ved. Viola
— Torino, 1° marzo 1960.

La famiglia Marcesini si unisce al dolore della famiglia Viola.

Gli amici e colleghi: dr. Timoteo Nobile e Matilde, dr. Alessandro Bigliani e Chiodi, con molto affetto partecipano al dolore del dr. Pier Paolo Viola per la perdita della sua indimenticabile mamma
Lucia Barone ved. Viola
— Torino, 1° marzo 1960.

Il Presidente e il Consiglio del Patronato Scol. Sez. della Scuola «L. A. Muratori» partecipa vivamente al dolore della famiglia per la dipartita della gentile, benefica sua patronessa signora
Lucia Barone ved. Viola
— Torino, 1° marzo 1960.

Famiglia dott. Vanzagio partecipa profondamente addolorata.

I Colleghi dell'Ambulatorio 4 Inam si uniscono al lutto del dott. Viola per la perdita della cara
Mamma
— Torino, 1° marzo 1960.

La famiglia Carbonatto partecipa al dolore della famiglia.

Prof. Franco Ferrero e famiglia partecipano commossi al dolore di Anna e Pier Paolo per la scomparsa della
Mamma
— Torino, 1° marzo 1960.

Fraternamente partecipano al dolore di Anna e Pier Paolo Viola gli amici:
Pinella e Giovanni Mathis
Maria Luisa e Carlo Parsigossi
Maria Carla e Mariano Pellito
Anna e Vittorio Fossetti
Graziella ed Ercole Villa
Carmela e Francesco Zoppi
per la scomparsa della
Mamma
— Torino, 1° marzo 1960.

Prendono viva parte al dolore della famiglia.
Pina Ruffinetti Mazzucchi
Lidia e Maccolo Rivolta.

Confortato dalla Fede ha chiuso la sua nobile esistenza dedicata alla famiglia e al lavoro il
Dott. Rag. Mario Virano
Affranti dal dolore danno l'annuncio: la moglie Teresa Rabaino; i figli: Luca e Albertina; la sorella Maria; i fratelli Francesco, Luigi, Giuseppe, Gioachino colle rispettive famiglie; i suoceri Mario e Michele Rabaino; zie, zii, cugini e parenti tutti. I funerali giovedì 3 corrente alle ore 14,30 da corso Cairoli 32. Per desiderio del caro Estinto non fiori ma beneficenza alla Conferenza di S. Vincenzo parrocchia dell'Annunziata. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° marzo 1960.

Il Direttore della Ditta Prodotti Tessili Italiani unitamente al fratello Giuseppe annuncia con profondo dolore la immatura scomparsa del nipote
Dott. Rag. Mario Virano
— Torino, 1° marzo 1960.

La S.A.I.D.A. (Società Anonima Impresa Bosco Antonio) ha il dolore di partecipare la morte del suo amministratore
Dott. Mario Virano
avvenuta oggi.
— Torino, 1° marzo 1960.

La S. p. A. Antonio Cornaglia & Figli, il Consiglio di Amministrazione, e il Collegio Sindacale, partecipano con immenso dolore la morte del
Dott. Mario Virano
Sindaco effettivo della Società.
— Torino, 1° marzo 1960.

Gli amici del compianto
Dott. Mario Virano
Antonio Bosco
Antonio Cornaglia
Alessandro De Francisco
Giuseppe Grillo
Luciano Jona
Giovanni Lino
Luigi Mendrini
Giacomo Rissi
prendono viva parte al dolore della famiglia.
— Torino, 1° marzo 1960.

Domenico e Teresa Pich, con i figli, prendono viva parte al dolore di Teresina, Albertina e Luca per la scomparsa del carissimo
Dott. Mario Virano
— Torino, 1° marzo 1960.

Anita Angelino e famiglia prendono viva parte al dolore che ha colpito la carissima amica Teresina per la scomparsa del marito
Dott. Mario Virano
— Torino, 2 marzo 1960.

Condomini e Inquilini di corso Matteotti 6, prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del proprio amministratore
Dott. Mario Virano
— Torino, 1° marzo 1960.

Marta, Paola, Beppe, Giorgio, Roberto ed Umberto prendono viva parte al dolore di Luca per la dipartita del suo caro Papà.

A funerali avvenuti, secondo la volontà dell'estinto, comunicano la dolorosa perdita del
Cav. Tommaso Falfari
la moglie Sabina Ferlat, la figlia Clara col marito dott. Riccardo De Secondi e figli, parenti tutti.
— Torino, 28 febbraio 1960, corso Gobetti 13.

Il dott. Francesco De Secondi e familiari prendono vivissima parte al dolore della cara famiglia Falferi.

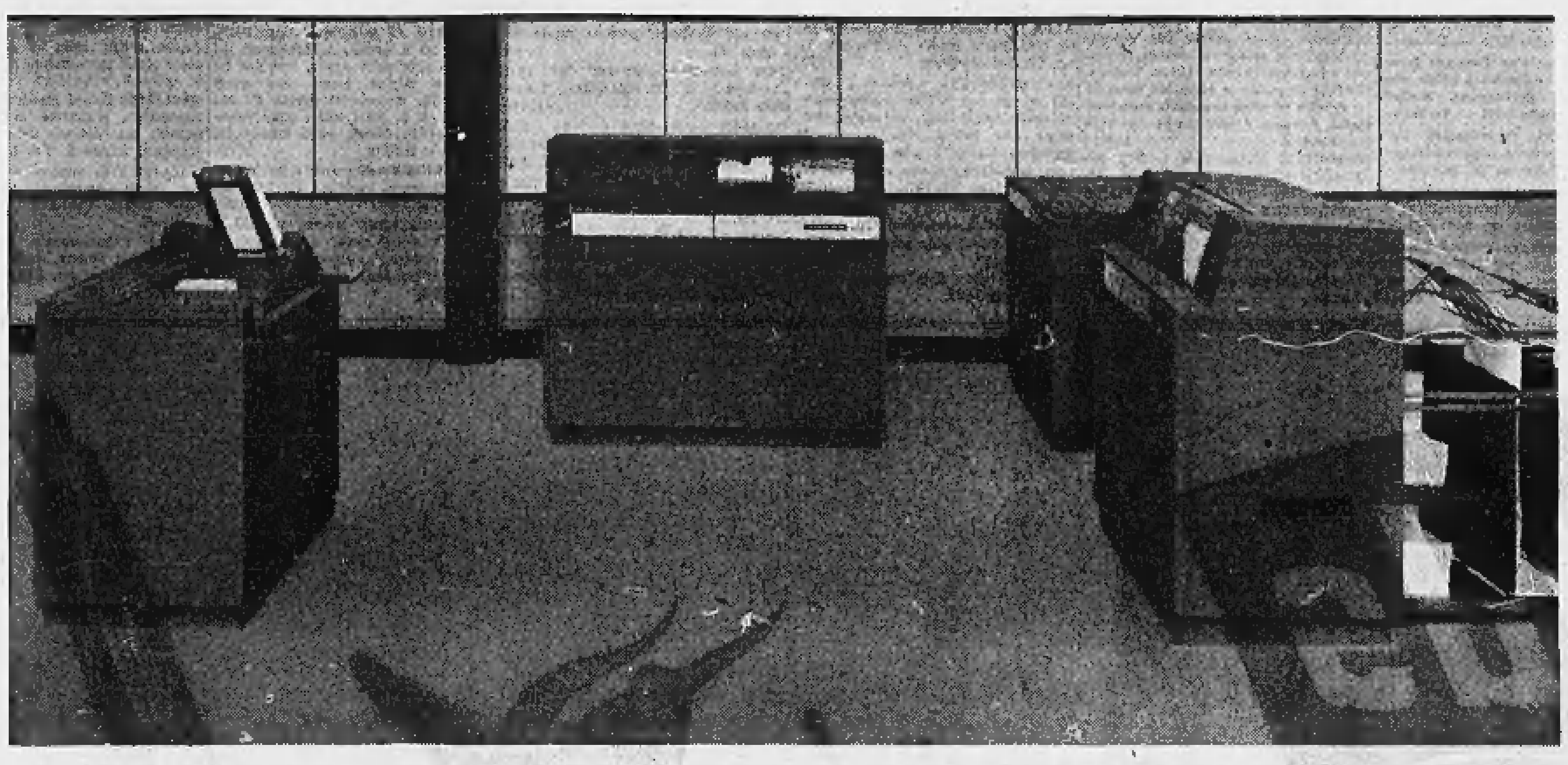
Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Elisa Ceretto ved. Vatti
Addolorati annunciano: le figlie, il genero, i nipoti, i pronipoti, la cognata. I funerali avranno luogo in Cuorgnè alle ore 9,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Cuorgnè, 2 marzo 1960.

La famiglia Galliano Ferro profondamente commossa per le manifestazioni di stima e di affetto tributate al suo caro
Cesco
ringrazia quanti hanno voluto in qualsiasi forma partecipare al suo dolore. In particolare ringrazia: la Direzione e i componenti il Piccolo Teatro di Trieste; la Giunta Comunale di Trieste; i medici dell'Ospedale Maggiore che si sono amorevolmente prodigati fino al limite delle possibilità; la Direzione e i componenti il Piccolo Teatro di Torino.
— Murano, 27 febbraio 1960.

Margherita Bello Persilo e marito si associano al dolore della famiglia Galliano Ferro per la perdita del caro
Cesco
— Murano, 27 febbraio 1960.

Nella linea delle macchine Olivetti Bull per l'elaborazione dei dati

un nuovo strumento di gestione aziendale di illimitata efficienza



La Compagnie des Machines Bull ha annunciato a Parigi la realizzazione di una nuova serie di macchine: la "Serie 300"; esse sono distribuite in Italia dalla Olivetti Bull.

Si tratta di un complesso di unità a struttura modulare che possono essere dimensionate secondo le effettive necessità del lavoro e le cui prestazioni, utilizzando le schede come supporto dell'informazione, sono comprese tra 300 schede o righe di stampa al minuto e 1.200 schede o righe di stampa al minuto.

Il complesso può essere alimentato anche con unità a nastri magnetici con velocità di lettura e di registrazione di 15.000 informazioni al secondo.

Questi complessi possono essere collegati a calcolatori elettronici della linea Olivetti Bull a medio ed a grande capacità, con memorie dinamiche, memorie a grande capacità a tamburo magnetico e memorie a nastro magnetico.

La "Serie 300" costituisce dunque un'innovazione decisiva sul piano della funzionalità e della adattabilità alle esigenze più diverse degli utenti. Infatti con essa, sia la piccola azienda con limitati problemi che il grande organismo con complesse esigenze e fortissime quantità di dati da elaborare, possono ora ottenere "su misura" il proprio centro di elaborazione elettronica delle informazioni.

Il problema della seconda conversione, che preoccupava finora le aziende che affrontavano per la prima volta l'automazione dei propri servizi, per la prospettiva di dover sostituire a scadenza più o meno breve il primo impianto con un altro più potente, non ha più ragione d'essere.

L'impianto della "Serie 300" si adatta prontamente alle aumentate esigenze aziendali, mediante la semplice aggiunta e integrazione di qualche unità supplementare.

Frutto della più avanzata tecnologia, il complesso "Serie 300" rappresenta lo strumento di gestione che non invecchia.
La "Serie 300" Olivetti Bull offre, insomma, due sostanziali vantaggi: economicità e garanzia di continuità nei metodi della gestione aziendale.

Nella fotografia: un impianto elettronico per la elaborazione dei dati realizzato con macchine della nuova "Serie 300"

ANNUNCI ECONOMICI

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p

(Continua da pag. 6)

AFFITTASI Madonna Campagna locali uso artigiani mq. 40, 75, 100. Telefonare 758-696. A13018

AFFITTASI negozio, alloggio; alloggio, termo, bagno 30.000 zona commerciale, Cavallera, Saluzzo 21. 20324

AFFITTASI negozio via Genova 64 con retro abitabile, mesi 3 locazione gratuita. Telefonare 521-302. 78

AFFITTASI Po 24, salone unico mq. 160 piano rialzato luminosissimo adatto palestra, circolo, laboratorio, magazzino. Telefonare 53-572. [illegible]

AFFITTASI Porta Nuova 4 [illegible] servizi termosifone. Telefonare 60-230.

AFFITTASI stabilimento industriale a quaranta minuti da Torino su strada grande comunicazione mq. 8000 coperti mq. 2000. Vasti locali adattabili qualsiasi industria, alloggi disponibili. Scrivere «Pubblicità Stampa 2271 — Torino».

AFFITTASI subito negozio, [illegible], cucina, Corso Rosselli 182. Telef. 53-024.

AFFITTASI ufficio 4 camere servizi via Gobetti 19, telef. 553-549. A15142

AFFITTASI vicinanze Porta [illegible] Bologna 15, primo piano, camera e cucina. Telefonare 85-740. A15900

AFFITTASI [illegible] panoramica lungo Po Machiavelli, appartamento 8 camere, triplo servizi terrazzo [illegible] L. 96.000. Telef. 307-000. A15914

AFFITTASI 3 camere cucinino via Lombriasco (Beringhieri), libero. Tel. 31-317.

AFFITTASI 4 negozi via Massena 42 separatamente od unitamente. A14539

AFFITTASI 14.000 presso corso [illegible] alloggetto rimesso a nuovo 2 ampie camere soleggiate cucina [illegible] cantina 4° piano [illegible] ballatoio; 7500 camera indipendente [illegible] gas. Rivolgersi ore 10-12, Silva, via Maria Vittoria 11.

AFFITTO camera paraggi [illegible] Rivoli. Telefonare 782-422. A15414

ALLOGGI 2-4 camere, Bramante 10, affittansi, uno particolarmente indicato ufficio, studio medico dentistico. Rivolgersi portineria. Telefonare 511-643. 20409

ALLOGGIO silenzioso 3-4 camere servizi casa signorile zona Francia cerco affittare aprile-maggio. Scriv.: «Pubblicità Stampa 6361 — Torino». A15652

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 586-220. Mastropietro

AUTOTRASLOCHI città, Italia centro settentrionale. Moderni autofurgoni, personale specializzato. Risparmierete [illegible] nando 21-098. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telef. [illegible]. Cigolari [illegible]

CAUSA urgente [illegible] affittasi alloggetto confortevole in borgata Parella a persone disposte acquistare arredamento completo 350.000 trattabili. Tel. 350-334. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2314 — Torino». A14970

CERNAIA 14 signorile rappresentanza studi avvocati piano nobile vani 7 riscaldamento centrale doppi servizi accessori. Telefonare 524-734 ore ufficio.

CERCO affittare casetta 3-4 camere servizi giardino Rivoli, Regina, zona Francia per aprile-maggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6381 — Torino». A15663

CERCO affittare due alloggi attigui due o tre camere, cucina bagno preferibilmente Crocetta. Telefonare 44-566. 121

COL 1° aprile affittasi negozio in corso G. Marconi 23. Telefonare 60-358.

COL 1° aprile affittasi alloggio di quattro camere cucina, accessori, termo centrale, ascensore in via Maria Vittoria 35. Telefonare 60-358. A15673

CORSO Venezia 24 affittasi uso magazzino o industriale locali per 430 mq. co[illegible] cortile, con ingresso carraio 280 mq. [illegible] ing. Panizza 21-360.

IMPRESA affitta appartamentini via Gorizia 173, 8000, 12.000, 15.000 mensili. Telef. 682-952. 242

IMPRESA affitta negozio uso servizi, conveniente. Ferrucci 52. Tel. 21-630.

IN Regina Margherita affitto locali industriali con uffici, abitazione portinai, centrale carraia. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A15431

LOCALE piano terreno via Montemagno mq. 105 affittasi. Telefonare 271-636 (18-19). A13021

LOCALE uso magazzino oppure deposito con ufficio oppure laboratorio non rumoroso, superficie circa mq. [illegible], con riscaldamento termosifone e servizi affittasi S. Rita centro. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 198. 177

LOCALE 190 mq. affittasi con ufficio zona Lucento. Telefonare 794-345.

MAGAZZINO seminterrato uso 300 mq. via Fabrizi proprietario affitta. Telefonare 768-335. A14[illegible]

MONGINEVRO 181 tre camere, cucinotto servizi aprile ventimila. Tel. 53-330.

[illegible] centrale affitto termo cantina. Telefonare 595-238. A16063

[illegible] apertura via Nizza 71 angolare piazza Nizza, libero 30-3-1960 [illegible]. Telefonare [illegible]. A16213

NETTO 2 negozio adatto ufficio magazzino laboratorio termo. Telef. 882-663.

PALAZZO Giardino nuova Crocetta impostato razionale, affittansi direttamente alloggi. Visitateci! Corso Lione 32 Telefonare [illegible]. 10504

PIED-à-terre indipendente, gabinetto esterno piazza Chironi. Telef. 775-167.

PORTA Nuova affittasi 1° piano, 4 camere, cucina, bagno, termo centrale, volendo garage o camera arredata uso ufficio. Telefonare dalle 15 alle 20 al 580-087. A14874

PRECOLLINARE via Moncalvo [illegible] affittasi alloggio piano rialzato doppi servizi.

PROPRIETARIO affitta, De Sanctis 72, alloggi 2-3 camere, cucina, servizi, termosifone, ascensore. Telef. 42-066.

SEMINTERRATO accessibile autoveicoli affittasi uso magazzino deposito industria non [illegible] mq. 300 luce, forza, telefono, [illegible] To-Esposizioni. Telefonare 46-644. A16147

TRASPORTI celeri con camioncini città provincia. Principe Tommaso 12. Telefono 60-564. 13342

UFFICIO abitazione affittasi vendesi piano rialzato angolare, libero aprile via Talucchi. Telefonare 511-000. A15686

UFFICIO piano terreno e ampi locali seminterrati affittansi uniti o separati. Telefonare 651-606. A15651

VIA Mongrando-Gattinara affittasi: negozio angolare con retro, negozio con annesso alloggio 2 camere servizi, seminterrato luminoso mq. 80, magazzino piano terreno luminoso riscaldato mq. 115. Telefonare 783-065. A14988

ZONA Porta Susa affittasi alloggio 3 camere due mansarde [illegible]. Rivolgersi Viano, corso Cincinnato 160. A14965

4000-4500 soffitte spaziose presso piazza Vittorio, cauzione. Telefonare 870-447.

4500 affittasi [illegible] luce gas acqua [illegible] Vanchiglietta. Telefonare [illegible].

15.000 cameretta Mellino termo bagno Cavoretto centro, cauzione. Tel. 883-441.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

[illegible] acquisto affitto 2 camere servizi riscaldamento, possibilmente in palazzina. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A15451

DIANO Marina affittasi due camere ammobiliate 15.000 mensili, posizione collinare incantevole. Gaidano, Diano Castello (Imperia). A15951

NERVI. In villetta giardino affittasi 35 mila mensili appartamentino piano terreno adatto anche piccola pensione, studio medico dentistico, laboratorio confezioni. Tel. 783-934. A15318

NERVI vicino parchi, mare, vendonsi nuovi alloggi. Rivolgersi Bausone, Servi, via Sant'Ilario 13. A15406

SANREMO (Arma di Taggia) affittasi appartamentino ammobiliato 2 camere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

A Sanremo «Hotel Parco» soleggiato, tranquillo, ideale soggiorno sul mare.

BORDIGHERA soggiorno ideale estivo-invernale. Informazioni presso tutti Uffici Viaggi. 17794

BORDIGHERA Taverna Viennese, ristorante [illegible] pensione completa. Soggiorno tranquillo. 22453

LAIGUEGLIA, 6 marzo riapertura pensione ristorante «Le Palme» sul mare giardino spiaggia. Telefonare 48-013.

NERVI. Soggiorno «Loisa», Ambiente familiare, televisione. Via Oberdan 81 Telefonare [illegible]. 16247

SANREMO pensione completa 7 giorni, riscaldamento 14.000, compreso viaggio Costa Azzurra. Pensione Memphis, Zeffiro Massa. Telefonare [illegible]. 21153

SANREMO pensione Eugenia, corso Trento Trieste, telefono 7587 spiaggia: [illegible] maggio 2000, giugno settembre 2200 tutto compreso. 22453

[illegible] Albergo Cristallo, riscaldamento centrale, ottima cucina, giardino, pensione 1800. 21759

VARAZZE pensione ristorante Adriana. L'unico sul mare. Centralissimo. Riscaldamento. [illegible]

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI impiego sicuro, ovunque residenti, consigliamo interpellare: Istituto Boidoci, Nizza 65. A15433

ACCONCIATORI, pettinatrici, con l'insegnamento Fiorletta direttrice bravissimi, corsi individuali economici. Interpellateci. Via [illegible] 11 bis. Tel. 524-218.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, impiego sicuro alle specializzate stenodattilografe, complometriste. Corsi diurni, serali. 145

ALL'ISTITUTO Stenografico Cima, perfetta preparazione impiegati: [illegible], dattilografia, complometria, paghe, contributi, consulenza sindacale, contabilità normale e meccanizzata, lingue. Via Roma 354. Telef. 50-364 21743

BERLITZ, via S. Teresa 2, telef. 553-970, riapre le iscrizioni a nuovi corsi diurni e serali delle varie lingue. 202

BOIDOCI, Nizza 65: Esperti contabilità aziendale. Paghe. Consulenti. Amministratori stabili, condominii. Stenodattilografia gratuita. Aperte iscrizioni.

ANGLEM Scuola acconciatura, estetica. Corsi taglio, piega, ondulazione arte. Massaggi estetici viso, corpo, trucco, manicure, pedicure. Insegnamento serietà ineccepibile. Direzione signora Melis, Allioni 6, Torino. A15380

BLOSSOM Aesthetic International School offre la possibilità di una seria ed accurata preparazione per conseguire il diploma di Estetista. I suoi tecnici di provata esperienza professionale assicurano un insegnamento concreto che si compendia in lezioni teoriche e pratiche con corsi completi nel campo curativo, estetico maquillage, trucco giorno e sera. Periodo prova gratuito, corsi diurni e serali, pagamenti dilazionati. Istituto Estetica Blossom. Lagrange 30. telefono 47-470.

FREQUENTANDO rapidi corsi complometer, avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Complometer, via Cavour 1. 1366

LICEO Artistico preparazione completa esami ammissione per licenziandi scuola media Avviamento inizio 14 [illegible] ore pomeridiane. Istituto Vittorio Veneto, piazza Vittorio Veneto 8. 20386

MAWA un nome, una garanzia. Scuola internazionale acconciatori; periodo prova gratuito, impiego assicurato frequentando corsi diurni e serali. Giolitti 5, telefono 524-853. 20797

NUMEROSE iscrizioni gratuite ai corsi celeri di: dattilografia, stenografia, calcolo meccanico per esaudire offerte d'impiego di ditte locali. Diplomi Ministeriali. Istituto Studium, via della Rocca 14, Torino, telefonare 86-655. 21251

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora. Corso S. Martino 3. Telef. 512-025.

CAPOCONTABILE pensionato esegue impianti contabilità. Insegnandone contabilità perfettamente tenuta. Telef. 523-573.

CERCO lavoro cucito femminile domicilio. Scrivere: Versolato, via Susa 33.

DATTILOGRAFA fatturista corrispondente francese commerciale occuperebbesi proprio domicilio. Telef. 752-729.

DISEGNATORE eseguirebbe lavori domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7096 — Torino». A15173

DOMICILIO proprio traduzioni dal francese, contabilità, dattilografia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6359 — Torino».

GIOVANE insegnante energico, capace, assiste ragazzi scuole medie. Tel. 381-357

INGLESE francese tedesco traduzioni corrispondenza commerciale [illegible] rapida. Telefonare 742-894. A15133

INGLESE professoressa britannica impartisce lezioni anche a domicilio. Telefonare 653-069. A14757

LEZIONI anche collettive: computisteria, ragioneria, francese, tedesco preparazione [illegible]. Telef. 602-057. A15149

MAESTRA elementare impartisce lezioni private anche domicilio. Telef. [illegible]

MATEMATICA lezioni, ripetizioni, preparazioni. Telef. 47-525. A16294

UNIVERSITARIA impartisce lezioni elementari, medie, domicilio. Telef. 21-676.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTASI bella camera ammobiliata paraggi Statuto. Tel. 742-865. A16243

AFFITTASI bellissima moderna ammobiliata, zona S. Rita. Telef. 396-576 ore pasti. [illegible]

AFFITTASI confortevole camera ammobiliata 2 letti, via Garibaldi. Telefonare 528-318. A15409

BENESTANTE anziano cerca pensione completa persona sola o coniugi ambiente familiare decoroso vicinanze Statuto Cibrario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2350 — Torino». A15937

CERCO bella ammobiliata zona piazza Carducci. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6387 — Torino». A15671

GIOVANE celibe cerca bella camera ammobiliata, un letto, con bagno, presso famiglia distinta, posizione centrale, escluso vitto. Scrivere casella 39 D. Pubblibiellese, Biella. 22340

PARAGGI Porta Nuova confortevole matrimoniale 2 lettini volendo uso cucina. Telefonare 41-516. A15657

PENSIONE centrale signorile familiare, vitto alloggio 31.000 mensili. Telefonare 553-387. [illegible]

PENSIONE familiare tutte comodità moderne 20.000 mensili. Telefonare [illegible].

PIED-à-terre [illegible] ingresso bagno indipendentissimo, Di Saviona, Sant'Anselmo 13. 232

S. PAOLO affitto camera ammobiliata [illegible], comfort. Telefonare 35-343.

SIGNORA affitta centralissima ammobiliata 2 letti volendo pensione. Telefonare 47-308. A16259

SIGNORINA media età, alloggio termo, [illegible] (Campidoglio) prenderebbe in custodia bambino-a 3 anni in avanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7113 — Torino». A16234

ZONA Bernini ammobiliata affittasi impiegato referenziato. Telefonare 761-198.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILE capofabbrica 40enne, istruito pratico ufficio tecnico, esperienza quindicennale offresi adeguatamente ovunque. Scrivere «Pubblicità Stampa 2354 — Torino». 22303

ABILE paghe contributi et ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7155 — Torino». A16353

ABILE signorina 19enne, veloce dattilografa, pratica corrispondenza contabilità offresi. Telefonare 671-482.

ABILISSIMO commesso vetrinista confezioni occuperebbesi con mansioni responsabilità, massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

ABILISSIMO venditore, presenza signorile, 28enne piemontese, decennale esperienza nuove tecniche programmazione vendite e pubblicità, provata capacità organizzativa direttive personale, vaste conoscenze, ottime referenze, offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3028 — Torino». A14196

DICIANNOVENNE stenodattilo complometrista 1° impiego offresi. Telef. [illegible].

[illegible] licenza avv. ind. diploma stenodattilo complometer primo impiego, anche centralinista, bella presenza, referenze, offresi. Telef. 387-422.

DICIOTTENNE stenodattilografa complometrista diplomata occuperebbesi presso seria ditta. Telef. 30-654. A16351

DIPLOMATA distinta dattilografa occuperebbesi segretaria commessa abbigliamento, profumeria. Tel. 766-127 A14783

DIRIGENTE tecnico progettista macchine industriali, calcolatore, organizzatore produzione, massime referenze, occuperebbesi con adeguate mansioni, presso seria ditta. Disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6363 — Torino». A15675

IMPIEGATA torinese 23enne causa trasferimento famiglia occuperebbesi commissione riviera Ligure. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A15561

LAUREANDO in fisica [illegible] libera occuperebbesi come assistente o contabile presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6370 — Torino». A15699

LAUREATO commercialista, esperienza amministrativa, sviluppo vendite, pubblicistica, cerca impiego. Scrivere «Pubblicità Stampa n. 2338 — Torino».

PERITO meccanico 24enne militare esente cerca impiego. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7145 — Torino».

PRATICO lavori ufficio, cultura liceale, patente 2° grado, offresi come impiegato, magazziniere. Telef. 271-941. A16205

CAPO officina costruzione stampi lavorazione lamiera, meccanica in genere, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6352 — Torino». A15781

CELTO pratico uffici paghe dattilografia patente auto, referenziato, occuperebbesi. Telefonare 654-121. A15652

COMMESSA abbigliamento bella presenza 30enne offresi oppure direzione negozio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2337 — Torino». A15631

CONTABILE stenodattilografa pratica lavori ufficio [illegible]. Telefonare 384-442.

DICIOTTENNE complometrista stenodattilo complometria pratica ufficio offresi. Telefonare 273-469. A14997

GEOMETRA attrezzato, offresi rilievi, tracciamenti, livellazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7147 — Torino».

GIOVANE colta signora [illegible] presenza offresi impiego decoroso. Telef. 373-859.

GIOVANE pratico elettromedicali, raggi X elettro cardiografi radio con automezzo, [illegible] spagnolo cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6337 — Torino». A15604

GIOVANE signora bella presenza neo-ragioniera, offresi cassiera o commessa. Telefonare [illegible]. A15641

MAGAZZINIERE praticissimo organizzazione spedizioni occorrendo perfetto francese offresi. Telefonare [illegible]. A15151

PENSIONATO cinquantacinquenne offresi mansioni fiducia lavori ufficio sorveglianza. Referenze. Scrivere «Pubblicità Stampa 2337 — Torino». A15557

PERITO chimico, esperienza ventennale impianti termici [illegible], laboratorio, offresi ovunque incarichi responsabilità, Ingegnatti, via Parola 4, Cuneo.

PERITO chimico ultimato servizio militare, un anno di pratica, cerca impiego. Scrivere casella 94 D, Pubblibiellese, Biella. 20722

PERITO chimico 23enne, militesente, primo impiego, buone referenze, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6371 — Torino». A15702

PREVENTIVISTA cat. prima attrezzature, macchine, lunga pratica, cicli lavorazioni, organizzatore tecnico analisi tempi, servizio acquisti, fabbisogni officina, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3017 — Torino». A15439

RAGIONIERE [illegible] assistente 1° primo impiego offresi. Telefonare 287-325. A12438

RAGIONIERE primo impiego offresi. Telef. 391-893. A16237

RAGIONIERE 21enne militare esente, 2° impiego, occuperebbesi, libero subito. Telefonare ore 20 585-820. A15676

SEGRETARIA 22enne fatturista esperta tutti lavori ufficio occuperebbesi. Telefonare 372-132. A15661

SIGNORINA perfetta conoscenza lingua inglese offresi come interprete o corrispondente, anche francese. Tel. 767-801

SIGNORINA [illegible], aiuto contabile stenodattilografa, conoscenza francese impiegherebbesi. Telefonare 274-943.

SIGNORINA 21enne pratica quadriennale ufficio tecnico-commerciale dattilografa offresi. [illegible] 751-473. A15081

STENODATTILO referenziata, 18enne volenterosa, pratica trattare pubblico, occuperebbesi come impiegata, impiegata-commessa o mansione affine. Telef. 744-344.

STENODATTILOGRAFA 19enne licenza commerciale occuperebbesi ditta. Telefonare 374-870. A15692

TRENTENNE dattilografa complometrista offresi solo mezza giornata, ottime referenze. Telefonare 580-437. A15960

TRENTENNE nubile presenza occuperebbesi commessa o cassiera pratica contabilità, referenziata. Scrivere: Casella Pubblimen 233, Asti. 22257

VENTINOVENNE terza liceo libero subito occuperebbesi continuativo. Tel. 676-704

VENTISETTENNE scuola media, referenziato occuperebbesi impiegato, esazioni pagamenti, magazziniere, eventuale auto propria, cauzione. Tel. 754-256. A16070

VENTUNENNE dattilografa complometrista presenza offresi impiegata o [illegible]. Telefonare 364-333. [illegible]

VENTUNENNE ragioniera stenodattilografa, aiuto contabile cerca impiego. Telefonare 82-724. A16273

21ENNE, bella presenza offresi commessa o altro impiego. Telef. 292-790.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBISOGNAMO 14enni commessi paghe, contributi, tenuta libri mano d'opera. Telefonare 653-406. 22474

ABBISOGNAMO signorine per trio canto-danza. Insegnamento gratuito. Forte stipendio. Radiocanto, via Montebello 15.

AD elementi età 18-20 anni, residenti Torino, provvisti diploma scuola media od equipollente, importante Società offre, dopo breve tirocinio, buona sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9344 — Torino». 113

AD elementi maschili residenti Torino, attivi, volenterosi e di media cultura, offriamo possibilità carriera in [illegible] organizzativo e produttivo, inquadramento contratto nazionale, stipendio e provvigioni. Presentarsi giovedì 3 marzo p.v. in v. Botero 18, 4° piano, ore 9-12, 15-18.

AGENZIA assicurazioni [illegible] per produzione, universitari o diplomati disponenti ore libere. Telefonare ore 15-17 al 380-943. 23498

ASSUMESI stabilimento giovane disegnatore preferibilmente nozioni impianti riscaldamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6274 — Torino». A15715

CANTANTI ambosessi dilettanti cercansi. Concorso Regionale. Mascaro, via Carmine 11. A16054

CANTANTI musica leggera cercansi per lancio discografico internazionale. Telefonare 779-078. A16305

CAPO squadra rettifiche senza centri cercasi. Inviare curriculum vitae completo. Massima discrezione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7075 — Torino».

CERCASI commessa nubile massima età 25enne bella presenza. Balleri, via [illegible] 2. A14188

CERCASI giovane militesente termotecnico [illegible] secondo impiego. Posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2263 — Torino». A14903

CERCASI quindicenne dattilografa aiuto ufficio magazzino. Scrivere «Pubblicità Stampa 2238 — Torino». A15065

DITTA pubblicità assume giovane apprendista preferibilmente pratico serigrafia. Telefonare 694-238. A16279

IMPORTANTE azienda autoricambi assumerebbe magazziniere provetto, richiedesi militesente referenze primarie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3010 — Torino».

IMPORTANTE industria metalmeccanica [illegible] cerca giovane perito industriale militesente per rilievo tempi [illegible] lavorazione. Precisare posti occupati, età, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4463 — Torino». A14383

IMPORTANTE industria piemontese cerca neo-laureati ingegneria meccanica per carriera nei servizi tecnici e tecnici-commerciali dell'azienda. Inviare curriculum referenze a [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 9334 — Torino».

IMPRESA costruzioni assumerebbe geometra desideroso avviarsi pratica assistenza cantieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A15598

MEDICO [illegible] cercasi per direzione studio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3009 — Torino». A15388

INDUSTRIA costruzione apparecchiature elettriche cerca capo [illegible] metrologico o qualitativo. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7093 — Torino». A16097

INDUSTRIA costruzione apparecchiature elettriche cerca impiegato tecnico esperto cicli tempi di lavorazione e di montaggio. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A15067

ISTITUTO maschile di Torino cerca assistente celibe desideroso sistemazione definitiva in comunità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7124 — Torino».

OPERATORI meccanografici IBM militesenti, diplomati, età inferiore anni trenta assume importante complesso industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4465 — Torino». A13336

ORGANIZZAZIONE trasporti internazionali [illegible] operatori doganali con provata esperienza professionale nonché giovani ragionieri militesenti possibilmente [illegible] lingue per avviarli carriera spedizioni. Curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3002 — Torino».

PERITO chimico militesente possibilmente con esperienza chimica organica, cercasi da importante [illegible] ligure. Curriculum [illegible] a «Lastond» (5 B), [illegible]. A14175

RAGIONIERA primo impiego dattilografa presenza cercasi per periodo compilazione Vanoni. Pizzorno, Po 12. 143

SEGRETARIA d'azienda cercasi veramente pratica corrispondenza, perfetta conoscenza italiano, [illegible] e stenografia. Specificare età, posti occupati, studi compiuti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7157 — Torino». A16386

SERIA ditta cerca disegnatore abile meccanica, ingranaggi, conoscenza tedesco. Specificare curriculum, pretese, [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7134 — Torino». [illegible]

SOC. per Az. industria articoli gomma, S.A.I.A.G., Ciriè, cerca due periti industriali meccanici esenti servizio militare, desiderosi iniziare carriera nell'industria della gomma. Età 24-30 anni. Cerca anche giovane ingegnere industriale meccanico. Scrivere curriculum vitae completo. Inutile presentarsi personalmente. A14924

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE sarta figurinista, pratica collezioni, offresi per lavoro esterno sartorie, boutique, negozi. Telefonare 46-929.

ABILE tuttofare referenziata offresi mezza giornata. Telefonare 586-182.

ABILISSIMO sarto 25enne offresi per lavoro purché con possibilità carriera. Telefonare 240-327. A16098

AUTISTA domestico moglie cuoca tuttofare offronsi presso seria famiglia. Telefonare 281-[illegible]. A14178

AUTISTA patente 3° lunga pratica referenziato offresi a ditta privato giorni festivi domeniche sabato pomeriggio e ore serali. Telef. 578-530. A16280

AUTISTA tutte patenti robusto volonteroso libero subito. Manzon, corso Regina Margherita 13. A15784

BAMBINAIA esperta offresi 8-19. Telefonare 273-997 ore 20-21. A16223

BARISTA ventiquattrenne praticissimo offresi subito libero. Tel. 235-563.

CALIBRISTA di prima esperienza, offresi. Scrivere «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A15814

CAUZIONANDO piemontese 45enne offresi per mansioni fiducia magazziniere qualsiasi lavoro decoroso, pratico [illegible]. Telefonare 47-234. A14168

CONIUGI piemontesi senza prole cercano portineria o pulizia scale. Tel. 597-938.

DECORATORE tappezziere offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7148 — Torino».

[illegible] fattorino pratico Api offresi. Telefonare 287-217. A15716

ELETTRICISTA libero mezza giornata occuperebbesi impianti riparazioni antenne tv. Telefonare 872-996. A16760

ELETTRICISTA 27enne pratico impianti industriali, automatismi, progettazione, manutenzione, scopo miglioramento offresi. Telefonare 791-589. A15604

EX maresciallo carabinieri pratico contributi paghe occuperebbesi qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7141 — Torino». A16324

GIARDINIERE ortofrutticoltore autista moglie tuttofare piemontesi media età, soli, referenziati offronsi custodia villa riviera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2220 — Torino». A15933

GIOVANI coniugi piemontesi cercano portineria palazzo o villa Torino o collina. Telefonare 80-418, [illegible]. A16091

MAGAZZINIERE imballatore 1° grado 33enne ottime referenze offresi. Telefonare 286-718. A15408

MODELLISTA tagliatrice sarta referenziata offresi presso ditta. Telef. 272-173.

OFFRESI autista 30enne libero passaporto patente 3°. Corso Traiano 166. Di Martino. A15348

OFFRESI fattorino 22enne pratico motofurgone motocarro e città. Tel. 281-510.

[illegible] cauzionando offresi mansione fiducia, pulizia uffici. Referenze. Telefonare 793-941. A15141

REFERENZIATO, presenza, 40enne, offresi cameriere ristorante, senza assicurazioni, sala da ballo, taberna, circoli, dalle ore 14 alla chiusura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7136 — Torino».

PENSIONATO 61enne buona cultura, offresi come fattorino o magazziniere. Telefonare 766-164 ore 11-14. A15656

ROBUSTO operaio trentenne offresi qualsiasi lavoro ovunque. Priotto, via Fossat III, San Secondo, Pinerolo. A14183

SALDATORE elettrico specializzato offresi. Telefonare 592-353. A15419

SIGNORA 40enne piemontese, offresi, anche mezza giornata, pulizia [illegible], negozio o magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2280 — Torino». A14981

SIGNORINA pratica stiro cucito offresi ore o giornata. Telef. 270-616. A15444

SIGNORINA, presenza, pratica calze e maglierie in genere, offresi commessa. Telef. 731-880. A16201

TIPOGRAFO impressore 1° categ. abile volonteroso offresi subito. Telef. 822-206.

TRENTASETTENNE muratore 1° categoria referenziato offresi. Telefon. 255-924.

TRENTENNE orologiaio, aggiustatore meccanico, lunga esperienza, manutenzioni conoscenza tornio fresa saldatura, titolo studio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7114 — Torino».

TRENTENNE veneto panettiere specializzato, referenze, offresi, libero. Telefonare 675-554. A15714

[illegible] sarto occuperebbesi abito presso industria confezioni. Giacalone via [illegible]. A16364

VENTENNE militesente volonteroso licenza media offresi magazziniere. Telefonare 586-582. A16281

VENTIDUENNE robusto offresi qualsiasi lavoro referenze. Tel. 800-077. A15865

VENTIQUATTRENNE esperta commessa e vetrinista. Massime referenze offresi. Telef. 982-379. A16211

VENTIQUATTRENNE patente seconda grado e 20enne cercano qualsiasi lavoro. Telefonare 621-519. 21080

VENTISEIENNE offresi segantino circolarista per imballaggi. Telefonare 254-369.

VENTISEIENNE tuttofare offresi a ore, referenziata. Mensini Maria, via B. Luini 57. A16254

VENTITREENNE barista categoria massima energico, fiducia presenza occuperebbesi. Telefonare [illegible]. A16264

VENTITREENNE barista tramezzista referenziato offresi. Telefonare 43-180.

VENTUNENNE pratica [illegible] offresi. Telef. [illegible]. A15942

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A piccola famiglia con domestico [illegible] fissa tuttofare quarantenne. [illegible], Madama Cristina 82, pomeriggio.

ABBISOGNAMO ragazza per aiuto negozio casa esclusi lavori pesanti, vitto, alloggio. Corso Moncalieri 239 negozio. Telef. 693-702. A14987

ABILE cameriera tuttofare, fissa, cercasi. Presentarsi: Enna corso Vinzaglio 12.

ABILE domestica fissa cerco. Trattamento familiare camera propria con bagno. Telefonare 772-002. A15777

ABILE [illegible] cercasi 9-11 escluso festivi, [illegible] controllabili zona [illegible]. Della Rocca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7138 — Torino». A16319

ABILI cucitrici macchine motore, bustaie, reggipettiste, assumiamo subito, ottime condizioni. Presentarsi: Fabbrica Tessuti Elastici, via Trecate 9 A, Torino.

ABILI maglieriste macchine rettilinee assumiamo, ottima retribuzione, lavoro assicurato. Presentarsi: Fabbrica Tessuti Elastici, via Trecate 9 A, Torino.

AFFITTAVOLO mezzadro esperto allevamento, cercasi per cascinotta reddittizia 30 giornate, 30 km. Torino autosufficiente disponendo scorta attrezzature minimo dieci capi bovini referenze. Scrivere «Pubblicità Stampa 4477 — Torino».

AGGIUSTATORE e tornitore qualificati cercansi età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6378 — Torino».

AGGIUSTATORE meccanico prima e seconda categoria cercasi. Inviare curriculum vitae completo. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

AGGIUSTATORE pratico matrici trafile per materie plastiche cercasi anche solo mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6343 — Torino». A15623

AGGIUSTATORI meccanici prima, seconda cat., [illegible]. Presentarsi (ogni giorno dalle 17 alle 19) presso [illegible] Meccanica via Francesco Re 13.

APPRENDISTA ragazza laboratorio elettromeccanico cerca. Telefonare 60-501.

APPRENDISTI fabbri titolo scuola professionale assumesi. Cafert, via Mazzarello 90. A14804

ARTIGIANO cerca operaio mobiliere. Telefonare 383-567. A16071

BALIA pratica neonato cercasi ottimo trattamento. Avolio, Vinzaglio 12. Telefonare 527-339. 158

BARBIERE cerca subito manicure. Telefonare 41-366. A15793

CARPENTIERE ferro cerca officina meccanica. Presentarsi Pera, Randaccio 39.

[illegible] cerca verniciatori e battilastra. Telef. 641-476. [illegible]

CERCANSI apprendisti aggiustatori già capaci desiderosi migliorare. Telefonare 772-360. A14722

CERCANSI apprendisti sarto [illegible] 14-16enni con libretto lavoro. Via Garibaldi 23, Carvone. A16331

(Continua a pag. 12)

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

CERCASI abili pellettieri. Rallerl, via Gramsci 2. A14158

CERCASI sistantina sarta. Tel. 688-361.

CERCASI apprendista elettrauto 17enne pratico. Telefonare 641-008. A15719

CERCASI cameriera fissa ottimo trattamento. Telefonare 31-060 ore dieci, dodici. A16249

CERCASI donna 20-35 anni fissa, amante bambini per compagnia pratica nuoto, lunga permanenza al mare, ottimo trattamento. Marino, via S. Secondo 88.

CERCASI donna 45-60enne educata paziente assistere accudire vecchia signora sola ammalata. Presentarsi 14-15 corso Principe Oddone 1, Rondelli. A16303

CERCASI escavatorista. Telef. 892-983.

CERCASI fatturino sedicenne. Presentarsi Rigolino via Cesare Battisti 7.

CERCASI fresatore prima categoria pratico lavorazione stampi materie plastiche ex fresatrice Oerlikon n. 4. Carrara e Mella, Via Onorato Vigliani 24.

CERCASI garzone macellaio, pratico banco, mattatoio 16-18enne. Precisare pretese, referenze. Scriv.: « Pubblicità Stampa 2325 — Torino ». A16097

CERCASI lavorante finito toelette per rami. Telefonare 772-139. A15691

CERCASI lavorante sarta bambina commissioni. Tabonelli, S. Teresa 10.

CERCO abile pellicciaria. Telef. 34-074 pomeriggio. A15664

CERCO pensionato pratico ufficio, esazioni leggere commissioni, indicare pretese. Scrivere « Pubblicità Stampa 7072 — Torino ». A15181

CERCO tuttofare mezza giornata possibilmente pulizia ufficio. Tel. 871-643.

CONFEZIONI Intepelli cerca ragazza eredenne pratica macchina cucire. Via Guido Reni. Telef. 203-674. A15423

CONFEZIONISTE biancheria signora et apprendiste cercansi. Telefonare 80-915.

CONIUGI cercano tuttofare giornata. Esigonsi referenze. Telef. 43-580.

CONIUGI due bambini cercano tuttofare fissa, disposta trasferirsi mare mesi estivi. Telefonare 774-617. A18701

CONIUGI, marito assista domestico, moglie cuoca tuttofare, per due persone. Inutile scrivere senza elencare posti occupati: « Pubblicità Stampa 4490 — Torino ».

CONIUGI soli cercano fissa tuttofare referenziatissima ottimo trattamento. Telefonare 681-969. A15449

CONIUGI soli, elettrodomestici, lavatrice, cercano domestica 25-40enne fissa, pratica cucina, inutile presentarsi senza capacità e referenze controllabili. Telefonare 776-110 ore 14-17. A16046

CONIUGI villetta precollinare cercano tuttofare anche primo servizio. Telefonare 893-370. A14872

COSTANTINO urge abilissima manicure, pedicure, bella presenza. Piazza S. Carlo 173. Telef. 512-029. A15398

DECORATORE serio laborioso finito cercasi lavoro stabile. Telefonare 207-106.

DITTA abbigliamento cerca fattorino 14-16 anni. Telefonare 22-761. A15717

IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca aggiustatori prima categoria esperti stampi tranciatura lamiera. Assicurasi ottimo trattamento. Manoscrivere curriculum pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2300 — Torino ». A14814

IMPRESA edile cerca abile gruista meccanico pratico conduzione e montaggio gru. Telefonare 527-380. A15166

IMPRESA edile cerca carpentieri finiti ed aiuto carpentieri. Telefonare 519-361.

INDUSTRIA internazionale cerca persone serie desiderose lavoro con ambizioni di guadagno e carriera. Manoscrivere specificando età studi luogo di nascita curriculum. Cestinansi offerte prive dati richiesti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6347 — Torino ». A15832

LABORATORIO farmaceutico barriera Milano cerca apprendista confezioni medicinali. Telefonare 22-768. A15813

LATTONIERE idraulico cerca apprendista 15-16. Telefonare 70-429.

MACCHINISTA pellicciaia e lavorante abilissime cercansi. Presentarsi Borello, piazza Carlo Felice 8. 180

MAGLIFICIO Ketty assume macchiniste abilissime su rettilinee. Presentarsi. Lacrenze 29. 223

MEDICO con moglie e bimbo 4 anni cerca donna fissa o mattino, sera, minimo 25 anni. Telef. 393-310. A16501

OPERAIA presse cercasi. Spesso, via Cecchi 45. Ore 17-19. A15192

OPERATORE torni automatici Petermann cercasi subito indispensabili esperienza, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2244 — Torino » A13896

RAGAZZE svelte lavori vari nessuna subito fabbrica chimici. Telef. 81-833.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AGENTE importanti Case cerca piazzisti sub-agenti dinamici volenterosi introdotti drogherie alimentari. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 7150 — Torino ». A15247

CERCANSI elementi giovani presenza pratici vendita articoli forte richiesta mobilieri. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 9332 — Torino ».

CERCANSI rappresentanti vendita tende veneziane et profilati plastica. Schermolux Monopoli (Bari). A15326

CERCASI elemento ben introdotto alimentari disposto abbinare suo articolo, con nostro prodotto largo consumo, buona provvigione, massima serietà. Telefonare 682-629. A14984

CERCASI rappresentante ramo confezioni con macchina propria possibilmente clientela. Telefonare 251-602 ore ufficio.

CERCHIAMO viaggiatore con auto vendita macchine legno accessori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2315 — Torino ».

CERCO rappresentanza Piemonte Liguria idrosanitari elettrodomestici ottima clientela durevole introduzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6365 — Torino ».

CONCESSIONARI, rappresentanti introdotti garages, auto-accessori, cercasi. Scrivere Birone, Pubblicità 10, Sanremo

DIPLOMATI ventenni militesenti auto propria acceleratore rappresentanza seria ditta. Telefonare ore pasti 671-093.

EDITRICE internazionale cerca ambosessi di facile parola per produzione pubblicità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3010 — Torino ». A15441

MEDICINALI affini accetterei depositi Firenze. Dispongo locali centralissimi. Personale specializzato. Eventuali cauzioni. Scrivere cassetta 1487 E, SIP, Genova.

PROPAGANDISTI provvigione Società farmaceutica cerca specialità già propagandate ammesse Inam. Casella 312 M, SIP, Milano. 22502

RAPPRESENTANTE introdottissimo per vendita ausiliari, conciari, tessili, zone Biella, Vercelli, Novara cerca primaria industria. Indicare referenze. Casella 1453 G, SIP, Genova. 22503

RAPPRESENTANTI cerco introdotti imprese referenziati residenti capoluogo provincia Piemonte Lombardia per vendita nuovo pavimento buona provvigione. Piperno Moscova 53, Milano. 460

SOCIETA' liquidazione danni automobilistici, lavoro facile, conveniente, cerca agenti assicuratori Asti, Biella, Cuneo, Vercelli. Ispettorato Salda, Mille 26, Torino. A15140

SOCIETA' torinese organizzata per vendita e distribuzione dei propri prodotti tratterebbe rappresentanze con deposito di bevande e prodotti alimentari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7128 — Torino ».

UFFICI centralissimi automezzi magazzini capitali assumerei importante rappresentanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6315 — Torino ». A13019

VENDITRICI propagandiste prodotti bellezza, bella presenza, patente auto, cerchiamo. Telefonare 81-833. A15606

VENTOTTENNE abilissimo introdotto abbigliamento ottimomezzo e magazzino proprio cerca rappresentanza in articoli vari per Lecco e provincia. Scrivere: Antonio Corrado, Vittorio Emanuele 3, Taviano (Lecce). A15147

A automobilisti immediatamente concediamo prestiti massimi su autovetture anche ipotecate, targate Torino e Piemonte, serietà, segretezza. Fin.Co.Tes trasferita. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi. in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefono 47-346. 20343

ABBIAMO bellissime 600, 500 giardinette, permutiamo moto, lunghe rateazioni. Botto. Montebello 4. Telef. 882-394

ABBIAMO Giulietta T.I., 103, 600, 1100 belvedere. Cavallero, Brescia 18. 81

ABBIAMO pronte 600 sei mesi, vetture multiple, nuove 500, 103 B, 1100 familiari, Simca Aronde nuova, Appia terza serie, T.V., 1800 Fiat. Cambi, lunghe rateazioni, prenotazioni. Corso Vinzaglio 5

AFFIDATECI vendita vostra autovettura, ricaverete il massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 57, tel. 46-007.

ALFA Romeo Giulietta, T. I., Autotutto Romeo premuta vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 533-484. 20342

ALFA 1900 Super 1955 perfettissima unico proprietario vende. Facilitazioni. Telef. 891-166 ore pasti. A15708

ALL'AUTOSALONE « Tessiore ». Roma 237 bis, telefono 42-535, vendita, cambi, rateazioni vetture tutti tipi nuove, seminuove. Alfa, Lancia, Fiat. 16

ANTICIPI prestiti a proprietari, acquirenti, automezzi, immobili. Piazza Sodoni 1-0. Telef. 521-281. 15509

APPIA III convertibile Vignale vero. Scrivere Bertini, Lanfranchi 11. A16070

APRILIA ottimo stato acquisterei. Telefonare 775-167. A16061

AURELIA buono stato contanti 85.000. Telefonare 289-623. A14170

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni, valutando massimo. Telef. 53-500, 53-591. 21477

FLAMINIA seminuova vende, cambia, rateizza. Autosalone « Tessiore ». Telefono 42-535 16

LIQUIGAS, metano: impianti perfettissimi collaudati; revisione riduttori qualsiasi tipo. Martorelli 60, telef. 22-103

METANO Agip economia 60%. Bombola uso gratuito, impianti perfetti, garanzia S.P.E.M. centrale rifornimento via Bottacelli 71. Telefono 280-300, 283-898.

METANO, gas liquido, nuovi impianti regolamentari. Lamar, Crescentino 26, telefono 20-853. 20674

MULTIPLA sei posti perfetta meccanica, carrozzeria vendiamo privato. Telefonare 521-353. A15813

NUOVA 500 mesi 11 vendo. Telefonare 684-016 ore 19-20. A15666

OCCASIONISSIME assortimento 1100-103, 600, 500 Multipla, familiari Viotti, giardinette, topolini, 1400, Ardea, molti altri tipi, vendiamo, permute, rateazioni. Vignone 44. 48

PER contanti acquisto 600 '57 vetri discendenti, o '58. Madruzzo, Telefonare 519-687. A15436

PRIVATO acquisterebbe Giulietta sprint o spider 56-57. Specificare condizioni auto e prezzo. Casella Pubbliman 232. Asti

PRIVATO cede a privato 1100 103 famigliare anno 1958, perfette condizioni. Telef. 596-136. A14187

PRIVATO vende a privato 600 celeste 1 anno 8000 km.. Telefono 588-183.

PRIVATO vende a privato 500 ottima km. 3500. Telefonare 660-053.

600 [illegible] gran luce nuovo, vendo, cambio. Via G. Medici 34. 45

1100 '57 faro centrale verde gas, bellissima, vendesi. Telefonare 500-523.

1400 1955 codice impianto liquigas Weber perfetta vendesi. Telef. 382-869.

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ASPIRANTI automobilisti, permutiamo vostra moto con autovettura nuova usata. Bonafous 2. 3115

LAMBRETTA produzione 1960: 125 LI, 150 LI, 175 TV, miscela 2%, faro e contachilometri incorporati sul manubrio, 4 marce, motore centrale. Concessionaria di vendita: Auto Torino S.p.a., corso Principe Eugenio 11, telefonare 553-484. 240

LAMBRETTA 125, 150, 175 TV quattro marce, fanale sul manubrio, motore centrale, ripresa, velocità, sicurezza. Agenzia Rosco, piazza Vigliardi Paravia 5 (angolo via S. Donato), telef. 779-843.

MOSQUITO 49 a rullo e Centrimatic, Garelli 50 a catena, i ciclomotori del nuovo Codice della strada, una due tre marce ai migliori prezzi. Motoleggere Garelli 70, motocarri Garelli 50 cc., portata q.li 2, senza targa, senza patente. Provvioli, Rislco, corso Brescia 44, telefonare 273-513. 20788

MOTOFURGONCINI grandi e piccoli, comode rateazioni. Cavallieri, via Nizza 35, corso Vittorio 28. 20000

[illegible] Motom '48, portata kg. 150, senza targa, senza patente, lunghe rateazioni. Agenzia di vendita Covolo, corso San Maurizio 29, telefono 86-898. 22153

ARTIGIANO vende poltrone letto 19.000, sofaletto 24.000. Acc. Albertina 25, cortile. A15264

BELLISSIMO soggiorno inglese 150.000, camera letto 180.000, divano letto gommapiuma 45.000. Telefonare 382-396.

BRILLANTI gioielli alto valore per impiego capitali acquisterei privatamente. Discrezione assoluta. Scrivere dettagliando « Pubblicità Stampa 2252 — Torino ».

CAMERA cinque porte 160.000 tinelli 35.000 fabbrica porta mantelli. Telefonare 205-600. A15710

CAMERA letto barocco piemontese 160 mila vendo. Telefon. 512-762 ore pasti.

DISPONGO rari francobolli (1-8-1877) per filatelici. Telefonare 37-603, Novara.

FIDANZATE. Visitate in Fiera gli stands Mobilificio S. Gaetano. Espone parte mobili di lusso e comuni, soggiorni e librerie svedesi, armadioni con rialzo 5 porte 105.000, 4 73.000, 3 59.200, 2 36.000, senza rialzo 5 porte 65.000, 4 47.000, 3 36.000, 2 25.000, costruzione e laccatura accuratissime. 207

FRIGORIFERI abbiamo migliori marche e prezzi notevolmente ribassati, cambi. Gribaudi, Firenze 27. Telef. 273-859.

MAGLIAIE: Dubied macchina maglieria insuperabile, produzione di più. Ultimi modelli, meravigliosi. Rateazioni. Insegnamenti. Bogino 5. Tel. 528-830.

MAGLIERISTE. migliori macchine, miglior prezzo. Rateazioni, insegnamento. Super Copial, [illegible] S. Bubinato, [illegible]. 20327

MOBILI « Casaserena ». Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni, Cambi, visitateci. Telefonare 21-105. 1141



CERCASI lavorante sarta uomo. Varano, via Giolitti 11. A15000

CERCASI lavorante sarte. Corso Giulio Cesare 59, Cetrulli. A15685

CERCASI magazziniere praticissimo elettrauto accessori et aiuto da importante azienda. Referenze, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9351 — Torino ». 20555

CERCASI operaio completissimo autocarri Diesel. Carrara, corso Roma 46 (Borgo S. Pietro) Torino. Telef. 681-479

CERCASI operaio lattoniere idraulico qualificato. Presentarsi via Monferrato 4 Coprotto. A16345

CERCASI panettiere diciottenne. Rivolgersi al custode di via Nicola Fabrizi 69.

CERCASI parrucchiere o pettinatrice per signora abilissimi. Paga massima. Telefonare 553-747. A15194

CERCASI pendolante referenziata per coniugi anziani. Tel. 783-604 ore 11-13 oppure 17-20. A13773

CERCASI pettinatrice finita per Saint Vincent. Telefonare 26-56. A15342

CERCASI ragazza apprendista sarta commissioni negozio abbigliamento. Telefonare 383-956. A15660

CERCASI ragazza 14enne, o 15enne servizio trattoria via Antonio Cecchi 18.

CERCASI ragazzo portapane zona corso Francia. Telefono 70-402. A16058

CERCASI ragazzo quattordicenne lavori magazzeno robusto rispettoso, referenze. Telef. 521-621. A15307

CERCASI tornitore prima cat., macchine per legno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2328 — Torino » A15932

CERCASI tornitore revolver, fresatore attrezzista, trapanatore radialista, alesatrista provetto. Bambaudi, Tolmino 14.

CERCASI tuttofare anche cucina a giornata, referenze, giovane, ottimo stipendio. Presentarsi Zabert, Principe Oddone 3, piano secondo. A16269

CERCO abile meccanico Lambrette. Scrivere età, referenze a: « Pubblicità Stampa 9933 — Torino ». 21182

COMMESSA burro, formaggi, praticissima solo sabato cercasi per zona Mirafiori, Bessy, Bertholles 27. A15393

DICIOTTENNE pratico Ape aiuto magazziniere cerca ditta autoricambi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7143 — Torino ».

DROGHERIA assume apprendista commessa 18-20 anni. Telefonare 83-105.

ELETTRAUTO espertissimo cercasi. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6386 — Torino ». A15667

FABBRI specializzati et apprendisti lavorazione carpenteria leggera et lamiera cercasi. Presentarsi strada Pianezza 289

FAMIGLIA tre persone cerca cameriera fissa tuttofare esclusa cucina. Telefonare 582-375. A14186

FONDERIA ottone alluminio cerca addetti forni fusione elettrici dalla a laboratorio relativo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2274 — Torino ». A14662

FRESATORE I categoria cercasi da importante industria, paga massima. Indicare età, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7101 — Torino ». A15089

FRESATORI tornitori rettificatori prima, seconda categoria assume importante industria paga massima. Indicare età, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7197 — Torino ». A16217

GIORNATA 8-19 assume domestica pratica ottimo stipendio. Telef. 521-974.

GRUISTA pratico manovra cerca impresa edile. Telefonare 697-703.

GUARDAROBIERA preferibilmente fissa cerca casa signorile. Esigonsi referenze ineccepibili. Scrivere. « Pubblicità Stampa 4469 — Torino ». A13030

IMPORTANTE industria cerca elettricista-meccanico per assistenza a nuovi impianti e manutenzione. Disposto operare vicinanze Torino. Indispensabile inviare referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4409 — Torino ». A1441

IMPORTANTE industria confezioni in serie maschili cerca provette lavoranti sarte, possibilmente già lavorato in sartoria uomo, Età 18-30 anni. Presentarsi S. Rocchetto 20. A16263

IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca operatori presse praticissimi stampi tranciatura lamiera. Assicurasi ottimo trattamento. Manoscrivere curriculum pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2801 — Torino ». A14815

PRATICA cucina e pulizia servizio intero oppure dalle 8 alle 21 non oltre 40enne cercasi da famiglia adulti. Massima retribuzione e buon trattamento. Telefonare dalle 14 alle 17 al 535-843. A14793

SALDATORI elettrici e tubisti, provetti impianti tubazioni industriali cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3020 — Torino ». A15443

SARTA donna, altra macchinista, assumiamo. Inutile presentarsi se non abilissime. Biancardi, Cavour 30.

SARTORIA per signora di Milano cerca bravissima premiere per confezioni alta misura. Casella 304 M, Sip, Milano.

SBAVATRICI gomma esperte cercansi. Strada della Campagna 191, cascina 9.

SIGNORINA 18-25enne sana, buon carattere educazione cercasi per assistenza diurna due bimbi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7098 — Torino ». A15091

STAZIONE servizio assume ragazzo lavatore. Telefonare 251-052. A16240

STIRATRICE cercasi abilissima altrimenti non presentarsi, Via Giachino 89.

TINTORIA cerca giovane lavandaio. Rivolgersi, via Pietro Cossa 94.

TIPOGRAFO compositore 17enne cercasi. Bussengo, via Francesco Assisi 22.

TORNITORE attrezzista veramente abile cercasi. Presentarsi via Nicola Fabrizi 96

TORNITORI aggiustatore rettificatore cerca officina meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6373 — Torino ».

TUTTOFARE buon carattere referenziata cercasi mezza giornata. Tel. 773-684.

TUTTOFARE cerca distinta famiglia trattamento famigliare, referenze controllabili. Telefonare ore ufficio 653-097.

TUTTOFARE fissa cerca famiglia due persone. Telefonare 200-352. 15060

TUTTOFARE fissa serie referenze pratica cucina assumerebbesi. Telefonare mattino 652-717. A15360

TUTTOFARE offresi vitto alloggio cambio lavoro casalingo (persona sola). Scrivere: « Pubblicità Stampa 7168 — Torino ».

TUTTOFARE referenziata fissa oppure giornata cerca famiglia tre adulti zona via Nizza. Telef. 60-232. A16208

FABBRICA distributori automatici primaria importanza cerca referenziati agenti provinciali vendita apparecchi grande interesse. Casella 302 M, Sip, Milano.

FABBRICA impianti frigoriferi per negozi alimentari, alberghi, collettività supermercati, importanza nazionale, cerca per Torino giovane 24-30 anni di bella presenza e facile elocuzione. Non si richiede esperienza nel campo. Periodo di addestramento retribuito. Possibilità carriera. Curriculum vitae. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6354 — Torino ».

GOMMA pratico articoli assumerebbe rappresentanza direttamente da industria, auto propria. Casella 1486 C. SIP, Genova. 22362

IMPIANTI riscaldamento, condizionamento, generatori aria calda, daremmo esclusiva Piemonte persona introdotta industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6374 — Torino ». A15715

IMPORTANTE industria specializzata [illegible] cerca rappresentante Torino, altro Piemonte altro Liguria. Casella 310 M, SIP, Milano. 22488

IMPORTANTE società importatrice acquaragia altri prodotti cerca rappresentante introdotto rivenditori colori, imprese, provincie Torino, Novara, Cuneo. Richiedonsi referenze, Casella 1484 G, SIP, Genova. 22503

IMPORTANTISSIMA azienda farmaceutica cerca esperti propagandisti per Novara, Vercelli et relative provincie residenti in zona. Trattamento solo alta provvigione. Dettagliare curriculum et referenze. Si garantisce massima riservatezza. Scrivere « Pubblicità Stampa 6350 — Torino ». 22362

INTRODOTTO qualifici clientela primordine cerco rappresentanza molino et condimenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3012 — Torino ». A15416

LUBRIFICANTI industria importanza nazionale, produttrice grassi oli et distributrice nota Motoroil originale Pennsylvanica, cerca, ottime condizioni et possibilità carriera, seri efficienti agenti, veramente introdotti clientela. Residenti provincie di Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli. Scrivere: Movoil, Genova San Desiderio. 22257

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA competente a chi trovato sci azzurro smarrito sabato sera corso Regina. Telefonare 774-890. A15635

MANCIA consegnando cane barbone lupato come barboncino collare metallico nome Pucci, smarrito via Po via Mongrello. Epiletico. Telef. 858-840.

MANCIA consegnando cane doberman Rocki smarrito barriera Milano. Telefonare 32-378 corso G. Cesare 148.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque « Nuova Italia » Pio Quinto 20. Tel. 652-110, 652-876.

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telef. 47-372. Carlo Alberto 49-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondini, Cavour 5. Telefonare 521-181. 382

ACCERTAMENTI indagini, informazioni ovunque «Italpol» Madama Cristina 111. Telef. 697-574.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

ESTETISTA massaggiatrice, callista, cure terapeutiche, cure calvizie, depilazione. Telefonare 362-577. A15095

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti, a proprietari autovetture, autocarri, rimorchi, residenti Italia settentrionale, concediamo finanziamenti lunghe rateazioni. Organizzazione bancaria Comasso, corso Re Umberto 5. 172

A 120.000 Fiat 500 C buono stato vendesi rateando. Uso Unione Sovietica 91.

ABBIAMO Appia prima seconda terza, coupé, 2100, 1200, 103 familiare, normali, 600, Giulietta T.I., Hillman, Volkswagen furgone, permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefonare 46-681. 20676

APPIA 1950 seconda serie guida destra nuovissima. Rivolgersi Salumeria, Gioberti 58. A15703

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 20342

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103, Tv, 1400, 1800. Miguola, Princ. Tommaso 12. tel. 60-584.

AUTONOLEGGIO Moderno nuove 500 pulmino. 600 nuove. 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476

BELLISSIME occasioni Sunbeam, Singer cabriolet, 103, 500 belvedere, 500 giardinetta, 500 camioncino et altre occasioni. Compra vendita cambi rateazioni. Auto Faro, Accademia Albertina 3, tel. 882-892

BELVEDERE perfetto bollato vendo per contanti 330.000. Telefon. 82-617.

BELVEDERE 500 C, ultima serie vendesi L. 350.000. A15659

CAMIONCINI trasporto mobili 600, 1100 T 615 furgoni trasporto bestiame 1100 T. 615, 642, 682. Carrozzeria Pasino. Agenzia Torino. Tassoni 47, tel. 760-459.

CAMIONCINO Appia seconda serie cambierei con Lupetto OM, seminuovo, bilovu. Telefonare 83-143. A15204

COMPRO contanti qualunque automobile, permute prenotazioni consegne subito, Vignone 44. 7414

COMPRO 1100 E fuori serie quattro posti bellissima preferibile berlina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4462 — Torino ».

CONCEDIAMO in giornata sovvenzioni e finanziamenti su autoveicoli. Ottanta, San Quintino 4 bis. 8741

DIPENDENTE Lancia vende Appia terza serie 6 mesi seminuova. Tel. 694-248.

DKW 1000 seminuova, vende cambia rateizza. Autosalone « Tessiore ». Telefono 42-535. 16

FIAT 103 1957 buonissime condizioni, privato vende. Telefonare 85-850.

FIAT 1400 B pochi chilometri come nuova funzionamento perfetto vende privato. Telef. 40-820, Torino. 20094

GIULIETTA T.I. ultimo modello km. 12 mila vendo 1.300.000. Tel. 551-404.

INGEGNERE 600 avorio a privato vende. Telefonare ore pasti 527-240.

PRIVATO vende nuova 500 e 600 sei mesi. Telefonare 235-914. A14209

PRIVATO vende ottima 600 sette mesi, km. 4200. Telefonare 655-134.

PRIVATO vende privato 1100 103 1956 gas liquido 425.000. Telefon. 255-994

PRIVATO vende 103 1958. Tel. 20-182

PRIVATO vende 1100 lusso mesi 7. Telefonare 887-784. A15842

PRIVATO vende 1100 E furgone 10 ql. Telefonare 378-189. A15383

PRIVATO vende 1100 6 quintali rimesso nuovo certificato 350.000. Telef. 276-417.

PRIVATO vende 1400 B km. 15.000 seminuovo lire 780.000. Tel. 85-621.

RENAULT Floride Dauphine prenota vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-484.

RIMORCHI Viberti (due) portata quintali 85 nuovi da immatricolare liquida ditta privata. Telef. 47-183, Torino.

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vicu Filadelfia 51, Torino. Telef. 396-914.

ROMEO il varie versioni facilitazioni, assistenza, Commissionaria Alfa Romeo, Collino, Fabro 10, telef. 47-114. 20748

SPIDER 1200 seminuovo vende, cambia, rateizza auto-salone Tessiore. Tel. 42-535.

VENDIAMO autocarro Diamont motore Diesel funzionante treno gomme nuovo. Portata q.li 80. Casella 211 M, SIP, Milano. 22455

VENDO a privato ottima 500 7 mesi verdina. Telefonare 275-571. A14989

VENDO a privato 500 et 1100 lusso, sei mesi. Telefonare 308-615. A14184

VENDO 102 perfetto gommato 90 per cento, visibile via Stellone 6. A15073

VENDO 600 vetri rientrabili, cambio Vespa o 500. Telefonare 50-568. 181

VENDO 1400 furgone lusso 3000 km. o cambio vettura minore cilindrata. Telefonare 50-568. 151

146.000 Fiat 1400 buono stato vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91.

600 bicolore km. 5000 mesi 8 privato vende. Telef. 378-546. A15221

600 verde chiaro km. 6600 vende privato. Telefonare 387-457. A16226

MOTOFURGONCINI Lambretta nuovi, diverse occasioni, cambi, facilitazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. Telefonare 43-668. 21162

MOTOM, Ape, Motom Delfino, Guzzi, Gambalunghino originale casa, Norton, occasioni cambi, facilitazioni. Gino, Antonio Cecchi 57. Telef. 279-961.

M. V. nuovi prezzi e nuovi modelli. Speciali rateazioni, Cavalieri, corso Vittorio 26, via Nizza 35. 20503

NUOVO motofurgone Piaggio 3, 5 e 7 quintali esposto da Covolo. Consegna pronta, pagamenti rateali, occasioni. Giulio Cesare 165. 21425

PRIVATO vende Itom 50 cc., 3 marce come nuovo L. 40.000. Telef. 262-639.

VENDO Galletto Guzzi ottime condizioni. Telefonare 387-611. A15580

VENDO motocarro Ape circolante, occasione prezzo realizzo. Tel. 521-621.

VESPA, motofurgone Ape, modelli 1960, cambi, minime rateazioni. Toso, Agenzia Piaggio, corso S. Maurizio 31. 75

VESPA nuovi modelli 1960, vendita rateali 5.475 mensili, prenotatevi da Covolo, permute, occasioni vantaggiose. Giulio Cesare 155, telefonare 21-135.

VESPA 150 come nuova vendo contanti, Telefonare 82-617. A15762

VOLETE comperare cambiare vendere Vespa, Ape, Motom, Unione Sovietica 160 telefonare 393-526. 20149

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili oggetti vari. Tel. 703-845.

ACQUISTA carta libri stracci rottami ferro metalli cose varie, sgomberati fondi magazzini cantine solai. Tel. 287-900

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni 2774

AUTENTICI mobili 700, ammobiliando nuovo alloggio, privato cerca da privato mobili per salone e salotto. Massima riservatezza. Scrivere Agizzi, c. G. Ferrari 138, Torino. A16361

BANCO bar con ribalta stagera seminuovo vendo convenientemente. Telef. 366-152.

MOBILI. Attenzione, avendita eccezionale piazza Vittorio 3, Napione 33. 207

MOBILI « Casabella » vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6085

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Drap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 89.000; tinelli da 25.000. Vasto assortimento, Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile.

OCCASIONE privato vende macchina maglieria Dubied 7x50. Telef. 371-784.

OCCASIONISSIMA vendo tinello matrimoniale salotto pelliccia persiano visone. Telef. 365-439. A15936

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telef. 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 800

PIANOFORTI « Cuconato », via Lagrange 2, telef. 555-211. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzia, facilitazioni, studio 40.000. 619

POLTRONA carrozzella usata acquisto infermo. Telefonare 290-552. A15720

PRIVATO liquida, anche separatamente parte arredamento ricco alloggio. Telefonare 83-024. A16274

PRIVATO vende mobili pranzo letto cucina. Telefonare 754-774. A13878

PRIVATO vende pianoforte studio Sailer. Telefonare 550-068 ore 19-20.

STOLA volpe argentata come nuova, 16.000 vendo. Telef. 526-307 pomeriggio

STRAORDINARIA liquidazione letto mobilio esistente. Mobilificio, Garibaldi 18 (cessazione commercio). 198

TELEVISORE 21" nuovo privato vende privato prezzo convenientissimo. Telefonare 382-777. A14977

VENDESI apparecchio acustico modernissimo, prezzo conveniente. Tel. 70-582.

VENDO tappeto cinese autentico eccezionale fattura come nuovo, mq. 8. Telefonare 751-649. A14976